9 771592 169000 30301

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida F.V.G. € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 51
SABATO 1 MARZO 2003
€ 0,90

L'Authority per l'energia lancia l'allarme: la crescita del petrolio fino a 40 dollari sta per scaricarsi sulle tariffe

Aumenti a raffica, scatta il caro-bollette

Previsto +4 per cento per la luce e +1,8 per il gas dal prossimo aprile

L'Italia arranca (+0,4), ma Berlusconi dice: buone notizie per l'economia

Finanza permissiva

di **Alfredo Recanatesi**

«Istat: il governo ha il pieno controllo della finanza pubblica»: questo il titolo del comunicato stampa che il ministero dell'Economia ha pubblicato nella tarda mattinata. Come viene spontaneo interpretarlo? Lo si interpreta nel senso che l'Istat ha espresso un giudizio positivo sulla gestione finanziaria del governo Berlusconi. E invece no: l'Istat, senza esprimere giudizi ma pubblicando numeri, ha documentato l'esatto contrario, suscitando non poca irritazione nel governo che si è fatto sentire prima col fuorviante comunicato degli uffici di Tremonti, quindi con una risentita dichiarazione del premier, che ha interpretato gli ultimi dati economico-finanziari come «buone notizie», sfidando la sinistra ad «avere il coraggio di dire il contrario». Così si è aperto un nuovo capitolo di tensioni sulla finanza pubblica che ne segue molti altri e molti altri, probabilmente, ne anticipa.

La questione infatti può essere ridotta ai seguenti semplici termini. Le cose vanno male, in parte perchè va male l'economia, in parte perchè questo governo si distingue per una gestione a dir poco permissiva. Ciò nondimeno, riesce a presentare conti che rientrano nei limiti della decenza. Insomma, è come una persona che spende più di quanto guadagna saldando la differenza vendendosi la casa e andando in giro ad ostentare un portafoglio gonfio.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Dopo i continui rincari della benzina, il cui prezzo medio è salito ai massimi degli ultimi due anni, sono in arrivo altre cattive notizie per le famiglie italiane: da aprile partiranno infatti nuovi aumenti per luce e gas. Si tratta dell'effetto del rincaro del greggio, salito fino a 40 dollari al barile a seguito della crisi irachena. Dopo gli aumenti già scattati a gennaio l'aumento delle tariffe elettriche dovrebbe aggirarsi ora intorno al 4%, mentre per il gas il rincaro dovrebbe essere dell'1,8% circa. Intanto l'economia italiana continua frenare. Nel 2002, secondo l'Istat, la ricchezza del Paese ha segnato uno stentato progresso dello 0,4% (-0,2% rispetto alle previsioni riviste già più volte al ribasso dal governo). E' il peggior risultato degli ultimi 10 anni che relega l'Italia agli ultimi posti nella graduatoria dei Paesi industrializzati. Il governo invece interpreta con ottimismo queste cifre. «Ci sono buone notizie su come ha funzionato l'economia nel 2002» ha detto Berlusconi scatenando i giudizi negativi di sindacati e imprenditori.

Silvio Berlusconi

● *A pagina 3*

L'IRAQ DISTRUGGE I MISSILI

Fiumicino: «voli fantasma» con materiale bellico per il Golfo

ROMA È mistero sul moltiplicarsi di «voli fantasma» di aerei che passerebbero per Fiumicino, trasportando materiale bellico verso il Golfo. Intanto Baghdad annuncia: «Oggi distruggiamo i missili». Ma Bush resta scettico. E all'Onu si profila la bocciatura della nuova risoluzione Usa sull'Iraq: Mosca pronta al veto.

● *Alle pagine 4-5*

Scarsa eco all'estero per Sordi

ESSERE ITALIANI E' UN HANDICAP NEL MONDO?

di **Ferdinando Camon**

I giornali stranieri non prestano attenzione alla morte di Alberto Sordi. Qualcosa i francesi e gli spagnoli (ma agrodolce, negativo-positivo), ma pressoché niente gli americani. Qui nascono tante domande: anche quelli che sono grandi, se lavorano in Italia, per il mondo restano piccoli? O è il solito difetto della nostra arte (cinema, letteratura, pittura) inesportabile? O il nostro macchiettismo, la nostra romaneschità, le battutacce, han rotto le scatole al mondo intero? Essere italiani è un handicap? Una risposta dovremo pur darcela. E se cerchiamo di capire perché, per il mondo, Sordi non è nessuno, non si dica che siamo noi a impicciolirlo.

Il nostro discorso non ha niente a chè fare con quel leghista che ha detto: Sordi rappresenta una piccola parte dell'Italia, l'Italia romana e romanesca, non tutta la nazione, e dunque era un attore parziale. Veltroni ha liquidato questa diminuzione con giustificata velenosità: "Soltanto degli sventurati o dei provinciali possono scambiare una inflessione, un dialetto, con una parzialità". Va bene. Ma il problema non è se Sordi sia una parzialità secondaria per l'Italia.

Alberto Sordi a Trieste.

● *Segue a pagina 6*

Una busta appoggiata sulla cassetta delle lettere portata all'interno da un'impiegata. Nessuna rivendicazione

Trieste, ordigno esplosivo alla sede Cisl

Innesco troppo debole per provocare lo scoppio. Solo intimidazione?

Fi oggi a consulto per bloccare Alessandra Guerra

● *A pagina 10*

Permesso negato: neanche in manette Sofri a Strasburgo

● *A pagina 6*

Antirazzismo: il veto dell'Italia blocca la Ue

● *A pagina 6*

TRIESTE Una busta esplosiva è stata recapitata nella sede regionale della Cisl in piazza Dalmazia. La bomba non è esplosa solo grazie a un problema riguardante la pila destinata ad attivare l'innesco. Un ordigno certo confezionato da una persona esperta, una videocassetta senza nastro contenente invece polvere da sparo e chiodi. A trovare la busta appoggiata sopra le cassette delle lettere nell'atrio della sede del sindacato è stata un'impiegata che l'ha consegnata a un collaboratore del segretario regionale. «Quando mi sono reso conto che quella era una bomba ho sudato freddo. L'ho appoggiata sul tavolo e tutti ci siamo allontanati velocemente», dice il sindacalista. «Cerchiamo di capire — dicono alla Digos — se è stata deliberatamente utilizzata una pila di potenza troppo bassa o se si è trattato di un errore tecnico dell'attentatore».

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

COPPA AMERICA

Black Magic disalberata, Alinghi verso la vittoria

● *A pagina 33* Nella foto la barca neozelandese con l'albero spezzato nella gara di ieri.

Il gruppo bancario vuole «rafforzare l'identità nazionale della compagnia»

Grandi manovre sulle Generali: più del 2% in mano a Unicredit

TRIESTE È Unicredit il primo dei giocatori a scoprire le carte nella partita per il controllo delle Generali. Una battaglia che assume i toni della difesa dell'identità nazionale per un Leone minacciato da mani forti e straniere impegnate nell'incetta di titoli in Borsa. E con una nota diffusa ieri sera, il gruppo bancario guidato da Alessandro Profumo ha dichiarato di aver acquisito una quota di Generali superiore al 2%. L'operazione avrebbe già aggregato un ampio fronte di grandi della finanza domestica indicati in possesso di una quota complessiva che oscilla fra il 10 e il 15%. Il progetto di salvaguardia dell'autonomia di Trieste andrebbe nella direzione più volte auspicata anche dal Governatore di Bankitalia Antonio Fazio, da tempo preoccupato per la vulnerabilità del primo e più europeo gruppo finanziario italiano e per gli effetti a cascata sulla stabilità del sistema. La presenza di più attori e più fronti attivi sul capitale di Trieste è del resto confermata dal confronto serrato che dall'inizio di febbraio si consuma a Piazza Affari, dove è già transitato circa il 30% del capitale Generali.

Alessandro Profumo

● *A pagina 2*

Piercarlo Fiumanò

Fiat, conti in rosso Venduto anche lo storico Lingotto

Umberto Agnelli alla presidenza. Cinque miliardi per il settore auto

● *A pagina 2*

Il Consiglio dei ministri vara anche il raddoppio delle multe anti-fumo e una task force contro le truffe nella Sanità

Sciatori minorenni, casco obbligatorio

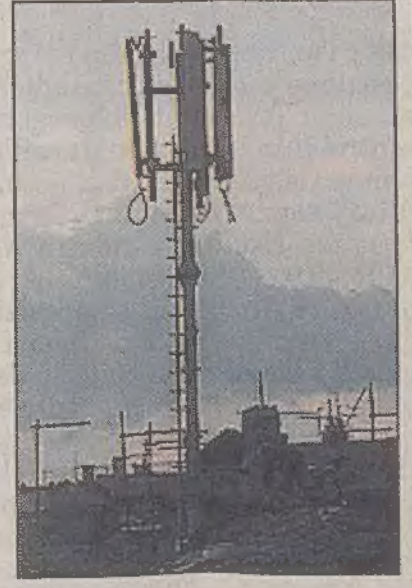
ROMA Gli sciatori sotto i 15 anni dovranno usare il casco. Lo prevede un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri. Il ddl deve però ancora ottenere il parere della Conferenza Stato-Regioni e naturalmente l'approvazione del Parlamento. Il provvedimento stabilisce dei principi di comportamento sulle piste da sci e prevede obblighi assicurativi per i gestori degli impianti.

Un decreto legge è stato invece varato dal Consiglio dei ministri per scoraggiare chi usa infrangere il divieto di fumare: sono state raddoppiate le multe già previste.

E sanzioni più severe sono previste anche da un decreto varato dal governo per punire chi realizza truffe ai danni del Servizio sanitario nazionale, come ordinare ricoveri inutili o prescrivere farmaci che nulla hanno a che vedere con la patologia di cui soffre il paziente. Prevista la creazione di una task force che avrà il compito di eseguire controlli in collaborazione con i carabinieri dei Nas e con la Guardia di Finanza.

● *A pagina 7*

Ansia e cefalee: ripetitore telefonico sotto accusa

Possibili danni elettromagnetici da un'antenna per cellulari

● *A pagina 6*

Il colosso bancario guidato da Alessandro Profumo scopre le sue carte: si delinea il fronte anti-Mediobanca. Un summit a Verona con Paolo Biasi

Unicredit sbarca nelle Generali con il 2 per cento

Si accende la battaglia sul Leone: «Vogliamo difendere l'identità nazionale del gruppo triestino»

DALLA PRIMA PAGINA

Finanza permissiva

Allora, se si guarda ai numeri finali, il governo può dire che le cose vanno bene, che i conti sono migliori di quelli di Francia e Germania, che il debito pubblico si riduce. Ma se si guarda a quello che c'è dentro quei numeri, le cose cambiano: Francia e Germania hanno conti peggiori perchè non li rattoppano con le operazioni straordinarie una tantum, il disavanzo al netto di queste operazioni è salito, è salito malgrado i tassi di interesse bassi abbiano consentito una riduzione della spesa per il debito, ed è per converso diminuito il disavanzo al netto degli interessi che deve essere attivo proprio per compensare la spesa obbligata per un debito elevato.

La domanda dunque è: tenere sotto controllo la finanza pubblica significa contenere il disavanzo con le cartolarizzazioni, con la cessione di crediti, con dosi massicce di condoni, e con tutto quanto la fertile creatività del ministro dell'Economia saprà escogitare, oppure significa salvaguardare l'equilibrio delle spese e delle entrate correnti, cominciando dal contenere una spesa che risulta aumentata del 4,1% malgrado le entrate vadano male e la crescita continua farsi attendere? E a proposito di crescita: lo 0,4% di aumento del Pil va bene perchè è comunque superiore a quello della Germania, oppure va male perchè è quasi niente, perchè è inferiore a quello di quasi tutti gli altri partner europei, e comunque è meno dello 0,6% che il governo ancora a novembre, non un anno fa, andava accreditando? Non occorre essere dei tecnici per dare risposte a queste domande.

Ma i dati sui quali la confusione è massima sono quelli sul debito. Il governo dice che, in rapporto al Pil, si è ridotto dal 109,6 al 106,7%. I numeri sono veri, non c'è questione, ma come è potuto accadere che con i conti pubblici ancora in disavanzo il monte del debito si sia ridotto? È accaduto con una operazione a dir poco ardita con la quale una emissione di Buoni del Tesoro a 40-50 anni con una cedola dell'1% riservata alla Banca d'Italia, è stata convertita in titoli analoghi a quelli che il Tesoro sta emettendo a condizioni di mercato. La conversione avviene a valori di mercato per cui la vecchia emissione all'1%, in quanto vale una frazione del suo importo nominale, è stata convertita in un valore nominale di titoli molto più basso. Così è stato ridotto il valore nominale del debito ed il suo rapporto col Pil, ma l'operazione non è gratis: per ragioni tecniche la riduzione a metà dell'importo del debito comporta più di un raddoppio della spesa per interessi che graverà sui conti pubblici per i prossimi trent'anni.

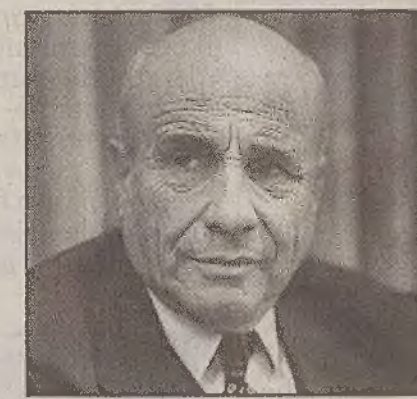
Detto che l'operazione è stata approvata dalla Banca d'Italia e dalla Bce lasciamo giudicare se si tratta di una cosa seria e se ci sia da vantarsene. Perchè, se la risposta è che sì, è una cosa seria, siamo a cavallo: basta innalzare le cedole sui titoli in circolazione perchè il valore di mercato dei titoli stessi si riduca. Emettiamo per due o tre anni buoni del Tesoro al 10% e ci buttiamo alle spalle questa storia del debito. Se è ammesso fare i conti come il governo li fa, perchè no?

Alfredo Recanatesi

TRIESTE Il colosso bancario Unicredit sbarca nelle Generali «per rafforzarne l'identità nazionale». E sul gruppo triestino rullano i tamburi di guerra.

L'istituto guidato da Alessandro Profumo ha infatti annunciato di avere acquisito una partecipazione superiore al 2 per cento del Leone nel timore di possibili mani forti provenienti dall'estero. La nota diffusa da Palazzo Cordusio lancia un segnale dirompente sulla portata della battaglia in atto sulle Generali dopo un mese di strappi vertiginosi a Piazza Affari: in febbraio è stato scambiato il 30 per cento del capitale del Leone. «Sulle Generali -si legge nella nota di Unicredit- sembrano essersi concentrati interessi che potrebbero indebolirne l'identità nazionale». Una vera e propria levata di scudi a difesa dell'integrità di un gruppo strategico per il Paese: la banca di Profumo «è convinta che lo sviluppo dell'economia non possa prescindere dall'esistenza e dall'autonomia di importanti player nazionali. L'operazione -conclude- nasce dunque dalla volontà di contribuire al rafforzamento e allo sviluppo del sistema finanziario italiano». La quota del 2 per cento del gruppo triestino in mano a Palazzo Cordusio vale agli attuali prezzi di Borsa circa 595 milioni di euro.

Unicredit è così il primo giocatore a scoprire le sue carte in una partita che si annuncia senza esclusione di colpi in vista dell'assemblea delle Generali in programma il 26 aprile. La corposa attività di acquisti sul titolo avvenuta in Borsa nell'ultimo mese ha riacceso i riflettori sul nodo del controllo del gruppo triestino, l'unico in grado di competere a armi pari sui mercati europei. Un gioiello pregiato sul quale Mediobanca da sempre costruisce le sue trame finanziarie e roccaforti difensive. L'istituto guidato da Maranghi, secondo i mercati, punterebbe a consolidare la propria quota ferma al 13,6 per cento, ma con il 2 per cento congelato ai fini del diritto di voto a causa del provvedimento dell'Antitrust legato al caso Fondiaria Sai.

Le Generali rischiano di cadere in mano allo straniero? L'operazione di Profumo, secondo fonti autorevoli di mercato, avrebbe già aggregato un ampio fronte di «big» della finanza italiana che sarebbero in possesso di una quota complessiva che oscilla fra il 10 e il 15 per cento. Unicredit sarebbe quindi capofila di un progetto di salvaguardia dell'autonomia del gruppo triestino in sintonia con quanto auspicato più volte anche dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio preoccupato per la vulnerabilità del primo gruppo finanziario italiano e per le consegunze a cascata sulla stabilità del sistema. La mossa di Unicredit, approvata ieri dal cda di Piazza Cordusio, è stata perfezionata in un summit avvenuto ieri a Verona fra Profumo e il presidente della Fondazione Cariverona, azionista di riferimento di Unicredit, Paolo Biasi. I due banchieri avrebbero valutato le forze in campo che comprenderebbero anche l'altra grande Fondazione socia di Unicredit, Cr-Torino, e la Capitalia di Cesare Geronzi che fra l'altro ieri avrebbe incontrato il presidente del Consiglio Berlusconi.

Unicredit scende in campo: «C'è chi vuole indebolire l'identità nazionale delle Generali».

Alessandro Profumo

Antoine Bernheim

Più defilata la Fondazione Cariplo, che già controlla l'1,6% di Generali.

La sortita annunciata ieri non ha quindi il carattere esclusivo di un investimento finanziario ma si delinea come una vera e propria offensiva nei confronti di Mediobanca. «È qualcosa di vicino a una dichiarazione di guerra», hanno osservato ieri fonti vicine a Piazzetta Cuccia riportate dall'Ansa.

Biasi, che fa parte da otto anni del Consiglio del gruppo triestino, ha sempre considerato le Generali come «un patrimonio nazionale». Per questa ragione il «fronte Unicredit» sta raccogliendo un pool di cavalieri bianchi allo scopo di erigere una barriera difensiva e contrastare un eventuale assalto straniero alle Generali: ipotesi considerata evidentemente molto realistica. In questi giorni a Piazza Affari sui titoli del gruppo triestino si è accesa una vera e propria bagarre, con ordini di acquisto arrivati copiosi dall'estero e in particolare dalla Francia.

Nella battaglia per le Generali c'è anche in gioco la partita per la presidenza in vista dell'assemblea del 26 aprile. Le voci di Borsa parlano di acquisti dei francesi vicini al finanziere Vincente Bollorè, alleato di Antoine Bernheim. Il presidente francese delle Generali, che ha preso il posto di Gianfranco Gutty, costretto alle dimissioni da Mediobanca, si prepara a chiedere un mandato triennale per garantire stabilità di gestione al gruppo triestino. Ipotesi che non sarebbe troppo gradita a Piazzetta Cuccia. Dopo tre ribaltoni al vertice ora sul destino delle Generali, che per capitalizzazione hanno superato in Europa Axa e Allianz, si sta giocando una nuova guerra finanziaria con epicentro Trieste.

Piercarlo Fiumanò

Piazza Affari in ripresa: balzo dei bancari

MILANO Piazza Affari chiude in terreno positivo la settimana sulla scia del mercato americano, sostenuto da una serie di dati macroeconomici positivi. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,70% a 17.116 punti e il Mib30 dello 0,57% a 23.499 punti. Si è chiusa in rialzo la settimana sulle piazze europee.

Il sereno è stato portato sui mercati da alcuni rapporti sull'economia Usa. Gli assicurativi, che nel corso della settimana avevano registrato le peggiori performance, ieri hanno corso guidati da Aegon (+9,95%) e Ing (+6,8%). Piazza Affari si ritrova sugli stessi valori del venerdì precedente al termine di una settimana vissuta in altalena e con le orecchie ben puntate sugli sviluppi della crisi politica internazionale. Unicredit ha fatto un balzo in avanti del 4,62% a 3,71 euro, San Paolo Imi del 3,33% a 6,49 euro, Banca Intesa del 2,39% a 2,14 euro, Capitalia del 2,61%. Cauta Mediobanca (+0,17% a 9 euro).

Deboli, in controtendenza, gli assicurativi tra i quali si è salvata solo Fondiaria-Sai (+0,10% a 10 euro). Generali ha perso l'1,02% a 23,31 euro. Telecom ha perso l'1,61% a 6,43 euro, Tim è invece salita dell'1,11% a 4,18 euro e Olivetti dello 0,48% a 0,89 euro. In volo L'Espresso (+6,53% a 3,23 euro). Dopo i conti 2002 il cane a sei zampe scivola in ribasso del 3,23 per cento.

Ammontano a 4,2 miliardi le perdite del colosso di Torino. Dal cda via libera ai nuovi vertici. Umberto Agnelli al comando, Barberis vice, Morchio ad

Fiat sempre più in rosso, venduto anche il Lingotto

Lo storico palazzo a Zunino, il re degli immobili. Cinque miliardi per ricapitalizzare l'auto

TORINO La Fiat cede gli immobili, accelera la vendita di altre importanti partecipazioni, rinnova la squadra di vertice e, soprattutto, presenta i conti di un 2002 terribile. Alla fine della giornata sarà il neo-presidente Umberto Agnelli, a dire che «le cessioni non sono un impoverimento, perchè la Fiat si è già impoverita. Comunque Fiat ha fatto ieri un passo indietro per fare poi due passi avanti». Difficile dire se sarà davvero così. Il mercato, va aggiunto, ha accolto malissimo i dati che via via venivano diffusi dal Lingotto e ha punito il titolo (-3,25% a 7,22 euro).

I conti in rosso. Il 2002 si chiude come previsto, con una perdita di 4,263 miliardi di euro. È una cifra enorme (oltre 8 mila miliardi di vecchie lire) e in forte peggioramento rispetto al 2001. È calato il fatturato complessivo ma, a pesare, è soprattutto il «rosso» provocato da Fiat Auto che ha visto scendere le vendite e salire i costi. Da segnalare, comunque, la sensibile riduzione dell'indebitamento netto, passato (per effetto delle cessioni) dai 6 miliardi di euro di inizio anno a 3,8 miliardi di fine dicembre.

Il grande malato. Le maggiori attenzioni sono senz'altro rivolte a Fiat Auto. Giancarlo Boschetti (amministratore delegato dell'auto) ha detto che Fiat, nel 2003, vuole produrre meno automobili e venderne di più. Ha spiegato che nel 2002 sono state prodotte 1,8 milioni di vetture e ne sono state vendute 1,1 milioni. Per il 2003, invece, la produzione si attesterà a 1,6 milioni e si spera di venderne 1,2 milioni. Per questo i vertici dell'azienda prevedono, per Fiat Auto, «un sensibile ridimensionamento delle perdite». Per aiutare l'auto in difficiltà, Fiat ha deliberato un aumento di capitale per 5 miliardi di euro, di cui tre di competenza del Lingotto. Il problema è che il settore non vedrà un'iniezione di denaro fresco, ma solo una riduzione dei debiti. Per i 2 miliardi mancanti, Fiat spera in General Motors e gli americani hanno 18 mesi per pensarci.

Non cambiano, per ora, i rapporti con GM per quanto riguarda la facoltà di Fiat di vendere l'intero settore auto agli americani. Nel corso della riunione è stato esaminato anche il progetto di Roberto Colaninno. Il cda non l'ha scartato, ha sottolineato che «non contiene elementi distintivi rispetto all'attuale piano di rilancio» e si è riservato di decidere in futuro.

Gli immobili ceduti. La Fiat cede al gruppo Zunino la quota di controllo di Ipi (una società del gruppo attiva nel settore immobiliare) e poi altri immobili (fra i quali anche la storica sede del Lingotto) per complessivi 267 milioni di euro. Il consiglio d'amministrazione ha anche annunciato come «prossima» la cessione di Fiat Avio e aggiunto che «sono giunte diverse offerte per Toro Assicurazioni».

I nuovi vertici. È stato ratificato il nuovo assetto di vertice, con Umberto Agnelli presidente («è stato Gianni a propormelo quando era malato»), Alessandro Barberis vicepresidente e Giuseppe Morchio amministratore delegato. In consiglio entra Luca Cordero di Montezemolo. Il Financial Times nota come la Fiat abbia cambiato quattro amministratori delegati in otto mesi, ma sottolinea come il ritorno di un Agnelli al vertice potrebbe portare un po' di stabilità. Cauto anche il commento di Berlusconi: «Vediamo, andiamo avanti».

Gigi Furini

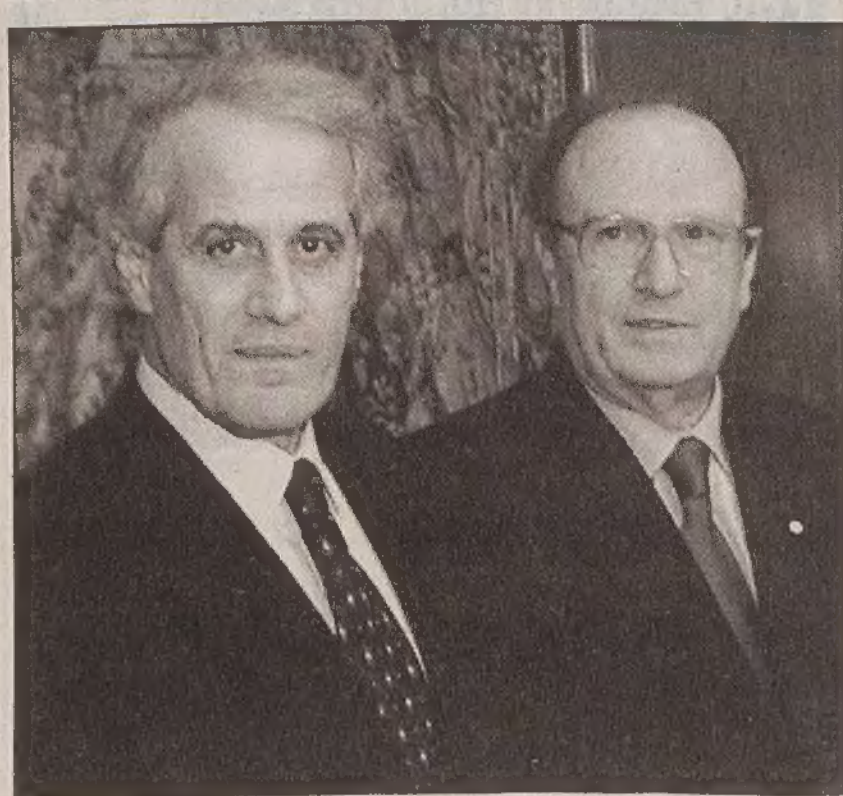
Umberto Agnelli assume la guida del gruppo Fiat dopo l'addio di Fresco.

I conti del Gruppo Fiat

	2002	2001
Fatturato globale	55.649	58.006
Fiat Auto	22.147	24.440
Risultato netto di competenza	-3.948	-445
Indebitamento netto	3.800	6.000

	2002	2001
Risultato operativo	-762	318
Fiat Auto	-1.343	-549
CNH Global (macchine agricole)	163	209
Iveco veicoli Industriali	102	271
Ferrari	70	62
Teksid (metallurgici)	27	15
Magneti Marelli (componenti)	-16	-74
Comau (sistemi di produzione)	-101	60
FiatAvio (aviazione)	210	186
Itedi (Editoria)	3	-2
Toro Assicurazioni	147	68
Business Solutions (servizi)	-67	73
Diverse ed elisioni	-91	-1

Cifre in milioni di euro — ANSA-CENTIMETRI

ANCORA POLEMICHE SU VIALE MAZZINI

Baldassarre e Albertoni: dimissioni ancora nel mirino.

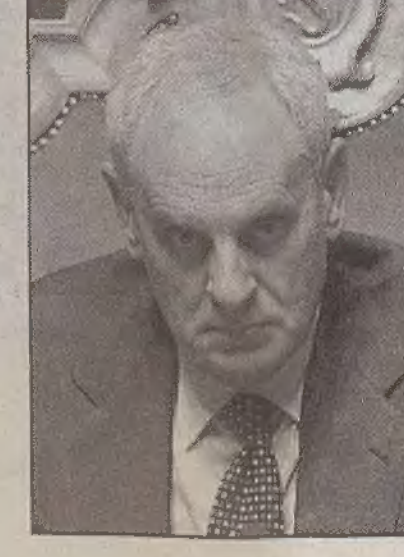
L'opposizione accusa Baldassarre e Albertoni di non avere rassegnato il mandato al collegio dei sindaci. Perplessità sugli atti compiuti. Pera e Casini già al lavoro sui nomi

Rai, esplode il giallo delle «finte» dimissioni del cda

ROMA Tre consiglieri alla maggioranza e due all'opposizione o quattro consiglieri di area Centrodestra e un presidente di garanzia? In attesa dell'incontro di martedì tra Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini il «dibattito» sulla composizione del futuro vertice della Rai è fermo al primo stadio: la formula. Esplode e rientra in poche ore il giallo delle «finte» dimissioni di Antonio Baldassarre e di Ettore Albertoni. L'opposizione accusa il consiglio d'amministrazione Smart di non avere rassegnato il mandato al collegio dei sindaci, in pratica di aver raggirato Parlamento e cariche istituzionali dando delle dimissioni irregolari. I Dc chiedono l'intervento del presidente della Vigilanza per appurare come stiano effettivamente le cose. Claudio Petruccioli non si fa pregare due volte. Telefona a viale Mazzini e si fa passare il dottor Bigi, uno dei sindaci dell'azienda. Marcello Bigi «conferma» quanto paventato dal capogruppo Ds a Montecitorio, Gavino Angius. Baldassarre e Albertoni ai sindaci non hanno ancora comunicato ufficialmente nulla. La bagarre dura qualche ora.

Angius e con lui Antonello Falomi vogliono sapere se le «dimissioni con effetto immediato» annunciate dai due ai presidenti di Camera e Senato siano state «l'ennesima bugia». Falomi va oltre. Vuole invalidare le ultime decisioni adottate dal cda il 27 febbraio scorso. C'è anche il contratto per i diritti televisivi della Formula uno fino al 2007. O siamo stati raggirati e dunque sono ancora in carica oppure hanno compito atti illegali. «Siamo al ridicolo», la replica di Antonio Baldassarre. «Le dimissioni sono state ripetute in consiglio alla presenza dei sindaci: le lettere di Zanda e Donzelli sono state inviate ai presidenti di Camera e Senato e nessuno ha avuto da ridire», aggiunge l'ex presidente della Consulta.

I riflettori restano puntati su Pera e Casini. Si vedranno martedì per discutere la nuova cinquina. Pier Ferdinando Casini fa sapere che non rientrerà nella capitale prima di lunedì sera e avverte i giornalisti che lo interrogano sulle nomine: «Io lavoro sempre, ma di Rai non parlo». Stessa linea sceglie Gianfranco Fini: lasciamo lavorare i due presidenti, dice il vicepremier. Solo Umberto Bossi resta irrequieto. Immagina, con Giulio Andreotti, che quanto capitato l'altro giorno sia strano, «un modo molto brillante di silurare delle candidature». La Padania rende onore «ai due samurai fucilati con l'inganno». Nella famosa cinquina del cda di mercoledì non c'era alcun personaggio legato ai lumbard. Nel famoso vertice della maggioranza si era immaginato di compensare il «sacrificio» con la poltrona di direttore generale. Una casella che, se il presidente dovesse essere un personaggio di garanzia come Enzo Cheli o Piero Gnudi, andrà certamente a Fi. E chissà che non resti Agostino Saccà.

Maria Berlinguer

Marcello Pera

L'Authority per l'energia preannuncia nuovi aumenti a causa dell'allarme petrolio che si scarica sui prezzi e con il greggio che torna sopra i 40 dollari al barile

Bollette di luce e gas verso aumenti record

Da aprile il costo dell'elettricità salirà del 4 per cento. Consumatori all'attacco: «Bonus fiscale sulla benzina»

MILANO Si apre una stagione di aumenti per le bollette di luce (il 4% circa) e gas (l'1,8%). È quanto sostiene Pippo Ranci, presidente dell'Authority per l'energia. «Tutti vediamo i numeri - dice Ranci - e la tendenza per elettricità e gas sarà quella dell'aumento». I numeri di cui parla il presidente dell'Authority sono i 40 dollari al barile per il petrolio, prezzo toccato l'altra sera a New York. Ranci ricorda che entro fine marzo dovrà aggiornare le tariffe in vigore dal 1 aprile e l'aggiornamento sarà fatto in base al prezzo del greggio. Comunque, è stato ricordato, in base al nuovo metodo di indicizzazione il caro-greggio «sarà spalmato nel tempo». Se le previsioni troveranno conferma, l'aumento del primo aprile verrà ad aggiungersi a quello già entrato in vigore dal primo gennaio, proprio in seguito all'aumento dei costi della materia prima (all'inizio dell'anno l'elettricità era aumentata del 2,5% e il gas del 2,2%).

A questi aumenti, inoltre, potrebbero aggiungersi i rincari dovuti all'approvazione del decreto legge sugli *stranded cost*, i costi non recuperabili. Solo per l'energia elettrica gli italiani potrebbero essere chiamati a pagare, complessivamente, 1,55 miliardi di euro in più. Infatti, se il provvedimento «chiarisce il quadro e fornisce un utile elemento di semplificazione», per lo stesso Ranci «l'impatto iniziale per i consumatori sarà negativo». L'Authority ha preparato alcune tabelle che, in caso di prezzi costanti per le materie prime, prevedono comunque rincari.

Sull'argomento è intervenuto anche il presidente della Commissione attività produttive della Camera, Bruno Tabacci: «Ci potranno essere effetti negativi sulle tariffe, almeno nel primo periodo, anche se non sono esclusi vantaggi successivi. Per questo sarebbe prudente immaginare una soluzione per spalmare tale effetto nel tempo». E visti gli ultimi prezzi del petrolio, il Rie (Ricerche industriali energetiche) ha fatto i primi conti: l'aumento della luce sarà del 4% e quello del gas attorno all'1,8%. L'aumento, sommato a quello già scattato il primo gennaio, porterebbe a un maggior costo di 45 euro annui per la famiglia tipo.

L'atteso aumento del 4% delle tariffe elettriche, inoltre, segnerebbe il rincaro più alto registrato dalle bollette negli ultimi due anni. È infatti dal terzo trimestre del 2001 che l'elettricità non registra un incremento così consistente. E i previsti aumenti mettono in guardia le associazioni di consumatori che invitano il governo «a fare chiarezza sui valori economici in gioco perchè finora, dalla riforma del sistema energetico gli utenti non sono riusciti a cogliere i reali benefici attesi».

E sul tema caro-bollette molte le reazioni. A cominciare da quelle dei consumatori. L'Intesa chiede al governo di intervenire con un bonus fiscale di 0,075 euro al litro di carburante, così da calmierare sia i prezzi della benzina che le bollette della luce e del gas. Pessimista anche l'Adiconsum, per la quale il rischio rincari di oggi «potrebbe non essere l'ultimo aumento previsto». Preoccupate anche le piccole e medie imprese.

Gigi Furini

Il surriscaldarsi della situazione internazionale rischia di lasciarci al freddo e al buio, con nuovi salassi sulle bollette di gas e luce, oltre che a piedi per i già noti rialzi della benzina. Il petrolio salito a 40 dollari al barile rischia così di portare ad aumenti record.

Taglio delle tariffe Telecom promosso a denti stretti

Tariffe Telecom ritoccate.

ROMA Taglio per i costi di connessione dell' ultimo miglio, ma solo dal 2003. Lo ha deciso l'autorità per le comunicazioni che ha delineato i criteri che porterranno ad una riduzione nel 2003 di circa il 30 per cento, ad un valore di 7,7 euro circa, per l'affitto mensile di una linea. L'Authority per le comunicazioni ha del pari varato il listino di interconnessione di Telecom Italia per il 2002 con una riduzione di circa il 16% rispetto al 2001, stabilendo un meccanismo di network-cap che porterà il calo complessivo dei due anni (2001-2003) a circa il 24%.

La decisione è stata accolta con una serie di silenzi ufficiali da gran parte dei gestori telefonici, in particolare proprio da Telecom e da Wind che erano stati al centro delle polemiche sui costi dell'ultimo miglio. Tra i commenti, Tiscali ha definito «ragionevole» il taglio proposto, ma ha chiesto con urgenza la definizione dell'offerta all'ingrosso per il bit-stream, l'accesso all'ingrosso alla banda larga attraverso il doppino telefonico.

Albacom ha dato un «giudizio moderatamente positivo» sul taglio del listino 2002, in quanto l'Autorità ha deciso di mediare tra le richieste di Telecom e quelle dei concorrenti. Ma l'Ad Michele Prada ha anche ricordato che per ora «siamo alla fine del primo tempo» perchè l'Authority deve ancora approvare due provvedimenti sui costi di connessione dell' ultimo miglio e sui circuiti di rete numerici.

GUERRA&SOLDI

Eurolandia, torna l'incubo dell'inflazione alle stelle

BRUXELLES La corsa al rialzo subita dai prezzi del petrolio - che la Commissione europea ha ieri attribuito solo a manovre speculative - ha provocato una imprevista accelerazione dell'inflazione nei paesi della zona euro. I dati forniti ieri da Eurostat rivelano che l'indice annuo a gennaio è stato del 2,2% (le precedenti previsioni indicavano un 2,1) e, secondo stime ancora provvisorie, si attesterà sul 2,3 in febbraio. L'aumento viene attribuito esclusivamente all'aumento dei prezzi dell'energia che, in gennaio, è stato pari al 3,2 rispetto al mese precedente, mentre per tutti gli altri settori c'è stata una riduzione dell'inflazione media dello 0,4.

Gli esperti ipotizzano ancora una riduzione dell'inflazione nei prossimi mesi, tale da consentire di attestarsi sul due per cento previsto dalla Banca centrale europea (Bce). La stessa Commissione si mostra fiduciosa sul fatto che i riflessi negativi provocati dal mercato del greggio possano attenuarsi. «Gli attuali prezzi del petrolio non sono giustificati», dalla situazione dell'offerta e della domanda e sono quindi il «risultato di speculazioni», ha detto il portavoce, durante il quotidiano briefing.

Lo stesso ha escluso il ricorso alle riserve petrolifere europee, che sono in generale sopra la media, «come mezzo per influenzare» il prezzo del petrolio. A Bruxelles, peraltro, non si nascondono i timori per una guerra che appare sempre più vicina e che potrà avere conseguenze imprevedibili soprattutto perchè avrà per scenario proprio le aree dove esistono le maggiori riserve di petrolio del mondo. In un'intervista ad una televisione americana il leader iracheno Saddam Hussein ha appena escluso qualsiasi progetto di dare alle fiamme i depositi, mentre da parte degli Stati Uniti è stato annunciano che il piano di guerra prevede sin dalle fasi iniziali una strategia tesa a difendere i pozzi, ma i rischi restano notevoli. Prendendo a riferimento i singoli paesi, a gennaio gli aumenti maggiori si registrano in Irlanda (+4,7%), Portogallo (+4,0%) e Spagna (+3,8%), mentre le crescite minori riguardano Germania (+1,0%), Belgio (+1,2%), Finlandia e Regno Unito (entrambe a quota +1,4%). Rispetto a gennaio 2002, invece, le cadute relativamente più consistenti dell'indice si riferiscono a Belgio (da +2,6% a +1,2%) e Germania (da +2,1% a +1,0%). L'Italia è al 2,9 per cento (-0,3%).

Ma intanto il riacutizzarsi delle tensioni sul petrolio stanno rincarando i prezzi dei carburanti che hanno raggiunto quota 1,11 euro al litro: 2.150 vecchie lire cioè - tanto per avere una misura di grandezza più familiare - che segnano il nuovo massimo da due anni. I prezzi di benzina e gasolio, spinti dalle fiammate del greggio legate all'effetto-guerra, corrono quindi ad una velocità quasi quattro volte superiore a quella dell'inflazione.

Nel 2002 il nostro Paese registra l'espansione economica più bassa degli ultimi dieci anni (+0,4 per cento)

Istat: Italia in stallo. Il governo: conti positivi

Berlusconi: «Siamo meglio di Francia e Germania». Epifani: la nave non va

ROMA Nel 2002 la crescita economica più bassa degli ultimi dieci anni, deficit pubblico contenuto ma solo grazie alle cartolarizzazioni, (sistema sul quale la Ue ha molte perplessità) occupazione in crescita a ritmi più contenuti dell'anno precedente, nonostante l'Istat diffonda i dati senza emendarli del ricorso alla cassa integrazione che nella grande industria si è quintuplicata. Ecco le cifre rilevate dell'istituto centrale di statistica: Pil al +0,4 per cento, crescita dell'occupazione di 254.900 unità lavorative, rapporto debito pubblico-Pil sceso dal 109 a 106 per cento, rapporto deficit Pil al 2,1 per cento.

Quest'ultime voci fortemente influenzate dalle entrate delle cartolarizzazioni «e forse dallo spostamento di qualche voce di spesa a quest'anno, operazione di ragioneria che non è rara», obietta il professore Paolo Leon. Insomma, a ben vedere, nonostante il maquillage dei comunicati Istat, un vero disastro. Un disastro condiviso dalla stagnazione del complesso dell'economia europea, e lenita da un calo della pressione fiscale che è scesa dal 42,1 del 2001 al 41,6 del 2002.

Non la pensa così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che commenta i dati dell'economia come una vittoria del proprio governo perchè la crescita del Pil «è superiore a Germania e Olanda». Mentre la stessa Istat era costretta a diffondere un bollettino di guerra dal titolo «Peggiore risultato degli ultimi dieci anni», definisce «buone notizie dai dati dell'economia 2002, nonostante le dichiarazioni della sinistra», «notizie migliori di quello tedesco e olandese». In altre parole «il governo lavora bene, ma le anime candide della sinistra non lo riconosceranno mai». Molto ottimista, unico tra tutti gli osservatori economici e sociali.

L'andamento negli ultimi tre anni

Anno	Trimestre	var. % sul trimestre precedente	var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente
2000	I	1,1	3,5
	II	0,3	3,3
	III	0,5	2,9
	IV	0,9	2,9
2001	I	0,8	2,6
	II	0,1	2,3
	III	0,0	1,7
	IV	0,1	0,7
2002	I	0,1	0,0
	II	0,2	0,1
	III	0,3	0,5
	IV*	0,4	1,0

*stima preliminare

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

«Spero che Berlusconi non creda a ciò che dice, perchè se consideriamo i dati sulla crescita dell'inflazione, deficit e debito pubblico purtroppo stiamo peggio di Germania e Olanda, e, a questo punto, di ogni altro paese europeo», commenta il responsabile dei Ds Pierluigi Bersani. E, secondo Giancarlo Sangalli, presidente dell'istituto Tagliacarne e segretario generale della Cna, «le grandi industrie l'anno passato hanno perso 20.000-25.000 unità a trimestre, la cassa integrazione viene considerata nel computo dei lavoratori attivi, mentre si sa che è l'anticamera delle disoccupazione nelle grandi imprese».

Conclusione di Sangalli: ancora una volta l'occupazione regge per le piccole imprese e per gli effetti nel 2002 degli incentivi messi in campo dai governi precedenti.

Massimo D'Alema sostiene che «il fatto che il governo sia soddisfatto è allarmante», perchè «gli italiani sono insoddisfatti», mentre il presidente della Confcommercio Sergio Billè preconizza che «la situazione non sembra destinata a modificarsi nel breve periodo». Enrico Letta (Margherita) trova «paradossale che il presidente canti vittoria per i dati peggiori degli ultimi dieci anni» I sindacati sono seriamente preoccupati. Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, sintetizza: «La nave non va e l'industria ancora meno, come dicono i dati di febbraio. I prezzi possono aumentare in conseguenza all'aumento del petrolio, in attesa della guerra, e in tutto questo il governo si occupa della Rai».

Secondo l'istituto di ricerca Isae la crescita del Pil italiano nel 2002, con un +0,4%, è stata la peggiore dal 1993, quando l'economia accusò una contrazione su base annua dello 0,9%, ma le cose non dovrebbero andare meglio all' inizio di quest'anno. Secondo quanto prevede l'Isae, «la dinamica del Pil dovrebbe subire un'attenuazione nel primo trimestre del 2003». In seguito le previsioni sono legate «ai fattori di incertezza che condizionano il quadro internazionale».

Antonella Fantò

Secondo i dati dell'Istat crescita italiana al rallentatore.

Deficit pubblico contenuto soltanto grazie all'effetto delle cartolarizzazioni. Occupazione in ripresa ma a un ritmo più lento dell'anno precedente

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

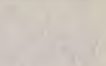
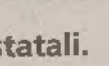
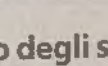
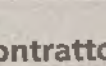
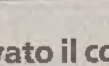
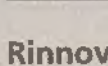
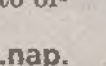
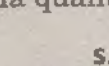
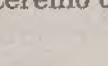
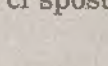
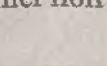
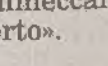
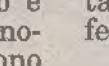
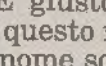
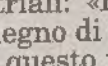
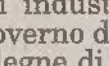
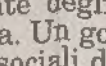
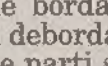
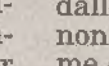
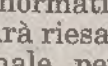
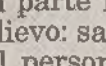
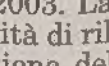
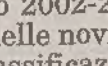
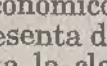
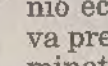
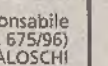
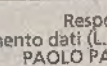
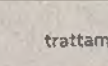
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 28 febbraio 2003 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Accordo fatto per il pubblico impiego. La Confindustria punta i piedi. Introdotta la lotta al mobbing e alle molestie sessuali

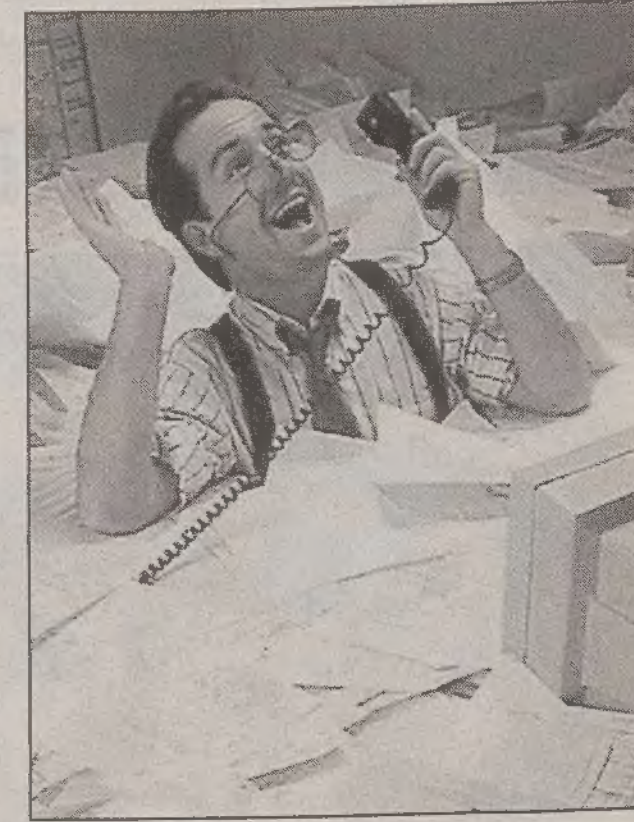
Statali, 106 euro in più nella busta paga

ROMA Sindacati e governo plaudono, mentre Confindustria attacca l'accordo, giudicandolo «grave». È stato firmato ieri il rinnovo del contratto del pubblico impiego. I 204mila dipendenti ministeriali riceveranno un aumento medio complessivo di 106 euro mensili per tredici mensilità (ossia una crescita della retribuzione media del 5,66%) oltre alla corresponsione degli arretrati dal primo gennaio 2002. L'accordo è stato sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, ma non da Cisal Intesa, RdB e Flp- Usae. La firma è giunta al termine di una trattativa difficile, sbloccata da un negoziato ad oltranza andato avanti per tutta la notte nella sede dell'Aran, l'agenzia che tratta per il governo.

IL NUOVO CONTRATTO Riguarda il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003. La parte normativa presenta delle novità di rilievo: sarà riesaminata la classificazione del personale, per una maggiore efficienza e in considerazione della legge che introduce la vice dirigenza. È stata introdotta la lotta al «mobbing», i comportamenti discriminatori verso il personale, e alle molestie sessuali. Si potrà punire anche il persistente scarso rendimento per negligenza. In tutti questi casi, è prevista lo stop alla corresponsione dello stipendio fino a sei mesi.

ORARIO E BUSTA PAGA Confermate le 36 ore settimanali medie. Gli aumenti saranno suddivisi in due blocchi. Una quota è finalizzata all'aumento dell'indennità di amministrazione e al salario variabile definito in contrattazione integrativa. In busta paga sarà conglobata l'indennità integrativa speciale. Ciò permetterà una buonuscita più elevata.

LE REAZIONI. Il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, ha difeso l'accordo dalle bordate degli industriali: «È giusto e non deborda. Un governo degno di questo nome e parti sociali degne di questo nome sono vincolate al rispetto di ciò che avevano sottoscritto un anno fa». Almeno su questa vicenda Cgil, Cisl e Uil sono d'accordo. L'intesa è buona. E adesso, dicono, via con il rinnovo per scuola, sanità ed enti locali. Per Guglielmo Epifani (Cgil), è un «risultato importante che fa da contratto battistrada». Secondo Savino Pezzotta (Cisl) è «un buon contratto che tutela il potere d'acquisto dei salari». Infine, il segretario confederale Uil, Antonio Foccillo: «Finalmente abbiamo messo fine ad una storia che durava da ben 13 mesi».

NO DI CONFINDUSTRIA. «Lede la competitività del Paese». Parola del vice presidente Guidalberto Guidi, che ha rincarato la dose: «Dal 1995 al 2001 abbiamo avuto retribuzioni medie della pubblica amministrazione 11 punti in più dell'inflazione e 6 dell'industria». E ha avvisato: «Sul rinnovo dei metalmeccanici non ci sposteremo da quanto offerto».

s.nap.

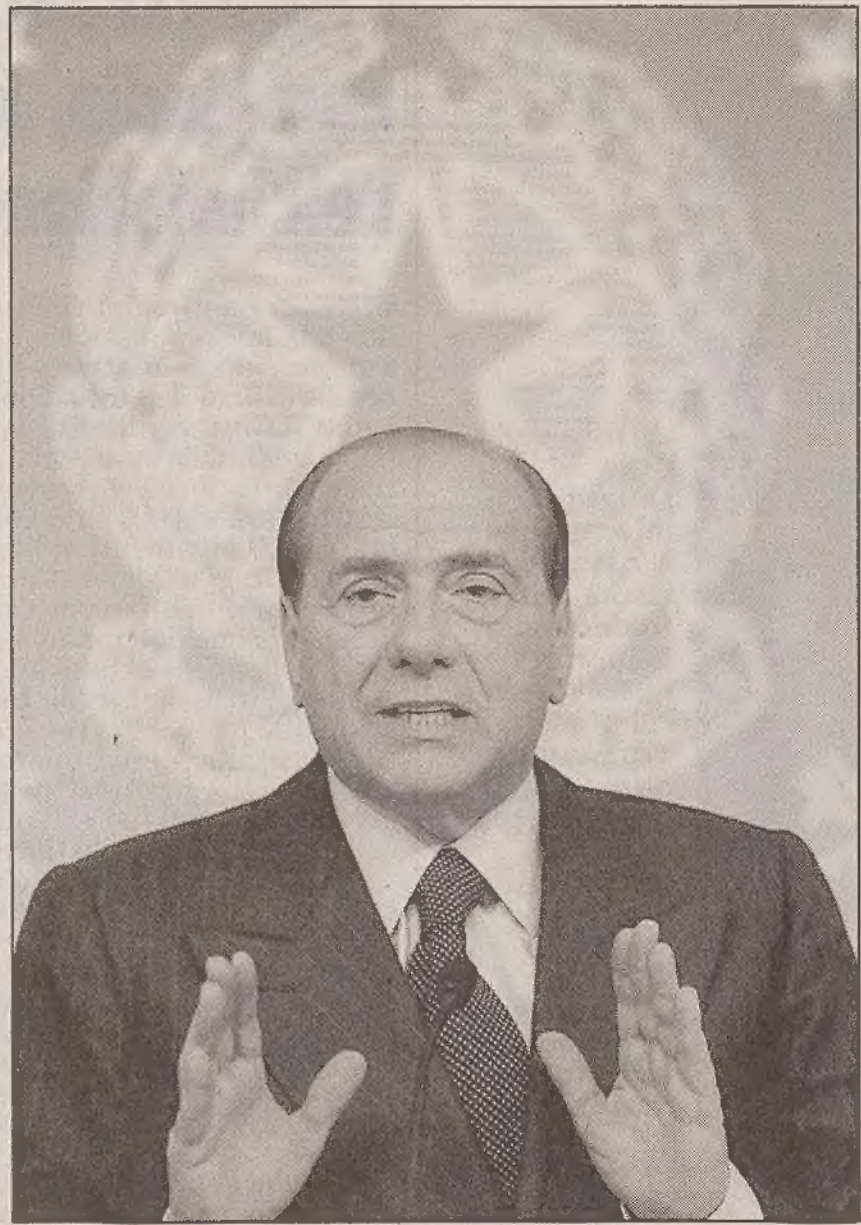
Rinnovato il contratto degli statali.

Palazzo Chigi precisa che non ci sono nuovi allarmi terrorismo nel Paese anche se i servizi proseguono nell'opera di vigilanza

Berlusconi: «Nefasta un'azione senza l'Onu»

Il premier aggiusta il tiro e conferma che l'Italia è al lavoro per trovare una soluzione pacifica

ROMA Chi avrà il coraggio di «caricarsi di una responsabilità così grave», come un' azione unilaterale contro l'Iraq «al di fuori delle Nazioni Unite?». L'interrogativo è stato lanciato ieri da Silvio Berlusconi che, al termine del Consiglio dei ministri, ha usato termini netti per ribadire un concetto già espresso in questi giorni: le Nazioni Unite non vanno «ridicolizzate», devono mantenere, se non accrescere, la loro legittimità internazionale e, soprattutto, devono essere il faro che guida i passi della soluzione della crisi irachena. «Il presidente del Consiglio - ha spiegato poco dopo il ministro degli Esteri Franco Frattini in quella che è sembrata una sorta di interpretazione autentica del pensiero del premier - ha confermato quello che l'Italia ha più volte detto in diverse sedi, innanzitutto cercando di convincere il presidente Bush incanalando la sua azione nell'ambito delle Nazioni Unite».

Si è trattato quindi di un ulteriore invito all'amministrazione americana a non isolarsi, a non andare avanti da sola. Mai Berlusconi era stato tanto diretto verso Washington e mai i toni erano stati così decisi: un intervento unilaterale sarebbe un fatto «nefasto», ha sillabato il premier in una conferenza stampa a palazzo Chigi. Ma l'interrogativo di Berlusconi sembra non essere diretto esclusivamente all'amministrazione americana e le sue parole odierne possono essere lette come indirizzate anche verso altre capitali. A Parigi, per esempio: avrà forse la Francia il «coraggio di caricarsi di una responsabilità così grave?» Ad esempio usando il proprio potere di veto nel Consiglio di Sicurezza e quindi spingendo, di fatto, gli Stati Uniti a muoversi al di fuori dell'Onu? Lo stesso «coraggio» l'avrà il suo «amico» Putin, incontrato di recente da Berlusconi in Russia e sentito più volte al telefono in queste settimane?.

Il premier, così come il ministro degli Esteri, non hanno sciolto l'interrogativo, nè chiarito se l'appello a rimanere nella cornice dell' Onu fosse diretto solo all' amministrazione Usa o avesse una portata più ampia. La dichiarazione di ieri di Berlusconi è sembrata essere un ulteriore aggiustamento di linea del governo in vista dell'approssimarsi della battaglia che si potrebbe aprire in Consiglio di sicurezza sulla nuova risoluzione preparata da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna. Il titolare della Farnesina ha infatti nuovamente sintetizzato «gli obiettivi» del governo italiano sulla crisi irachena: «L'Italia cerca in ogni modo, con il convincimento e la persuasione, il ricorso ad una soluzione pacifica; ma cerca anche - ha precisato - che sia riaffermata la credibilità delle Nazioni Unite e del Consiglio di Sicurezza».

Il premier, infine, ha sentito anche l'esigenza di tranquillizzare gli italiani precisando che «non ci sono nuovi allarmi terrorismo» e che il Viminale non ha modificato le misure di sicurezza e prevenzione, anche se i servizi di intelligence continuano nella loro costante opera di vigilanza: «Non siamo passati ad un livello di allerta di categoria superiore», ha detto Berlusconi nella conferenza stampa. Una precisazione infine su un tema di stretta attualità e che sta coinvolgendo molto l'opinione pubblica, quello dell'utilizzo dei treni italiani per i movimenti Nato: «Con questi treni - ha osservato - ci sono stati spostamenti di mezzi ed attrezzature e non di armi». «I convogli hanno svolto il loro tragitto come deve essere garantito dai trattati in vigore con il Patto Atlantico e - ha sottolineato - tutto si è svolto senza incidenti».

Fabrizio Finzi

Il presidente del Consiglio Berlusconi parla con i giornalisti.

Mezzi militari dell'esercito statunitense appena sbarcati in Turchia attendono la loro destinazione al fronte.

MINE

L'uso di mine antiuomo in un eventuale conflitto tra Stati Uniti e Iraq, «stati che tra l'altro non hanno aderito alla Convenzione di Ottawa» (che le mette al bando), «minaccia di compromettere i risultati positivi raggiunti finora contro queste armi». A lanciare l'allarme è la Campagna italiana Contro le Mine.Ricordando che campi minati sono ancora esistenti in circa 70 Paesi, l'organizzazione informa che tra questi c'è anche l'Iraq, «il cui territorio rimane pesantemente inquinato dalle mine, molte delle quali di produzione italiana, utilizzate durante l'ultima guerra del Golfo, la guerra con l'Iran negli anni Ottanta e persino durante la seconda guerra mondiale».

Per il presidente della Camera si tratta di «un atto individuale» e non di «una questione di carattere politico»

Casini aderisce al digiuno del Papa

Pierferdinando Casini

AVELLINO Il presidente della Camera Pierferdinando Casini, aderirà al digiuno indetto per mercoledì prossimo da Papa. Lo ha annunciato lo stesso Casini parlando ad un convegno su «I cattolici e la Costituzione» ad Avellino.«È un atto individuale, non è una questione di carattere politico - ha precisato il presidente della Camera parlando con i giornalisti - è un momento di meditazione, però, che credo sia utile anche a chi fa politica».

«Questo governo non ha nemmeno il coraggio di fare un dibattito in cui dica che vuole fare la guerra, intanto fa circolare le armi sul nostro suolo nazionale. È una vergògna, ci obbligano a rimpiangere Craxi che sapeva dire di no agli americani a Sigonella». Lo ha detto il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ieri a Foggia per partecipare ad una iniziativa del centrosinistra. «Questi - ha proseguito - non hanno nemmeno la capacità di fare un dibattito serio in Parlamento. Sono irresponsabili». «Credo che tra l'altro - ha detto ancora Pecoraro Scanio - la vicenda di oggi in Pakistan, di questo assalto al consolato, dimostri quali rischi ci sono se non si farà di tutto per evitare questa guerra, che è pericolosa, sbagliata e criminale». «Speriamo - ha concluso - che tutti aderiscano all' appello del Papa per il digiuno del 5 marzo per la pace».

«Tutto all'interno dell'Onu, niente al di fuori dell'Onu. Lo dico da cattolico che in politica è autonomo nelle sue valutazioni»: questo il giudizio sulla crisi irachena dell' ex presidente del Senato, Nicola Mancino. Intervenendo al convegno di Avellino con Casini, Andreotti e Casavola, Mancino ha detto di guardare con «preoccupazione» alla eventualità di un conflitto che non abbia il consenso delle Nazioni Unite.

Protesta dei Disobbedienti nel porto di Catania dove i manifestanti hanno cercato di impedire lo sbarco di mezzi militari destinati a Sigonella

Aeroporto di Fiumicino, il mistero dei voli fantasma

Allo scalo romano atterrano velivoli privi di insegne che portano armi e uomini verso il Golfo

ROMA Dai binari la protesta si sposta sulle banchine dei porti, ma il trasporto di materiali e mezzi militari Usa continua, la movimentazione va avanti. Molti spostamenti avvengono nel massimo riserbo, e solo talvolta giungono frammentarie informazioni successive. È il caso dell'aeroporto di Fiumicino, dove charter americani - riferiscono i sindacati - da oltre un mese farebbero scalo con truppe e materiale bellico per le operazioni in Iraq. Quando la notizia della movimentazione arriva in anticipo, invece, le proteste dei Disobbedienti sono riuscite finora solo a ritardare il transito, ma non ad impedirlo. È quello che è successo prima con i treni, ed ora in alcuni porti.

I Disobbedienti, così, hanno cercato ieri mattina di impedire lo sbarco a Catania di due mezzi militari (delle rampe per il carico di merci sugli aerei) dal traghetto Partenope, partito giovedì sera dal porto di Napoli, sempre tra le proteste. La nave è attraccata poco dopo le 9. Una cinquantina di manifestanti hanno presidiato la banchina: ci sono stati momenti di tensione, tafferugli, durante i quali un poliziotto ha avuto una costola incrinata. Guarirà in venti giorni. Alla fine, verso le 15.30, in mezzo all'imponente cordone delle forze di polizia e tra le grida dei manifestanti («Vergogna, vergogna»), i mezzi militari sono sbarcati e si sono diretti, trasportati su dei tir, verso la base Usa di Sigonella.

Catania: un camion con un mezzo militare sbarca dal traghetto giunto da Napoli.

Sempre sul fronte dei porti, l'Autorità di Livorno ha affermato che il diritto allo sciopero dei lavoratori, che in questo modo intenderebbero impedire il transito dei mezzi militari, «sarà ovviamente garantito, come ogni altro diritto sancito costituzionalmente». E allo strumento dello sciopero ricorreranno sicuramente i portuali di Salerno e quelli di Venezia e Chioggia, hanno assicurato i sindacati. Dai porti, agli aeroporti. È il versante su cui è più difficile attuare la protesta, soprattutto perchè le operazioni di carico e scarico merci - e di rifornimento di carburante, che sarebbe poi lo scopo principale degli atterraggi - avvengono in aree normalmente non accessibili. Ed anche le notizie filtrano con il contagocce. Per quanto riguarda Fiumicino, così, nessun commento da Enac, Enav, società di gestione e direzione circoscrizionale sui presunti scali notturni di aerei senza insegne con carichi militari. Ma ieri Walter Mancini, del Sulta (Sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo), ha confermato che «da oltre un mese nello scalo romano, in media dalle due alle tre volte alla settimana e a completa insaputa di tutti, fanno scalo di notte per i rifornimenti diversi aerei della compagnia americana Atlas (o forse Delta - ndr), che trasporterebbero truppe e materiale bellico per le operazioni in Iraq». Il Sulta si chiede perchè non vengano utilizzati gli aeroporti militari e, per fare luce su una vicenda che giudicano «illegale», non esclude il ricorso alla magistratura. Da una fonte ufficiosa aeroportuale, invece, si è appreso che negli ultimi giorni sarebbero stati tre i movimenti di aerei Usa tra l'aeroporto di Fiumicino e Kuwait City: a bordo, a quanto pare, solo militari e personale civile e non materiale bellico. E sugli aerei atterrati «in gran segreto» all'aeroporto di Fiumicino i Verdi hanno chiesto al Governo di riferire in Parlamento.

I pacifisti controlleranno anche le strade

«Bastaguerra» a Trieste: bloccheremo tutti i convogli che trasportano armamenti

TRIESTE Bloccare tutti i treni, ed eventualmente i anche i trasporti su gomma, che portassero armamenti o strumentazioni per la guerra contro l'Iraq e transitassero attraverso la provincia di Trieste. E' l'impegno ribadito ieri sera nel corso di un'affollatissima assemblea al teatro Miela di Trieste alla quale hanno partecipato movimenti, partiti e sindacati, con delegazioni anche dall'Isontino e dal Friuli, che aderiscono all'associazione «Bastaguerra».

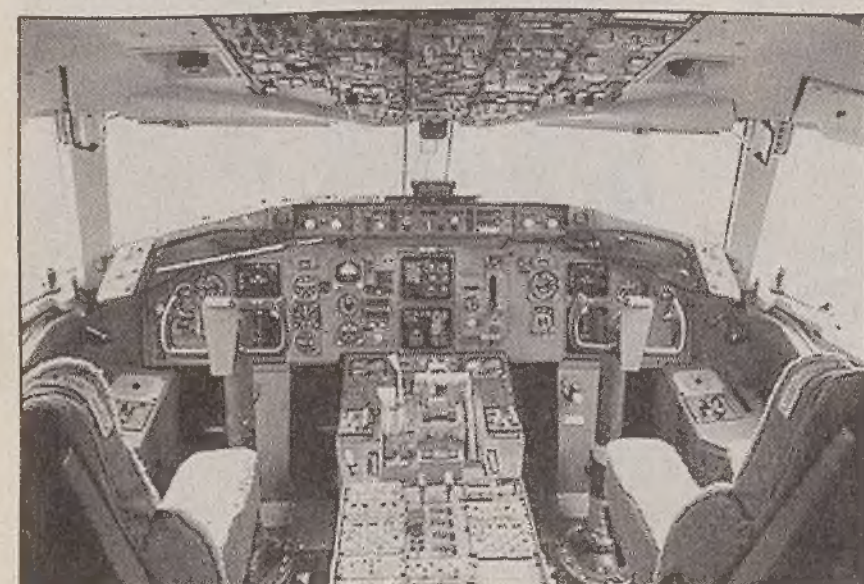
Il Partito dei comunisti italiani ha distribuito una mozione presentata in Consiglio regionale da Bruna Zorzini e Paolo Fontanelli in cui si chiede alla Giunta di intervenire presso il Governo affinché non siano utilizzate basi militari situate sul territorio italiano per azioni collegate alla guerra, né venga data l'autorizzazione al sorvolo dello spazio aereo italiano per voli stranieri collegati alle azioni militari. I pacifisti temono che martedì prossimo il Parlamento sloveno dia il via libera, in un base a un progetto stilato tra i governi di Washington e di Lubiana, al passaggio di 26 treni con armamenti attraverso la Slovenia. Secondo un primo accordo i treni avrebbero dovuto poi proseguire attraverso Croazia, Ungheria, Romania e Bulgaria fino al Kurdistan turco. Secondo illazioni diffusesi ieri invece sembrerebbe che il materiale bellico potrebbe giungere via rotaia fino al porto di Capodistria per essere da qui imbarcato e proseguire il viaggio via mare.

In entrambi i casi però i treni transitererebbero attraverso Monfalcone, Aurisina, Opicina e Fernetti e in questo tratto i pacifisti del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia intenderebbero bloccarli. Una mozione per la pace è stata recentemente approvata anche dal consiglio della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Trieste. I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil sono stati già giovedì dal prefetto Vincenzo Grimaldi a chiedere che siano garantiti, in particolare ai lavoratori del porto di Trieste, il diritto all'obiezione di coscienza, cioé di non compiere alcun tipo d operazioni sui trasporti di armi, il diritto di sciopero e quello di dimostrare contro la guerra. Il prefetto ha ribadito che non è per ora previsto alcun passaggio di armi attraverso la provincia di Trieste.

s.m.

Un gruppo di pacifisti in azione.

Ma non tutti sono d'accordo sul fatto che a dettare le regole siano gli Stati Uniti e il diessino Folena definisce la situazione «inquietante»

Aumenta il traffico aereo militare, l'Enav allerta i piloti

Una cabina di pilotaggio di un'aereo dell'aviazione civile.

ROMA I venti di guerra stanno mettendo a rischio la sicurezza dei voli civili in tutto il Mediterraneo: ma il nemico non è il terrorismo. Il pericolo, anzi, è alleato e si chiama traffico aereo militare americano. L'allarme è contenuto in un Notam (Notice to airman) emesso dall'Enav, l'Ente nazionale per l'assistenza al volo, già il 5 febbario scorso e che rimane in vigore fino al 5 maggio prossimo.

«Le Forze armate Usa nel Mar Mediterraneo - recita testualmente l'avviso destinato a tutti i piloti - stanno operando con stato di allerta intensificato e prendendo in considerazione ogni addizionale precauzione difensiva contro terroristi ed altre potenziali minacce. Tutti i velivoli che si avvicinano alle forze armate Usa (basi, velivoli, portaerei, *ndr.*) devono mantenere contatto radio con dette forze armate sulla frequenza internazionale di emergenza civile (121.5 MHz VHF) o militare (243.0 MHz UHF) oltre a mentenere continuo contatto radio con gli appropriati enti Ats».

Il diktat diffuso in tutti i Paesi del Mediterraneo meridionale nasce da una presisa richiesta avanzata dalle forze armate Usa tramite il ministero della Difesa, fa sapere l'Enav sottolineando «l'obbligo di informare» da parte americana. Ma il punto è proprio questo. E molti piloti, davanti alle regole dettate dalle autorità militari a loro comodo e tutela, si chiedono quale politica sottenda all'emissione di simili avvisi. Avvisi vincolanti e certamente non all'ordine del giorno che potrebbero portare fino a estreme conseguenze. «Ad esempio, a legittimare l'abbattimento di un volo civile», polemizza il diessino Pietro Folena definendo «inquietante» il contenuto del Notam. E ricordando che compito del governo è difendere e garantire la sicurezza dei voli civili e dei cittadini «oltre ogni dubbio»; anche, se necessario, «revocando il permesso di sorvolo» agli aerei militari Usa.

In sostanza, visto che gli spazi aerei civili e militari sono separati e che i civili sconfinano solo se espressamente autorizzati, eventuali limitazioni (Notam) dovrebbero essere imposte per logica ai jet Usa e non viceversa. È questo anche se la tragedia del Cermis dimostrò proprio l'inosservanza Usa delle regole italiane.

n. a.

TRA PACE E GUERRA

Baghdad sembra voler disfarsi degli Sa-2 proibiti dall'Onu mentre il Pentagono ultima i preparativi per scatenare l'attacco

Saddam annuncia: «Distruggeremo i missili»

Washington: non è sufficiente. Il capo degli ispettori Blix: si tratta di una decisione importante

NEW YORK Era tutto prevedibile: Saddam Hussein afferma che distruggerà i missili a partire da oggi ma lascia un margine di ambiguità; il capo degli ispettori Hans Blix commenta che è una decisione importante ma non si fida se non riceva da Baghdad i dettagli.

Bush risponde che distruggere gli SA-2 non è sufficiente e che la guerra è imminente, e Blair gli fa eco dicendo che sono solo trucchi per prendere tempo. Uno scenario prevedibile eppure di fondamentale importanza mentre la diplomazia tenta di scongiurare un conflitto armato. Oggi scadono i termini entro cui il presidente iracheno deve iniziare la distruzione degli Al Samoud 2 che secondo Blix sono in violazione di risoluzioni Onu perchè la gittata supera i limiti imposti.

Ma anticipando i tempi Saddam, che fino all'altro giorno sosteneva che gli SA-2 non violavano gli accordi, ieri ha annunciato che è d'accordo a smantellarli e chiede delucidazioni agli ispettori su come debba avvenire la distruzione dei missili. Ma alcune parole, «d'accordo alla distruzione dei missili in linea di principio», hanno fatto rizzare le orecchie a Blix e il capo degli ispettori ha mandato a Baghdad un suo emissario, Demetrius Perricos, per discutere con il governo iracheno che cosa intendano fare. L'apputamento è con il generale Hossam Mohammed Amin.

Blix nel frattempo ha incontrato i membri del Consiglio di sicurezza che si aspettavano un rapporto sull'andamento delle ispezioni nei tre mesi passati. La valutazione complessiva di Blix è cautamente positiva. In diciasette pagine di relazione l'ex ministro degli esteri svedese usa un linguaggio con cui parla dei progressi, ma senza particolare entusiasmo. «E' difficile comprendere come mai molte misure che sono state prese adesso non potevano essere prese prima», scrive il diplomatico svedese indicando che Saddam Hussein avrebbe potuto fare sforzi superiori per produrre prove credibili sulla distruzione delle armi proibite. Ancora, Blix ha definito la cooperazione irachena molto fluida ma ha aggiunto che in questa fase Baghdad ha mostrato inconsueto attivismo: «Oggi hanno scavato molto nel terreno: disseppellito bombe e frammenti di bombe. È troppo presto per dire che risultati ci saranno, ma c'è grande attivita». A proposito del rapporto il capo dell'Unmovic ha detto che è «un'instantanea della situazione che riflette il momento in cui è stato scritto». E se quest'instantanea ancora giovedì dipingeva Baghdad a tinte fosche, il quadro attuale è più pieno di luci grazie all'annuncio sui missili al Samoud: «Ci sono molti missili e molte altre componenti di arma da distruggere. Questo è un elemento molto importante di un vero disarmo».

Ma il punto chiave sono i missili che il capo degli ispettori definisce «un pezzo molto significativo nella direzione di un disarmo reale». Se entro oggi inizierà il loro smantellamento, scrive Blix, allora si potrà veramente parlare di sostanziali progressi in campo di disarmo. Da Baghdad vengono prevedibili dichiarazioni di protesta. «La decisione di farci distruggere i missili è ingiusta e non tiene presente elementi scientifici che riguardano questa questione», dice il generale Amer al-Saadi, consigliere scientifico di Saddam. «Il tempismo di questa richiesta ci sembra che abbia scopi politici».

Proteste di Baghdad ma tutto fa mensare che oggi i primi missili proibiti saranno distrutti. Ma la Casa Bianca non ci sente. Ritiene che la questione degli SA-2 sia di minore importanza. «Per uno che ne distrugge, altri ne costruisce», è la posizione ufficiale. «Insomma, ma non vi va bene niente», dice un giornalista al portavoce della Casa Bianca durante il briefing quotidiano. «Se li distruggono non basta e se non li distruggono sono in violazione delle risoluzioni». Ari Fleischer dopo un momento di esitazione risponde. «Sono le Nazioni Unite che hanno stabilito il margine accettabile: la 1441 stabilisce che il disarmo deve essere immediato e totale».

E quasi in contemporanea si pronuncia anche il governo di Londra. «Saddam non fa mai nessuna concessione a meno che si senta minacciato dalla forza», ha detto Tony Blair mentre si trovava a Madrid per consultazioni con l'altro alleato americano, la Spagna. «Quando Saddam ha detto che non avrebbe distrutto i missili sapevo che verso la fine della settimana avrebbe annunciato il contrario, appena prima del rapporto di Blix», ha detto il premier britannico ribadendo che sono dodici anni che il dittatore iracheno prende in giro il Consiglio di sicurezza.Per Blair il tempo è definitivamente scaduto e anche da Londra continuano a soffiare impetuosi i venti di guerra.

Andrea Visconti

Il capo degli ispettori dell'Onu, lo svedese Hans Blix.

L'ex presidente degli Stati Uniti è contrario all'intervento armato senza l'avallo del Palazzo di Vetro

Ma George Bush padre frena il figlio

NEW YORK Bush padre frena Bush figlio. I vecchi della prima amministrazione Bush frenano i falchi della nuova Casa Bianca: secondo indiscrezioni trapelate ieri sul New York Times, l'anziano ex presidente della prima guerra del Golfo e i suoi più stretti collaboratori hanno messo in guardia contro un'azione militare lanciata senza l'Onu. «La famiglia Bush, incluso il padre del presidente e i suoi più stretti collaboratori, hanno espresso preoccupazione per il crollo dell'unità Occidentale sull'Iraq», ha appreso il giornale. «Non si può andare alla guerra senza consenso», ha detto al quotidiano uno stretto collaboratore della famiglia Bush protetto dall'anonimato. Secondo il New York Times i vecchi della prima squadra Bush sarebbero particolarmente preoccupati per la prospettiva che Washington perda all'Onu oppure vinca, ma solo con una stretta maggioranza.

George Bush senior.

La strategia dei nove sì e delle astensioni è quella che in queste ore la Casa Bianca sta curando con una forte opera di pressioni nelle capitali dei paesi del Consiglio di Sicurezza.

Ma ai vecchi della prima amministrazione Bush questa maggioranza risicata non pare niente affatto sufficiente. Uno dei più stretti collaboratori di George Bush padre è James Baker, ex segretario di Stato durante la prima guerra del Golfo: lo stesso Baker è uscito allo scoperto proclamando la centralità dell'Onu in una lettera pubblicata sul Washington Post nella pagina delle reazioni dei lettori.

L'ex capo della diplomazia americana al tempo di Desert Storm ha difeso la scelta che la prima amministrazione Bush fece a quel tempo quando si fermò prima di arrivare a Baghdad: «L'Onu non ci aveva dato il mandato di occupare l'Iraq ma soltanto di cacciare Saddam dal Kuwait. Se avessimo occupato l'Iraq non avremmo avuto appoggio all'Onu, nè probabilmente in Congresso e il risultato sarebbe stato una piccolissima coalizione e una vasta opposizione sul fronte interno e internazionale».

Una foto d'archivio che mostra missili iracheni al gas nervino allineati nel deserto.

SLOVENIA INDECISA

Il governo sloveno ha rinviato alla prossima settimana l'esame della richiesta Usa di autorizzare il transito dei convogli militari destinati alla Turchia. Con gli esperti Usa, ha dichiarato il portavoce Gregor Krajc sono ancora in corso colloqui con gli esperti americani per stabilire le modalità tecniche dell'operazione. Secondo il quotidiano «Delo» i convogli con gli armamenti diretti in Turchia non passeranno per la Slovenia, e poi Ungheria, Romania e Bulgaria, perchè gli Usa avrebbero deciso di adottare il «piano B»: il trasporto via mare degli armamenti dalle basi in Italia con partenza dal porto di Livorno. Questa soluzione, secondo il giornale, faciliterà al governo di Lubiana i preparativi per il referendum sull'ingresso nell'Unione europea e nella Nato, indetto per il 23 marzo prossimo, considerato che tra la popolazione il sostegno all'entrata nell'Alleanza atlantica diminuisce sensibilmente negli ultimi mesi anche a causa della crisi irachena.

Nella bagarre diplomatica l'Europa scricchiola con le «colombe» tedesche da una parte e i «falchi» anglo-spagnoli dall'altra

Nazioni Unite, la Russia minaccia il veto

Parigi annuncia che gli Usa sono in minoranza al Consiglio di sicurezza

ROMA Se gli Stati Uniti insistono a far approvare la propria risoluzione che apre la strada alla guerra, la Russia è pronta ad usare il suo diritto di veto. Lo ha affermato il ministro degli esteri moscovita Igor Ivanov parlando a Pechino, un'altra capitale che ha all'Onu il diritto di veto.

Mosca non ha dubbi: l'Iraq disarma, e questo significa che le ispezioni funzionano. Così, debbono continuare. E da Parigi risponde il ministro degli esteri di un altro Paese, la Francia, che può mettere sulla bilancia il suo «no»: «Ci assumeremo tutte le nostre responsabilità».

Senza voler commentare la dichiarazione di Ivanov, è in pratica una affermazione di sostegno: la Russia, se si va allo scontro in Consiglio di sicurezza dove, ribadisce, gli Usa «non hanno la maggioranza richiesta», non sarà lasciata sola. La promessa di Saddam che da domani comincerà a distruggere i missili ha rimesso in moto il tabooga delle speranze e ridato forza al fronte del no.

Pressione allentata. Così, l'affannosa missione subito inviata da Bush in Cile dopo le dichiarazioni dell'altro ieri non ha avuto successo. Il presidente Lagos è stato chiaro: la posizione centrale che seguirà è quella dell'Onu, e non quella americana. E' stato, quello di ieri, un effetto a catena.

Il presidente della repubblica turca Sezer ha riunito il Consiglio di sicurezza per discutere dell'ammissione dei soldati americani ma non dell'invio di truppe turche, come invece ha deciso il governo, costringendo oggi il parlamento turco ad una decisione difficile.

Il ministro francese Villepin.

Lo strappo europeo. Mentre l'Onu, ieri sera, ha avviato la discussione sul rapporto degli ispettori, dopo una giornata agitatissima, con i due fronti che si scontravano aspramente, si riaprono i giochi per tentare di ricucire lo strappo europeo. Il ministro degli esteri francese Villepin ha lanciato un nuovo appello all'unità a Spagna e Gran Bretagna, perchè tutti, in Europa, «restino fedeli alla dichiarazione del 17 febbraio». Una dichiarazione, secondo Tommaso Padoa-Schioppa, membro del direttivo della Bce, «se non è seguita da una concreta azione comune», potrebbe lasciare la Ue una unione «solo virtuale».

La Ue a rischio. L'Europa scricchiola, ma Spagna e Gran Bretagna non demordono, nonostante i sondaggi popolari nei rispettivi Paesi diano i due leader in caduta libera. E Josè Maria Aznar e Tony Blair, incontratisi ieri a Madrid, tornano a insistere: «Non è più tempo di giochi. Saddam capisce solo la forza. Se non agiamo subito il risultato non sarà la pace, ma solo il rinvio della guerra».

Linea dura e scontro aperto, che ha fatto dire ieri a Ralf Dahrendorf, intervenuto a Roma all'incontro dell'Aspen Institute, che si deve evitare «l'illusione» sull'unità dell'Europa.

La portaerei russa. Il colloquio telefonico dell'altra sera tra Bush e Putin non deve essere andato proprio come la Casa Bianca ha tentato di far credere, se Mosca è disposta a usare il diritto di veto, costringendo gli Stati Uniti, se non vogliono rinunciare alla guerra, ad uno schiaffo all'Onu che sarebbe il primo nella lunga vita dell'organismo mondiale.

E oggi Putin vola in Bulgaria, l'ex fedelissima del vecchio blocco sovietico ora nettamente schierata con gli Usa, per una nuova opera diplomatica.

Andrea Santini

Un terrorista ha ucciso a colpi di pistola un agente e poi ne ha ammazzati altri due con il mitra sottratto al primo poliziotto

Karachi, strage nei pressi del consolato Usa

ISLAMABAD Un vulcano sul punto di esplodere la città pachistana di Karachi, metropoli musulmana di 14 milioni di abitanti, dove ieri un estremista ha ucciso nei pressi del consolato americano tre poliziotti locali e ne ha feriti altri sei sparando all'impazzata con il mitragliatore sottratto a uno degli uccisi. L'attacco è avvenuto a due giorni da quella che gli organizzatori annunciano come la più grande manifestazione anti-americana della storia di questa inquieta metropoli e mentre l'inviata di Colin Powell era impegnata a convincere Islamabad a votare al Consiglio di sicurezza dell'Onu la seconda risoluzione patrocinata da Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna da cui dovrebbe dipendere l'intervento militare contro l' Iraq.

Inizialmente si era pensato che l'azione di Karachi fosse opera di un commando di terroristi contro la sede diplomatica americana trasformata in una fortezza dopo l'attacco con un'autobomba del giugno scorso che fece 12 morti e una ventina di feriti. Poi è stato chiarito che l'attacco era stato compiuto da un terrorista isolato che dopo la cattura ha dichiarato di essere un cittadino afgano, secondo quanto riferito dalla tv pachistana. L'uomo si è avvicinato alle 13.30 locali a una delle guardiole dei poliziotti locali che sorvegliano da una certa distanza il consolato la cui strada di accesso è bloccata da blocchi di cemento armato e da cavalli di frisia. L'individuo, vestito all'occidentale, stava per essere identificato quando ha estratto una pistola e ha sparato da distanza ravvicinata al poliziotto che si accingeva a controllargli i documenti.

L'agente si è accasciato al suolo e allora il terrorista gli ha preso il mitra e ha scaricato l'intero caricatore sugli altri agenti che non hanno avuto il tempo di neutralizzarlo. Un secondo agente è morto sul colpo, un terzo è deceduto successivamente, altri sei sono ricoverati, due dei quali con ferite gravi. Il killer è stato preso poco dopo in un parco nei pressi del consolato al termine di una colossale caccia all'uomo organizzata dagli altri poliziotti di guardia all'edificio. L'uomo non aveva complici, secondo quanto dichiarato da fonti di polizia.

L'attacco sembrerebbe il gesto individuale di un esaltato, ma in una città di 14 milioni di abitanti, che da tempo cova odio contro gli americani e gli occidentali in genere, l'azione di un estremista appare comprensibile, anche alla luce del moltiplicarsi degli attacchi dei suicidi. Sempre a Karachi nel maggio scorso furono uccisi con un'autobomba 11 tecnici francesi e tre pachistani.

Uno dei poliziotti rimasti feriti nello scontro a fuoco a Karachi nei pressi del consolato americano. Nella sparatoria un attentatore è riuscito a uccidere tre agenti di polizia.

Martedì la Corte europea dei diritti dell'uomo esaminerà il ricorso contro lo Stato italiano e la condanna a 22 anni

Strasburgo «proibita» per Sofri

Non ci andrà neanche in manette. No dal ministero e dal tribunale di sorveglianza

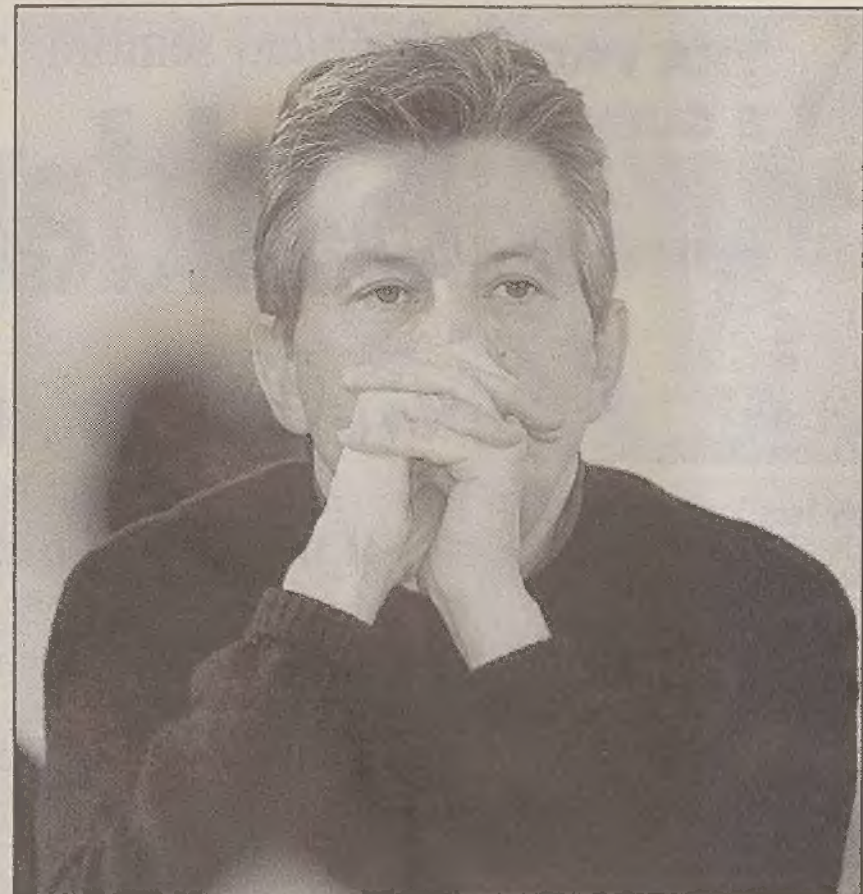
BOLOGNA Né libero, né in manette. A Strasburgo Adriano Sofri non può andare. Non comparirà davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo che martedì terrà l'udienza pubblica per esaminare il suo ricorso contro lo Stato italiano e la condanna a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Calabresi, un delitto di 30 anni fa. Il doppio no è arrivato dal ministero di Giustizia e dal tribunale di sorveglianza a cui Sofri aveva chiesto il suo primo permesso-premio dopo sei anni di carcere per poter andare a Strasburgo da uomo libero, anche se solo per poco.

Un doppio no con motivazioni che si rimandano l'una all'altra, in una specie di inestricabile sciarada. «All'udienza non dovevo parlare, solo essere presente in una circostanza meramente simbolica, dunque per me suprema. Ci sarà un giudice in Europa...», commenta Sofri dal carcere di Pisa. Un commento desolato di fronte a quello che è successo: «Il ministero ha comunicato di non essere tenuto a traduzioni all'estero e ha aggiunto che il tribunale di sorveglianza mi ci avrebbe potuto mandare in permesso. Il tribunale di sorveglianza ha detto che non può mandarmi in permesso all'estero. Non ho commenti da fare».

Con la sua presenza Sofri intendeva sottolineare il suo rispetto per la Corte europea, quel rispetto che ha sempre mostrato anche per la giustizia italiana - e che tutti gli riconoscono - nonostante da 14 anni si proclami vittima innocente di una grande ingiustizia. Ma anche segnalare ai giudici europei che questa è l'ultimissima carta che può giocare, la partita finale della battaglia giudiziaria che da ben 14 anni e 9 processi combatte insieme ai suoi ex compagni di Lotta Continua, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, anche loro condannati a 22 anni. E invece, scrive dalla sua cella prendendo atto del doppio rifiuto, «non andrò a Strasburgo, né a piede libero, né a mani legate».

Bordon della Margherita.

La sorpresa e lo sconcerto dei suoi difensori è grande di fronte a quello che ritengono un diritto calpestato benché garantito da un accordo internazionale fra i Paesi europei che anche l'Italia ha sottoscritto. Convenzione internazionale che ha come unica possibilità di deroga alla traduzione davanti alla Corte europea di Giustizia - spiega l'avv. Alessandro Gamberini - «solo ragioni di ordine pubblico e di sicurezza nazionale, una clausola che oggi viene utilizzata come puro pretesto per impedire ad Adriano Sofri l'esercizio del suo diritto». Nel caso di Sofri, dice sconsolato il difensore, «piu che un insulto è un' argomentazione farsesca».

L'interpretazione che ne danno invece gli uffici del Dap è che la norma si limita a prescrivere allo Stato di «non ostacolare» l' esercizio del diritto, magari facendogli avere rapidamente il passaporto o i soldi del biglietto se non li ha, ma non lo obbliga alla traduzione del detenuto all' estero. Ma leggendo il provvedimento del tribunale di sorveglianza, la sciarada diventa un giallo. Nel respingere la richiesta del permesso-premio per Sofri, il magistrato di sorveglianza afferma infatti che il suo «diritto» a partecipare all' udienza di Strasburgo «potrà essere adeguatamente tutelato, ove il medesimo avanzi apposita richiesta in tal senso alle autorità competenti, mediante la sua traduzione all' estero». Ma perchè il tribunale di Sorveglianza ha deciso di negare il permesso-premio all' ex leader di Lotta Continua, permesso che gli spetterebbe (ha già scontato più di un quarto della pena e si è sempre comportato bene, spiega il magistrato) e sul quale anche il direttore del carcere di Pisa ha dato parere favorevole? Se non gli è stato concesso è perchè non si possono scontare neanche pochi giorni di pena all'estero, ma anche perchè al di fuori dei confini nazionali Sofri non potrebbe essere seguito «dagli assistenti sociali in collaborazione con gli operatori del territorio».

Molte sono le dichiarazioni di dissenso arrivate dal mondo politico sulla la decisione che impedisce a Sofri di andare a Strasburgo. Per il segretario dell'Udc Marco Follini, la decisione del tribunale di sorveglianza «stupisce e lascia l' amaro in bocca»: «Continuo a pensare che la giustizia è forte quando sa essere mite e ragionevole», commenta infatti Follini, mentre il portavoce di Fi Sandro Bondi accusa la giustizia italiana di mancanza di buon senso. E se Willer Bordon, della Margherita, invita a trovare il modo per garantire questo diritto ad Adriano Sofri, un altro esponente della Margherita come Ermete Realacci afferma che a Sofri è stato negato un atto di ordinaria civiltà, diniego «che nessun motivo di ottusità burocratica giustifica».

Per la famiglia di Adriano Sofri, parla solo il fratello, che si dice allibito dall'«incredibile accanimento».

Rita Bonaga

A Strasburgo Sofri non ci andrà né libero né in manette.

Le tappe della vicenda

1972 17 mag. L'omicidio
Il commissario **Luigi Calabresi è assassinato** a colpi di pistola a Milano. Il 16 dicembre del 1969, dal suo ufficio al quarto piano della questura, era precipitato l'anarchico Pinelli, fermato per la strage di piazza Fontana

1988 28 lug. Il pentito
Leonardo Marino accusa tre ex compagni di Lotta Continua: Ovidio Bompressi sarebbe l'esecutore del delitto, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti. Marino sarebbe stato l'autista del commando

1990 2 mag. La condanna
Sofri, Bompressi e Pietrostefani vengono condannati in primo grado a **22 anni di carcere**. Dopo **nove sentenze con alterni risultati** (colpevoli, innocenti, colpevoli), le condanne saranno confermate. Marino (11 anni di carcere) dal 1995 è libero per estinzione del reato

2000 5 ott. La revisione
Nel dicembre 1997 i legali chiedono la revisione del processo. Dopo una battaglia processuale, nel 2000 **la condanna diventa definitiva**

2003 4 mar. Il caso va in Europa
La **Corte europea dei diritti umani** si riunisce a Strasburgo per stabilire l'ammissibilità del ricorso contro lo Stato italiano presentato da Sofri, Bompressi e Pietrostefani

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

L'opposizione di Castelli non lascia margini di manovra

L'Italia sola contro tutti blocca le misure antirazzismo dell'Ue

BRUXELLES Sola contro tutti, l'Italia ha bloccato ieri a Bruxelles l'adozione in seno al consiglio dei ministri dell'Ue del pacchetto di misure destinata ad armonizzare a livello europeo le norme e le sanzioni in materia di lotta al razzismo e alla xenofobia. L'opposizione del ministro italiano della Giustizia, Roberto Castelli, non ha lasciato margine di manovra, sbarrando di fatto la strada all' approvazione del dossier, che Atene è comunque intenzionata a riproporre «in tempi rapidi».

Le misure antirazzismo non hanno incontrato altri ostacoli oltre a quello italiano. «Nessun Paese a parte l'Italia - ha affermato il ministro della giustizia greco e presidente di turno del Consiglio dell' Ue, Philippos Petsalnikos - ha ritenuto che ci fossero motivi per esprimere riserve sul testo». «L'Italia - ha aggiunto Petsalnikos - non ha precisato i motivi delle sue riserva, e personalmente non vedo quali dubbi ci possano essere su un testo che riscuote l'ampio consenso di tutti gli altri Stati membri». Una mancanza di motivazioni sulla quale Atene vorrebbe vedere più chiaro. «Abbiamo chiesto agli italiani di precisare queste loro riserve, ma fino ad ora ciò non è avvenuto» ha osservato il ministro greco.

Ancor più critico sul blocco della decisione-quadro si è detto il commissario Ue alla Giustizia e agli Affari interni Antonio Vitorino, che ha espresso la propria insoddisfazione per il fatto che il Consiglio non sia riuscito ad adottare un testo considerato già di per sè un piccolo passo indietro sul cammino della protezione dei cittadini europei dagli attacchi e dalla violenza razzista e xenofoba. «Non siamo soddisfatti dalla tendenza che è emersa - ha detto Vitorino - e da una proposta di decisione-quadro che è addirittura al di sotto dei livelli di protezione e di sanzioni raggiunti già nel 1996».

Castelli - che a Bruxelles non ha voluto incontrare la stampa - ha reagito solo più tardi, in una nota da Roma in cui ha precisato «di avere reiterato le proprie perplessità in merito ad un testo che minaccia di limitare la libertà di pensiero e di opinione». Resta tuttavia un riferimento a possibili strumentalizzazioni del testo per colpire avversari politici - riportato da fonti presenti alla discussione nel Consiglio - che il ministro ha però successivamente smentito di aver pronunciato.

L'obiettivo principale della decisione-quadro bloccata ieri, è «definire un approccio europeo comune basato sul principio legale della criminalizzazione al fenomeno della razzismo e della xenofobia, per far sì che gli stessi atteggiamenti costituiscano un crimine in tutti gli Stati membri». Il testo prevede di stabilire «pene e sanzioni efficaci, dissuasive e proporzionate nei confronti delle persone fisiche e giuridiche che siano responsabili di tali crimini». L'agenda del Consiglio prevedeva che ieri i ministri discutessero «la definizione della condotta intenzionale punibile e delle possibili deroghe in materia di comportamenti penalmente perseguibili».

AUSTRIA

Ancora una coalizione Oevp-Fpoe

Poltrona di sottosegretario alla sorella di Haider nel nuovo governo Schüssel

VIENNA L'Austria da ieri ha un nuovo governo di Centrodestra, guidato dal cancelliere uscente Wolfgang Schüssel e appoggiato di nuovo da una coalizione Oevp-Fpoe, sulla quale incombe l'ombra dell'uomo forte dell'estrema destra nazionalista, Jörg Haider, che ha piazzato sua sorella sottosegretario agli Affari sociali. In questo modo diventa la vice del vicecancelliere e ministro degli Affari sociali Herbert Haupt. A 96 giorni dal voto e dopo una maratona di trattative tra i quattro partiti presenti nel Parlamento austriaco eletto il 24 novembre scorso, Schüssel è arrivato ieri a un traguardo molto simile a quello raggiunto già tre anni fa, quando decise per la prima volta tra le proteste dei partner nell'Unione europea, di formare una storica alleanza governativa con un partito dell'estrema destra populista. Allora ciò portò ad un isolamento diplomatico di Vienna, durato sette mesi. Ora tutto sembra invece avvenire tra l'indifferenza degli europei.

Nel governo Schüssel II il rapporto di forze è cambiato, in quanto i popolari Oevp alle ultime elezioni hanno ricevuto il 42,3% dei consensi rispetto al 26,9% del 1999, mentre l'Fpoe è scesa dal 26,9% al 10%, pagando il prezzo delle aspre dispute all'interno del partito tra l'ala pragmatica e l'ala populista del carismatico leader della destra xenofoba austriaca Haider che avevano provocato la crisi del governo dopo 31 mesi. All' Oevp questa volta vanno otto ministeri, solo tre all' Fpoe.

Anche se Haider, a differenza di tre anni fa, non è stato ufficialmente coinvolto nelle trattative per il patto di coalizione, il governatore della Carinzia è ben presente nel nuovo governo di Vienna: la sorella maggiore Ursula Haubner è stata nominata sottosegretario agli Affari sociali e in tal modo diventa la vice del vice-cancelliere e presidente dell' Fpoe, Herbert Haupt, anch'esso un fedelissimo di Haider. Spesso Ursula Haubner ha raccontato che da bambino il piccolo Jörg le dava spesso sui nervi, perchè voleva essere ovunque e mettere bocca dappertutto. Oggi comunque Haubner, che finora era assessore all'ambiente del governo regionale della Alta Austria, viene considerata uno dei più importanti consiglieri di Haider.

«Non farò crollare questa coalizione, come non ho fatto crollare quella vecchia», ha detto Haider in una prima reazione al giuramento del nuovo governo, sottolineando tuttavia che egli lo appoggerà «se va bene per la Carinzia. Se no, peggio per loro».

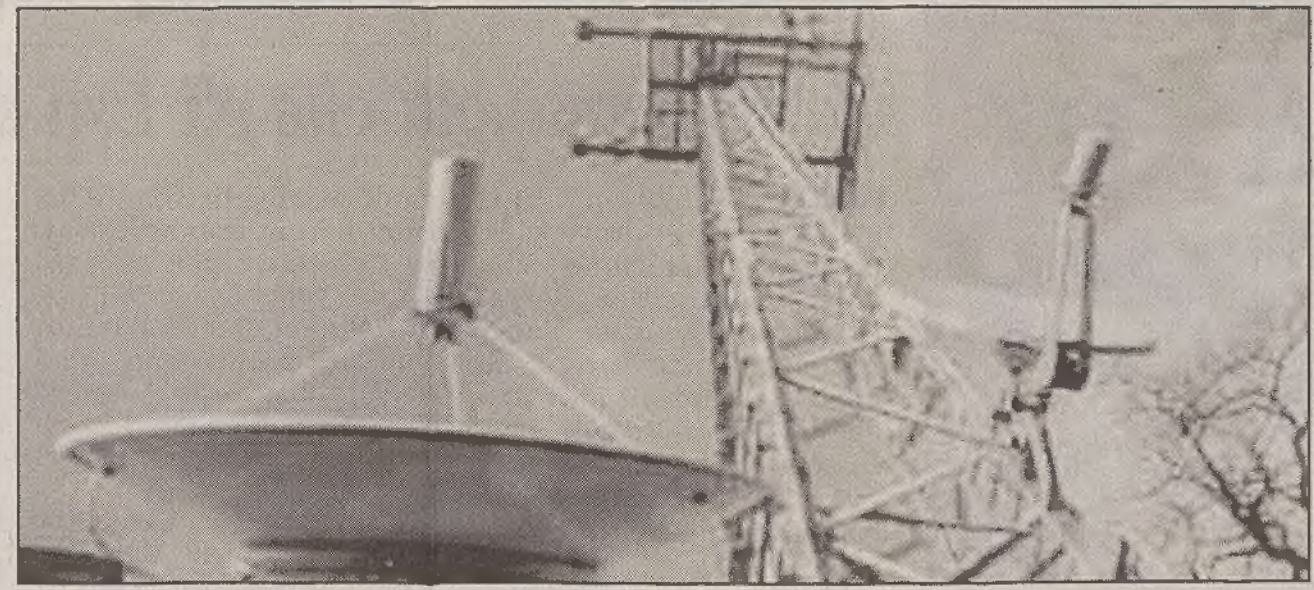
Ursula Haubner, sorella di Haider.

La procura della Repubblica dovrà verificare eventuali responsabilità. I medici: è elettrosmog. Indagato l'amministratore delegato della compagnia

Ripetitori di cellulari nocivi, a Cremona il primo malato

Ex autista colpito da ansia e cefalee. La centralina è nel cortile dello stabile dove vive

ROMA Pensava di essere stato colpito da un tumore. Accusa ancora cefalee fortissime, stato d'ansia e un principio ischemico. Ma non era così. Giuseppe Carletti, 57 anni di Cremona, è la prima vittima riconosciuta delle onde elettromagnetiche dei ponti radio che collegano i telefonini cellulari. La causa di questi disturbi è stata accertata prima dal Centro cefalee dell'Università di Parma e successivamente dall'Unità operativa ospedaliera di Medicina del lavoro dell'ospedale di Cremona.

Questa storia apre un nuovo capitolo della guerra tra antenne per i cellulari e salute pubblica. Tanto che la procura della Repubblica di Cremona dovrà accertare eventuali responsabilità. Ipotesi di reato: lesioni. Per Salvatore Maiorana, responsabile Asl e medico legale i disturbi d'ansia di Giuseppe Carletti sono «creati da effetti extrauditivi, non è escludibile che siano effetto diretto delle onde elettromagnetiche». La perizia due settimane fa è stata depositata nell'ufficio del pm Cinzia Piccioni che dopo l'esposto di Carletti, la scorsa primavera, ha aperto un fascicolo. L'uomo, un ex autista di mezzi pubblici, soffre di cefalee fortissime, stato d'ansia e un principio ischemico.

Cremona: spunta il caso di un uomo che si è ammalato perché vive vicino a un ripetitore.

Disturbi documentati anche dal Centro Cefalee dell'Università di Parma e successivamente dall'unità operativa ospedaliera di medicina del lavoro dell'ospedale di Cremona. I problemi cominciano qualche anno fa. Nel 1999. Uno dei colossi italiani della telefonia, piazza una centralina nel cortile dello stabile in cui vive l'ex autista. Dimensioni: quattro metri per quattro. Le finestre della stanza di Carletti sono a ridosso. Le emissioni sonore del ripetitore, ponte per i cellulari, sono continue. La famiglia Carletti è infastidita, l'ex autista comincia ad avvertire malesseri. Insieme all'amministrazione condominiale che aveva autorizzato la posizione dell'impianto si rivolge al Comune.

Intervengono l'amministrazione e l'Arpa, agenzia regionale per l'ambiente, che rileva emissioni di onde elettromagnetiche oltre i limiti consentiti dalla legge. I responsabili del Gruppo sono invitati a tarare l'impianto. Ma non accade nulla, mentre i problemi dell'ex autista aumentano. Tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002, l'uomo viene ricoverato: accusa dolori lancinanti alla testa e un «disturbo d'ansia generalizzato». Carletti teme di avere un tumore. Ma alla fine di un lunghissimo chek-up, i sanitari mettono nero su bianco la loro diagnosi: quelle cefalee sono causate dalle onde elettromagnetiche.

Cura: vivere lontano dalla stazione radio di telefonia cellulare. Carletti si rivolge a un avvocato, Alberto Quaini, che presenta l'esposto in procura contro ignoti. Il pm non ha ancora ipotizzato alcun reato ma ha chiesto una consulenza all'Arpa. Intanto i periti nominati da Carletti confermano: l'uomo è considerato dai sanitari invalido cronico al 30%. Sono possibili margini di peggioramento. L'ex autista è disperato: «Sono costretto a fuggire da casa mia. Mi sveglio di notte con un'angoscia insostenibile». La procura della repubblica di Cremona ha convocato davanti alla polizia giudiziaria l'amministratore delegato del Gruppo, attualmente indagato.

Valentina Errante

Onde fuorilegge nel centro di Roma Sette indagati

Due impianti di telefonia cellulare nel quartiere romano di Montemario, uno dei quali già disattivato, emetterebbero onde elettromagnetiche sopra la soglia consentita dalla legge. E il filone di inchiesta di cui si sta occupando il pm di Roma, Giuseppe Amato, che ha iscritto sul registro degli indagati 7 persone. Il magistrato ha ipotizzato il falso e il getto pericoloso di cose a carico delle società che hanno ottenuto le autorizzazioni installando gli impianti (Ericsson e Nortel) e di quelle che poi li hanno gestiti (Wind e Blu).

DALLA PRIMA PAGINA

Essere italiani è un handicap nel mondo?

Il problema è come mai è una parzialità secondaria per il mondo. E' il mondo a dircelo.

Il secolo che s'è chiuso con la vita di Sordi è stato un secolo debordante in alto e in basso, nella sublimità e nell'ignominia. Ha alzato i vertici della crudeltà, le altezze della scienza, ha moltiplicato le rivoluzioni dell'arte, anche nel cinema. Ha imboccato strade che la storia non aveva mai neanche ipotizzato; ha scaraventato l'Italia in due guerre mondiali come causa o concausa. Tra queste altezze verticali e questi abissi infernali, Sordi si è sempre barcamenato a media altezza, neghittoso, indifferente: nei suoi film non esistono né gli uni né le altre. Il mondo era una fabbrica di problemi, i film di Sordi non ne sentono la minima traccia. Mentre ancora si lecca le ferite, il mondo non ha tempo per chi quelle ferite non le ha mai viste.

Sordi è l'anima mediocre, limitata, sorniona, cinica, egoista, casalinga, risparmiosa, sghignazzante dell'italiano che-si-chiama-fuori, pronto a rifugiarsi nel proprio tornaconto, a ridurre ogni catastrofe a commediola. Chaplin abbraccia il mondo, Sordi abbraccia il piatto di spaghetti, compendio di ogni filosofia centro-merdionale italiana. Sordi che abbraccia il piatto di spaghetti è, per i nostri tg, un peana. Per il mondo, un cachinno. Non c'era giornale italiano, ieri, che non riportasse almeno sei-sette volte le battutine tipo: "Ahò, ma che stai a fa'?". In un mondo in cui bisogna fa', pena la distruzione di tutto, ripetere "ma che stai a fa'" vuol dire mettersi fuori-del-mondo.

Il film in qualche modo più positivo di Sordi è quello in cui fa l'eroe in una guerra che non capisce, e qui i giornali dicono: "Ci rappresenta tutti". Ma è questo che il mondo non ci perdona. Non si può non capire una guerra di cui si è responsabili. In un secolo di tragedie epocali (le più grandi che la storia abbia registrato), Sordi rappresenta l'alibi-perenne e valido-per-tutti: un popolo colpevole, che ha inventato il fascismo, e perciò bisognoso di alibi, si ricovera in lui. E lui attraversa il secolo con una risata, i giornali dicevano (giustamente) che si sentiva la sua risata anche ai suoi funerali. Così facendo, il grande (per noi) Alberto Sordi ha romanizzato il mondo, non ha mondializzato Roma.

Adesso lascia tre-quattro attori che si definiscono allievi e non eredi. Fanno film che il mondo continuamente ignora. Insopportabili. Girano per le sale, incassano tanto da pagare le spese, e chi s'è visto s'è visto. Fanno film a cottimo. Anche Sordi: nessun grande artista può reggere 190 film nel corso della vita. Se sono 190, vuol dire che 180 erano non-necessari. Quando moriranno gli allievi di Sordi, si ripeterà la stessa solfa: per l'Italia, sarà una perdita da commemorare a scuola; al mondo, non gliene fregherà niente.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Arriva Alter Ego Gestisce due sim in un telefonino

Gestire due numeri di telefono con lo stesso cellulare senza dover cambiare la carta sim. Dal 3 marzo sarà possibile per i clienti Vodafone Omnitel, che potranno avvalersi della nuova sim Alter Ego. La nuova tecnologia consente di gestire i due numeri passando da uno all'altro utilizzando il menu del cellulare e offre un unico «borsellino» che si deve caricare una sola volta per entrambi i numeri. Parte anche il servizio Bis, vale a dire due sim a cui corrisponde lo stesso numero.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prevede una rivoluzione che coinvolgerà gli appassionati dello sport invernale più praticato

Sci, casco agli under 15 e tutti con l'assicurazione

Barriere e strutture protettive sulle piste con neve artificiale. Ammende severe per utenti e gestori degli impianti

ROMA Obbligo del casco protettivo per i minori di 15 anni, pena una multa che va dai 50 ai 150 euro; segnaletica ad hoc per tutte le piste, tratti riservati agli allenamenti degli atleti e presenza di un pronto soccorso, ma anche l'obbligo per i gestori degli impianti di assicurazione ai fini della responsabilità civile verso terzi, pena una sanzione dai 400 ai 1200 euro; ruolo diretto di Regioni e Comuni nella disciplina.

Sono alcuni dei punti principali del disegno di legge in materia di sicurezza sulle piste da sci approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Provvedimento per il quale hanno espresso la propria soddisfazione il ministro dei Beni culturali con delega allo Sport, Giuliano Urbani, e il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno.

PISTE DA SCI. Dovranno essere dotate di una segnaletica ad hoc che indichi le caratteristiche di difficoltà e pericolo di ognuna; richieste barriere e strutture protettive per le piste innevate artificialmente e un pronto soccorso «adeguato» in grado di garantire «un tempestivo intervento» in caso di incidenti; bisognerà inoltre garantire interventi di manutenzione delle piste sia in inverno che in estate.

Inoltre, nelle aree con più di due piste e più di due impianti di risalita, i Comuni sono chiamati a individuare i tratti di pista da riservare agli allenamenti di sci agonistico, insieme alle modalità e ai tempi di utilizzo.

CASCO PER UNDER 15. L'obbligo a indossare il casco protettivo vale anche per chi partecipa a gare o competizioni sportive sulla neve «ad esclusione di coloro che partecipano a gare di fine corso organizzate dalle scuole sci autorizzate». Le caratteristiche del casco saranno poi definite da un ulteriore decreto. Chi non rispetta tale obbligo è soggetto ad una sanzione amministrativa per una somma che va dai 50 ai 150 euro.

ASSICURAZIONE. I gestori degli impianti hanno l'obbligo di stipulare un'assicurazione ai fini della responsabilità civile per danni derivabili agli utenti, al personale addetto e a terzi in relazione all'utilizzo degli impianti. Anche gli utenti devono prevedere una copertura assicurativa per i danni procurati a persone o cose a seguito di infortuni all'interno delle aree. Chi viola queste prescrizioni, rischia di pagare una sanzione amministrativa che va dai 400 ai 1200 euro, oltre alla sospensione dell'attività dell'impianto da 15 giorni a due mesi.

CONTROLLI. Ai controlli provvederanno gli ufficiali e gli agenti delle forze di polizia, specificatamente addestrati a servizi di sicurezza e soccorso in montagna.

Il ministro Urbani ha sottolineato, in particolare, le competenze di Regioni e gli altri enti locali nel disciplinare la pratica dello sci soprattutto in materia di sicurezza, di segnaletica e di pronto soccorso. Il ministro Alemanno ha rilevato invece «l'importante ruolo svolto dal Corpo forestale dello Stato come corpo di polizia al servizio della popolazione e dello Stato».

Le norme del disegno di legge del ministro Urbani dovrebbero arginare la crescita degli incidenti sulle piste da sci.

MINI-DECRETO

Nel nuovo codice della strada c'è la giacca catarifrangente

ROMA Il mini-decreto che vuole varare il ministro Lunardi che introdurrà nuove norme sul codice della strada entrerà in vigore prima dell'estate. Sulla riforma del codice della strada, infatti, i tempi restano incerti. Tra qualche mese gli automobilisti italiani troveranno nero su bianco l'obbligo di dover tenere in vettura (e indossare prima di scendere dall'auto in caso di situazione di pericolo) un giubbotto catarinfrangente in grado di essere visto da lontano anche di notte. Dovranno tenere i fari accesi anche di giorno su tutte le strade indistintamente (per ora l'obbligo vale solo sulle autostrade e sulle Statali) e saranno dotati di una «patente a punti», ovvero di un meccanismo che assegna un punteggio per le infrazioni più gravi, e permette la sospensione o il ritiro della licenza di guida in caso di superamento di un certo limite di punti. I camionisti saranno obbligati a sistemare segnaletica rifrangente sulle sagome posteriori del proprio mezzo e gli agenti di polizia stradale potranno controllare a tappeto il tasso alcolico degli automobilisti con un vero e proprio giro di vite dei test sulla strada.

Lunardi: il ponte sullo Stretto si farà, al Sud la gente è più intelligente

ROMA Il ponte sullo stretto di Messina non subirà gli intoppi di cui ha sofferto il Mose. Ad assicurarlo è il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, che osserva: «Se Dio vuole, più si va a Sud, più la gente è intelligente. Il ponte sullo stretto è un problema diverso rispetto al Mose. È una cosa che ho notato negli ultimi anni, penso che in Italia la testa sia giù e i piedi su».

A margine di un convegno, il ministro ha colto l' occasione per escludere qualsiasi rischio strutturale nella realizzazione dell'opera. «Non ci sono rischi di alcun genere - ha affermato - lo escludo. Tutti i rischi sono stati presi in considerazione.

Abbiamo modelli matematici e fisici che ci permettono di valutare sino all' ultimo rischio. Comunque - ha proseguito - la parola rischio quando si parla di opere di questo genere deve sparire».

Poco prima, nel suo intervento ad un convegno sui grandi ponti del XXI secolo, Lunardi aveva tacciato quali «ideologie perdenti» i dubbi e le insicurezze sollevate da più parti. «Gli alibi sulle insicurezze strutturali e sui dubbi circa le infrastrutture appartengono a schieramenti ideologici perdenti», ha detto. «Se c'è qualcuno che ha critiche costruttive da fare, si faccia avanti. L'importante - ha aggiunto - è che non siano discorsi fatti in malafede o fini a sè stessi».

Non è piaciuto al Centrosinistra l'apprezzamento a favore dell'intelligenza dei meridionali fatto dal ministro Lunardi parlando del ponte sullo Stretto. «Il ministro Lunardi dà dei cretini ai settentrionali - protesta il leader dei Verdi Pecoraro Scanio - e nello stesso tempo prende in giro i meridionali, cercando di ingannarli, come hanno dimostrato le critiche puntuali ai progetti presentati». «È un penoso esempio, insomma, di captatio benevolentiae ai danni dei cittadini del Sud: li chiama intelligenti per imbrogliarli meglio», è l'accusa di Pecoraro Scanio. «Il goffo tentativo di mettere contro il Mezzogiorno e il Nord Italia - sostiene Piscitello - nasconde, in realtà, il fatto che nessuna delle promesse sulle infrastrutture e i lavori pubblici è stata realizzata».

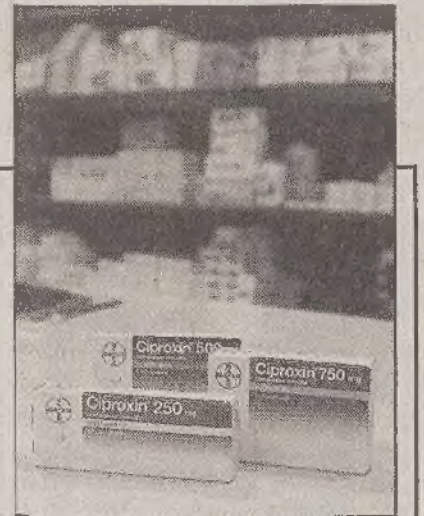
Il ministro Lunardi elogia i meridionali.

Sanzione fino a 500 euro a chi accende la sigaretta nei «luoghi proibiti». L'applicazione della norma demandata alle Regioni

Decreto anti-fumo, le multe raddoppiano

Per evitare le truffe i medici saranno controllati da una task force ministeriale

Il governo cerca di porre un argine ai continui scandali del sistema sanitario. Rosy Bindi: «Così si penalizza soltanto il personale»

ROMA Multe raddoppiate per chi infrange il divieto di fumare, ma sanzioni più severe anche per chi, medico o no, realizza truffe ai danni del servizio sanitario nazionale, come ordinare ricoveri inutili o prescrivere farmaci che nulla hanno a che vedere con la patologia di cui soffre il paziente. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge proposto dal ministro della Salute Girolamo Sirchia che mira a reprimere gli illeciti compiuti nel settore sanitario e che prevede anche la creazione di una task force che avrà il compito di eseguire controlli in collaborazione con i carabinieri dei Nas e con la Guardia di Finanza. Un provvedimento con il quale il governo spera di arginare i continui scandali che da anni ormai caratterizzano il sistema sanitario, ma ritenuto inutile dalle opposizioni. Per l'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, il provvedimento «criminalizza i professionisti del servizio pubblico anziché regolare in modo nuovo e più trasparente la formazione continua di medici e l'informazione farmaceutica». Per quanto riguarda la trasgressione al divieto di fumo, l'inasprimento delle pene rientra nella campagna avviata dal ministro della Salute Sirchia contro il fumo attivo e passivo. Il decreto legge approvato ieri inasprisce ulteriormente le sanzioni per i trasgressori attraverso un raddoppio netto delle multe. Saranno le Regioni a dover applicare in modo efficacie i controlli. Oggi chi viene sorpreso ad accendersi una sigaretta in una zona off-limits viene punito con una sanzione minima di 25 euro e una massima (se si fuma in presenza di donne incinte o bambini sotto i 12 anni) di 250. Sanzioni che passano adesso rispettivamente a 50 e 500 euro. Punito con maggiore severità anche chi dovrebbe far rispettare il divieto di fumo e non lo fa: anziché rischiare una multa compresa tra i 200 e i 2000 euro, potrebbe vedersi punito con una sanzione compresa tra 300 e i 3000 euro. Obiettivo principale del decreto è comunque quello di colpire vizi ben peggiori del fumo. Nel mirino ci sono infatti le gradi truffe compiute ai danni del servizio sanitario e dei pazienti attraverso maggiori controlli e l'introduzione di sanzioni amministrative minime di 50 mila euro, che possono arrivare fino a 20 volte il prodotto, il profitto o il prezzo della violazione. A essere puniti saranno tutti quei professionisti, dipendenti o no del servizio sanitario nazionale, che faranno finte prescrizioni farmaceutiche, o comunque non pertinenti con la malattia del paziente, oppure richiederanno rimborsi inappropriati, o ordineranno ricoveri ospedalieri ingiustificati, ma anche coloro che assumeranno impegni contrattuali che possono provocare un danno alla Asl e agli ospedali. Per chi si macchia di uno di questi reati è prevista anche la sospensione dalla professione e la radiazione dall'Albo, nonché la confisca dei beni connessi con reato. Il provvedimento è stata accolto con soddisfazione da Giuseppe Garraffo, segretario generale della Cisl-medici, che ha però sottolineato «la necessità che vengano perseguite le responsabilità dei singoli, per non iniziare una indiscriminata caccia alle streghe».

Carlo Lania

Multe sempre più severe per i fumatori indisciplinati.

Farmaci nel mirino.

Prescriveva farmaci costosi, convenzione sospesa

NAPOLI Prescriveva farmaci molto costosi, in barba alle norme regionali. Scriveva ricette per gonadotropine e ormoni anabolizzanti per svariate decine di milioni di lire al mese, trascurando o aggirando - secondo gli accertamenti - gli accordi sindacali che, per tali farmaci, prevedono la certificazione a monte, da parte di un centro ospedaliero o universitario di alta specializzazione, di gravi patologie endocrine. Un medico generico della Asl Napoli 3 (Frattamaggiore) è stato sospeso per sei mesi: in base ai controlli effettuati dal nucleo ispettivo della Asl, avrebbe violato le norme che disciplinano la prescrizione di farmaci ad alto costo.

IN BREVE

I gemellini erano nati vivi Il sacchetto li ha soffocati

ROMA I due gemelli erano nati vivi. L'autopsia effettuata sui corpi dei neonati, trovati morti nell'armadio di un'abitazione di Ladispoli, vicino a Roma, ha rivelato che i piccoli avevano aria nei polmoni. I piccoli sono morti per asfissia dopo essere stati messi in un sacco di plastica e chiusi in un armadio. Si definiscono così alcuni elementi della vicenda, sulla quale restano però numerosi dubbi. Fino a questo momento, la donna, G. D., 32 anni, era indagata in libertà per omicidio in concorso con altre persone, al momento ignote. Resta da capire come sia stato possibile, per la madre, nascondere la gravidanza, così come hanno raccontato alcuni testimoni. E ci sono dubbi anche sul ruolo del marito della donna, che si è detto all' oscuro dello stato di salute della moglie. Resta il fatto che la donna, la notte del 23 febbraio, ha dato alla luce i due bambini, vivi, come ha rivelato oggi l'autopsia, poi è tornata in silenzio al letto. Ma la mattina dopo, una violenta emorragia l'ha costretta al ricovero. Fino alla scoperta, fatta dalla cognata, dei due piccoli cadaveri nell'armadio, in una busta di nylon. E all'arrivo dei carabinieri, che hanno portato via il marito, "disperato, in lacrime" come ha raccontato una vicina.

Viareggio: dramma della gelosia in un appartamento Trova la moglie con un altro, li massacra a coltellate

VIAREGGIO Duplice omicidio a Viareggio. Un uomo di 50 anni e una donna di 36 sono stati uccisi a coltellate dal marito di quest'ultima, che li ha sorpresi insieme rientrando a casa. Quest'ultimo al momento dell'arresto indossava jeans e una maglietta bianca sporca di sangue. Secondo quanto è emerso, il duplice delitto sarebbe avvenuto dopo una violenta lite scoppiata quando Spicciani, rientrando a casa, ha trovato Sorigni in compagnia della moglie Antonella. I vicini di casa hanno riferito che i due sembravano uniti e sereni.

Morto a Cortina il cuoco personale di Gianni Agnelli Per quarant'anni è stato al servizio dall'Avvocato

PINEROLO È morto ieri mattina a Cortina d'Ampezzo Egidio Zoggia, che per 40 anni era stato il cuoco dell'avvocato Giovanni Agnelli. Aveva 68 anni. Secondo quanto si è appreso dalla nipote, Laura, che è sindaco di Porte, un paesino nei pressi di Pinerolo, è stato stroncato da un infarto sopraggiunto nel sonno. Egidio Soggia, veneto di origine, aveva iniziato la sua attività lavorativa a 17 anni, quando era entrato come garzone nella cucina dell' Avvocato. Poi ne era diventato il cuoco di fiducia.

Il ministero della Salute ufficializza la validità terapeutica dell'interazione con cani e gatti specie soprattutto dei bambini e degli anziani. Potranno entrare anche negli ospedali

Riconosciuta la pet therapy: gli animali aiutano a guarire

ROMA La pet therapy, la branca della medicina che studia l'interazione positiva per l'uomo tra paziente e animale, viene riconosciuta ufficialmente dal governo italiano ed entra a far parte del sistema sanitario nazionale. Ieri, infatti, il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro della Salute Girolamo Sirchia, un decreto che recepisce l'accordo del 6 febbraio 2003 fra governo e regioni e province autonome di Trento e Bolzano che fissa i principi fondamentali per il benessere degli animali da compagnia per lo sviluppo della pet therapy. È questo l'ultimo passo per il riconoscimento ufficiale di una terapia medica che negli anni si è dimostrata validissima: ora un codice nazionale per la salute degli animali preparato dal ministro Sirchia riconosce, per la prima volta in maniera ufficiale, ai piccoli animali una capacità terapeutica.

Il decreto governativo dedica un intero capitolo alle tecniche per la pet therapy, sperimentata già da molti anni in ospedali e istituti, soprattutto per aiutare i bambini e gli anziani che sembrano trarne maggior vantaggio. Il testo arriva al punto di consigliare di mantenere il contatto fra animali e persone anziane e bambini anche quando questi sono ricoverati. Nel decreto si specifica anche che la terapia non può esser improvvisata e che a organizzare l'assistenza dovrà essere personale specializzato.

Il decreto approvato ieri ha l'obiettivo di fissare dei paletti per assicurare agli animali da compagnia una serie di diritti: essere alimentati in modo adeguato, avere la possibilità di un giusto esercizio fisico (quindi niente gabbie troppo strette) e di riprodursi senza rischi. Per chi non rispetterà le nuove norme sono previste anche sanzioni di natura penale. Confermato anche l'obbligo per le regioni di investire il 5% di quanto guadagnato con gli animali per la tutela del benessere delle bestiole. Le risorse potranno essere devolute alle associazioni che si occupano di animali o per promuovere campagne pubblicitarie in favore della tutela degli animali.

Interessante la parte dell'accordo del 6 febbraio, confermata nel testo del decreto di ieri, sulla diffusione della pet therapy. Ai fini di agevolare una più ampia diffusione dei nuovi orientamenti clinicoterapeutici con i cani per disabili e con le tecniche della pet therapy, infatti, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si sono impegnate a rendere accessibili tutti i luoghi pubblici, ivi compresi i mezzi di trasporto, ai cani di accompagnamento dei disabili. Inoltre hanno garantito che entro breve renderanno possibile a livello alberghiero e nei maggiori centri turistici, comprese le spiagge e gli stabilimenti balneari, l'accoglienza temporanea dei cani, dei gatti e degli altri animali da compagnia.

Daniela Esposito

Virgola, un cucciolo di golden retriever.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Profonde le modifiche apportate dal Parlamento a diversi articoli «chiave» della Costituzione

Slovenia quasi pronta per la Ue

Preparato l'ingresso nella Nato. Via gli ostacoli per l'acquisto di immobili

LUBIANA Il parlamento sloveno si è ricompattato e ha approvato, a larghissima maggioranza, 71 voti contro 8, le modifiche costituzionali necessarie a portare il Paese nell'Unione Europea e nella Nato.

Gli unici a votare contro sono stati i deputati del partito nazionale e dei giovani mentre il resto dell'opposizione i social-democratici e Nuova Slovenia hanno accolto le proposte elaborate dalla maggioranza dopo un lungo e difficile confronto parlamentare in cui solo qualche settimana fa si è rischiata seriamente una profonda frattura.

Concretamente sono stati modificati gli articoli numero 3, 47 e 68 della costituzione che prevedono rispettivamente l'adesione del Paese alle organizzazioni internazionali, all'estradizione di cittadini sloveni e all'acquisizione della proprietà immobiliare da parte degli stranieri. Il dibattito più acceso ha riguardato l'adesione del Paese alle organizzazioni internazionali, nel caso specifico sloveno alla Ue e alla Nato. La maggioranza, pur scontrandosi con l'opposizione, che chiedeva un riferimento esplicito alle due organizzazioni, è riuscita a far passare la cosiddetta formula «astratta». Il Paese, così recita il testo approvato, può aderire alle organizzazioni internazionali, basate sui principi democratici, tramite un accordo che il parlamento ratifica con la maggioranza dei due terzi. Inoltre, il medesimo articolo impone l'indizione di un referendum il cui esito è vincolante.

Il Parlamento ha apportato modifiche alla Costituzione.

Aspetto, quest'ultimo, importantissimo a cui l'opposizione ha vincolato il proprio sostegno alla norma. Altra modifica, come detto, riguarda l'estradizione dei cittadini sloveni, che d'ora in poi sarà concessa soltanto alle autorità dei paesi con i quali la Slovenia ha sottoscritto specifici accordi bilaterali. Nell'articolo 68 invece le modalità dell'acquisizione della proprietà immobiliare da parte degli stranieri sono state rimandate alle disposizioni di legge.

Si tratta cioè della graduale rimozione del cosiddetto «compromesso spagnolo» che per l'acquisto di immobili pone agli stranieri la condizione della reciprocità e della residenza minima di tre anni in Slovenia. Le modifiche approvate pongono così le basi costituzionali per l'ingresso del paese nell'Unione Europea e nella Nato e il fatto ancora più importante è che saranno applicate già ai referendum del 23 marzo quando gli sloveni saranno chiamati a decidere sull'integrazione euroatlantica del Paese.

Buoni i risultati di audience, lamentele per il segnale

Tele Capodistria «cattura» nel Friuli Venezia Giulia

CAPODISTRIA Risultati positivi quelli dell'audience di Tele Capodistria nel Friuli Venezia Giulia. Infatti, secondo un'indagine effettuata dall' SWG e presentata ieri a Capodistria, e' emerso che il 20 % della popolazione regionale, con più di 16 anni, (circa 210 mila persone) segue i programmi in lingua italiana prodotti dalla testata d'oltreconfine. Ulteriore dato positivo è che tra gli spettatori complessivi ben 146 mila sono abituali, guardano cioe' i programmi dell'emittente da un minimo di una volta alla settimana a tutti i giorni. 62 mila sono, invece, quelli occasionali. Lo spettatore tipico di Tv Capodistria ha un'istruzione medio-alta, un'età compresa fra i 35 e i 65 anni ed è distribuito in modo abbastanza equilibrato fra donne e uomini, con quest'ultimi in leggera maggioranza. I punti di forza del palinesesto sono costituiti dalle trasmissioni sportive, seguono i documentari, i programmi culturali e l'informazione, giudicata completa e corretta. Buona anche la valutazione di immagine a cui gli intervistati dal sondaggio hanno attribuito un 7,2 in riferimento a una scala compresa fra 1 e 10. I principali punti di debolezza sono, invece, la qualità dei film e della fiction. Tuttavia, hanno sottolineato gli autori dell'indagine, ciò che penalizza maggiormente l'emittente è la debolezza del segnale che non riesce a raggiungere una larghissima fascia di potenziali spettatori, specie a Trieste e in alcune località del Friuli. In base al sondaggio più del 50% degli intervistati guarderebbe i programmi di TV Capodistria se riuscisse a vederli. Meno incoraggianti sono, invece, i dati relativi all' ascolto della Radio. Infatti, i programmi radiofonici vengono seguiti dal 6% della popolazione (circa 62 mila persone). La maggioranza ha un'età di oltre 45 anni con un livello di istruzione medio-alto. L'emittente ha comunque dei saldi punti di forza fra cui primeggiano l'informazione e i programmi di musica. Tra i fattori che più penalizzano l'emittente radiofonica, ancora una volta, la potenza del segnale che, come per la TV, non riesce a raggiungere i potenziali ascoltatori. Inoltre, a differenza della Televisione, la Radio viene penalizzata dall'intasamento dell'etere, cioe' dall'altissimo numero di radio locali che hanno praticamente saturato la gamma delle frequenze, specie in FM.

LUBIANA Preoccupazione da parte del governo sloveno. Rincarano gli alimentari

Il greggio spinge l'inflazione

LUBIANA Il caro-petrolio rischia di gonfiare l'inflazione in Slovenia che il governo intende tenenere sotto controllo e far scendere entro fine anno al 5,1%. Nonostante a febbraio, sia scesa dello 0,4% rispetto a gennaio (quando il tasso era del 6,6 %), i timori riguardano il futuro. A febbraio, sul calo del costo della vita, hanno influito positivamente gli sconti che hanno fatto scendere i prezzi di calzature e abbigliamento favorendo inoltre una maggiore propensione al consumo. Dall'altro lato però si e' registrato un notevole aumento degli alimentari (1,6%), telecomunicazioni (1,5%), alcool e tabacco (6,6%).

Secondo l'istutito di statistica nazionale sloveno l'impatto maggiore sull'inflazione è dovuto ai rincari degli alimentari e soprattutto della verdura, i cui prezzi segnano in media un +10,3% seguita dalla frutta +9% nonchè da uova e latte con un +1,6% Inoltre, anche il settore automobilistico ha registrato l'aumento dei prezzi di circa il 5%.

E' il caro-petrolio però che rischia di minare la politica di contenimento dell'inflazione avviata dal governo e di scatenare una reazione a catena. Infatti, il continuo aumento dei prezzi del greggio sul mercato internazionale, ha costretto il governo a ribassare già due volte, dall' inizio dell'anno, l'imposta sui carburanti. Da quando l'esecutivo ha liberalizzato i prezzi dei carburanti questi vengono dettati dalle variazioni dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, e, gli spazi di manovra sono molto ridotti. Secondo gli esperti della Banca Nazionale slovena in questo momento gioca a favore il basso tasso di cambio del Tallero che favorisce gli scambi commerciali. Tuttavia, a lungo andare cio' potrebbe innescare fenomeni negativi per l'intero sistema economico.

ZAGABRIA Il nuovo testo, viste le pesanti sanzioni, sta scatenando le polemiche e già si annunciano modifiche per evitare contraccolpi

Codice stradale, limite alcolico più alto per i turisti

ZAGABRIA Il nuovo codice della strada, proposto dal Ministero degli Interni croato, ha sollevato un polverone durante il dibattito parlamentare. Quasi tutti i gruppi parlamentari hanno chiesto il rinvio dell'approvazione della Legge sulla sicurezza stradale. Il Governo ha approvato la proposta del Sabor (il Parlamento di Zagabria) e ha inviato il testo di legge in terza lettura.

I deputati hanno criticato soprattutto le pesanti multe, affermando che nel contempo «le strade croate sono tra le peggiori in Europa». Tra gli interventi più importanti, da rilevare quello di Damir Kajin della Dieta Democratica Istriana (Ddi), il quale ha spiegato che le modifiche proposte mettono in pratica uno dei «più rigorosi codici stradali nel mondo». Kajin si è detto contrario alle pesanti sanzioni nei confronti degli automobilisti che saranno sorpresi alla guida sotto i fumi dell'alcol. Perciò ha proposto che il limite di tolleranza dell'alcol nel sangue sia portato dagli attuali 0,5 a 0,8 pro mille. Il rappresentante parlamentare istriano crede che i cittadini accetterebbero questa modifica anche al referendum. «Se ciò non fosse possibile - ha proseguito Kajin - bisognerebbe almeno consentire ai cittadini stranieri, se non dovessero provocare incidenti stradali, il limite dello 0,8 pro mille. Questo dovrebbe valere soprattutto per i turisti italiani, il cui codice stradale pone proprio questo limite. Dagli italiani dipende l'intera stagione turistica dell' Istria, che lasciano sul nostro territorio decine di milioni di euro. Quindi, credo che coloro che ci consentono di guadagnare, dovrebbero essere trattati in maniera diversa».

La tesi di Kajin è stata contestata da Jadranka Kosor, dell'Hdz (il partito fondato dal defunto presidente Tudjman), la quale ha ribadito che «la legge deve essere uguale per tutti». Dello stesso parere anche Ljubica Lalic, presidente del gruppo parlamentare del partito contadino (una delle quattro forze della coalizione governativa), che ha sottolineato come «l'alcol è una scelta di ogni singolo e non una necessità».

fr.b.

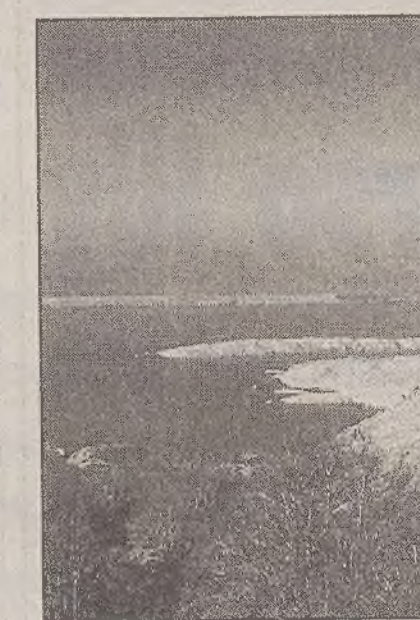
FIUME Allarmante episodio avvenuto qualche sera fa a Segna, ai piedi della catena montuosa dei Velebit

Gatto con la rabbia morde una bimba

Ricoverata d'urgenza all'ospedale. Sempre più alto il numero dei casi

SEGNA Si è avvicinata al gatto in tutta fiducia, con l'intenzione di accarezzarlo, ma l'animale ha fatto un balzo e l'ha morsicata dapprima a un piede e poi a una mano. La ragazzina ha urlato dallo spavento e dal dolore, attirando l'attenzione del padre.

L'uomo non ha perso tempo, si è munito di un bastone e si è lanciato contro il felino. L'animale non si è spaventato e non è neppure scappato, anzi, ha sfidato l'uomo con un miagolio sordo e minaccioso. Ma sono bastati un paio di colpi bene assestati per finire il gatto rivelatosi rabido e cioè affetto da rabbia silvestre. La ragazza ferita, la tredicenne Martina Biondic, che frequenta la sesta classe della scuola elementare di Segna, è ora ricoverata e sotto stretto controllo dei medici al reparto infettivo del Centro clinico ospedaliero di Fiume.

L'episodio è avvenuto martedì sera ed ha allarmato non poco gli abitanti della cittadina costiera e dei suoi dintorni. A Segna non solo circola un gran numero di gatti e cani randagi, ma specialmente nel suo entroterra risulta assai diffusa l'idrofobia. Dallo scorso autunno infatti sono state abbattute parecchie volpi rabide, soprattutto a Draga di Segna, località poste sulle pendici del Velebit.

La catena dei Velebit

E' di pochi giorni fa la notizia poi che una volpe, risultata anch'essa colpita dalla rabbia silvestre, ha tentato di mordere un cane tenuto al guinzaglio dal suo padrone. L'episodio si è verificato sempre alla periferia di Segna.

L'animale era stato abbattuto a colpi di bastone ma la preoccupazione è rimasta. L'opera di vaccinazione (polpette contenenti il vaccino), condotta un paio di mesi fa, non ha avuto dunque gli effetti sperati. La cittadinanza si chiede pertanto che ne sarà degli animali randagi, potenziali portatori della malattia e dunque un pericolo per la gente.

Alla fine degli anni 90 il fenomeno della rabbia silvestre si era parecchio diffuso alle spalle di Fiume, ma era stato soppresso grazie alla campagna di vaccinazione e ai cacciatori locali che uccisero a decine di animali infetti.

a.m.

Troppe le domeniche di lavoro I commessi fanno referendum

LUBIANA Il sindacato dei dipendenti nel settore commerciale ha presentato al parlamento sloveno la richiesta di raccolta delle firme per indire un referendum con cui limitare il numero delle domeniche lavorative dei commessi.

Il sindacato ha motivato la propria scelta con la mancata approvazione della proposta di legge in materia con la quale si vuole limitare a 10 il numero di domeniche lavorative annue per i commessi. Il presidente del parlamento sloveno, Borut Pahor, ha ora tre giorni di tempo per accertare se sussitono le condizioni per l'avvio della raccolta delle firme.

Le rivendicazioni del sindacato hanno già incontrato aspre ciritiche da parte della confederazione degli esercenti sloveni secondo i quali si tratta di richieste ingiustificate e, soprattutto, incostituzionali. Non si esclude pertanto che nei prossimi giorni possa giungere una richesta di esame costituzionale della richeista referendaria. Esame che bloccherebbe l'intero iter e potrebbe far slittare l'eventuale referendum che se indetto potrebbe svolgersi nel maggio prossimo.

ZARA La giunta della regione fa un appello al governo

Niente più autocisterne d'estate lungo la «Litoranea adriatica»

ZARA Niente più grandi autocisterne lungo la Litoranea adriatica durante la stagione turistica. E' quanto chiesto ufficialmente al governo dalla Giunta della Regione di Zara dopo il tragico incidente di martedì mattina a Santa Maria Maddalena, dove un' autobotte con 34 tonnellate di benzina è finita contro una casa, esplodendo. Nell' incendio è morto il conducente del mezzo, il 22. enne fiumano Aleksa Mauna, e sono andate distrutte due case e tre natanti. L' esecutivo della contea zaratina si è schierato contro i mezzi pesanti definiti «pericolose bombe ecologiche», che costituiscono una grave insidia non solo per coloro che abitano lungo l' arteria collegante Fiume e Ragusa, ma anche per gli automobilisti e per l' ambiente. La Giunta non si è limitata a una sola richiesta, bensì ha invitato l' esecutivo del premier Racan a promuovere il trasporto di carichi pericolosi via - mare, in sostituzione della Litoranea adriatica che è piena zeppa di curve e con un fondo stradale che per lunghi tratti lascia parecchio a desiderare.

«Sulla Litoranea adriatica - questo uno dei passi delle richieste inviate a Zagabria - dovrebbero poter viaggiare soltanto piccole autobotti e ciò a velocità ridotta e con la scorta. La Giunta ritiene più idoneo il trasporto su rotaia o via mare e in ogni caso andrebbe vietato il transito di sostanze nocive ai piedi della catena del Velebit». In merito invece al sinistro di Santa Maria Maddalena, l' esecutivo dello zupano Prtenjaca si è rivolto all' Ispettorato nazionale all'Ambiente affinché proceda al totale risanamento del luogo dell' incidente, soprattutto per evitare l' inquinamento delle falde imbrifere. Un pericolo, quest' ultimo, che non viene preso in considerazione da Vedran Martinic, direttore dell' azienda che ha provveduto a ripulire l' area dell'incidente, la fiumana Rijekatank.

a. m.

Fiume

Il nome del sindaco

È stato il presidente della Contea litoraneo montana (Zlatko Komadina) ad incontrare i vertici dell'Unione italiana e non il sindaco di Fiume (Vojko Obersnel).

Per un errore infatti Zlatko Komadina, che è in realtà il presidente della Regione di Fiume ed è chiamato per questo «zupano» (una forma arcaica per definire il capo della contea, che si confonde con *zupan* che in sloveno vuol dire sindaco) nell'articolo apparso ieri è stato scambiato per il sindaco di Fiume vero e proprio, Vojko Obersnel (in croato il sindaco viene definito *gradonacelnik* che tradotto letteralmente significa comandante della città).

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1305 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,23 = 0,94 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 183,30 = 0,79 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,86 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 181,70 = 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Sarà una megasfilata quella di domani lungo le vie del centro. Il via a mezzogiorno e conclusione alle 18. Trasmissione pure via Internet

Sbarca il Carnevale: 93 carri, 10 mila maschere

FIUME *Sarà una mega sfilata carnevalesca quella di domani lungo le vie del centro di Fiume visto che vi parteciperanno 10.500 maschere raggruppate in 128 comitive con 93 carri allegorici. A dare il tocco internazionale al corteo ci penseranno gli ospiti che arriveranno da Italia, Montenegro, Slovacchia, Giappone e altri Paesi.*

Il gruppo della Comunità degli Italiani di Fiume assieme alle maschere di Este sarà composto da 200 persone: una delle comitive più numerose che quest'anno si è ispirata a Venezia. Non mancherà il carro allegorico che per l'occasione sarà una bellissima gondola. Domani dalle 11 alle 11.45 davanti al palazzo municipale il sindaco Vojko Obersnel riceverà i rappresentanti dei vari gruppi carnevaleschi.

Il via alla sfilata verrà dato a mezzogiorno, mentre la conclusione del maxi corteo è prevista in serata intorno alle 18 e due ore più tardi in Riva tutti con lo sguardo rivolto al cielo per un grande spettacolo di fuochi d'artificio. La sfilata internazionale di domani sara' seguita in diretta dalla televisione locale Canale Ri, mentre la ditta Multilink per il settimo anno consecutivo assicurera' la diretta su Internet.

Per chi volesse seguirla comodamente seduto davanti al computer, l'indirizzo e' il seguente: www.ri-karneval.com.hr a partire dalle 12.20. Stasera intanto alla Comunità degli Italiani di Fiume serata danzante con una comitiva di Este mentre al Palazzo del Governo ci sarà il tradizionale appuntamento con il ballo di gala in maschera al quale prenderanno parte il vicepremier croato Slavko Linic e il ministro della cultura Antun Vujic.

Tra i rappresentanti delle città straniere da rilevare quelli di Udine, Ancona, Gorizia, Este, Kawasaki, Rostock. Al trattenimento danzante inoltre prevista la presenza di diplomatici delle ambasciate e dei consclati di Belgio, Grecia, India, Giappone, Cina, Norvegia, Spagna e Turchia. Ospite d'onore della serata sarà Henrik Van Der Kron presidente della Federazione internazionale delle Citta' carnascialesche.

La 20.esima edizione del Carnevale fiumano si concluderà martedì, 4 marzo, quando Messer Carnevale verrà bruciato nel porto fiumano. Uno spettacolo che viene promosso congiuntamente dall'assoturismo cittadino e dal gruppo carnevalesco Pomfri.

v. b.

Da Roma segnali inequivocabili: anche se la partita non è ancora chiusa, la leghista si avvia a diventare il candidato ufficiale della Cdl. Ma in regione c'è chi non ci sta

Forza Italia prepara la rivolta contro la Guerra

Romoli convoca a Udine il direttivo allargato: gli azzurri sono sull'orlo di una scissione interna

TRIESTE Alessandra Guerra è in netto vantaggio, ma la partita non è ancora chiusa. La vicenda della candidatura a presidente per la Cdl in vista delle regionali di giugno ci ha abituati in queste ultime settimana a colpi di scena e a repentini voltafaccia operati nel giro di qualche ora appena: e adesso, che per la prima volta dopo molti giorni si prospetta un week end di (apparente) riflessione, nessuno dei protagonisti è disposto a sbilanciarsi distillando certezze. Troppo rischioso affermare, anche se tutto lo fa pensare, che ormai per Renzo Tondo non ci siano più speranze: di «ressurrezioni» se ne sono viste almeno un paio...

ASPETTANDO LUNEDÌ. A Roma le trattative ufficiali tra i leader della coalizione, che assegnano al Friuli Venezia Giulia il poco invidiabile ruolo di «merce di scambio» nel contesto del caso-Rai, segnano il passo. Non sono previsti incontri o vertici per almeno tre giorni. Della questione potrebbero occuparsi, tanto per cambiare, Berlusconi e Bossi nella consueta cena di Arcore del lunedì. Comunque la decisione spetta a loro e basta: a chiedere in giro del rilancio del «tavolo regionale» di cui parlavano non più di 48 ore fa i segretari della Cdl del Fvg c'è il rischio di passare, più che da ingenui, da fessi.

RIUNIONE. Per ingannare l'attesa il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, ha convocato per oggi a Udine il direttivo regionale del partito allargato ai parlamentari, agli assessori e ai consiglieri regionali azzurri. Unico punto all'ordine del giorno: «Iniziative politiche da assumere per le prossime elezioni regionali e amministrative». La convocazione del direttivo è stata fatta - ha spiegato Romoli - «su richiesta di numerosi consiglieri regionali e parlamentari azzurri», anche se qualcuno ci vede lo zampino sia di Antonione sia di Saro che, si sono incontrati ieri pomeriggio per preparare

Ettore Romoli, Renzo Tondo e Ferruccio Saro. (Foto Anteprima)

l'evento. La riunione si svolgerà nella sede di Udine di Forza Italia, in via dei Torriani, con inizio alle 15: «Riteniamo giusto - l'unico commento - che gli organi del partito analizzino la situazione politica che si è creata per la scelta del candidato della Cdl alla presidenza del Friuli Venezia Giulia e adottino eventuali determinazioni».

POLVERIERA. Botto in vista? L'umore dei vertici regionali di Fi è nero, mentre la base azzurra minaccia già da tempo la rivolta. Un anonimo consigliere regionale forzista ammette: «Cosa succederà alla riunione di Udine? Pronostico un finimondo. C'è molta gente furibonda, nessuna meraviglia se andasse in scena una scissione sullo stile di quanto accaduto a Verona. In Friuli Venezia Giulia il partito è una polveriera: se qualcuno a Udine farà scoccare una scintilla, potrebbe esplodere».

DIPLOMAZIA. Per evitare deflagrazioni, devastanti per l'intera Casa delle libertà ad appena tre mesi del voto, nell'ambiente si racconta che siano entrati in azione nelle ultime ore i «diplomatici» del partito: su indicazione romana, ci sarebbe chi sta cercando di placare gli animi dei forzisti più accesi, spiegando che «con o senza Tondo, la vita continua...». Non è chiaro ancora se quest'opera di convincimento stia funzionando. Lo sapremo questo pomeriggio.

Il senatore Roberto Antonione.

In difficoltà sia a Roma sia in Fvg il coordinatore Antonione: il suo posto di sottosegretario sarebbe stato offerto a Tondo

DIMISSIONI-1. E il presidente della Regione? Lui che farà? Tondo conferma l'intenzione di essere pronto a dimettersi «un minuto dopo l'eventuale designazione di un candidato leghista» e potrebbe avere in mente qualche mossa a effetto. Cosa che non dispiacerebbe né al coordinatore friulano Ferruccio Saro, ora all'angolo, né a quello nazionale Roberto Antonione.

DIMISSIONI-2. Quest'ultimo, dato in difficoltà nel contesto capitolino del partito, l'altra sera avrebbe posto direttamente a Berlusconi il problema della propria credibilità nel caso la linea forzista sul Friuli Venezia Giulia finisse per uscirne sconfitta. Antonione si sarebbe spinto fino a mettere sul piatto della bilancia le proprie dimissioni da coordinatore nazionale.

SOTTOSEGRETARIO. Non bastasse, pare che anche un'altra variabile abbia fatto rabbuiare Antonione: si sa che nei giorni scorsi il premier ha proposto a Tondo, come compensazione, una poltrona da sottosegretario. Indovinate quale: quella degli Esteri attualmente occupata, guarda un po', dallo stesso senatore triestino. Ora, se ad Antonione venisse in cambio assegnata un'altra carica, per esempio il posto lasciato vacante da Pisanu al ministero dell'Attuazione del programma, nessuno avrebbe da lamentarsi. Altrimenti per Antonione si potrebbe profilare uno smacco triplo.

«SCARTINA». Tornando alla disputa tra Alessandra Guerra e Renzo Tondo, appare chiaro che l'esito finale dipenderà dagli umori del Senatùr: se nei prossimi giorni il leader della Lega Nord dovesse riuscire a centrare l'obiettivo pieno nella vicenda che gli sta più a cuore, la Rai, a quel punto la «scartina» Friuli Venezia Giulia potrebbe essere ceduta a Forza Italia senza colpo ferire. E se, per un veto che nessuno sembra più in grado di rimuovere, le chance di Renzo Tondo sono in ogni caso infinitesimali, la soluzione di un terzo nome, possibilmente presentabile, rimane ancora una delle ipotesi da non sottovalutare.

Alberto Bollis

L'INTERVISTA

Il senatore friulano di An preoccupato dalle fibrillazioni forziste

Collino: «Basta personalismi Prima salviamo la coalizione»

«Tutti nel Centrodestra ricordino che in politica non si perde mai in maniera definitiva. Le liti non hanno ancora compromesso l'immagine della Cdl»

UDINE «In una coalizione l'obiettivo principale è quello dell'appartenenza. Non ha alcun senso andarsene quando non si viene accontentati. È solo un modo per far capire che si lavora per interessi personali e non della collettività». A poche ore da un direttivo di Forza Italia che si annuncia bollente, il senatore friulano di An Giovanni Collino invita ancora una volta a moderare i termini, a non battere i pugni, «a capire che in politica non si vince mai e non si perde mai in maniera definitiva. In politica quello conta è non perdere di vista una visione generale».

Senatore Collino, è un invito rivolto a Fi?

È un invito a tutti coloro che, nella Cdl, hanno lavorato troppo per sé e poco per gli altri.

Ma cosa ha portato a una situazione di scontro così aperto, così apparentemente insanabile?

Tanti motivi, di ordine razionale e irrazionale. Credo che questo dipenda dall'evoluzione complessa che ha avuto la coalizione in Fvg. Qui la Cdl è nata in movimento, con l'ingresso della Lega Nord durante la legislatura, e questo ha finito con il creare un'eccessiva competizione.

Tra i partiti o tra le persone?

La competizione si è trasformata in un protagonismo che ha sorvolato i partiti, soprattutto da parte forzista, e ha creato condizioni di forte nervosismo. Ciò ha determinato tutto quello che si è visto in queste settimane.

Gli errori più gravi?

Non parlerei di errori, ma di incomprensioni. Rispetto al passato la politica è cambiata, è sempre in evoluzione, non è mai statica. Nel nazionale, in particolare, assistiamo a un processo di rapido cambiamento. Proprio per evitare le incomprensioni, che sono prodotto naturale di questa situazione, avevo proposto un coordinamento regionale della Cdl, una sorta di «camera di compensazione». Non sono stato ascoltato.

A cosa sarebbe servito questo coordinamento?

A fare una sintesi delle tante anime dell'alleanza. Molti si sono avvicinati ai partiti di oggi senza la capacità di mediazione e di ascolto dei «vecchi» politici, anche senza un pizzico di umiltà. La «camera di compensazione» avrebbe consentito trattative più facili sui programmi e sugli obiettivi strategici, ma avrebbe anche modellato gli aspetti caratteriali delle persone.

D'accordo, qualcuno avrà avuto poca esperienza. Ma tra i protagonisti dello scontro ci sono politici navigati come Saro e Romoli, senza parlare dei vertici nazionali.

Non mi permetto di giudicare. Ci sono vari modi di interpretare la politica. Io faccio parte di quel filone che ha sempre davanti a sé una visione strategica e preferisce interessarsi del quadro nel suo insieme piuttosto che accontentare le clientele. L'obiettivo della Cdl, come d'altra parte di qualsiasi aggregazione di partiti, deve essere proprio quello di consolidare la sua identità. La politica non si può sostenere a lungo sulle clientele.

L'altro filone?

È quello in cui si sono inseriti alcuni uomini importanti dell'alleanza negli ultimi tempi. È quello dei ragionamenti localistici, dei solisti, del gioco delle tre carte, della pochezza.

Quanto rischiate di pagare questo atteggiamento nel momento della verità, quello delle elezioni?

Non credo troppo. Queste cose possono avere scosso i nostri elettori, ma non c'è stato nulla di scandaloso. Il confronto-scontro è stato violento, ma pubblico. E questo è un valore della democrazia. Appena avremo sciolto il nodo candidatura, la coalizione si dimostrerà compatta.

Ma quanto le dispiace che non si sia chiuso prima?

Che non si sia deciso prima il candidato mi dispiace moltissimo, soprattutto perché i comportamenti politici non sono solo forma, ma sostanza. Una coalizione che governa deve saper mantenere, nei confronti dell'elettorato, il vantaggio della pole position.

Ora tocca al nazionale.

È la conseguenza del fatto che localmente non si sono trovati gli equilibri. A questo sarebbe servito il coordinamento regionale da me proposto.

Come finisce?

È questione di ore. Spero che al gesto intelligente di Alessandra Guerra, che ha consentito alla diplomazia di riesaminare il quadro con più tranquillità, si affianchi la disponibilità del presidente Renzo Tondo a guidare la maggioranza fino a fine mandato, indipendentemente dalle decisioni che verranno prese. E questo senza fare, da parte mia, alcun pronostico.

Marco Ballico

Il senatore Giovanni Collino.

Dalla Seganti appello a Tondo: «Se lascia si rischia la paralisi»

TRIESTE «Se davvero Renzo Tondo dovesse rassegnare le dimissioni nei prossimi giorni, questo fatto rappresenterebbe una vera iattura per tutto il Friuli Venezia Giulia». Federica Seganti è una leghista «doc», che nel Carroccio è politicamente nata e cresciuta. Eppure in questo caso ci tiene a precisare di parlare non a nome del partito, ma come uno degli assessori della giunta regionale. L'allarme che lancia è molto concreto: «In questo periodo dell'anno l'azione di governo deve essere assicurata per garantire l'operatività della Finanziaria 2003. Se, per motivi che non voglio commentare (*ma è chiaro il riferimento alla probabile candidatura della vicepresidente Alessandra Guerra alla presidenza della Regione per conto della Cdl, ndr*), Tondo lasciasse il suo posto prima della fine del mandato, ci troveremmo per esempio nelle condizioni di non poter fare il riparto dei fondi stabilito dalla Finanziaria. Tutti gli enti che aspettano i soldi non sarebbero più nelle condizioni di mandare avanti la loro attività Sarebbe una catastrofe. A Tondo dunque - conclude la Seganti - chiedo buon senso, responsabilità e prudenza».

Oggi a Pordenone convegno con Intini e Martinazzoli. Confronto aperto senza alcuna paura di andare da soli

Terzo polo, Sdi e autonomisti verso Illy

Le tre formazioni potrebbero diventare la «stampella» esterna del Centrosinistra

UDINE Grandi manovre all'interno dei movimenti esterni sia al Centrodestra sia al Centrosinistra. Nello stesso hotel di Udine, a mezz'ora di distanza l'una dall'altra, due conferenze stampa per sancire l'accordo tra le forze autonomiste prima e tra Terzo polo e Sdi poi; successivamente nuovo incontro tra i due schieramenti per intavolare un'intesa programmatica che pare sempre più vicina e potrebbe costituire, come è stata definita, la «terza gamba» di **Riccardo Illy**, un nuovo modello di Ulivo che potrebbe espandersi su scala nazionale. Ed è forse anche questo che oggi Sdi e Terzo polo sonderanno a Pordenone, alle 15, nel corso del convegno «Insieme per cambiare» al quale parteciperanno Mino Martinazzoli e Ugo Intini.

Ad aprire le danze, all'hotel Ambassador, il Movimento regionale civico autonomista che ha presentato il manifesto politico per le elezioni regionali. Mezz'ora dopo tocca al Terzo Polo e allo Sdi che ufficializzano l'accordo. Poi vertice allargato tra tutti i soggetti per «uno scambio di opinioni sulla situazione politica regionale. Sono state riscontrate - recita una nota - significative convergenze i cui termini saranno sviluppati in nuove riunioni già programmate».

Alla conferenza stampa degli autonomisti parlano i delegati delle cinque circoscrizioni elettorali in attesa della convention regionale di sabato prossimo a Palmanova: **Giorgio Pozzo** per Udine, **Roberto De Gioia** per Trieste, **Alvaro Cardin** per Pordenone e, ancora, **Roberto Visentin** per Gorizia e **Sergio D'Orlando** per la Carnia. «Impostiamo il rilancio politico regionale - spiega Cardin - dopo l'arrivo della globalizzazione politica, occorre ridare spazio ai localismi con un taglio innovativo e non conservatore, riscoprendo la politica popolare della base» e differenziandosi dalle «oligarchie del centrodestra», tenendo saldi i principi dell'autonomisto che si rifanno ad altre esperienze in Val'Aosta, Alto Adige e Sardegna. «Si tratta di riprendere - ancora Cardin - ruoli forti nelle diversità, nel contesto della regione che deve restare unita». Ben chiare le funzioni delle singole realtà territoriali: Trieste capoluogo di regione in chiave europea, Gorizia prima città della allargata Ue che sperimenta la riunificazione, Udine peculiare territorio friulano «aperta al gioco di squadra», Carnia come punto di riferimento della montagna e Pordenone per l'economia «che può essere rilanciata». Disponibilità di dialogo col Terzo polo (dal quale Cardin aveva preso le distanze) «pur nella diversità; i presupposti sono precisi: noi partiamo a lavorare dalla base, la nostra impostazione è centrista e non accetta imposizioni da destra o sinistra». Uno sguardo di preferenza a Illy, ma se l'accordo non ci sarà gli autonomisti potrebbero scendere in campo con un proprio candidato. Bocciata la giunta regionale «soprattutto in questi tempi, e soprattutto dal punto di vista politico, visto che non sa neppure esprimere una leadership forte. L'obiettivo - riprende De Gioia - è unire le liste civiche e i movimenti autonomisti: ci stiamo riuscendo. Uniti si è più forti, soprattutto a Trieste, più autonomi in un contesto, però, di unità anche a livello regionale».

Il tavolo del Movimento regionale civico autonomisti. Al centro, Giorgio Pozzo, che nel contesto della formazione rappresenta la parte friulana, mentre quella triestina è espressa da Roberto De Gioia.

Finita la conferenza stampa degli autonomisti, tocca al Terzo polo sancire il patto di collaborazione programmatica con lo Sdi. «Correremo insieme - annuncia l'ex Fi **Maurizio Salvador** - in un'unica lista. Il confronto resta aperto anche con gli autonomisti, con l'Udeur e con tutte quelle realtà che hanno una forte caratterizzazione regionale senza escludere i leghisti dissenzienti per creare, in prospettiva, un partito di carattere regionale». Resta naturalmente aperto il confronto con Illy anche se «non è maturata una scelta definitiva: non diamo nulla per scontato, attendiamo segnali forti». Il progetto di Forza Italia «è fallito, ma anche il sistema bipolare ha i suoi limiti e le sue difficoltà».

Soddisfatto anche lo sdi **Giorgio Baiutti**: «È necessario - spiega - allargare lo spettro dell'alleanza con Illy che non deve concludersi nell'Ulivo tradizionale. Era necessario coniugare due filoni storici, quello cattolico e quello socialista-laico, ora speriamo di aggregare anche l'anima riformista e autonomista». Questa, secondo Baiutti, sarebbe la «terza gamba» del Centrosinistra «che farebbe la differenza dello schema classico dell' Ulivo».

Dove porterà tutto questo movimentismo, secondo **Gabriele Renzulli** «è nel grembo di Giove», ma tutti i movimenti, nel dopo-conferenza stampa, hanno riscontrato «notevoli punti di convergenza e, a breve, approfondiremo i punti di ordine politico e programmatico».

Enri Lisetto

Incontro tra l'ex sindaco di Trieste e i vertici dell'Ascom udinese

I commercianti al candidato: «La priorità vada allo sviluppo»

Il candidato presidente del Centrosinistra Riccardo Illy durante il faccia a faccia con il capo dei commercianti della provincia di Udine, Giovanni Da Pozzo.

UDINE Lo sviluppo economico, i problemi e le opportunità dell'ingresso di nuovi Paesi nell'Ue, le urgenze e le prospettive di una regione che si appresta a vivere, dopo le elezioni regionali, il passaggio da una fase di transizione a una legislatura che necessariamente dovrà affrontare questioni determinanti per il futuro. Sono stati questi i temi affrontati nell'incontro tra i vertici dell' Ascom della provincia di Udine e il candidato dell'Ulivo Riccardo Illy.

Il presidente dell'Ascom friulana, Giovanni Da Pozzo, commentando positivamente l'impostazione programmatica dell'ex sindaco di Trieste, ha proposto a sua volta una strada per la riforma degli enti locali. «Nell' auspicabile aggregazione delle piccole realtà - ha detto -, occorre tener presenti i parametri economici più che le logiche istituzionali. In questo modo si ottimizza la gestione dei servizi ai cittadini». Un input che Illy ha accolto: «In effetti le "sintonie" economiche sono quelle che fanno funzionare meglio le unioni, come già dimostra la comunità collinare del Sandanielese».

Particolare attenzione è stata riservata al commercio. A un Illy che annunciava la volontà di estendere a 250 mq il limite per le attività senza bisogno di licenza, il presidente Da Pozzo ha rivolto un invito più pressante: «Quello che davvero serve è un equilibrio tra grande, media e piccola distribuzione. Non è solo un'esigenza di difesa economica dell'"orticello". Con il predominio di un modello che non ci appartiene - e che pure ha ragione di esistere, ma con caratteristiche non "massificate" - si rischia che alcune zone perdano la loro identità storica e si trasformino in dormitori».

L'incontro ha poi toccato anche il tema infrastrutture («Il Corridoio 5 è imprescindibile») e quello della manodopera. Per Da Pozzo «non c'è manodopera sufficiente. È necessaria una regolamentazione per quanto riguarda l'immigrazione, ma senza che questa venga a danneggiare le imprese».

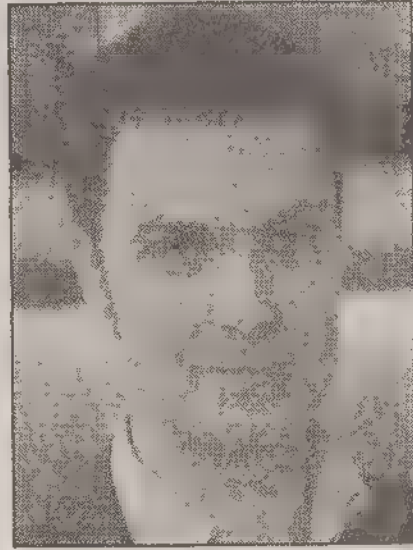
La chiusura di Illy è stata la promessa di tener conto di un dogma: «La base per il funzionamento della Regione è lo sviluppo economico».

Cgil, Cisl e Uil ritrovano la compattezza per contrastare la norma regionale che assegna fondi solo ai bimbi delle coppie sposate

Aiuti alle mamme, si muove il sindacato

Parte la raccolta di firme che dovrebbe condurre al referendum abrogativo

TRIESTE Una battaglia referendaria per estendere un diritto a tutte le mamme e bambini del Friuli Venezia Giulia. Contro la legge regionale che concede un contributo solo ai figli nati da coppie sposate, si mobilitano congiuntamente i sindacati di Cgil, Cisl e Uil. Nei prossimi giorni inizierà la campagna di adesione per il deposito del quesito (500 le sottoscrizioni necessarie) poi, dopo l'accettazione del testo, partirà la campagna vera e propria per arrivare al referendum abrogativo regionale, che necessita di 20 mila firme.

«Non è usuale che il sindacato utilizzi lo strumento del referendum, visti i pasticci incredibili commessi dai partiti abbiamo deciso in tal senso. Riteniamo inaccettabile questa discriminazione, che va a colpire in maniera odiosa le ragazze madri e le coppie con un reddito basso. Quest'ultima è una disposizione razzista», la posizione di **Franco Belci**, componente della segreteria regionale della Cgil, che annuncia per la prossima settimana una conferenza stampa congiunta delle tre sigle sindacali in modo da lanciare l'iniziativa. Un referendum pronto a partire immediatamente; l'idea è di raccogliere le 500 firme iniziali grazie a quattro banchetti organizzati, in una stessa giornata, nelle città capoluogo della regione. «È un'iniziativa unitaria che intende estendere un diritto, introdotto ma limitato da

Luca Visentini (Uil)

Franco Belci (Cgil)

una legge. Nella campagna referendaria coinvolgeremo la società civile e il mondo cattolico», sostiene il rappresentante della Cgil ricordando come la normativa abbia suscitato un interesse nazionale. Anche le telecamere di «Mi manda Raitre», la trasmissione condotta da Piero Marrazzo, aveva affrontato l'argomento invitando una mamma di Latisana, il presidente della Regione, Renzo Tondo, e Beppino Zoppolato, segretario regionale della Lega Nord, partito che difende il provvedimento.

«L'assoluta contrarietà alla legge ha portato a una collaborazione. Abbiamo stilato un preciso documento - spiega il segretario regionale della Uil, **Luca Visentini** - adesso passeremo a caratterizzare una campagna molto importante. Nei prossimi giorni andremo a incontrare anche la Commissione consiliare competente». Quesiti referendari e riunioni che precedono la manifestazione in programma venerdì, sotto la sede del Consiglio regionale, dove si concentrerà il coordinamento delle donne di Cgil, Cisl e Uil per protestare.

La scelta del referendum è quindi ormai partita. Solo il segretario regionale della Cisl, **Sante Marzotto**, preferisce restare sul vago e parlare di «un giudizio severo sulla legge» e di «una posizione unitaria, che saprà affrontare assieme le forme di protesta più opportune». In sostanza il referendum che, dopo il via libera, ha un unico scoglio da superare: quello immediato della raccolta firme e in futuro quello del quorum. Serve il 50% più un voto degli aventi diritto affinché, qualora si dovesse andare alle urne, il risultato del quesito sia considerato valido.

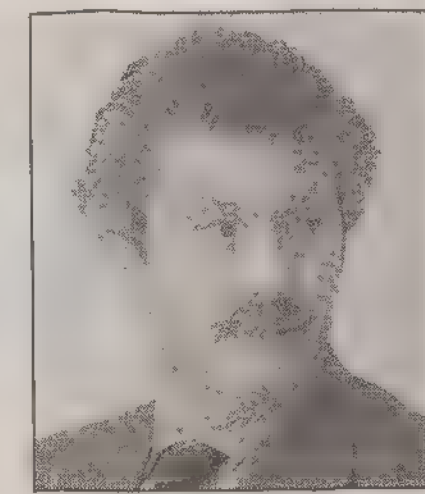
Pietro Comelli

Arriva la conferma dell'uscita della Regione dal Coordinamento tecnico, ma l'assessore Santarossa ribadisce: «Non mi risulta, attendo approfondimenti»

Progetto infortuni, giallo sull'autoesclusione

Intanto l'Associazione mutilati e invalidi chiede le dimissioni del direttore dell'Agenzia della Sanità: «La responsabilità è interamente sua»

TRIESTE Arriva una conferma alla notizia relativa all'autoesclusione della Regione dal Coordinamento tecnico interregionale per gli infortuni sul posto di lavoro. Il presidente della terza Commissione consiliare attende chiarimenti, l'Anmil chiede spiegazioni, l'assessore competente puntualizza e annuncia provvedimenti.

Come anticipato ieri, la notizia dell'autoesclusione della Regione dal Coordinamento nazionale per gli infortuni sul lavoro era emersa all'ultima riunione dello stesso Coordinamento, tenuta a Roma, nel corso della quale si era discusso sul «Progetto integrato di indagini sugli infortuni mortali» seguito dal gruppo di lavoro Regioni-Inail-Ispsel (l'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro). Durante l'incontro romano, in sostanza, al referente della Direzione regionale Sanità e politiche sociali del Fvg era stato consegnato un documento, nel quale si comunicava la «rinuncia della Regione a fare parte del coordinamento». Della decisione l'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa sarebbe stato informato solo alcuni giorni dopo. Il caso ha mobilitato l'Associazione mutilati e invalidi sul lavoro, una delle realtà rappresentate nel Coordinamento. «È un fatto grave - commenta il presidente regionale Claudio Dreossi - che spiega l'andazzo con il quale la Regione si occupa dei morti sul posto di lavoro». Puntando il dito contro l'Agenzia della Sanità, Dreossi ha chiesto all'amministrazione regionale «l'allontanamento o le dimissioni spontanee del suo direttore Barbina», ritenendolo «il responsabile della decisione». Il problema sarà discusso la prossima settimana nell'incontro convocato dall'assessore Santarossa con il Coordinamento tecnico regionale. Ma è lo stesso Santarossa a puntualizzare di nuovo: «Dai miei accertamenti - ribadisce - l'Agenzia mi ha assicurato che lo stesso organismo non ha mai rifiutato l'adesione. Ho fatto anche accertamenti alla Direzione e mi hanno riferito che non c'è alcun atto formale di rinuncia. La Regione non rinuncia, pertanto attendiamo da Roma un ulteriore approfondimento». Tra l'altro, puntualizza Santarossa, questa autoesclusione non sarebbe altro che «una nota neppure firmata con la quale si elencano le Regioni che hanno già aderito: ce ne sono 15. Mi sto attivando per aderire».

Valter Santarossa

Non intende accendere polemiche il presidente della Commissione Giovanni Castaldo che aveva sollevato il problema con una interrogazione urgente: «Dissi che sarei stato lieto se la notizia fosse stata sbagliata» spiega, aggiungendo che «se la cosa fosse vera sarebbe abbastanza grave». Castaldo però non intende entrare nel merito delle dimissioni chieste dall'Anmil perché «sarà l'assessore, eventualmente, a prendere decisioni; il tema è delicato - conclude - la mia non è una iniziativa contro qualcuno, ma una richiesta di chiarezza».

e.l.

Falsi finanzieri «pizzicati» dalle vere Fiamme gialle

UDINE Una serata passata in un locale da ballo, non badando a spese. Poi, al momento di mettere mano al portafoglio, si è spacciato per finanziere e con fare minaccioso ha promesso interventi in massa di Fiamme gialle per far chiudere il locale.

Il sedicente e fantasioso esponente della Guardia di finanza è stato però individuato da coloro che la divisa la indossavano per davvero, ritrovandosi con a carico una denuncia e onorando il suo debito nel locale pubblico.

Un altro episodio simile è avvenuto, sempre in provincia di Udine, dove ancora una volta un finto finanziere che in giro si spacciava come tenente dell'antidroga. Tale presunto incarico gli consentiva - a quanto si è appreso - di ottenere cospicui vantaggi. Il comandante della guardia di finanza di Udine, colonnello Gianluigi Migliori, invita chi si trovasse davanti a persone sospette a chiedere loro di esibire il tesserino, il foglio di servizio e, in caso di ulteriori dubbi, di chiamare il 117.

Inoltre, ha fatto presente il colonnello Migliori, la richiesta di abbonamenti a riviste o giornali proposte telefonicamente o con il porta a porta, abbinati alla Guardia di Finanza, sono pure falsità.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

bollneve

	ALTEZZA NEVE					
Pramollo	80 cm	150 cm	polverosa	30 su 35	105 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	70 cm	120 cm	compatta	13 su 13	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	30 cm	90 cm	compatta	6 su 6	11 km su 13	6 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	45 cm	65 cm	farinosa	8 su 10	17 km su 20	2,5 km su 5
Tarvisio/Lussari	30 cm	100 cm	compatta	8 su 8	25 km su 25	37 km su 60
Sella Nevea	30 cm	130 cm	compatta	6 su 8	6 km su 9	2,5 km su 3
Cortina	10 cm	160 cm	farinosa	35 su 35	110 km su 110	48 km su 58
Valgardena	25 cm	140 cm	compatta	80 su 81	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	20 cm	90 cm	compatta	54 su 57	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	15 cm	70 cm	compatta	13 su 18	12 km su 21	6 km su 41
Agordino	10 cm	150 cm	compatta	54 su 59	126 km su 130	35 km su 68
Plan de Corones	20 cm	65 cm	compatta	30 su 31	89 km su 90	100 km su 120
Alta Pusteria	20 cm	85 cm	compatta	27 su 27	50 km su 50	153 km su 200
Val Zoldana	10 cm	100 cm	compatta	12 su 12	40 km su 40	6,5 km su 15
Castrozza	15 cm	120 cm	compatta	21 su 23	40,8 km su 41,4	20 km su 22,5
Campiglio	20 cm	330 cm	farinosa	30 su 32	63,2 km su 63,4	18 km su 18
Val di Fassa	15 cm	100 cm	compatta	64 su 64	163,2 km su 163,2	43,2 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

centimetri.it

Pene fino a cinque anni e cinque mesi di reclusione

Dieci condanne alla gang che gestiva in Friuli un giro di prostitute dell'Est europeo

UDINE Ritenute responsabili di far parte di un'organizzazione criminale che controllava, in Friuli Venezia Giulia, la prostituzione delle cittadine di nazionalità slava, dieci persone - otto uomini e due donne - sono state condannate dal Tribunale di Udine, presieduto da Angelica Di Silvestre, per reati che vanno dallo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, all'incendio e alla detenzione d'armi.

Nell'inchiesta, avviata nel luglio del 1995, sono stati coinvolti Antonino Parisi, di 45 anni, di Caronia (Messina), condannato complessivamente a cinque anni e cinque mesi di reclusione; Paola Frigerio, (34), di Como, condannata a un anno e quattro mesi; Carla Meroni, (42), di Bellagio (Como), condannata complessivamente a due anni e dieci mesi di reclusione; Agim Sava, (35), di Durazzo (Albania), condannato a due anni di reclusione; Zoran Nevelic, (29), di Costerazina (Montenegro), condannato a un anno e otto mesi; Gaetano Quartararo, (55), di Marineo (Palermo), condannato complessivamente a quattro anni e nove mesi di reclusione; Erminio Levacovich, (49), di Udine, condannato a un anno e sette mesi di reclusione; Mario Levacovich, (30), di Udine, condannato a un anno e sei mesi di reclusione; Gianni Hudorovich, (36), di Bolzano, condannato a un anno e sei mesi di reclusione; Luciano Piccolo, (44), di San Ilario dello Ionio (Reggio Calabria), condannato a otto mesi di reclusione.

I fatti risalgono al '95. Otto imputati uomini e due donne sono stati ritenuti colpevoli anche di detenzione d'armi

Il Tribunale di Udine ha inoltre disposto l'interdizione dai pubblici uffici per due anni di Parisi, Frigerio, Meroni, Sava, Nelevic e Quartararo.

Gli imputati erano stati arrestati in diverse operazioni di polizia tra il 1996 e il 1997, nell'ambito di un'inchiesta sullo sfruttamento della prostituzione da parte di cittadini albanesi e vari personaggi appartenenti all'ambiente dei nomadi residenti nel capoluogo friulano.

Durante le indagini, la squadra mobile di Udine ha scoperto una vera e propria organizzazione che gestiva anche un traffico d'armi e che aveva commissionato ad Antonino Parisi la fabbricazione di un ordigno esplosivo per commettere un attentato ai danni del dirigente dell'Ufficio stranieri della questura di Udine Agostino D'Antini, che - secondo quanto è emerso durante il processo - stava creando dei problemi agli albanesi che gestivano il traffico di sfruttamento della prostituzione in Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dell'udienza di ieri è emerso che alcuni elementi dell'organizzazione nel dicembre 1995 avevano esploso colpi d'arma da fuoco contro il cancello d'entrata dell'abitazione di un cittadino extracomunitario residente in provincia di Udine, in quanto era un confidente dei carabinieri.

IN BREVE

Sono 2700 i posti a disposizione nel 2003

Lavoratori extra-Ue: quote ripartite tra le 4 province Udine e Pordenone pigliatutto

TRIESTE Su proposta dell'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, la giunta regionale ha ripartito tra le quattro province (che dal primo gennaio, col relativo trasferimento di competenze, sono gli attori sul territorio in materia di collocamento) le cosiddette «quote» (sono 2.700) assegnate al Fvg per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari. Si tratta di una decisione particolarmente attesa, per la quale, secondo Venier, «la giunta ha cercato di accelerare i tempi», dopo i rallentamenti legati alla mancanza del regolamento di attuazione della legge «Bossi-Fini». Ravvisata la necessità di riservare 400 delle 2.700 quote per compensare eventuali esigenze che si potranno manifestare nei prossimi mesi, la ripartizione delle quote restanti (che, fa notare l'assessore, sono quasi il doppio rispetto al 2002) è stata fatta rispettando, in termini percentuali, le autorizzazioni già rilasciate lo scorso anno. Così, 1.083 quote sono state riservate al Pordenonese, 1.038 a Udine, 147 a Gorizia e 32 a Trieste. Ora la delibera sarà pubblicata sul Bur: solo all'indomani della pubblicazione potranno essere presentate dagli interessati le domande di autorizzazione all'impiego di lavoratori stranieri, corredate dalla documentazione richiesta.

Contro i 70 licenziamenti i dipendenti della Simac occupano simbolicamente il municipio di Tarcento

UDINE I dipendenti della Simac di Tarcento, azienda siderurgica che fa capo al gruppo tedesco Sms-Demag ed occupa 194 persone, hanno manifestato ieri mattina contro 70 licenziamenti decisi dalla proprietà occupando simbolicamente il municipio della cittadina. Durante la manifestazione sindacati e Rsu hanno illustrato al sindaco Lucio Tollis le ragioni della protesta, volta a sostenere la trasformazione della procedura di licenziamento in cassa integrazione straordinaria, una misura che consentirebbe ad alcuni lavoratori di avvicinarsi alla pensione e agli altri di accedere a corsi di formazione che ne favoriscano la mobilità. Questa posizione aveva già ottenuto nei giorni scorsi l'appoggio dei sindaci e dei consiglieri regionali eletti nella zona. Martedì la stessa richiesta approderà a Trieste, dove è previsto un incontro all'assessorato al Lavoro. Un sostegno in questo senso anche nelle opportune sedi governative è stato chiesto ai consiglieri regionali. Secondo quanto riferito dai sindacati, i licenziamenti sono stati decisi dall'azienda per far fronte alla necessità di una riduzione dei costi a fronte dell'intenzione del gruppo di delocalizzare alcune produzioni.

Riaperta da oggi a Grado la piscina termale dopo un articolato intervento di ristrutturazione

GRADO Riapre oggi alle 10 a Grado la piscina termale, parzialmente chiusa da alcune settimane per interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione. Sono state rispettate le tempistiche d'intervento e la riapertura si pone come elemento aggiuntivo d'attrazione turistica capace di presentare il centro wellness, fitness e la piscina termale quale momento di attrazione turistica anche fuori stagione. Si può scegliere tra piscina coperta con acqua di mare, idromassaggio, sauna o bagno a vapore. Con la guida di esperti trainer, c'è anche una nuova palestra. Sono stati perfezionati la revisione degli impianti tecnologici, la pulizia delle vasche e sono stati portati a termine interventi di restyling che hanno interessato la controsoffittatura con un gioco di onde. Per informazioni 0431 / 899256 - 899220 (e-mail: info gradoit.it).

†

Per sempre ci ha lasciati il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Filippo Blasevich

Lo piangono i figli RAMIRO con CAROLINA, MARIA con ADRIANO, MARIO con PAVLA, NADA con LUCIANO ed i parenti tutti.
Ciao caro

nonno

- I tuoi nipoti LAURA, ELENA, ALEKS, SERGIO, LUCIO, ANNA ed il piccolo LUCA

I funerali si svolgeranno lunedì 3 marzo, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2003

Partecipano al lutto le famiglie FILIPPI e SANSON.

Trieste, 1 marzo 2003

Un ultimo abbraccio alla nonna

Antonia Biloslavo

da ROMINA, MARCO e famiglia.

Trieste, 1 marzo 2003

Vicini al dolore di SILVIO, i colleghi SANDRO, PINO, FRANCO, GINO, MAURIZIO, LUCIA, FLORIANA, AMELIA, SONIA.

Trieste, 1 marzo 2003

Ciao

Antonia

- ANTONIA FOIS e famiglia

Trieste, 1 marzo 2003

Nel ricordo di

Antonia

DUSANKA e famiglia DAGOSTINI.

Trieste, 1 marzo 2003

†

Si è spenta serenamente

Antonia Petronio ved. D'Osualdo

di anni 80
nata a Pirano d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, il figlio ROBERTO, il genero DORIANO, la nuora MARGARET, i nipoti DANIELA ed ANDREA, le sorelle DINA e RINETTA.
Il funerale avrà luogo sabato 1 marzo alle ore 11 nella Chiesa di San Rocco a Gorizia partendo dalla Cappella del Cimitero centrale.

Gorizia, 1 marzo 2003

XIV ANNIVERSARIO

Nidia Rebeni in Tamaro

Con immutato amore e rimpianto Ti ricordano

Tuo marito e Tua figlia

Trieste, 1 marzo 2003

TEMPERATURE

HELSINKI -13 / -3
OSLO -14 / 3
STOCCOLMA -6 / -3
MOSCA -12 / -2
COPENAGHEN -3 / -1
LONDRA 8 / 14
AMSTERDAM 4 / 16
BERLINO -3 / 10
VARSAVIA -10 / -1
PRAGA -2 / 5
PARIGI 7 / 17
VIENNA -8 / 0
GINEVRA 0 / 11
LUBIANA -2 / 8
ZAGABRIA -1 / 7
BELGRADO -3 / 7
BUCAREST -8 / 3
MADRID 2 / 13
LISBONA 13 / 15
BARCELLONA 8 / 14
ROMA 5 / 16
SOFIA -7 / 8
ISTANBUL -1 / 5
ALGERI 10 / 17
TUNISI 13 / 16
ATENE 2 / 11
LARNACA 3 / 14
IL CAIRO 9 / 16

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	35	C. DEL CAPO	16	23	MANILA	21	31	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	22	32	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	19	28	SANTIAGO	7	28
BOGOTA	12	20	DUBLINO	4	9	MONTEVIDEO	22	27	SAN PAOLO	19	30
BOSTON	-4	2	FRANCOFORTE	3	8	MONTREAL	-12	-3	SEOUL	2	7
BRUXELLES	4	12	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	-1	6	JOHANNESBURG	17	27	NEW YORK	-3	-1	SYDNEY	17	27
BUENOS AIRES	21	28	LA PAZ	6	13	PECHINO	-3	7	TEL AVIV	2	14
CARACAS	24	31	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	1	9
CHICAGO	-5	2	LOS ANGELES	11	19	S. PIETROBURGO	-9	-4	WASHINGTON	-6	4

IL TEMPO OGGI

2000 m -2 °C
1000 m 2 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 11/14 Tmin. -3/1

Tmax. 9/11 Tmin. 4/7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 febbraio 2003

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione nuvolosità variabile, con maggiori schiarite al pomeriggio.

TENDENZA PER LUNEDÌ. In prevalenza poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,3	9,5
GORIZIA	-2,4	12,8
MONFALCONE	-2,5	11,7
UDINE	-0,4	12,3
PORDENONE	-0,7	11,6

DOMANI

2000 m -3 °C
1000 m 2 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 0/4

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

	MIN.	MAX
VERONA	-1	9
VENEZIA	0	9
MILANO	-1	13
TORINO	-3	9
GENOVA	9	15
BOLOGNA	1	13
FIRENZE	3	12
PISA	5	12
ANCONA	-1	9
PERUGIA	2	15
PESCARA	-1	11
L'AQUILA	-4	9
CIAMPINO	5	15
FIUMICINO	7	16
CAMPOBASSO	np	10
BARI PALESE	4	11
NAPOLI	7	16
POTENZA	4	11

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	7	13
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	12	15
MESSINA	12	13
CATANIA	12	13
CAGLIARI	10	13
ALGHERO	10	17

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE, MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE, BREZZA, MODERATI, FORTI, MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO; PIOGGIA; NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta e stratiforme, a iniziare dal settore occidentale, con possibilità di qualche isolata debole pioggia sulla Liguria in serata. Locali foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e sulle zone pianeggianti. Al centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e successivamente anche sulle altre regioni tirreniche. Possibilità di qualche isolata debole pioggia sull'alta Toscana in serata. Locali foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e sulle zone interne. Al sud e sulla Sicilia. da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli meridionali al nord; deboli settentrionali al centro-sud con tendenza a disporsi da sud-ovest.

MARI: da mosso a molto mosso lo Ionio meridionale, da mossi a mossi i restanti mari.

SI DICE

Da dove vengono il nome «pantigana» e l'orrore-amore per l'animaletto

Roditore senza bella presenza nato nel «Pontus Eusinus»

Anche il regno animale ha i suoi paria. La loro sorte non sembra commuovere neppure gli zoofili più convinti, ma, al contrario, induce un po' tutti ad augurarsi che, se questi intoccabili non hanno il buon gusto di scomparire, qualcuno provveda a eliminarli. Con qualsiasi mezzo, dai veleni ai gas, che sono, per l'appunto, le armi della «derattizzazione».

Siamo giusti: a un animale si arriva anche a perdonare d'essere nocivo, ma, per poter contare sulla solidarietà umana, un roditore deve avere almeno un po' di bella presenza.

Così va il mondo per quelle che, nel nostro dialetto, son dette «pantigane», di cui a Trieste esistono due grandi tribù distinte secondo la più o meno remota origine scandinava o asiatica.

Entrambe, peraltro, come risulta dalle osservazioni degli scienziati, sono ottimamente acclimatate lungo la riviera di Barcola e, precisamente, parte a saltare di scoglio in scoglio e parte, se di pelo nero, ad arrampicarsi sugli alberi, dove fanno merenda portandosi garbatamente il cibo alla bocca con le zampette. Lo spettacolo, per il passante che, di primo acchito, non ha identificato nell'esemplare arboricolo un grosso ratto, è abbastanza simpatico.

Ne sa qualcosa chi ha avuto modo di assistervi qualche volta, da dietro i vetri ben chiusi d'una finestra, nella storica sede di via Silvio Pellico del «Piccolo», composta da diversi edifici collegati tra loro da cortiletti interni con vegetazione e fauna varia. (Ma la piacevolezza della scena svaniva di colpo quando l'occhio cadeva sulla lunga coda ignuda dell'animale cui natura ha negato il rigoglioso onor del posteriore, che è vanto degli scoiattoli).

Se diversa, come si è visto, è la provenienza delle due specie di «pantigane» conviventi a Trieste, unico è il loro nome, la cui etimologia, coerentemente con le tradizioni marinare della città, va ricercata sulle navi e in particolare su quelle che, secondo il proverbio, i ratti sono i primi ad abbandonare quand'esse stanno affondando.

Agli antichi vascelli - si parla addirittura dei tempi delle Crociate - che avrebbero portato dalle nostre parti le pantigane, si lega l'aggettivo latino «ponticanus» con cui un certo tipo di ratto, in precedenza sconosciuto venne primariamente designato. E' appena necessario, a questo punto, aggiungere che la parola deriva non già da «ponte» , bensì da «Pontus», ovvero il mare, nella fattispecie il Mar Nero, noto come «Pontus Eusinus».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Semplificate il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e non c'è nessuno che possa aiutarvi in questo momento. In serata rilassatevi.

Toro 21/4 20/5

Giornata serena e scorrevole per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo che vi darà molte soddisfazioni.

Gemelli 21/5 20/6

Sarete piuttosto curiosi e portati al pettegolezzo. Rendete meno pungenti i vostri giudizi e non ci saranno conseguenze di rilievo. Tenete sotto controllo le parole per non incorrere in equivoci.

Cancro 21/6 22/7

Evitate le impuntature. Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma senza esporvi troppo. Discreti successi in amore, ma non fatevi troppe illusioni. Riposatevi, ne avete proprio bisogno.

Leone 23/7 22/8

Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un poco entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

Vergine 23/8 22/9

La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà ad essere apprezzati da coloro che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Vi attende una bella serata, colma di novità.

Bilancia 23/9 22/10

La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Avrete il desiderio di muovervi, di viaggiare, di svagarvi.

Scorpione 23/10 21/11

Ciò che intendete realizzare in giornata è in gran parte destinato al successo, ma sarà necessario molto impegno e non poca concentrazione. Incontri con amici che non vedevate da tempo.

Sagittario 22/11 21/12

Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà anche la possibilità di una nuova storia d'amore con risvolti molto positivi.

Capricorno 22/12 19/1

La vostra natura, piuttosto inquieta e diffidente vi porta a dubitare delle buone intenzioni di chi vi sta a cuore. Oggi il vostro cielo sembra non offrire particolari spiragli di luce.

Aquario 20/1 18/2

Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. In società grazie al buon influsso astrale manterrete una buona posizione. Maggiore decisione in campo lavorativo.

Pesci 19/2 20/3

La persona amata vi chiederà un chiarimento e una riappacificazione. Vi sentirete decisamente in forma e pronti a vivere una giornata con allegria e spensieratezza. Incontri piacevoli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ora si chiama Telecom - **4** Marte greco - **8** Città nigeriana - **11** Invase dalle acque - **13** La brillantina moderna - **14** Padri dei nonni - **15** Non lo è il bilancio deficitario - **17** È «dolorosa» quella di Pergolesi - **18** Mostri come Celeno - **19** Vi ha sede l'Alfa Romeo - **22** Vivono nello stagno - **24** Preciso come un orologio - **27** Vostro al singolare - **28** Provocare ustioni - **29** In politica stanno al centro - **30** Antichi abitanti della Laconia - **31** Ottenuta con fatica - **33** Settore delle Alpi - **35** Si può difendere arroccando - **36** I confini dell'Europa - **37** German, noto cosmonauta - **38** Quello di calcio ha le porte - **39** Uno equivale a 100 grammi.

VERTICALI: **1** Dà nome a un'estate - **2** È più preciso di «un» - **3** Possente albero che costeggia i viali - **4** Non piace all'abulico - **5** Somma divinità egizia - **6** Cresce continuamente - **7** Luccica e fruscia - **8** Azienda petrolifera italiana (sigla) - **9** Sopportano bene l'alcol - **10** Pianta medicinale - **12** Un verbo ausiliare - **16** Si conducono in vista di un accordo - **20** Linee che tagliano curve - **21** Incitati, spronati a parole - **23** Congiunzione latina - **25** Fondò la biblioteca di Pergamo - **26** Dimora per animali - **28** Non acceso - **30** Un modo di abbreviare queste - **31** Così si chiamava la Thailandia - **32** Piccola insenatura marina - **34** Un Domenico scrittore.

SOLUZIONI DI IERI

P	R	O	S	A	■	T	A	L	E	T	E
R	I	N	G	■	B	E	N	E	L	U	X
E	M	U	■	F	R	A	N	C	I	A	■
S	A	■	G	U	A	N	A	C	O	■	T
T	■	G	O	R	G	O	■	O	■	G	R
I	N	E	D	I	A	■	A	R	P	I	A
G	O	L	I	A	■	I	N	N	I	N	G
I	E	■	M	■	A	S	C	I	A	■	U
O	■	T	E	T	T	O	I	A	■	M	A
■	M	A	N	U	E	L	A	■	B	A	R
P	I	S	T	O	N	E	■	N	O	R	D
C	E	S	O	I	E	■	G	U	A	I	O

Sciarada:
LATTE, STATO = L'ATTESTATO.

Anagramma crittografico:
È LA LOTTA INDECOROSA DELL'ONORATA SOCIETÀ.

INDOVINELLO
Mio figlio fa l'alpinista
Benché qualcuno l'abbia consigliato,
anche se a lui la classe inver non manca,
sono rimasto a lungo in apprensione:
speriamo che gli serva da lezione.

Il Faro

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7,"6")
AIUTA LE SINISTRE

Procaste

Il Tarvisiano vi aspetta!

Storia, arte e cultura

Museo Etnografico di Malborghetto

Il Museo Etnografico di Malborghetto è una struttura finalizzata alla salvaguardia e valorizzazione degli aspetti culturali del territorio della Comunità Montana del Canal del Ferro e della Val Canale.
La conoscenza delle tradizioni culturali di un territorio, però, non può prescindere dalla conoscenza del territorio stesso e dei profondi vincoli, anche economici, che legano queste popolazioni alle loro valli.
Per queste ragioni le prime sale espositive del museo sono dedicate agli aspetti geologici, paleontologici e preistorici di questa area alpina ed alla Miniera di Raibl.
Visitare il Museo significa compiere un viaggio a ritroso nel tempo, alla ricerca delle radici più lontane di una popolazione profondamente legata alle proprie montagne.
Orario di apertura:
dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00 - lunedì chiuso
Per informazioni:
Palazzo Veneziano - Malborghetto
Tel. 0428-64970
Comunità Montana, sede di Pontebba
Tel. 0428-90351

Museo della tradizione mineraria - Cave del Predil

Situato nel cuore della Foresta di Tarvisio tra il m.te Re e le Cinque Punte, a due passi dallo stupendo lago omonimo Raibl (oggi Cave del Predil) è un villaggio minerario, la cui nascita ed esistenza sono storicamente legate alla presenza del più importante giacimento di piombo e zinco di tutto l'arco alpino. Questo piccolo paese è silenzioso e discreto custode di leggende ed eventi storici, scientifici, tecnologici e culturali, che lo rendono unico.
Visitando la Mostra permanente della Tradizione Mineraria di Raibl-Cave del Predil potete fare un piccolo viaggio attraverso la storia e l'attualità delle miniere, potrete conoscere la leggenda del Lago di Cave del Predil e vedere antiche immagini della miniera e dei minatori che vi hanno lavorato, di Cave del Predil di oggi e di ieri e conoscere interessanti notizie sui minerali che si ricavano dall'estrazione e sul loro utilizzo e proprietà.
Orario di apertura:
dal martedì al sabato
dalle 15.00 alle 18.30
domenica dalle 10.00 alle 13.00
e dalle 14.30 alle 18.30
chiuso lunedì
Per informazioni:
Nuova Raibl
Via Garibaldi, 18 - Cave del Predil
Tel. 0428-68257

Casa Oberrichter

Presso l'antica Casa Oberrichter di Malborghetto, il ristorante con annesse sala mostre, congressi e concerti e al cui piano terra hanno sede dei laboratori di artigianato artistico, continua la mostra **"Giocattoli in legno delle Alpi"**. L'esposizione, che da novembre ad oggi si è arricchita di nuovi pezzi, rimarrà aperta fino al 30 Aprile. Una bella occasione non solo per ammirare gli oggetti esposti ma anche per apprezzare il recente restauro dello storico edificio di Malborghetto.
Orario di apertura:
tutti i giorni escluso lunedì
dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00
Per informazioni:
Via Superiore, 4 - Malborghetto
Tel. 0428-41888 - Fax 0428-60177

Comprar casa

Friulcasa - Servizi Immobiliari

CHIUSAFORTE, graziosa villaschiera bicamere con cucina-soggiorno, biservizi, cantina, garage e piccolo giardino. € 61.974,oo.-
CHIUSAFORTE, ideale per amanti della montagna, graziosa casetta in linea, con 4 posti letto, perfettamente arredata. € 51.600,oo-
MALBORGHETTO, frazione Ugovizza, piacevolissima casetta in legno, indipendente, con piccolo giardino. € 36.152,oo.-
MALBORGHETTO, ottimo bicamere su due livelli, ottimamente arredato, termoautonomo stufa in maiolica, terrazzo. € 36 152.oo
MALBORGHETTO, Bagni di Lusnizza, in ottima posizione, ampio fabbricato bifamiliare, con terreno di pertinenza, € 155.000,oo.-
SELLA NEVEA, piacevole ed ampio monolocale perfettamente arredato, con terrazza panoramica, garage e cantina. € 40.000.-
SELLA NEVEA, vicinanza impianti, luminoso appartamento d'angolo, completamente e finemente arredato, composto da una camera, cucina-soggiorno, servizi, ampia terrazza panoramica, garage e doppio ripostiglio.-€ 51.600.-
SELLA NEVEA, vicinanze, vendesi in blocco casa recentemente ristrutturata con tre appartamenti indipendenti, ideali per vacanze. Vera occasione! € 72.000
PONTEBBA, vicinanze a pochi Km. dai poli turistici del Tarvisiano e Sella Nevea, in piccola palazzina, appartamento tricamere, con cucina, soggiorno, bagno, due ripostigli, terrazza, posto macchina coperto, cantina ed orto. Vera opportunità !! € 40.000.-
PONTEBBA, Frazione, particolare e rifinita casetta in linea, perfettamente ristrutturata ed ammobiliata, bicamere. Ideale per vacanze. -€ 59.300.-
PONTEBBA, Studena Alta, in ottima posizione, vendesi lotti di terreno edificabile, ideali per chalet -€ 35 al mq..-
TARVISIO, zona centrale ed a poca distanza dagli impianti, ampio e panoramico bilocale termoautonomo, con servizi, terrazza, garage e cantina. € 90 380.-
TARVISIO, posizione centrale, luminoso appartamento bicamere con cucina, soggiorno, servizi e due terrazze. € 103.290,oo.-
TARVISIO, Camporosso, in splendido residence, vicinanze nuovi impianti del M. Lussari, panoramico e ben rifinito bilocale con servizi, ampia terrazza, cantina e garage. € 74.800.--
TARVISIO, Camporosso, immediate vicinanze impianti di risalita, recentissimo bicamere termoautonomo, con terrazza panoramica e garage. € 129.000,oo-
TARVISIO, in centralissima palazzina disponiamo di appartamenti terrazzati in corso di ultimazione, di varie tipologie e metrature.-
TARVISIO, Fusine a 1000 mt slm, per veri amanti della montagna, immerso nel verde,grazioso chalet ammobiliato, bicamere con cucina, soggiorno con caminetto, servizi. Ampio scoperto -
TARVISIO, frazione Rutte, in splendido e tranquillo residence, immerso nel verde, monolocale arredato con terrazza.- € 60.000,oo-
TARVISIO, primo ingresso, stupendo appartamento tricamere, con cucina-soggiorno, servizi, ampia terrazza, garage e cantina. Posizione e rifiniture incantevoli.-
TARVISIO In posizione di forte passaggio vendesi ampio fabbricato con avviata attività di bar-trattoria, con annessi abitazione, rustici, ed ampio terreno di pertinenza. Ottimo investimento. Possibilità di accedere a contributo per realizzazione di camere

TARVISIO, vicinanze impianti di risalita, in splendido residence, ampio bicamere con mansarda, arredato, termoautonomo.-

FRIULCASA
Via Alla Chiesa, 7/a
Moggio Udinese (UD)
Tel. 0433-51869

Mangiare e dormire

Agriturismo "Prati Oitzinger"

L'azienda, situata a 850 metri s.l.m., si trova in una delle più affascinanti vallate della Foresta di Tarvisio: la Val Saisera. Disponiamo di 45 posti a sedere al coperto e di 30 all'aperto. Potrete gustare spuntini a base di salumi di produzione propria e di formaggi locali, piatti caldi a base di gnocchi di patate, minestroni, frico di patate con polenta, gulasch, coniglio, frittate con erbe di stagione, strudel di mele e dolci casalinghi.

Oltre alla ristorazione offriamo alloggio in confortevoli camere con servizio.
Nei dintorni si possono effettuare passeggiate ed escursioni a piedi, a cavallo o in mountain bike.
Apertura:
da metà giugno a metà settembre, negli altri mesi sabato, domenica e festivi o su prenotazione di gruppi
Per informazioni:
Val Saisera / Valbruna
Tel. 0428-660449 (abitazione)
Cell. 339-7144351 / 333-2335339
e-mail: marisa75@interfree.it

Hotel Saisera

A Valbruna di Malborghetto (Udine), vicino a Tarvisio, 900 m. sul livello del mare, si affaccia sull'incanto della Val Saisera.
Immerso nel verde, circondato da ampio scoperto privato.
Facilmente raggiungibile per mezzo dell'autostrada Venezia-Udine-Tarvisio, o tramite ferrovia.
Sorge in una zona turisticamente felice sia d'estate che d'inverno, a pochi km dal confine con l'Austria e la Slovenia.

La zona si presta alle più varie attività sportive ed offre innumerevoli possibilità di escursioni.
Sede delle Universiadi 2003, è particolarmente attrezzata per gli sport invernali.
- Apertura annuale
- 27 camere con servizi privati, TV e telefono
- Capacità totale di 74 posti letto
- Struttura ed attrezzatura a norma per l'accoglienza del disabile
- Parcheggio privato
- Cucina particolarmente curata con attenzione anche alle tradizioni locali

Per informazioni:
Via Alpi Giulie, 38
Valbruna di Malborghetto
Tel. 0428 660522 Fax 0428 660557
e-mail: hotelsaisera@libero.it

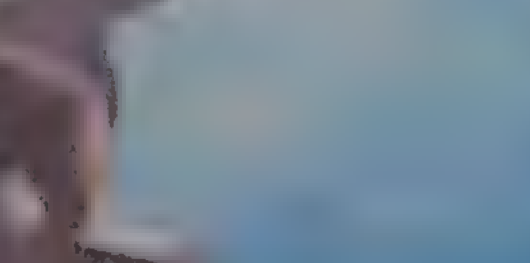
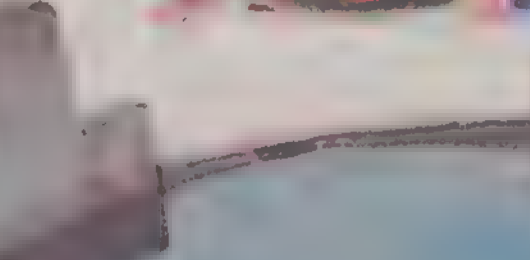
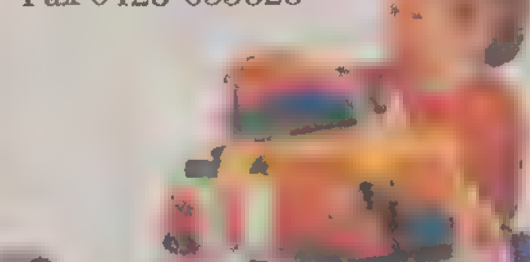
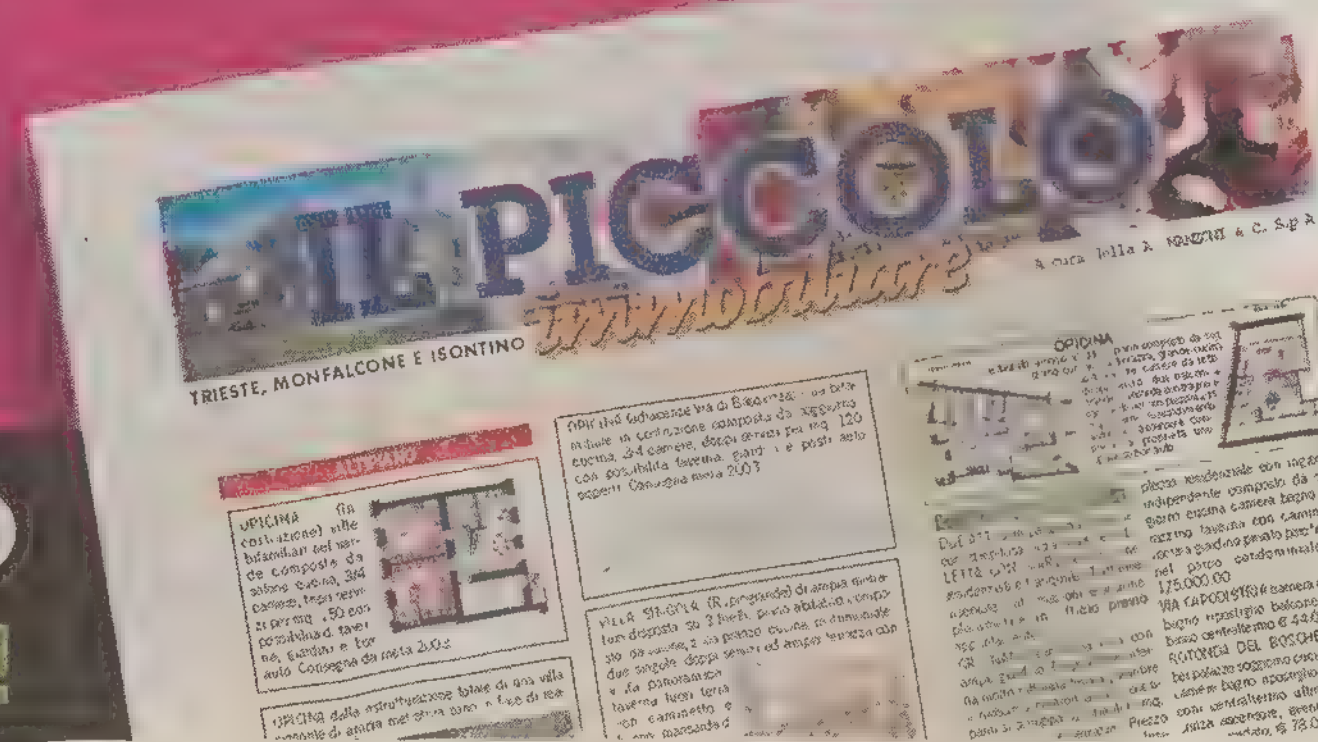
Bellezza

Friseur Rifici Parrucchiere misto

Chi prenota da RIFICI ha la precedenza e chi si taglia i capelli ringiovanisce di vent'anni.
Orario di apertura:
mattino 8.30-12.00 - pomeriggio 15.00-19.30
domenica e lunedì chiuso
Camporosso - Tarvisio - Tel. 0428 63401
Cell. 339 1738288

Acquisti

Cartoleria Ufficio Scuola

Giocattoli, articoli da regalo, profumeria, bomboniere, partecipazioni, inviti. Concessionario di zona TROLL NORVEGESI originali.
Sconti alla cassa su tutta la merce dal 10% al 40% (valevole dal 22/02/03 al 15/03/03).
Apertura:
aperto tutti i giorni anche la domenica
Via Valcanale, 110 - Camporosso
Tel. 0428-653929
Fax 0428-653828

Si ringrazia l'Agriturismo "Prati Oitzinger" per la gentile concessione del materiale fotografico.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**17.51**
La Luna:	si leva alle	**6.28**
	cala alle	**15.59**

9.a settimana dell'anno, 60 giorni trascorsi, ne rimangono 305.

IL SANTO

Sant'Albino

IL PROVERBIO

La fortuna non è come un vestito che si mette e si leva.

MAREE

Alta:	ore	8 25	**+37**	cm
	ore	21.39	**+47**	cm
Bassa:	ore	2.55	**-20**	cm
	ore	14 55	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.57	**+38**	cm
Bassa:	ore	3.25	**-26**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,3** minima
	9,5 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1026,3** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,9** km/h da N-O
Mare:	**8,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Alle scorrerie negli istituti scolastici triestini si aggiunge un episodio che rende ancora più inquietante il clima che si respira in città

Busta esplosiva piena di chiodi alla sede Cisl

L'ordigno non è scoppiato per un problema alla pila d'innesco. Immediata solidarietà da Cgil e partiti

La sede della Cisl in piazza Dalmazia. (Foto A. Lasorte)

Una busta esplosiva è stata recapitata ieri mattina nella sede della Cisl in piazza Dalmazia. La bomba non è scoppiata, secondo quanto hanno accertato gli artificieri della Digos, soltanto perché la pila era parzialmente scarica e con un amperaggio insufficiente.

Si tratta di una scatola per videocassetta contenente polvere da sparo e chiodi. All'esterno è stato sistemato il detonatore collegato con due fili elettrici alla pila. Il congegno a strappo si è attivato quando la busta è stata aperta ma - fortunatamente - il detonatore non è scattato. Secondo gli artificieri della Digos l'ordigno sarebbe stato confezionato da una persona esperta.

A trovare la busta di colore bianco appoggiata sopra le cassette delle lettere nell' atrio della sede regionale del sindacato è stata l'impiegata Ardea Lattanzio. Erano le 11. La donna ha subito osservato che il francobollo sulla busta non era timbrato. Ma, al momento, non ha dato troppa importanza al particolare. Ha portato il plico al terzo piano e lo ha consegnato a Carlo Gerometta, uno dei collaboratori del segretario regionale Sante Marzotto.

«Proprio in questi giorni aspettavo una videocassetta dalla sede di Roma e quindi non ho avuto nessun timore nell'aprire la busta», ha dichiarato turbato Gerometta. Ha proseguito: «Quando mi sono reso conto che quella era una bomba ho cominciato a sudare freddo. L'ho appoggiata delicatamente sul tavolo e, assieme agli altri che erano vicini a me, mi sono allontanato velocemente nel timore di uno scoppio».

L'ordigno composto di una cassetta da film con esplosivo, chiodi e detonatore.

«Si tratta di una bomba in grado di esplodere - ha confemato un artificiere - ma non si capisce se chi l'ha realizzata ha deliberatamente utilizzato una pila di potenza troppo debole per attivare l'innesco o se è stata una banale disattenzione».

«Non possiamo al momento fare alcuna ulteriore valutazione. Dobbiamo solo indagare e capire cosa c'è all'origine di questa azione», ha affermato secco un poliziotto della Digos. Le indagini sono coordinate dal pm Federico Frezza.

Fino a ieri sera il gesto non è stato rivendicato. In serata si è appreso che all'Ansaldo di Genova è stato recapitato proprio ieri mattina un plico-bomba identico a quella giunta alla sede della Cisl di Trieste.

Fino alle 14 agenti e tecnici della scientifica sono rimasti negli uffici di piazza Dalmazia. Hanno interrogato le persone presenti: l'impiegata che ha trovato la busta, Carlo Gerometta, il segretario regionale Sante Marzotto, e l'altro suo collaboratore Paolo Moro.

La busta con l'ordigno sarà esaminata nei prossimi giorni. I tecnici dovranno analizzare l'esplosivo. Ma anche - e non sarà facile - studiare il tipo di pila e i chiodi per risalire al produttore e quindi al venditore.

«E' stato un atto per uccidere». Ne è convinto il segretario Sante Marzotto. «L'intento di chi ha confezionato l'ordigno - scrive - non era solo di attuare un'opera di intimidazione e di paura, ma quello di far male. Non possiamo che dirci sconcertati per questo atto di violenza. Denunciamo che c'è chi ritiene si possa condizionare l'azione della Cisl con la violenza. Siamo impegnati ad aumentare nel Paese la coesione sociale».

Attestazioni di solidarietà sono pervenute dalla Cgil: il segretario Renato Kneipp ribadisce la propria preoccupazione. «E'un atto grave», scrivono Cristiano Degano e Walter Godina della Margherita. Interviene anche la segreteria provinciale dei Ds: «In un paese libero i sindacati dei lavoratori sono un elemento essenziale della dialettica politica e sociale». «Si è trattato di un gesto inqualificabile», afferma l'assessore Lucio Gregoretti, per alcuni anni componente della segreteria regionale della Cisl. Il segretario nazionale della Cisl Savino Pezzotta promette: «Non ci lasceremo intimidire». «Sollecitiamo gli investigatori a fare piena luce per spiazzare una spirale di terrore», aggiunge il segretario nazionale della Uil Carmelo Barbagallo.

Corrado Barbacini

All'«Addobbati», nel rione di Gretta, i bambini sono entrati con un'ora di ritardo per consentire le verifiche della polizia. Non c'era niente

Scuole sotto scacco, adesso arriva l'allarme-bomba

Lo stesso era accaduto il giorno prima. «Mucchio» disturbato alla «Cirillo e Metodio»

REPLICHE

Ferrara (Udc) e Zvech (Ds) replicano all'ipotesi delle «ronde padane»

«Camicie verdi di bassa... lega»

Poi chiederanno i vigilantes privati: è il dubbio insinuato ieri dal coordinatore provinciale della Lega Nord Edoardo Marchio in merito ai ripetuti raid consumati in queste settimane nelle scuole cittadine. «Da tempo è in discussione al Comune l'idea di appaltare a ditte che si occupano di vigilanza privata il controllo dei beni comunali», scriveva la Lega in una nota.

Immediata la risposta del vicesegretario provinciale dell'Udc Maurizio Ferrara: «Individuo facilmente il marchio di fabbrica che, anziché definire di bassa lega, preferisco considerare fin troppo prevedibile nela sua impronta culturale», contrattacca l'esponente dell'Udc che ricorda «il costante impegno di Forza Italia, An e Udc nel proporre iniziative a tutela della popolazione con lo scopo di prevenire e ridurre tutti quei vandalismi condannati e condannabili senza alcuna distinzione politica».

La giunta municipale sta studiando iniziative consiliari, precisa Ferrara, con l'obiettivo di «posizionare telecamere fisse in alcune zone considerate statisticamente più a rischio microcriminalità», mentre esistono «avanzati progetti di collaborazione con le forze dell'ordine per potenziare l'attività di controllo e quindi la tutela della cittadinanza». Allo studio anche iniziative per ripristinare le facciate di immobili pubblici e prifvati colpiti dai vandali. Inutile insomma ipotizzare l'intervento delle «camicie verdi», che fra l'altro - chiude Ferrara - «nella nostra città risultano essere alquanto sbiadite e sicuramente offuscate dalle più apprezzate e numerose magliette bianco rosso e verde vestite da chi, storicamente, rispetta le istituzioni e il loro operato».

Sulle dichiarazioni di Marchio interviene anche il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech: «Credo proprio che si sia passato il segno», scrive Zvech, «infatti se risulta risibile prima ancora che controproducente l'idea che gli iscritti alla Lega Nord, in camicia verde o meno, vigilino, non si sa con quali modalità, in città e in provincia, è ancora più grave l'affermazione secondo la quale i mandanti di questi raid sembrerebbero gli istituti di vigilanza privata nel suo complesso. Lo dico - aggiunge Zvech in una nota - perché sono profondamente convinto che di fronte a quanto sta avvenendo in città l'uica risposta possibile può e deve venire dalla Magistratura e dalle forze dell'ordine che hanno le competenze e le professionalità adeguate. C'è libertà solo quando questa è garantita dalle istituzioni della Repubblica».

«Per il resto la vigilanza privata ha ovviamente altri compiti e altre finalità, e voglio ricordare - aggiunge Zvech - che in questo settore lavorano molti nostri concittadini che svolgono il loro lavoro al meglio sapendo di non potersi sostituire alle forze dell'ordine, con le quali invece sono chiamati a collaborare per quanto di loro competenza».

Continua la sfida del «mucchio» alle forze dell'ordine. In poche settimane sono stati più di venti i raid vandalici messi a segno nelle scuole di Trieste. Un numero rilevante e preoccupante come ha sottolineato anche il preside dell'istituto tecnico sloveno «Ziga Zois» che è stato devastato dal «mucchio» nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. L'altra notte il «mucchio» ha tentato un altro assalto. Hanno cercato di entrare nella sezione staccata della «Cirillo e Metodio» a Cattinara. Ma forse perché disturbati durante il raid i vandali se ne sono dovuti andare precipitosamente.

E intanto cominciano gli allarmi bomba. Ieri e giovedì gli alunni della media Addobbati di Salita di Gretta sono entrati in classe un'ora più tardi per consentire agli artificieri della Digos di effettuare i controlli nelle aule, nei corridoi e negli uffici dell'istituto. Ieri ale 7.40 è giunta al telefono della scuola una telefonata. «C'è una bomba in presidenza», ha detto l'anonimo interlocutore al bidello che ha risposto.

La scuola «Addobbati» in Gretta: allarme bomba.

Subito è scattato l'allarme e i ragazzi sono stati tenuti nel giardino davanti all'edificio e alle nove via libera.

Giovedì mattina invece la telefonata è arrivata poco dopo le otto. Ed è stato immediatamente deciso di evacuare le aule.

In entrambi i casi la voce del telefonista è stata definita dal bidello che ha risposto come quella «di un uomo di mezza età senza inflessioni, non di un ragazzo».

Le indagini: già ieri gli investigatori della Digos hanno iniziato a spulciare i tabulati telefonici per riuscire a risalire all'utenza da dove sono state effettuate le telefonate.

Qualche mese fa i carabinieri in un'analoga indagine erano riusciti a risalire all'anonimo telefonista. Era un giovane che temeva di essere interrogato.

c.b.

Scaduto l'«ultimatum» imposto dall'Autorità portuale, ma la società ha consegnato il progetto preliminare

Evergreen attende la Soprintendenza

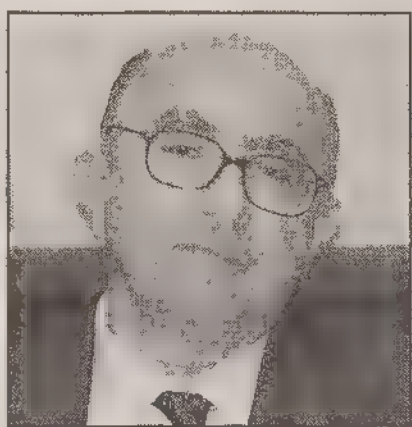
Solo nei prossimi giorni il parere di Martines sulla nuova sede in Porto vecchio

Maresca si cautela: «Vedremo cosa è stato depositato nei nostri uffici e agiremo in base alla legge. L'importante è avere la certezza di poter proseguire»

L'ultimatum era stato lanciato un paio di settimane fa dall'Autorità portuale: entro il 28 febbraio Greensisam-Evergreen avrebbe dovuto presentare il progetto della futura sede del Lloyd triestino in Porto vecchio. «Una proposta progettuale approvata anche dalla Soprintendenza, in modo tale che si possa andare avanti subito», precisava il presidente dell'Authority Maurizio Maresca.

Il 28 febbraio - termine di scadenza della concessione Greensisam-Evergreen per l'area individuata in Porto vecchio - è arrivato. «Lunedì vedremo che cosa sarà successo e che cosa dicono le leggi, che noi applicheremo», commenta Maresca da Genova precisando di «non sapere» quali carte giacciano in effetti negli uffici dell'Ap. «Personalmente confido che tutti i documenti arrivino, e come Autorità diamo grande importanza a questo progetto: la struttura farà le proprie valutazioni, sulla base delle quali vedrò il da farsi. Certo vorrei evitare che questa cosa vada avanti ancora mesi e mesi, o anni...»

Giangiacomo Martines

Pierluigi Maneschi

Dopo aver consegnato una decina di giorni fa il progetto di massima, ieri Greensisam ha consegnato all'Authority il progetto preliminare della sede in Porto vecchio (si tratta del «secondo livello» di un progetto, quello in cui iniziano a venire definiti i dettagli tecnici dell'opera da realizzarsi). Manca invece quel parere firmato dal soprintendente Giangiacomo Martines e considerato indispensabile dall'Ap: «Abbiamo un progetto in istruttoria», si limita a far sapere da piazza Libertà un funzionario, l'architetto Alvaro Colonna. Secondo fonti interne alla Soprintendenza l'esame del progetto di massima redatto dall'architetto ticinese Mario Botta dovrebbe concludersi con il parere da esprimersi a metà della settimana prossima. Si tratta del progetto già riveduto sulla base delle notevoli perplessità che Botta aveva sollevato anche tra i vertici di Comune, Provincia e Authority presentando l'ipotesi di un edificio alto 38 metri da collocarsi al centro della vecchia area emporiale.

Ora dunque la palla passa alla Sovrintendenza e al parere che vorrà formulare al termine dell'esame in cui i funzionari in questi giorni sono impegnati. Maresca intanto torna a precisare i contorni della questione: «Quando Greensisam ci ha chiesto una proroga - almeno la terza - del termine l'abbiamo concessa, puntualizzando però che a quel punto ci aspettavamo un progetto "sicuro" in termini di realizzabilità. Sento dire in giro che Maneschi (il presidente di Lloyd Triestino, ndr) e Greensisam hanno lavorato molto in questi giorni».

Quanto alla scadenza del 28 febbraio, «se per ipotesi ci accorgessimo che Greensisam non può o non vuole portare avanti il progetto - si cautela il presidente dell'Ap - a questo punto abbiamo la possibilità di aprire a tutti gli altri che hanno avanzato delle dichiarazioni di interesse per le aree del Porto vecchio. Sia chiaro - aggiunge Maresca - se Greensisam non avesse ancora presentato un proprio progetto potrebbe farlo comunque in seguito senza preclusioni, ma come tutti gli altri»: non ci saranno «diritti di prelazione» insomma rispetto a tutti gli imprenditori interessati, nei cui confronti il termine entro il quale confermare le richieste è stato fissato a fine aprile.

p.b.

Il Lloyd Triestino vuole la propria sede in Porto vecchio.

LA POLEMICA

«La Regione rispetti gli istriani come è solita fare con i friulani»

Gli istriani meritano la stessa considerazione – anche in termini di finanziamenti – che la Giunta regionale, su iniziativa in particolare dell'assessore Guerra, riserva ai rappresentanti della friulanità. Lo sostiene Stelio Spadaro, della segreteria regionale dei Democratici di sinistra.

«Nel corso della presentazione, avvenuta giovedì a Trieste, dell'ultimo fascicolo di 'Tempi & Cultura', la rivista dell'Istituto regionale di cultura istriana, è stato sollevato, a ragione - ha tenuto a sottolineare Stelio Spadaro - il problema del finanziamento regionale a favore dei profughi istriani che è attualmente del tutto insufficiente.»

«È opportuno,perciò - sostiene l'esponente dei Democratici di sinistra - ribadire con chiarezza un punto: Alessandra Guerra, per conto della Giunta regionale, continua con assidua solerzia nell'impegno, politico e finanziario, a sostegno delle iniziative che intendono valorizzare l'identità friulana, tenuta a lungo in passato ai margini»

«Bene! - prosegue ancora l'esponente diessino - ma analogo impegno la Giunta regionale ha il dovere di dimostrarlo nei confronti di un altro popolo di queste terre. Parlo degli italiani d'Istria e delle coste dalmate (sia esuli che «rimasti») che le conseguenze della guerra, una lunga e violenta repressione, e il silenzio hanno disperso».

«Solo grazie alla tenacia di pochi uomini e di benemerite istituzioni - secondo quanto tiene ancora a rilevare l'esponente politico dei Ds - sono state tenute vive le tradizioni e la cultura di un popolo, a cui si è tentato di togliere, oltre ai beni, la storia».

Stelio Spadaro (Ds)

Alessandra Guerra (Lega)

Continua ancora Spadaro: «Questa identità istriana è un capitolo della cultura italiana ed è una parte significativa del Friuli Venezia Giulia o ad esso è profondamente legata. Non è perciò un capitolo da trattare,come la Giunta regionale fa, con superficiale noncuranza, lesinando attenzione e finanziamenti.»

«Il 'Giorno della Memoria' dell'esodo - è ancora opinione del rappresentante dei Democratici di sinistra - non finisce la sera del 10 febbraio, ma richiede atti conseguenti e coerenti».

«Perciò è giusto - conclude Spadaro - richiedere per gli istriani lo stesso trattamento, di attenzione e di finanziamenti, che viene riservato ai friulani».

Amara sorpresa in busta paga per parecchi dipendenti. Protesta la Cisl, la Cgil indice un'assemblea

Precari in Comune, stipendi dimezzati

L'amministrazione avrebbe «recuperato» quanto pagato per errore nei mesi scorsi

C'è chi si è trovato lo stipendio dimezzato e addirittura chi non ha ricevuto nemmeno un centesimo di euro e risulta anzi debitore del Comune. Questa paradossale situazione si è creata l'altro ieri, all'atto del versamento delle paghe di fine mese, a danno di parecchi precari che lavorano per conto dell'amministrazione comunale. Motivo della decurtazione - che anche per il fatto di non essere stata annunciata ha messo decine di famiglie in grave difficoltà - è il recupero operato dallo stesso Comune nei confronti di coloro che, stando ai competenti uffici di piazza dell'Unità d'Italia, avrebbero incassato più del dovuto nei mesi immediatamente precedenti.

Il problema, denunciato dalla Cisl («Siamo solidali con le vittime di questa discriminante interpretazione della normativa» ha dichiarato Valter Giani), sarebbe stato originato da un'iniziale errata applicazione, da parte del Comune, del nuovo contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali, entrato in vigore lo scorso agosto. In sostanza l'amministrazione comunale, a partire da gennaio, ha inquadrato tutti i precari assunti dopo tale data nella posizione iniziale della categoria di appartenenza e non in quella che gli sarebbe spettata a seconda delle mansioni effettivamente svolte. Nei mesi precedenti, la stessa amministrazione aveva interpretato nella maniera più favorevole ai precari questa regola. Accortasi dell'errore, l'ha corretto con recupero immediato.

«Considero tutto questo estremamente ingiusto - così Giani - sul piano dell'interpretazione della legge, che per noi è diversa in quanto lavoratori che svolgono di fatto le medesime mansioni devono ricevere lo stesso stipendio, e non conta se sono assunti a titolo definitivo o se sono precari. Ma anche per il metodo utilizzato dal Comune - ha aggiunto - siamo sconcertati, perché non si possono lasciare delle famiglie in queste condizioni e senza preavviso».

In alcuni casi a a parità di mansioni ci sarebbero delle differenze superiori ai 1.200 euro l'anno. Un bel guazzabuglio, come si vede, del quale si è occupata subito anche la Cgil: «Abbiamo convocato un'assemblea dei lavoratori interessati per martedì prossimo - ha annunciato Marino Sossi, responsabile del sindacato nel settore funzione pubblica - nel corso della quale discuteremo di questa problematica, ma anche di una serie di difficoltà nelle quali versano, e oramai da troppo tempo, i precari del Comune».

Lucio Gregoretti

La Cisl invece ha chiesto un incontro urgente con l'amministrazione comunale «nella speranza - ha concluso Giani - che una nuova interpretazione, favorevole ai lavoratori, possa evitare possibili momenti di tensione. Rimane in ogni caso il risentimento - ha voluto poi aggiungere il rappresentante della Cisl - perché queste divergenze d'opinione potrebbero essere evitate se ci fossero degli efficaci incontri preventivi. Così facendo non ci sarebbe bisogno ogni volta di trovarci a ridiscutere a cose fatte».

Ugo Salvini

Associazioni dei Riformisti a confronto in un dibattito pubblico alla presenza del portavoce nazionale Giorgio Benvenuto

«Senza riformismo l'Italia verso il declino sociale»

Sinistra in allarme: «Il governo si sta appropriando del termine per stravolgere la Costituzione»

«Cos'è il riformismo, oggi, nella sinistra italiana?». Questo il non semplice quesito a cui si è cercato di dare una risposta meditata e convincente nel corso del dibattito pubblico organizzato dalle associazioni culturali «La casa dei Riformisti» e «L'associazione dei Riformatori per l'Europa».

Al di là dello specifico dei singoli interventi, quello che è emerso chiaramente dagli sviluppi del confronto tra relatori e pubblico è un grido d'allarme su un più volte ribadito tentativo di appropriazione del termine e del concetto da parte della destra.

Anche da tale valutazione, almeno in una certa misura, l'asserita esigenza da parte della sinistra di interrogarsi ed approfondire un tema classico della socialdemocrazia, *trait d'union* tra due opposti principi: la libertà (economica) e la giustizia sociale (attraverso la ridistribuzione della ricchezza sociale).

Nella foto, da sinistra Alessandro Carmi, Franco Belci, Bruno Zvech e Giorgio Benvenuto, intervenuti al dibattito. (Foto Tommasini)

A portare il proprio contributo, sia pure da angolature ed esperienze diverse, nel corso del dibattito coordinato da Gianfranco Carbone, Arduino Agnelli, già senatore del Partito socialista, Franco Belci della segreteria regionale Cgil, il consigliere della Lista Illy Alessandro Carmi, il segretario regionale Uil Luca Visentini, il consigliere regionale e segretario dei Ds di Trieste Bruno Zvech. Al deputato dei Democratici di sinistra nonché portavoce dei Riformatori per l'Europa Giorgio Benvenuto il compito di inserire in un'ottica europea il discorso complessivo.

«Il riformismo - ha esordito l'ex esponente sindacale - è più che mai attuale: siamo in una situazione, in questi due ultimi anni, in cui il governo non lo ha praticato, passando invece da un provvedimento correttivo ad un altro. Ciò mentre è invece fondamentale, per affrontare i problemi legati anche all'ingresso in Europa di tante nuove realtà, modernizzare il Paese, renderlo competitivo, poiché un'Europa così grande ci vedrà tutti fratelli ma anche concorrenti. Quindi, non fare le riforme non affrontando i problemi reali penalizzerà tanti settori, dalla Scuola all'industria, al turismo, condannando lìItalia ad una condizione di stagnazione sociale».

«La destra - ha sostenuto dal Canto suo Belci - sta adoperando il termine riformismo per stravolgere la Costituzione: oltretutto, oggi Berlusconi spiega che il tempo della concertazione è finito. Ma allora è finita anche la validità dell'accordo del luglio '93». Secondo Zvech «spesso si dimentica che essere riformista è un esercizio faticoso ed apparentemente poco passionale e che nel riformismo risiede quella politica che ha veramente a cuore i diritti sociali».

Ad Agnelli quindi l'impegno a tracciare un *excursus* storico, a partire dall'alba del Novecento che ha visto la spinta riformista esercitarsi in una sorta di continuo confronto con i vari massimalismi, mentre Carmi ha sottolineato la necessità di un riformismo propositivo e condiviso da tutte le anime della sinistra.

Giorgio Coslovich

La vicenda che ha contrapposto le diverse categorie di insegnanti sta per concludersi dopo il pronunciamento del Tar, che ha dato ragione alle «titolate»

Materne, le maestre abilitate vogliono il loro posto. Subito

Sono arcistufe di fare la parte delle «cattive» maestre, di quelle che sottraggono il lavoro a colleghe in servizio da anni e anni e solo per avere un titolo in più. Le insegnanti «abilitate» in forza nelle scuole materne del Comune di Trieste passano al contrattacco, rompendo la linea di silenzio e di «basso profilo» che finora hanno scelto di tenere nella querelle con il Comune. Forti della sentenza del Tar, ormai risalente al gennaio scorso, che riconosce il loro diritto a prevalere nella graduatoria, stanno per entrare in servizio in questi giorni. E prenderanno il posto delle colleghe non abilitate che, al contrario, con un provvedimento «ope legis», la stessa amministrazione comunale, d'accordo con l'allora dirigente scolastico regionale Bruno Forte, aveva voluto mettere a pari loro. Scelta da cui si è scatenata una lunga, estenuante, spiacevole guerra tra poveri, ora conclusasi con la pronuncia giudiziaria. Il Comune ha torto e le «abilitate» hanno ragione: il posto di lavoro assegnato alle colleghe prive di titolo spetta invece a loro.

La vicenda è tornata d'attualità nei giorni scorsi, quando un gruppo di genitori della materna «Pollitzer» di via dell'Istria ha scritto a sindaco, assessori, dirigenti comunali e scolastici, perfino al tutore dei minori, lamentando il prossimo, ennesimo cambiamento di insegnante dei loro bambini, alla faccia della «continuità didattica». E l'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi, rispondendo indirettamente alle famiglie dalle colonne del Piccolo, ha ammesso di essere rimasta «malissimo» alla pronuncia del Tar, che cancella la soluzione trovata dal Comune per sistemare le maestre non abilitate. Con un accenno in più, particolarmente «indigesto» per le vincitrici: il bambino scappato alla Pollitzer era proprio sotto la sorveglianza di un'... abilitata.

Il rilievo è parso a tutto il gruppo delle interessate particolarmente «indelicato e offensivo». Alle famiglie dei bambini coinvolti nel prossimo cambiamento (e il problema riguarda molte materne cittadine), queste insegnanti, dunque, ci tengono a mandare un messaggio chiaro. «Ci preme sottolineare - dicono - che non siamo ragazzine fresche di diploma, ma insegnanti con anni e anni di esperienza alle spalle, che hanno conseguito l'abilitazione con grandi sacrifici personali e familiari, superando un concorso pubblico bandito dallo Stato. La vicenda del bambino della "Pollitzer" è grave, ma non può essere utilizzata strumentalmente per infangare la nostra professionalità...».

Anche al Comune, però, le maestre abilitate hanno qualcosa da dire. Ammettono di aver taciuto per mesi, senza che nessuno - nè sindacati nè partiti, nè la stessa amministrazione - s'interessa dei loro diritti. Ricordano di aver cercato una soluzione amichevole, scrivendo una lunga lettera al sindaco Dipiazza, in cui ricordavano che è proprio l'utilizzo di personale scolastico «abilitato» che consente al Comune di ottenere la parità delle sue scuole con quelle statali, e quindi di fruire dei relativi finanziamenti.

Niente. «Il Comune - spiegano - ha voluto andare avanti nella sua linea e ha cambiato le carte in tavola a cose fatte. Prima il bando di concorso prevedeva due graduatorie distinte, poi, invece, le maestre non abilitate sono state inserite nella nostra graduatoria, con una procedura che ci ha danneggiato pesantemente. Così, al posto di ricevere subito l'incarico per tutto l'anno, noi "abilitate" abbiamo cominciato a saltellare da una scuola all'altra, per supplenze di pochi giorni. E in più non ci è stato nemmeno riconosciuto il servizio prestato nelle altre scuole al di fuori del Comune».

La scuola materna «Pollitzer» di via dell'Istria.

Insomma, il «pasticciacio» l'ha fatto l'amministrazione. Cercando, senza successo, di sistemare una volta per tutte quelle precarie prive di titolo di cui si serve in qualche caso da oltre vent'anni. «Nessuna polemica con le colleghe - annotano le abilitate - ma il Comune ha bisogno del nostro titolo e non può ignorarlo quando gli fa comodo». Le insegnanti vincitrici avrebbero dovuto entrare in servizio a metà marzo, secondo una composizione amichevole raggiunta tra i legali. Ora, invece, sono decise a chiedere l'immediata esecuzione della sentenza del Tar e ad insediarsi subito al loro posto.

ar. bor.

La Fondazione benefica intitolata a Kathleen Casali ha deciso di mettere sul mercato l'edificio di Strada del Friuli: troppo elevati i costi di gestione

Passa di mano la casa dei «coniugi Stock»

Quasi conclusa la cessione della villa a privati. La cifra si aggira sui due milioni e mezzo di euro

Presto non sarà più Villa Foreman Casali. Fatto costruire quasi una quarantina d'anni fa, l'elegante edificio situato al civico 72 di Strada del Friuli fu residenza dell'allora presidente della Stock Alberto Casali e di sua moglie, Kathleen Foreman. La quale anche dopo il 1972 - quando restò vedova - e fino alla morte avvenuta nel 2000, alla soglia dei 94 anni di età, continuò ad abitarvi portando avanti l'attività benefica in cui si era impegnata assieme al marito. Già nel 1964 infatti la coppia aveva creato quella Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali attraverso la quale, sin da allora, continuano a essere erogate cifre notevolissime a migliaia di cittadini in difficoltà economiche residenti in regione: basti pensare che nel solo 2002 sono stati impegnati oltre 410 mila euro.

Dalla discrezione delle trattative, ormai in fase molto avanzata, trapela soltanto l'intenzione espressa dagli acquirenti della villa di farne una residenza bifamiliare atta a ospitare nonni, figli e nipoti. Tutti triestini, a quanto sembra. Sarà decisamente una bella casa: poco meno di mille metri quadri coperti circondati da un imponente parco e magnificamente affacciati sul mare, a poche centinaia di metri dal Faro della Vittoria.

Contemplata da tempo tra le possibili strade da percorrere, la vendita dunque è cosa quasi fatta. A decidere l'alienazione dell'immobile è stato il consiglio d'amministrazione della Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali, nata alla fine del 2001 per volontà testamentaria di Kathleen Foreman allo scopo preciso di sostenere iniziative e ricerche in campo scientifico e culturale nell'ambito della regione «e preferibilmente» - come recita lo statuto - della nostra provincia. Per le casse della neocostituita Fondazione, che è andata ad aggiungersi all'altra intitolata ai coniugi Casali, sopportare gli ingenti costi di gestione della villa sarebbe stato decisamente troppo impegnativo. Destinati alla beneficenza sono i redditi derivati dal capitale, non il capitale stesso: quanto ricavato dalla villa potrà dunque rimpinguare il patrimonio che la Fondazione ha il compito di far fruttare.

Qui sopra Villa Foreman Casali, dove Kathleen Casali visse fino alla morte, avvenuta nel 2000. Dovrebbe essere riattata a bifamiliare. A lato i coniugi Casali, che nel 1964 crearono una Fondazione benefica.

La notizia dell'imminente cessione viene confermata da Gianni Sadar, presidente della Fondazione Kathleen Foreman Casali, che dice di una vendita maturata senza intermediari: «La nostra intenzione di vendere era nota da tempo in città - ricorda Sadar - sono stati dunque instaurati contatti diretti» con i possibili acquirenti. La cifra? Top secret quella esatta, ma la villa dovrebbe passare di mano per due milioni e mezzo di euro suppergiù. Poco, considerate le caratteristiche dell'immobile? È vero che di manifestazioni di interesse non ce ne sono state molte. Ma di stime, spiega Sadar, ne sono state fatte più d'una. Inoltre la proprietà è sì di notevoli dimensioni e magnificamente ubicata, ma non è più recentissima e necessiterà di inevitabili lavori di riatto per essere adeguata alle esigenze dei nuovi proprietari.

La cessione della villa di Strada del Friuli chiude una serie di vendite che, per volontà testamentaria, hanno riguardato il patrimonio che fu di Kathleen Foreman e che poi è confluito nella Fondazione a lei intitolata. Nel maggio del 2001 andarono all'asta da Christie's i gioielli della signora che fruttarono poco meno di un milione di euro. Pochi mesi dopo fu la volta degli arredi della villa, dai quali sono stati introitati suppergiù un milione 800 mila euro.

E adesso, appunto, la villa stessa. Intanto il cda della Fondazione - che ha già attuato alcuni interventi benefici - sta provvedendo a delineare l'esatta entità del patrimonio personale lasciato da Kathleen Foreman, che poi provvederà a investire per ricavarne i redditi da destinare alle finalità statutarie. In attesa del perfezionamento della vendita della villa, la sede della Fondazione - inizialmente fissata proprio in Strada del Friuli 72 - è stata spostata in via Beccaria 3, negli stessi locali che ospitano la Fondazione Alberto e Kathleen Casali.

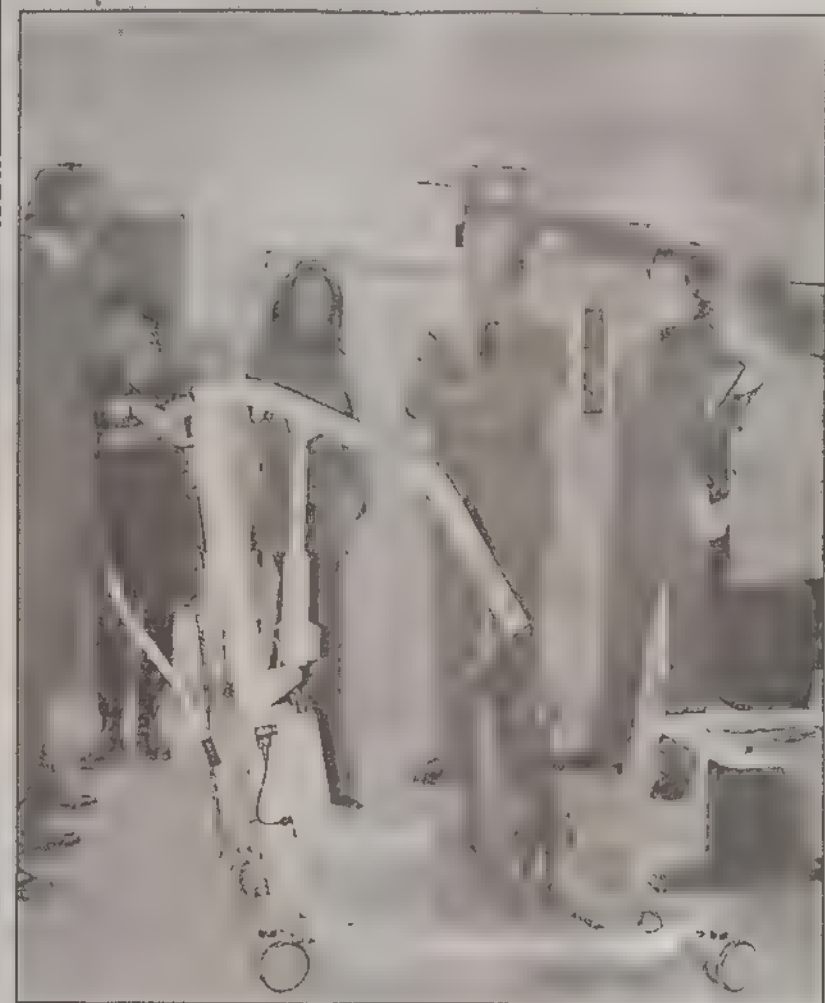
Ai coniugi Casali il Comune ha già deliberato di intitolare quella che attualmente è piazza Scorcola. «Problemi burocratici», dice l'assessore agli affari generali Fulvio Sluga, hanno indotto a rimandare la cerimonia di intitolazione della piazzetta. La data della celebrazione verrà decisa nelle prossime settimane in accordo con la Fondazione, anticipa l'assessore. E sarà, quella, l'occasione di ricordare una coppia di coniugi che, non avendo figli, decisero di mettere a disposizione della città tutta l'intero frutto delle loro esistenze certamente molto agiate.

Paola Bolis

GANG DEI FURTI NELLE VILLE, SCOPERTI NUOVI COVI

La polizia ha individuato, anche fuori regione, altri covi, ancora caldi, della banda di ladri provenienti dalla Serbia, sgominata di recente, alla quale è stato possibile attribuire finora ben diciannove colpi in ville o appartamenti della città. Nei covi sono stati trovati gioielli, argenteria, pellicce, oltre a numerosi arnesi da scasso, alcuni molto sofisticati. Anche le foto degli ultimi oggetti sequestrati saranno a breve visibili sul sito Internet *www.poliziadistato.it*.

I serbi della gang sembravano realmente inafferrabili. Come nei più classici tra i telefilm, al momento dell'arresto, uno dei componenti della banda aveva voluto stringere la mano a un investigatore e gli aveva detto: «Complimenti, lei sa far bene il suo lavoro come io il mio. In realtà eravamo convinti che non ci avreste mai presi». La squadra mobile della questura sta ora continuando le indagini per tentare di identificare altri componenti dell'organizzazione criminale, oltre che per recuperare altre refurtiva.

Sollevatori elettrici donati ai Servizi socio-sanitari

La riqualificazione delle Unità operative territoriali inatto in questo periodo si è in parte già concretizzata nei giorni scorsi nella Uot 1 di Roiano. Il servizio sociale di quel popoloso rione è stato infatti la sede designata, nonché anche direttamente interessata, non appena le condizioni strutturali lo consentiranno, della consegna ufficiale di apparecchiature rivolte ai fruitori più disagiati che a quella Unità si rivolgono quotidianamente.

Nella sede dei servizi sociali di via dei Moreri sono stati infatti consegnati quattro sollevatori elettrici, di cui saranno via via dotate le altrettante Unità operative presenti sul territorio. L'onere finanziario delle attrezzature, pari a quasi 10mila euro, è stato assunto dalla Fondazione Casali, statutariamente finalizzata a garantire agli assistenti domiciliari idonei supporti per la quotidiana attività di assistenza.

La collocazione e la messa in opera dei sollevatori nelle rispettive sedi di destinazione verrà concretizzata in base ai tempi di intervento strutturale nei diversi siti. Nello specifico caso di Roiano è previsto un intervento di ristrutturazione per un costo di poco superiore ai 100mila euro.

A partire dalle 14 con la discoteca dei piccoli serie di appuntamenti davanti al Comune

Il Carnevale irrompe in piazza Unità

Ma si ballerà anche a Servola, Ponziana e in piazzale Gioberti

Oggi per l'intera giornata piazza dell'Unità d'Italia diventerà una piccola Rio de Janeiro: davanti al Municipio infatti si svolgeranno le manifestazioni più importanti di quest'ultimo sabato di Carnevale. E se le condizioni atmosferiche continueranno a essere le migliori alleate del Comitato organizzatore del **Carnevale triestino**, è prevedibile che centinaia di maschere invaderanno la piazza.

Alle 14 comincerà la discoteca per i più piccoli, mentre dalle 16,30 alle 18,30 entreranno in scena gli adolescenti e i giovani, per i quali suoneranno le orchestre dei ricreatori. Quasi in contemporanea (dalle 15,30 alle 17,30) in piazza Hortis ci sarà l'alternativa musicale con il concerto dei ragazzi della Baccano band e della Scuola 55.

Ma oggi sarà anche la giornata dei rioni: a **Servola**, dove il Carnevale del 2003 dopo l'esilarante corso delle serve che ha caratterizzato il giovedì grasso sta riscoprendo i fasti di un tempo, sono in programma il Teatro tenda per bambini (ore 15,30), la Caccia al tesoro per ragazzi (16), la premiazione della «Baba più bela de Servola» (inizio alle 18.30) e ancora il Teatro tenda (21). Alle 17 nel piazzale dello stadio Grezar distribuzione di vin brulé e crostoli a suon di musica.

A **Opicina**, dalle 16, una delegazione del Carnevale triestino parteciperà a quello Carsico.

Pieno di appuntamenti anche il programma del Carnevale di **San Giovanni-Cologna** organizzato dalle Circoscrizioni VI e III e dalla Pro Loco amici dei rioni San Giovanni e Cologna. A partire dalle 15.30 si terrà una sfilata rionale con la partecipazione dei gruppi bandistici Triestinissima, Bellezzenaturali, Vecia Trieste e altri. Alle 15.30 partenza da piazza Volontari giuliani, alle 16 sosta davanti al centro commerciale di via Giulia per lo s-concerto di Carnevale, alle 17 arrivo in piazzale Gioberti con il gran ballo di Carnevale e con la tombola dei «Paiazi».

Festeggiamenti carnascialeschi anche nel rione di **Ponziana**; il primo a mettersi in moto. Lo sfondo è il grande tendone riscaldato allestito in piazzale delle Puglie. Oggi ballo con l'Orchestra Oasi, domani invece cabaret e musica con la Witz Orchestra.

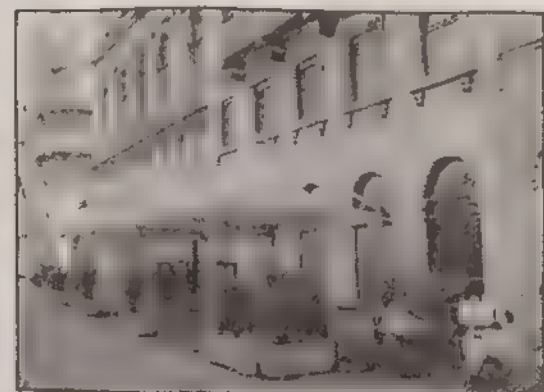
Una giornata ricca di appuntamenti dunque, che si concluderà con il tradizionale «Veglionissimo di Carnevale» al dancing Paradiso.

Al Carnevale triestino di quest'anno si potrà partecipare anche attraverso Il Piccolo: la prossima settimana per tre giorni di fila verrà pubblicato un coupon in cui dovrà venir indicato quale rione ha meglio espresso il senso del Carnevale in occasione del dodicesimo Corso mascherato «Palio di Trieste». Al termine sarà stilata una classifica e saranno premiati i primi tre rioni classificati.

A animare il Corso mascherato saranno i rioni di: Barriera Vecchia, Borgo San Sergio, Chiarbola, Cittavecchia-San Vito, Melara, Opicina, Ponziana, Roiano, San Giovanni-Cologna, San Luigi, Servola e Valmaura.

Un momento del Carnevale servolano. Ma oggi il centro dei festeggiamenti sarà piazza dell'Unità d'Italia.

Al pub sequestrato la solidarietà dei titolari di altri disco-bar

Il sequestro al quale è stato sottoposto giovedì mattina il pub «Maria Theresia Keller» di piazza Ponterosso, gestito da Walter Visentin - motivato, nel provvedimento, dalla violazione dell'articolo 659 del Codice penale, molestie e disturbo della quiete pubblica - sta producendo un effetto forse inaspettato, la solidarietà da parte di una serie di altri locali cittadini che rimangono aperti sino a ora tarda. Una solidarietà che, già da ieri, si è concretizzata nell'esposizione all'ingresso di questi altri esercizi, di un cartello in cui viene auspicata «una rapida riapertura in maniera da consentire a tutti il divertimento, cosa che sembra diventata impossibile in questa città».

Il «Maria Theresia Keller»

Promotore dell'iniziativa un collega di Visentin, Maurizio Zoratto, titolare dell'«Ariston Cafè», che coinvolge anche altri disco-bar del centro e delle Rive. «Oltre al fatto che riteniamo esagerato il sequestro, considerato il fatto che da qualche tempo siamo un po' tutti sottoposti ad una serie di controlli piuttosto pesanti - spiega Zoratto - non vorremmo che questo fosse l'inizio di una serie di provvedimenti analoghi nei nostri confronti. Sappiamo bene che del rumore lo facciamo, ma occorre un po' di tolleranza e di buon senso...».

«Oltretutto - interviene Visentin - il sequestro a tempo indeterminato impedisce di lavorare ad otto dipendenti, e non tiene conto delle merci deperibili bloccate lì dentro».

Ma se per ora la musica è finita, Visentin ed i colleghi stanno considerando l'eventualità di rivolgersi ad un legale per uscire da questa situazione. Ed a quel punto si capirà se saranno dolenti note o meno...

Mauro Violin e Fulvia Penzo ricordano con commozione il giorno in cui il comico scomparso posò con loro davanti al Municipio in piazza Unità

«Indimenticabili quelle nozze con Albertone nelle foto»

Mauro Violin e Fulvia Penzo accanto a Alberto Sordi nel giorno delle nozze.

I due sposini che hanno posato il giorno del loro matrimonio con Alberto Sordi hanno raccontato quella giornata così particolare. Secondo Paola Comin, che ha seguito l'attore negli ultimi dodici anni come responsabile dell'Ufficio stampa. «Lui, come faceva sempre, si prestò volentieri a quella richiesta». I protagonisti di questa vicenda sono Mauro Violin e Fulvia Penzo che hanno celebrato il loro matrimonio il 10 luglio 1999. Quello stesso giorno Alberto Sordi stava partecipando ad una cerimonia di un premio letterario. Si trovava sul terrazzino del palazzo del municipio e i due giovani, come hanno spiegato, non potevano resistere alla tentazione di avere una foto con il celebre attore proprio il giorno del matrimonio. Anche gli invitati alle nozze si sono prodigati affinché si realizzasse quell'incontro tanto atteso e tanto desiderato. «La tensione – raccontano – era alta non solo per il nostro evento, ma anche per la presenza di una persona che noi stimavamo tanto». Quindi Alberto Sordi ha scambiato due parole con gli sposi e, augurando loro un felice matrimonio, ha affettuosamente dato un bacio alla signora Penzo. Ha poi firmato il libretto di matrimonio scrivendo «Auguri, Albertone». Il tutto è durato qualche minuto perché l'uscita della sala matrimoni in piazza Unità si è riempita immediatamente di passanti, curiosi e ammiratori. «Abbiamo – concludono – un ricordo bellissimo del 10 luglio del '99. L'incontro con l'attore ha attribuito ancora più importanza a quel giorno per noi così speciale».

Ilaria Gianfagna

Una maxi-inchiesta nel Triveneto della Guardia di finanza fatta scattare alla vigilia del Festival di Sanremo

Pirateria musicale, quattro radio implicate

Sequestrati centinaia di cd-rom senza bollino Siae o duplicati abusivamente

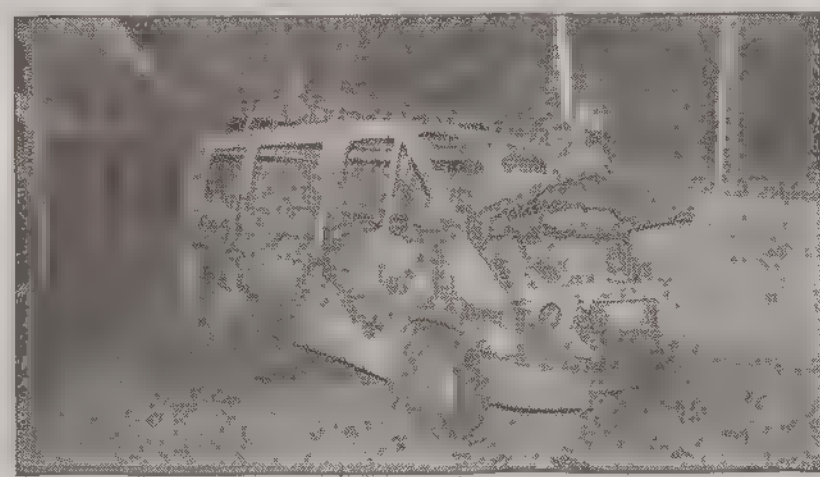
Quattro emittenti radiofoniche triestine sono rimaste implicate in una maxiinchiesta sulla pirateria musicale nel Nordest condotta dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia e che si è protratta per diversi mesi. Le quattro radio sono «Radio flash Italia - Radio Invidia», «Radio dance», «Radio Trieste - Radio srs San Donà centrale», «Radio Alto Adriatico - Radio Lignano international». Questo troncone dell'inchiesta è stato coordinato dal sostituto procuratore Giorgio Milillo e ha portato al sequestro di 147 mila 252 brani musicali per violazione della legge 633 del 1941 che prevede tra l'altro la corresponsione di diritti ai produttori fonografici, di 152 cd-rom privi di bollino Siae e di 137 cd-rom abusivamente duplicati mediante masterizzazione.

Complessivamente sono state ben 37 le radio, appartenenti a 25 diverse società, in cui sono state rilevate irregolarità. «Non a caso - hanno specificato gli investigatori - l'indagine si colloca alla vigilia del festival di Sanremo, i cui successi determineranno un aumento della produzione musicale e una conseguente crescita delle operazioni di pirateria.» Gli accertamenti della Guardia di finanza hanno consentito un ritorno all'erario, sottoforma di sanzione amministrativa, di complessivi sette milioni e mezzo di euro.

Oltre a quello di Trieste un altro polo radiofonico con ben sei emittenti irregolari è stato individuato in regione e per la precisione a Cervignano. Le sei radio individuate sono «Radio baccano», «Radio metrò», «Radio metrò day», «Radio metrò plus», «Radio metrò today» e «Radio metrò every day». In questo caso durante la perquisizione ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Maria Grazia Zaina, sono stati sequestrati 9 mila 437 brani musicali in formato elettronico, 1336 cd-rom privi di bollino Siae, 457 cd-rom abusivamente duplicati mediante masterizzazione.

Sono invece state sei le radio prese di mira in provincia di Venezia, ben 18 in quella di Padova e tre in provincia di Belluno. Complessivamente oltre 200 mila i brani musicali in formato elettronico sequestrati, 10 mila i cd-rom privi di bollino Siae e 2 mila quelli duplicati abusivamente. «I blitz operativi sviluppati con l'ausilio dei reparti competenti per territorio - si legge in una nota del comando di Venezia della Guardia di finanza - hanno consentito di fotografare una situazione di manifesta irregolarità in cui le emittenti radiofoniche, non ottemperando agli obblighi imposti dalla vigente normativa, riproducevano e ritrasmettevano brani con supporti musicali irregolari.»

s.m.

INTERVENTO DEI POMPIERI

Università, furgone a fuoco

Un furgone è stato pressoché distrutto da un incendio (foto Tommasini) ieri alle 19.30 in via Giorgieri, nel complesso universitario. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco.

La Cgil si è rivolta all'organo regionale di giustizia amministrativa per bloccare l'ufficio municipale di riscossione delle entrate

Ricorso al Tar contro la nascita di «Esatto»

«Non è dimostrabile che i conti economici del Comune possano migliorare»

Marino Sossi

Potrebbe essere bloccata sul nascere dal Tar la costituzione di Esatto, la spa che il Comune vorrebbe si occupasse in futuro della riscossione delle entrate di sua competenza. La Cgil ha infatti presentato ricorso all'organo regionale di giustizia amministrativa contro la delibera adottata dal consiglio in tal senso nello scorso dicembre, sostenendo in particolare che «mancherebbe del tutto un'analisi comparativa del rapporto fra costi e benefici - si legge nel testo del ricorso - che supporti la scelta attuata in riferimento ad altre possibili, come per esempio la gestione diretta».

In sostanza, la Cgil afferma che «non c'è la dimostrazione di un certo miglioramento economico per i conti del Comune - ha precisato Marino Sossi, responsabile per il settore della funzione pubblica - con la nascita di Esatto».

Alla base della rivendicazione della Cgil, la quale adesso diventerà oggetto di disamina da parte del Tar che, se dovesse ritenere valida la motivazione, potrebbe «sospendere» la delibera di costituzione, con tutto ciò che ne seguirebbe, ha anche una chiara base politica.

«Quando ci siamo confrontati con il Comune sull'ipotesi di nascita di Esatto a livello di Rsu - ha precisato lo stesso Sossi - avevamo subito manifestato parere negativo, anche e soprattutto perché questa spa non sarebbe destinata a svolgere soltanto funzioni di incasso delle entrate, ma potrebbe, visto il suo oggetto sociale e le relative competenze, trasformarsi in una sorta di Comune '2' di natura privata, nel quale far confluire di volta in volta tutti i servizi che la giunta potrebbe ritenere cedibili. Alle nostre rimostranze - ha aggiunto Sossi - il Comune non ha risposto, ma ha anzi scavalcato le Rsu, ottenendo invece l'assenso dei responsabili di Cisl e Uil a livello confederale. A prescindere dalla valutazione sulla correttezza sindacale di un simile comportamento e senza voler approfondire la qualità dei rapporti all'interno di altre organizzazioni - ha concluso l'esponente della Cgil - riteniamo che questo comportamento sia illegittimo, perciò abbiamo fatto il ricorso».

In altre parole, oltre che «carente di giustificazione economica», la nascita di Esatto sarebbe viziata anche dalla «violazione degli obblighi in materia sindacale».

«Si tratta di un atteggiamento inaccettabile da parte del Comune - hanno detto i componenti delle Rsu comunali della Cgil, Giorgio Leo, Bruno Casertano, Oreste Fella e Adriano Mirceta - che ci ha letteralmente snobbato, mettendoci in disparte proprio perché avevamo manifestato perplessità nei confronti di una spa, capace di fagocitare al suo interno una parte dell'attuale struttura del Comune».

u. sa.

IN BREVE

Bollettino delle malattie infettive

Un nuovo caso di Aids in città nel mese di gennaio Furono quattro in tutto il 2002

Un nuovo caso di Aids a Trieste. È il dato che emerge dal bollettino mensile delle notifiche delle malattie infettive diffuso dall'Azienda sanitaria e relativo allo scorso gennaio. In tutto il 2002 erano stati quattro i casi di Aids in provincia di Trieste. Segnalato all'Unità funzionale profilassi anche un caso di malaria. Sono stati 84 i malati di varicella, sei quelli di scarlattina, uno di rosolia. Ventun persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari in seguito a morsicature da parte di animali sospetti rabidi. Non cessano le segnalazioni di casi di pediculosi nelle scuole: nel corso del mese di gennaio sono stati 31. Nel 2002 erano stati complessivamente 428, un dato in sensibile calo rispetto all'anno precedente (nel 2001 furono 765).

L'Ater approva l'acquisto di due edifici in via del Seminario e in via Capitolina

La giunta regionale ha approvato l'acquisto da parte dell'Ater di Trieste di due edifici da gestire in regime di edilizia convenzionata in affitto. È stato proposto dall'assessore all'edilizia Federica Seganti «per andare incontro alle esigenze dei cittadini che hanno un reddito alto per consentire l'accesso all'edilizia sovvenzionata (case popolari), ma anche troppo basso per sopportare il costo di un affitto a prezzo di mercato». Saranno 62 i nuovi appartamenti disponibili suddivisi tra lo stabile di via del Seminario e quello di via Capitolina angolo via Pondares.

Mondo della ricerca, sviluppo e religione nell'Islam Dibattito con rappresentanti di accademie scientifiche

Dal 5 al 7 marzo si terrà al centro di fisica teorica di Miramare un convegno su scienza, sviluppo e religione nei paesi islamici. Tra i relatori i responsabili delle accademie scientifiche internazionali , il presidente nazionale delle scienze degli Usa Bruce Alberts, il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei Edoardo Visentini e il cancelliere dell'Accademia pontificia delle scienze mons. M. Sanchez Sorondo. Il convegno è organizzato da due istituzioni scientifiche triestine: l'Interacademy panel on international issues (Iap) e l'Accademia delle scienze del Terzo mondo (Twas).

I gruppi consiliari del Centrodestra: «Si liberi l'area antistante il Palasport di Chiarbola»

I gruppi consiliari di Fi, Cdu, Nuovo Psi e An chiedono al sindaco e agli assessori competenti di attivarsi affiché l'area antistante il palazzetto dello sport possa essere liberamente fruibili dai cittadini residenti in zona, in conseguenza dell'apertura del centro commerciale «Torri d'Europa». In una nota in gruppi consiliari, dopo aver sentito gli uffici competenti, hanno rilevato che il contratto stipulato con le Cooperative operaie per la concessione provvisoria dell'area davanti al Palazzetto scade il 16 giugno di quest'anno.

Incontro pubblico promosso da Cgil Scuola e Comunisti Italiani

Secco no alla riforma Moratti: «Giù le mani dalla scuola»

I partecipanti all'incontro al Multicultura Center in via Valdirivo. (Foto Lasorte)

«Giù le mani dalla scuola!». Questa la parola d'ordine che Cgil Scuola e Comunisti Italiani lanciano aprendo la campagna contro la riforma scolastica del ministro Moratti.

«Non si tratta di una riforma, bensì di una controriforma - ha esordito nel corso di un dibattito pubblico al Multicultura Centerdi via Valdirivo Piergiorgio Bergonzi, responsabile nazionale Scuola del PdCi - e se il progetto del Centrodestra trovasse applicazione ciò significherebbe meno scuola per tutti: abbassare e di fatto cancellare l'obbligo scolastico non farebbe che incentivare il fenomeno dell'abbandono. Inoltre – ha proseguito Bergonzi – si costringono i ragazzini a compiere troppo presto una scelta fondamentale come quella fra istruzione e formazione professionale. E tutto ciò nell'intento di delineare prima possibile una sorta di divisione per classi sociali».

Secondo il responsabile nazionale Scuola dei Comunisti Italiani, inoltre, le promesse di stanziamenti per 20mila miliardi (all'epoca i fondi erano stati calcolati in lire) sono state smentite dai tagli: 3mila milioni di euro in meno in tre anni e riduzioni di personale, tra insegnanti e non docenti, nell'ordine di decine di migliaia.

Le controproposte principali? «Elevazione dell'età dell'obbligo, - spiega Bergonzi - posticipo della scelta del tipo di istruzione, stanziamenti forti per l'edilizia scolastica, classi meno numerose e gratuità piena dei libri di testo».

«Questa è una controriforma. Se passa il progetto voluto dal Centrodestra aumenterà il fenomeno dell'abbandono da parte degli studenti»

«Per contro - interviene Margherita Hack - si sta affermando una pericolosa tendenza a favorire sempre maggiormente e in maniera equivoca la scuola privata, aggirando la legge tramite i contributi diretti alle famiglie. E oltretutto, non viene prevista un'adeguata attenzione al discorso scientifico e tecnologico».

«Questo governo - rincara la dose il segretario regionale dei Comunisti Italiani Antonino Cuffaro - oscilla tra un'impreparazione a governare e rigidità ideologica che alla fine stanno mettendo in difficoltà il mondo della scuola».

In un quadro prettamente locale, infine, il consigliere regionale dei Comunisti italiani Bruna Zorzini Spetic ha sottolineato come nel Friuli-Venezia Giulia i segnali di quella che viene definita una «controriforma» che si preannuncia a totale discapito delle esigenze delle realtà didattiche e studentesche siano stati evidenti già in occasione degli Stati generali convocati dall'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra.

g.c.

Decisa per lunedì un'ora di astensione dal lavoro. Fim Fiom e Uilm chiederanno un incontro a Comune, Provincia e Regione

Sciopero all'Alcatel, «situazione insostenibile»

Sindacati in allarme: «Dipendenti a casa, ma lavorano gli interinali»

Le Rsu denunciano l'inutilità degli sforzi compiuti, come il meccanismo delle ferie forzate attuato per evitare la cassa integrazione

Lunedì i lavoratori Alcatel incrocieranno le braccia per un'ora, dalle 10.30 alle 11.30, con presidio della portineria di strada di Monte D'oro 14. I dipendenti della sede di Trieste della società internazionale di telecomunicazioni manifesteranno con le Rsu Alcatel e le segreterie Fim, Fiom, Uilm. Sempre lunedì si svolgerà una conferenza sul tema e verrà indirizzata una lettera a Comune, Provincia e Regione per chiedere un incontro.

Come era stato annunciato nel dibattito di novembre all'Assolombarda di Milano, la crisi dell'Alcatel diventa sempre più grave. Si era previsto un inizio d'anno piuttosto critico per alcune questioni, discusse nell'assemblea di giovedì scorso nello stabilimento, che attestano l'insostenibilità della situazione. Le ferie forzate negli anni precedenti hanno portato i lavoratori a iniziare il 2003 con ferie individuali in negativo (fino a 13 giorni). L'accordo con l'azienda - è stato ricordato - era di istituire le ferie forzate per evitare la cassa integrazione. Inoltre all'inizio dell'anno i dipendenti si sono ritrovati di fronte ad un'altra tornata della mobilità corta (15 persone), alla cassa integrazione ordinaria, a nuove ferie forzate e ancora a esternalizzazioni ed esodi volontari dovuti alle condizioni lavorative, a ipotesi di vendita degli stabilimenti produttivi e all'affitto di 25 nuovi interinali.

La questione interinali ha particolarmente allarmato le Rsu che hanno domandato all'azienda come mai ci fosse posto per altri. Si sono sentiti rispondere, sostengono i sindacalisti, che c'era un picco di carico produttivo. «L'Alcatel – spiega Massimiliano Generutti delle Rsu Fiom Alcatel – probabilmente ci nasconde qualcosa. C'è una scarsa disponibilità al dialogo e a fornire informazioni sulle finalità delle operazioni che sta compiendo».

Le Rsu sostengono che nell'azienda ci sono ulteriori elementi di preoccupazione. «Alcatel è l'unico stabilimento del gruppo a non avere un laboratorio di ricerca e sviluppo. La sede triestina non sviluppa tutto il ciclo produttivo ma deve appoggiarsi ad altre realtà, cosa che lo rende meno funzionale in caso di vendita. Infine l'utilizzo di Cigo e mobilità corta rappresentano una contraddizione in termini, e uno sperpero di denaro pubblico».

i.g.

Lo stabilimento dell'Alcatel in Zona industriale.

Oggi il convegno alla Marittima organizzato dalla Camera di Commercio e dall'Associazione doganalisti

Il futuro delle dogane nell'Europa allargata

Un doganiere ispeziona un carico.

Favorire i traffici portuali, ferroviari e stradali. È la soluzione prospettata ieri nella presentazione del convegno «L'unione europea dal 2004 allargata a 25 Paesi: problematiche, occupazione, sviluppo e prospettive» che si terrà oggi dalle 15 alla sala Saturnia della Marittima. L'incontro, presentato dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e dal presidente dell'Associazione doganalisti del Friuli Venezia Giulia Gianfranco Lorenzoni, analizzerà le prospettive e le criticità derivanti dall'allargamento a Est dell'Unione europea.

Già lo scorso anno si erano tenute tavole rotonde bilaterali fra Trieste, Gorizia e la Slovenia per risolvere il problema della disoccupazione per tutti i lavoratori e operatori confinari (circa 800) dalle quali erano emerse alcune soluzioni. «Dopo un giro di concertazioni - illustra Paoletti - si è giunti alla convincente ipotesi di una riqualificazione del personale. Ma non ci sono contributi o fondi, e poiché si era già a conoscenza del termine del primo maggio 2004, la Regione potrà solamente attingere al Fondo sociale europeo per effettuare poi i corsi riqualificanti».

«La nostra associazione deve proporsi con forza a livello nazionale», spiega Lorenzoni. Ma come? «Innanzitutto portando all'attenzione della pubblica opinione queste problematiche con numerose iniziative per poi trovare una chiave di svolta per il futuro di tutte queste persone». E la chiave sembrano essere il gioco d'anticipo e operazioni veloci, offrendo per di più servizi aggiuntivi (ristorazione, pernottamento).

MUGGIA Gran parata di particolari gruppi ospiti assieme ai carri locali e quindi le premiazioni

Carnevale domani sfoggia il bis

Stessa ora e stesso percorso, apertura in piazza dei voti «secretati»

Inedito bis della sfilata di Carnevale a Muggia. Per festeggiare i 50 anni (ma anche per darsi un salvagente nel caso di maltempo e non ripetere il «dramma» dello scorso anno) i carri allegorici sfilano domani per la seconda volta. Stessa ora (14), stesso percorso. Con in più due cose: una parata di gruppi della regione, della Slovenia e della Carinzia particolarmente significativi, che inframmezzeranno i carri locali, e soprattutto le premiazioni. La giuria la scorsa volta ha dato il «voto», ma la busta è stata sigillata, La cerimonia è fissata per le 18.30 in piazza Marconi. Intanto oggi alle 17, in piazza, ci saranno gare di tiro alla fine e corsa nei sacchi, dalle 15 alle 18 al Teatro tenda il Ballo delle bambole, e alle 21 discoteca coi maggiori successi internazionali del momento.

Piazza Marconi a Muggia affollata in occasione della prima parata dei carri allegorici, che domani si ripete arricchita dai gruppi ospiti che presentano tradizioni e invenzioni particolari: dalle maschere di animali della Slovenia alle «lucciole» friulane, alle «doppie facce» e così via.

Quest'anno il raddoppio della sfilata non è la sola novità del Carnevale muggesano. Per la prima volta nella sua storia infatti apre la sua parata a gruppi provenienti da altre località. E' prevista la partecipazione di otto «testimonial» di altrettante tradizioni carnevalesche, provenienti dalla regione, dal Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia.

- Dalla città carinziana di St. Jakob arriveranno una quarantina di persone, che porteranno a Muggia un'eco delle antiche tradizioni locali, tra cui quella di andare per Carnevale mascherati casa per casa a ricordare a ciascuno i suoi meriti o le sue malefatte.
- Dalla gemellata Obervellach sono attese la banda e le compagnie del Carnevale con le rispettive «Garde», ragazze che fanno spettacolo con fantasiose coreografie.
- La Slovenia sarà rappresentata dal gruppo Kurenti di Hotinja Vas (Maribor) con i famosi costumi cuciti secondo le fogge animali.
- Il gruppo Astra di Salzano (Treviso) ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti per il tema dei «Segni dello zodiaco» alla cui realizzazione concorrono oltre 30 persone: costumi in velluto, pizzi in macramè e dipinti a mano.
- Dal Friuli Venezia Giulia ben cinque «ensemble» folcloristici.
- Dalla Bassa friulana sono attese le Lusignis (lucciole), che il Gruppo di Cervignano composto da sole donne ha curato in modo particolare. Vestiti, fatti interamente da loro, con tessuti ricchi di «paillettes»
- Per le valli del Natisone sfilerà il Circolo culturale «Stellini» di Clodig: seguendo le indicazioni di un anziano valligiano ha costruito maschere di vimini.
- Trivignano Udinese porterà a Muggia una ventina di maschere «dalla doppia essenza» così chiamate perché in ogni maschera, fatta in vetroresina, è raffigurata la faccia dell'angelo e la faccia del diavolo.
- Il gruppo carnico Ravinis di Paularo si ispira agli scacchi, interpretando il gioco con raffinati costumi realizzati a mano.
- Il Gruppo sbandieratori di Cordovado (Pordenone), presenterà i suoi costumi di foggia medievale.

QUANDO L'AGO DELLA BILANCIA...

E' stata la compagnia «Bulli e pupe» ad aggiudicarsi ieri a Muggia, nell'ambito del Carnevale, l'originale premio messo in palio da Pasta Zara, l'azienda recentemente insediatasi nella valle delle Noghere. La gara consisteva nel pesare i componenti delle varie compagnie: non appena l'interessato faceva fermare l'aghetto della bilancia riceveva una contropartita di pasta pari al suo peso. Un esponente della «Bulli e pupe» ha segnato il peso record di ben 162 chili e tanti sono stati i chili di pasta consegnati alla compagnia. Ma due pacchi di pasta ciascuno sono andati anche ai bambini che hanno partecipato alla gara promozionale, mentre le compagnie Brivido, Ongia, Mandrioi, Bulli e pupe, che hanno totalizzato 600 chilogrammi di pasta, ne hanno fatto dono per metà alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Horovatin e per l'altra metà ai frati cappuccini di Montuzza a Trieste che gestiscono una mensa gratuita.

STASERA IL GALA' A PORTO SAN ROCCO

Anche traghetto notturno, con accompagnatore

Sindaco maestro di cerimonie per una festa di Vip a invito Ricco buffet e abito d'obbligo

Sarà una festa esclusiva, con circa 120 invitati. Tutti rigorosamente mascherati o in abito da sera (con mascherina), perlopiù in coppia, che si intratterranno a ballare e a gustare varie specialità di pesce. Il Comune di Muggia ha voluto ringraziare autorità, sponsor, e chi ha collaborato all'organizzazione del suo 50.o Carnevale con un gran galà mascherato a invito, che si terrà questa sera, dalle 21.30. La sede è il ristorante di Porto San Rocco, raggiungibile (eccezionalmente) anche col traghetto, a disposizione pure per il rientro a Trieste.

Il sindaco Lorenzo Gasperini, che ha sempre detto di aver gestito direttamente, e da solo, l'organizzazione del giubileo del Carnevale, diventa in quest'occasione anche maestro di cerimonia: sua la scelta dei vini («Ottimi vini del Collio», dice), mentre è stata la moglie Emanuela a curare la lista dei cibi. Il contorno è gestito dalla Bavisela. E proprio i coniugi Gasperini faranno gli onori di casa, in ristorante, in costume da nobili veneziani.

La cena sarà a buffet: «Si tratta dopotutto di un dopocena, vista l'ora», così Gasperini. Dopocena o meno, il menù è ricco: aperitivo a scelta, poi pesce crudo marinato e insalata di crostacei. A seguire, sardoni impanati fritti, tartine a base di pesce, gnocchetti al salmone e tagliolini con gamberi, porri e pomodorini freschi. Sulle tavolate, vini e una vasta scelta di crostoli, krapfen e frittelle. Ad allietare la serata, un'orchestra, che «ha garantito di poter soddisfare i gusti musicali più svariati».

La lista degli invitati che hanno confermato va dai rappresentanti delle compagnie del Carnevale, a quelli di aziende muggesane e non, a esponenti di enti e associazioni. Tra questi, Enrico Eva (Confartigianato) e Antonio Paoletti (Camera di commercio). Ma anche personaggi politici. Ci sarà l'assessore ai Servizi sociali di Trieste Claudia D'Ambrosio, tra l'altro ballerina professionista, che ha promesso di esibirsi in un tango (e quindi vestirà l'abito adatto). Ci saranno l'assessore triestino alla Vigilanza, Enrico Sbriglia, il vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, e il coordinatore del Carnevale triestino, Roberto De Gioia.

L'assessore Carbonera ha scelto di vestirsi da «Vedova allegra», la triestina D'Ambrosio promette un suo tango

In forse l'assessore regionale alla Pianificazione, Federica Seganti, e l'assessore triestino alla Cultura, Roberto Menia. Più probabile invece l'arrivo del titolare regionale del Turismo Sergio Dressi. Giunta muggesana quasi al completo e molti consiglieri di maggioranza. Solo Andrea Mariucci per le opposizioni. Ad accogliere gli ospiti sul traghetto, ci penseranno l'assessore all'Assistenza Adriana Carbonera, vestita da Vedova allegra, e quello alla Vigilanza, Edoardo Costanzo, fino a ieri sera ancora alla ricerca di un costume.

Sergio Rebelli

Curiosità dietro le quinte dello speciale viaggio dalla stazione di Campo Marzio: un appassionato macchinista si deve un po' sacrificare

Notti all'addiaccio per tener caldo il treno storico

Ha trascorso la notte in solitudine, nella vecchia locomotiva sistemata sui binari del museo Ferroviario di Campo Marzio e che domani sarà in testa al convoglio che collegherà le Rive triestine con Muggia, in occasione del Carnevale, per trasportare nei due sensi le maschere e gli appassionati di questa festa sia al mattino sia poi la sera, per il ritorno.

E stasera ripeterà l'operazione, un'altro sonno consumato nell'antica stazione.

Si tratta di un grande appassionato di treni, Davide Carretta, nel tempo libero patentato macchinista di treni d'epoca (recentemente ha anche partecipato, in questo ruolo, alle riprese del film girato con la Cucinotta e Claudio Amendola a Campo Marzio).

Ma perché queste notti passate quasi all'addiaccio (in realtà confortato dal calore della caldaia della vecchia locomotiva)? Perché è necessario tenere costante la temperatura della vecchia macchina, in attesa dello sforzo di domenica.

«Un tempo il lavoro dei macchinisti era proprio così - precisa con soddisfazione l'esperto Carretta -, bisognava preparare per tempo le locomotive, mantenendo costante la temperatura della caldaia, altrimenti non era possibile partire».

I gitanti di domani possono dunque stare tranquilli: Carretta sa quello che fa e con lui la partenza è certa.

u. sa.

COSI' I TRASPORTI PUBBLICI

Trasporti rinforzati su Muggia per domani. Trieste trasporti assicura di nuovo quattro autobus doppi come «navetta» tra Valle delle Noghere (dove c'è il parcheggio per le automobili, in via delle Saline) e il centro, un servizio navetta tra Trieste e Muggia con altri quattro autobus supplementari da 18 metri, corse ogni otto minuti (con cinque autobus in più) della linea 20 tra Trieste e la cittadina.

Alle 11 e alle 12.30 partirà dalla stazione di Campo Marzio il treno storico (ritorno alle 18 e alle 20 dalla stazione delle Noghere; due euro il costo per andare e tornare). Ampliato con tre viaggi supplementari da Trieste trasporti anche il servizio col traghetto. Al normale orario si aggiungono viaggi alle 9 e alle 12.30, e nel pomeriggio alle 18.40. Da Muggia a Trieste si aggiungono corse alle 9.35, alle 13.35 e la sera alle 19.45. Il tempo di viaggio è di mezz'ora.

Ieri alle 8.45 i carabinieri hanno chiuso in faldoni sigillati da consegnare al magistrato documenti edilizi e tecnici relativi all'interramento finito sotto inchiesta per inquinamento

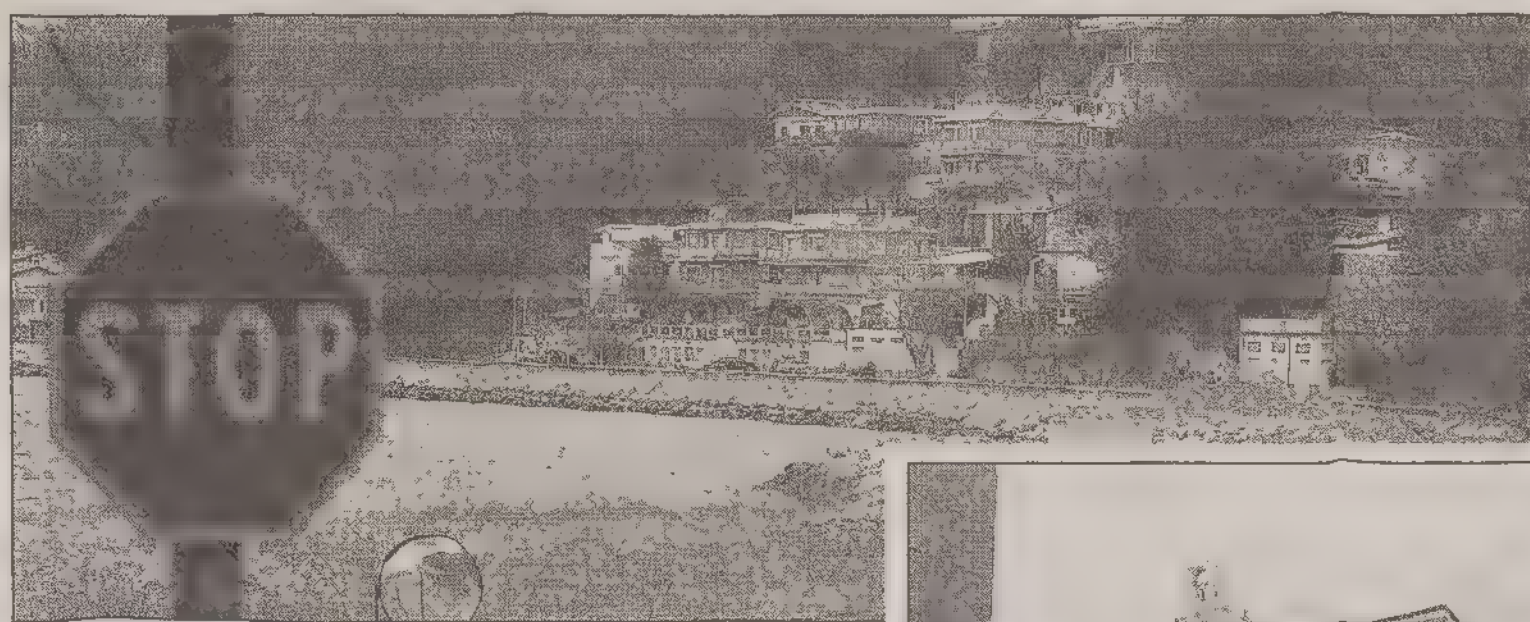
Sequestrati in Comune a Muggia tutti gli incartamenti di Acquario

Gasperini tranquillo si concede una battuta: «Adesso che non li ho più, finalmente nessuno me li può chiedere»

L'interramento Acquario e, sotto, il Comune di Muggia. Polemiche anche in commissione per la convenzione ritirata o congelata.

Ieri mattina alle 8.45 i Carabinieri hanno prelevato al Comune di Muggia tutta la documentazione sull'interramento Acquario in possesso dell'amministrazione muggesana. Gli atti sono stati portati via in faldoni sigillati, per essere messi a disposizione del pubblico ministero Maddalena Chergia che sta indagando sull'interramento.

Come si sa, l'indagine era partita da una denuncia degli Amici della Terra. In base a successive verifiche dell'Arpa, era stata evidenziata nel terreno la presenza di sostanze tossiche in quantità superiori a quanto consentito per la destinazione dell'area («verde pubblico di balneazione»). In seguito a ciò, era arrivata a Comune, Provincia e Regione anche una lettera del Nucleo ecologico dei Carabinieri in cui si evidenziava l'inquinamento e si invitava a far mettere in sicurezza e bonificare l'area. Come primo atto dovuto, il Comune aveva emesso un'ordinanza alla società Acquario, chiedendo la redazione di un piano di caratterizzazione, ovvero delle linee da seguire per la bonifica, che dovrà essere pronto entro i primi giorni di marzo.

L'inchiesta della Magistratura ha portato nel frattempo al sequestro del terrapieno. Nell'ambito delle indagini è stata mandata una notifica del sequestro di Acquario anche a Porto San Rocco, come possibile corresponsabile dell'inquinamento, visto che parte del terreno di Acquario proveniva dal cantiere del porto turistico.

La visita in Comune non ha destato particolari sorprese. «Ho piena fiducia nella Magistratura, faccia quello che deve fare», dice il sindaco Gasperini, che conferma: sono state portate via tutte le documentazioni relative alla parte edilizia e ai servizi tecnici. E si concede una battuta: «Ora avrò meno da fare. Nessuno potrà più chiedermi documenti su Acquario. Non li ho più».

Della vicenda si è parlato ieri anche in sede di commissione. Tra gli argomenti c'era anche una richiesta di revoca della bozza di convenzione con Acquario, risalente al maggio scorso, anche se ancora non ufficiale perchè tuttora non sottoscritta dalle parti. Richiesta avanzata dapprima dai partiti di opposizione, poi anche dal sindaco, che l'aveva fatta inserire all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale, per poi ritirarla all'ultimo momento, rimandandola in commissione. Ma, data la visita dei Carabinieri, è stata ritirata un'altra volta: «Non si possono fare atti su pratiche sequestrate. È tutto congelato: la delibera di convenzione non si può revocare, ma neanche sottoporre ad Acquario».

Dubita il consigliere dei Ds Stefano Gregori: «Chiederemo conferma al segretario generale. Ancora una volta qui si è tentennato. Che senso aveva proporre di revocare la convenzione e poi ritirare la proposta? La convenzione non ha mai avuto ragione di essere visto che l'Acquario ha sempre avuto problemi. Ora nessuno ammette di aver sbagliato. Era un atto del consiglio comunale, che già la volta scorsa poteva revocarlo senza aspettare che la Magistratura lo "congelasse"».

s. re.

La Provincia pensa di installarne 131 e di creare nuovi approdi al Cedas e al molo Audace

Pensiline del bus ovunque

Riunione operativa tra il vicepresidente Greco, Trieste trasporti, Act e i Comuni in vista della redazione del nuovo piano infrastrutturale

Tutto il territorio provinciale fornito di pensiline per l'attesa dell'autobus, per un totale di 131 nuove strutture. La riqualificazione turistico-architettonica del capolinea del tram di Opicina in piazza Oberdan, un nuovo pontile di attracco al porticciolo del Cedas, un terminal di attracco alla base del molo Audace e l'inserimento di una nuova fermata degli autobus in viale Miramare. Sono i principali obiettivi della Provincia in tema di infrastrutture del trasporto pubblico locale, presentate dal vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, nel corso di una riunione cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle realtà coinvolte: per Trieste trasporti la vicepresidente Alessia Rosolen, per il Comune di Trieste l'assessore Maurizio Bucci, per Duino Aurisina l'assessore Giorgio Pross, il direttore generale dell'Act, Piergiorgio Luccarini, rappresentanti del Comune di San Dorligo e i tecnici della Provincia (che da tempo stanno lavorando a un nuovo piano per le infrastrutture in provincia assieme a Trieste trasporti).

Tutti i partecipanti hanno convenuto che è bene elaborare le informazioni nel più breve arco di tempo possibile, per avviare al più presto i lavori. E tra le priorità è stata indicata appunto la posa di 131 nuove pensiline in modo da dotare tutte le fermate dell'autobus. Come si ricorderà, numerose frazioni periferiche avevano di recente protestato e chiesto a gran voce, e nuove strutture sono state sistemate.

Ma Greco ha anche avanzato la proposta di incrementare gli approdi per il trasporto via mare, al Cedas e al molto Audace, «per il soddisfacimento dei cittadini e il miglioramento oltre che del servizio anche della qualità ambientale».

Infine, tutti d'accordo sul fatto che i futuri lavori di riqualificazione dovranno avvenire «nel massimo rispetto dell'ambiente e soprattutto con una particolare attenzione nei confronti dei disabili e delle loro difficoltà attuali, poiché mancano infrastrutture atte a soddisfare le loro esigenze».

Sistiana-Visogliano, queste le richieste dei viaggiatori «abbandonati»

Collegamenti più regolari con Trieste, un display elettronico che indichi i treni in transito e i ritardi previsti, un numero verde per sapere se un treno ritarda, lavori di manutenzione urgenti, il recupero dell'ex mabazzino-attrezzi da adibire a sala d'aspetto, maggiore sorveglianza per impedire i frequenti atti di vandalismo, e fermate straordinarie di altri treni in caso di soppressione di quelli previsti, un distributore automatico di biglietti: questa la lista di richieste contenuta nella lettera inviata a Trenitalia da parte degli «utenti-viaggiatori» che si sono riuniti in assemblea l'altro giorno alla stazione di Visogliana-Sistiana per protestare contro l'abbandono in cui versa la stazioncina, piccola ma utile a tanti.

In sei punti (ma più numerosi gli argomenti) si sollecita che la stazione diventi una «normale» stazione e non un luogo in cui piove dentro, non si può fare il biglietto, o si può restare in attesa di un treno che non arriva senza alcuna informazione. Anche il sindaco ha avuto contatti con le Ferrovie per una ristrutturazione e, in caso, una co-gestione della struttura.

La legge sulla caccia

Già da tempo conoscevamo la normativa sulla caccia della Regione Friuli Venezia Giulia. Sapevo che era una delle peggiori d'Italia e d'Europa e che aveva ricevuto svariate osservazioni sia da Roma che da Bruxelles per i suoi eccessi. Il disegno di legge proposto dall'assessore Narduzzi supera ogni limite.

Almeno da quanto si può leggere sui giornali, non c'è in esso alcun rispetto per la natura, per gli animali, per il vivere civile, è irresponsabile e pericoloso, è il nulla assoluto. Consiglio l'assessore proponente e chi intende votare tale progetto a riflettere; invito le Associazioni ecologiste, le associazioni protezionistiche e le altre Associazioni a ciò delegate a farsi parte attiva contro il disegno di legge; invito tutti i cittadini responsabili e civili ad opporsi a questa lobbistica vergogna.

Maria Luisa Codignotto Zurich

IL CASO

«Bandiere inopportune nei cortei della pace»

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Mi piace aprire questa segnalazione con una citazione ecclesiastica, sperando che sia ben chiaro a tutti che anche io mi sento schierato tra i fautori di una pace mondiale. Ciò non di meno, se mi sarà consentito, non posso esimermi dal fare alcune considerazioni in negativo su taluni comportamenti. Ho potuto vedere in televisione i filmati di varie manifestazioni pacifiste del 15 svoltesi nei Paesi del mondo. Ho potuto notare ovunque la presenza di artigianali striscioni e manifesti inneggianti alla pace, ma pochissime bandiere e sicuramente non le commerciali bandiere arcobaleno che, scusate questa mia forse errata opinione, mi suonano come una speculazione di qualche fabbrica di tali prodotti; a meno che non mi si dica – ma non credo sia il caso – che il ricavato delle vendite sarà devoluto in toto o in parte, ai derelitti, oppressi di tutto il mondo. A Roma, nonostante l'asserita apoliticità della manifestazione, centinaia, forse migliaia di bandiere rosse, con falce e martello, garrivano al vento.

«Uomini siate e non pecore matte» scriveva Dante, possibile che in Italia tutto debba essere buttato in politica... possibilmente antigovernativa. Ma quello che mi ha mandato letteralmente in bestia è stato veder sventolare, sempre a Roma, bandiere rosse con l'icona onnipresente del famigerato guerrigliero Che Guevara! Est modus in rebus, ovvero c'è una misura nelle cose! Gradirei tanto che qualcuno, se possibile, mi spiegasse cosa può accostare un guerrigliero alla pace!

Roberto Trodella

«Non ho padroni in casa»

In merito alla Segnalazione «Il petrolio iracheno» del 15 febbraio, vorrei ribattere che non mi sembra di avere padroni in casa, tanto che, come il signor Campana, posso dire e scrivere quello che penso e andare dove desidero. Evidentemente al signor Campana non piace questa democrazia, non condivide la Carta dei Diritti umani e preferirebbe vivere in un Paese che nella bandiera ha la svastica o la stella rossa, dove la sera sta a casa mentre fuori girano pattuglie SS, oppure i confini hanno muri così alti da impedire ai cittadini di scappare e il turismo è concepito solo in lager o gulag.

Posso capire che si può non essere d'accordo con le scelte dell'amministrazione americana e condivido il concetto che la guerra va ripudiata, non solo perché lo dice la Costituzione, ma per una questione di civiltà, buon senso e umanità.

Inoltre, non mi pare che la nostra Costituzione sia stata scritta su principi nazisti, fascisti o comunisti, principi che ancora sopravvivono in certi Paesi, Iraq compreso, ma sulla falsariga di nazioni democratiche, come quella americana.

Ma forse sbaglio e ho interpretato gli avvenimenti del secolo scorso all'incontrario, le truppe occupanti non erano tedesche o slave, ma quelle degli alleati e ho vissuto più di cinquant'anni nell'errata convinzione di essere un uomo libero.

Paolo Carbonaio

In favore del gattile

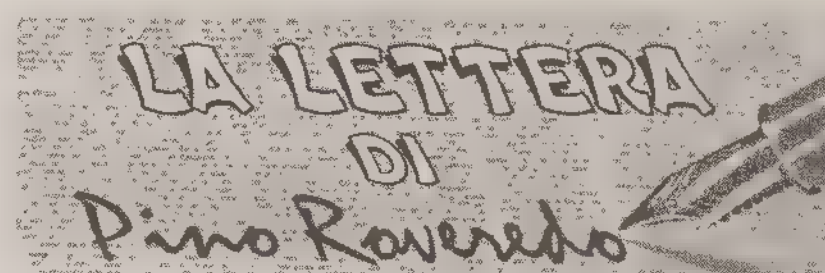
In memoria di Norina Cijan Barelli, che dell'animalismo aveva fatto ragione di vita, gli amici hanno raccolto 302,50 euro e 30.000 lire devoluti al gattile.

Desidero ringraziare queste persone e con l'occasione anche il pubblico che ha gremito il Teatro Miela per «MiciAmici». A tal proposito si devono delle scuse a quanti hanno trovato le porte sbarrate, ma le presenze erano superiori al limite consentito. I bei nomi in locandina hanno contribuito in vario modo all'ottima riuscita della serata, a loro rivolgo un ideale, riconoscente abbraccio. Ancora grazie a Bonaventura per l'uso della sala nella quale, ho notata, con piacere, la rappresentante dell'Astad, i consiglieri comunali Michele Lobianco, e Paolo Rovis e fra le alte cariche della sanità regionale e politiche sociali il dott. Cesare De Simone e il dott. Giovanni Castaldo. Più in là della seconda fila, per mancanza d'occhiali, non sono riuscito a vedere, comunque grazie di cuore a nome dei miei piccoli amici pelosi.

Giorgio Cociani
Presidente
Ass.ne Civile-Onlus «Il Gattile»

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Carto, cartomanti...

Care e cari cartomanti, vengo a voi.perchè è tanto che vorrei chiedervi di una mia piccola curiosità: cartomanti si diventa per ispirazione, formazione, oppure per mestiere, o semplice piacere? E a proposito di piacere, mi piacerebbe anche tanto sapere se l'abilità del vostro «maneggiare» viene: per caso da un tramando familiare? O da una grazia assegnata da chissà chi? Ci vuole forse una scuola? Bisogna allenarsi? Oppure... In quanti siete? Da dove venite? E se venite, chi vi manda?...No perché, mi spiego, ogni volta che sto davanti alla televisione e provo a trafficare con i tasti del telecomando, capita che questi, neanche fossero l'impulso di chissà quale magia, mi sorprendono con l'entità e quantità della vostra presenza, tanto è vero che non faccio a tempo ad affezionarmi alla maga egiziana con accento napoletano o all'indovino arabo con parlata toscana, che vengo travolto dalla novità confusa di non so più quanti chiromanti, chiaroveggenti, veggenti, astrologi, sensitivi, medium, maestri di vita, numerologhi, lottologhi, e aggiungo anche venditori di pronostici, mescolatori di sentenze e organizzatori di destini!... Per non dire poi dell'invasione degli oroscopi, sempre televisivi, che oggi sembrano addirittura indispensabili se è vero che vengono infilati tra l'importanza del «notiziario» e l'ansia del respiro meteorologico, o dei pronostici astrali stampati sui giornali, che spesso catturano gli occhi pagani, mentre quelli cristiani coprono la debolezza fingendo di soffermarsi sul Santo del giorno! Ora, per l'amor del cielo, da parte mia nessun tipo di avversione o preclusione, o almeno ci provo, verso questo commercio di «fatture» e «malocchi». piuttosto la mia è solo una voglia di sistemare una confusione piena di punti di domanda, sì, tanti punti di domanda...

...C'è un amico mio che è andato a sbattere contro la previsione certa di una grossa vincita al gioco, e sono tre anni che quell'imbecille si sta giocando tutto, persino la casa, mentre la vincita continua a presentarsi con l'abito buio della sconfitta. Ci sono amori infranti che si affidano ai tarocchi taroccati per lasciare imbrogliare il cuore e per lasciarsi convincere con gli agganci senza gancio e senza storia. Ci sono certezze infilate dentro i mazzi di carte che avvisano la storia di un marito che trascura, e a seguire l'imbarazzo affranto della vedova. Ci sono voci dentro i telefoni con toni speranzosi, timorosi, spesso paurosi, che affidano l'intimità della disgrazia a qualche maestro di vita che inciampa sull'avverbio e si perde nella congiunzione. Ci sono numeri di telefono che non dichiarano i costi, e che col consenso degli incauti, aprono tariffe da spavento. Ci sono commercianti che con la scusa di uno smercio sereno, si contendono le fragilità della disperazione, e come nelle bancarelle del mercato urlano la vendita di candele serene, statuine protettive, bracciali salutari, amuleti antisfiga, e terni secchi sulla ruota di Cagliari e Palermo! E ci sono, purtroppo, anche i commercianti lestofanti che per un tornaconto maledetto, aggrediscono le tragedie fino all'ultima goccia di dolore! Ma questa è un'altra storia... Ecco, con tutte le scuse del caso, chiudo la curiosità! Curiosità che dovevo assolutamente sfogare, dopo che il mio occhio pagano si è soffermato sull'oroscopo del giorno, e con l'instabilità di un «Bilancia», ha eseguito la previsione che annunciava ... *Un'indiscrezione da chiarire!...*

Lo zoccolo duro

Grande rilevanza ha avuto sul Piccolo del 20 febbraio l'articolo di Segatti e Schadee. «A chi conviene demonizzare Berlusconi?» si chiedono gli autori. La risposta sembra essere «a nessuno», e la principale argomentazione proposta è che i messaggi negativi, specie se l'attacco è eccessivo e implausibile, non fanno che distogliere dal voto gli indecisi: c'è uno «zoccolo duro» che continua a votare come prima, mentre la grande massa titubante se ne resta a casa (studio Iyengar). A prima vista mi è sembrato tutto ovvio e scontato. Ma la mattina dopo mi sono alzato con la sensazione che la conclusione di Segatti fosse invece sbagliata. In effetti quelle argomentazioni andrebbero bene per la maggior parte degli esseri mortali, ma non per Berlusconi, che possiede efficaci mezzi di comunicazione. Ma su chi credete che possa agire, con tutte le sue tv e giornali, se non sulla massa titubante degli indecisi? Non certo sullo «zoccolo duro». Ora se questa massa anziché andare a votare se ne va al mare, a che gli servono tutte quelle reti tv? In altre parole, togliendo di mezzo la fetta più influenzabile dell'elettorato, chi ci rimette di più è senz'altro chi ha i mezzi per influenzarla. Ma, data la rilevanza che ha avuto l'articolo di Segatti, sarò sicuramente io a sbagliare.

Giuseppe Chenda

«Meriti» di Dipiazza

Leggo nella rubrica delle Segnalazioni una lettera sottoscritta da 125 firmatari intitolata «Sì alla piscina, no al distributore» nella quale si contesta la realizzazione di un distributore di carburante nelle vicinanze del parcheggio. A mio parere condivido pienamente la contestazione di collocare un distributore in quella zona, ma quello che mi stupisce è l'atto di ringraziamento, spero ironico, nei confronti dell'amministrazione Dipiazza per aver dato corso alla realizzazione della piscina di San Giovanni con una delibera datata quando c'era ancora il sindaco Illy. Tutto ciò non mi stupisce, perché Dipiazza ha dato dimostrazione, in più occasioni, di attribuirsi il merito di opere realizzate da altri, Muggia docet – piazze e vicoli e Porto San Rocco – infatti palese dimostrazione è il magazzino vini, opera completamente privata che non centra un «fico secco» con il Comune di Trieste, eppure Dipiazza si attribuisce il merito della ristrutturazione.

Gabriella Sainz

Le buche sulle rive

Lo stato disastroso in cui si trova il manto stradale delle rive da piazza Unità a Campo Marzio (gi.pa., «Percorsi da fuoristrada nelle vie del centro», «Il Piccolo» del 23 febbraio), è evidente: «buche di tutte le dimensioni, avallamenti, vecchie rotaie, gobbe, gradini», ecc. Pure evidenti sono alcune conseguenze come il danneggiamento delle «sospensioni» delle macchine, il «mal di pancia» per ripetuti sussulti, il pericolo per «il popolo delle due ruote», ecc.

Anche in questo caso, come d'altronde avviene per le numerose iniziative ludiche, sportive e musicali che si sviluppano nella zona delle rive, non viene presa minimamente in considerazione la presenza di case di civile abitazione con i rispettivi residenti. Il passaggio sulle rive di 2500-3000 mezzi all'ora, dalle due ruote ai mezzi pubblici articolati, ai Tir, oltre all'inquinamento atmosferico e acustico, determina, dato il deplorevole stato del manto stradale, continue, evidenti, inquietanti, dannose vibrazioni degli edifici. C'è qualcuno che, dimenticando le avveniristiche soluzioni della viabilità lungo le rive, intenda ora e subito ripianare le buche?

Sergio Galimberti

Cartolina delle Rive, com'erano a fine Ottocento

Una decorativa cartolina a colori, con la visione di un tratto delle Rive, dopo la chiesa greco-ortodossa. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre, e dalle sue caratteristiche, è possibile datarla alla fine dell'Ottocento.

LA DENUNCIA

Dolore e indignazione per il vandalismo gratuito sul pulmino del Cus

«Non è sport, ma degradazione»

È con dolore e rammarico che scrivo queste righe, quale presidente del Centro universitario sportivo di Trieste e quale uomo che ha dedicato buona parte della sua vita, oltre alla propria professione di professore universitario, alla passione per lo sport. Questa passione mi è stata inculcata fin da bambino da mia madre Bianca Lokar, già grande campionessa di nuoto e da mio padre, grande dirigente sportivo ed atleta, calciatore, rugbista.

Assisto impotente all'esaltazione della violenza fine a se stessa, alla spettacolarizzazione di quanto di più deleterio e diseducativo ci possa essere nel nome di un falso diritto-dovere di cronaca, «comprensione» se non connivenza, con le frange più delinquenti del tifo da stadio nel nome di un sostegno alla bandiera della propria squadra del cuore. Da ciò venne in me il rifiuto, già fatto da molti anni, di assistere a partite di calcio o di altro sport dove a fare spettacolo sia, anziché il sano agonismo in campo e il corretto tifo sugli spalti, il vandalismo fine a se stesso, lo sfogo della libera violenza nei confronti degli «altri», l'acquiescenza delle autorità a tali atti, i continui danni morali e materiali che l'intera comunità deve pagare per questi volgari comportamenti.

Ora avviene che anche il solo fatto di capitare a Livorno alla vigilia di un incontro di calcio con un automezzo con la scritta del Cus Trieste scatena la violenza gratuita di chi trova, in questi atti vandalici, sfogo ai propri istinti più bestiali e può provocare, in altrettante violente e folli persone, altre occasioni di rivalsa, quasi da faida medioevale, dove famiglie o intere città non trovavano di meglio che continuare a scannarsi a vicenda. Vetri infranti, gomme tagliate, targa divelta, due bottiglie incendiarie (per fortuna non scoppiate) lanciate nel pullmino mostrano tutta la gravità del fatto.

Continuo a ritenere che il calcio è uno sport fra i più belli. D'altra parte Gianni Brera aveva ben capito chi erano questi tifosi, non più purtroppo emuli di Umberto Saba, ma giunti all'ultimo stadio della degradazione umana. L'augurio, in un segno di rappacificazione degli animi, è che l'intelligenza e la cultura riescano a sostituirsi alla violenza e all'irrazionalità. Il Cus Trieste continuerà comunque a rimanere in grande amicizia con i toscani, siano questi di Pisa o di Livorno, di Lucca, di Siena o di Firenze. Grande è la loro cultura e civiltà.

Romano Isler
presidente del Centro universitario sportivo di Trieste

L'Istituto deve vivere

Con riferimento alle notizie apparse in ordine alla possibilità che l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, con sede in Trieste, via Cantù 10, possa chiudere i propri uffici (l'Istituto, che rappresenta la culla della cultura mondiale) dobbiamo far presente che, oltre a un danno per la città e per l'Italia, ma soprattutto per l'istruzione e la cultura e la salvaguardia di un patrimonio culturale presente in quella sede, che potrebbe andare disperso, ciò comporterebbe l'impossibilità di usufruire di un'ampia biblioteca in materia di bioetica e diritti dell'uomo, che più volte abbiamo utilizzato in quanto neanche l'Università di Trieste o quella di Udine sono in condizioni di avere volumi specializzati, specie quelli provenienti dall'estero. È probabile che in caso di trasferimento verrebbe chiusa anche la biblioteca o comunque verrebbe trasferita in altra sede (in Francia?).

Dobbiamo rilevare che sono stati messi a nostra disposizione tutti i volumi da noi ricercati, che ci hanno dato la possibilità di completare i nostri studi. L'uso della biblioteca non è stato solo una visita in via Cantù, ma anche un prestito di volumi che ci ha consentito di studiare a casa. L'Università di Trieste ci ha, d'altra parte, indicato anche dove potevamo trovare le risposte per i nostri studi.

Riteniamo pertanto che bisognerebbe fare tutto il possibile per non trasferire l'Istituto, ma farlo funzionare.

Erica Bonanni
seguono 8 firme

50 ANNI FA

1 Marzo 1953

● Si è tenuto ieri sera al Verdi il concerto «Premio Città di Trieste 1952» con l'esecuzione dei primi tre brani classificati: «Birkenhead» del piemontese Alberto Tedeschi-Bruni, «I Sinfonia in si b.» di Antonio Illersberg e «Cinque pezzi per orchestra» di Giorgio Cambissa. Al termine della premiazione, il m.o Tedeschi-Bruni ha consegnato al Sindaco il milione di lire da lui vinto, affinché ne disponga a suo giudizio per opere di beneficenza e di assistenza nel campo musicale cittadino.

● Data l'epidemia influenzale in corso, oggi è permesso ai familiari di visitare i ragazzi ricoverati nel Collegio «Venezia Giulia» per orfani di guerra, ma non di portar loro vivande, dolci, frutti, ecc.

● Varata al Felszegy di Muggia la m/n «Elisabeth», per conto della Società Bruno Montanari di Fano. La cerimonia è stata benedetta dal parroco don Mizzan.

SICUREZZA STRADALE

Non basta l'infarinatura della patente e non sono sufficienti le tecnologie per evitare incidenti

«Attenzione, parola chiave della guida sicura»

Un morto all'ora, 8400 all'anno con un pesante strascico di 25 mila invalidi. Gli incidenti stradali sono la malattia più grave, la prima causa di morte nel nostro Paese.

Colpisce maggiormente nell'età tra i 16 e i 40 anni. Nel corso di specializzazione, che ho tenuto lo scorso anno agli istruttori di guida del Consorzio autoscuole, è emerso, ancora una volta, che la patente non basta.

Certo prevede la conoscenza delle regole del codice, un'infarinatura di guida pratica un esame e poi... via! Ma se vogliamo parlare di sicurezza ci vuole ben altro. Si muore sempre per un errore, nostro o degli altri.

È ben vero che le nuove tecnologie di sicurezza su auto e moto di errori ne perdonano tanti ma purtroppo li dimentichiamo subito, ce ne approfittiamo dal primo giorno della patente, anzi, si impara a guidare già con tutto che funziona da Dio. Pneumatici con grip favolosi, frenate eccezionali, tenute di strada incredibili, cinture, air bag, abitacoli speciali eppure: si muore lo stesso, anzi sempre di più. Per non commettere errori, per non andare quel un po' più in là fatale la parola chiave è una sola: attenzione. È sempre il venir meno all'attenzione che ci porta all'errore. È l'attenzione che ci fa capire il nostro limite e quello del mezzo che guidiamo. L'essere attenti a tutto ciò che facciamo e a tutto ciò che ci circonda. L'attenzione di cogliere e mettere nel nostro bagaglio di conoscenze ogni sfumatura delle più diverse situazioni che si possono verificare durante la guida. Non importa se l'auto o la moto sono mezzi perfetti o imperfetti. Sono nelle nostre mani e sta a noi capire cosa ne possiamo o non ne possiamo fare. Ne dipende la sicurezza nostra e quella degli altri. Le strade, le curve, l'asfalto, sono lì, amici o nemici? Sta al nostro cervello scoprirlo e capirlo, di volta in volta, metro dopo metro. I limiti, la segnaletica, le regole certo ci aiutano ma non servono se non ne capiamo il significato, il perché ci sono.

Manlio Giona

Oltre 8000 morti l'anno e 25 mila invalidi: il tragico bilancio degli incidenti stradali.

Limiti di velocità «assurdi»

Ho ricevuto la notifica di un verbale (piuttosto salato) redatto da agenti della polizia stradale di Udine, in cui si accertava, tramite dispositivo «autovelox», il superamento di un limite di velocità di 60 km/h da parte della mia autovettura.

Ciò avveniva lo scorso 19 novembre, sull'autostrada A4 in direzione Venezia, in corrispondenza dei lavori in corso sul ponte sull'Isonzo. Un amico avvocato, verificata la correttezza formale del verbale e il rispetto dei tempi di prescrizione, mi ha consigliato di pagare subito per «beneficiare» della sanzione in forma ridotta (cosa che farò al più presto), confermandomi che in questi casi a nulla può valere il poter dimostrare di aver percorso, in 24 anni di patente, una milionata di chilometri senza mai provocare il minimo incidente.

Alla luce di questa notifica, ieri, ripercorrendo quel tratto di autostrada (cosa che faccio piuttosto spesso), mi sono imposto di non superare i 60 km/h; ebbene, vi garantisco che ho avuto veramente paura nel vedermi piombare addosso (per un tratto di circa 1 km) tutti gli altri veicoli in transito a velocità più o meno doppia rispetto alla mia; senza peraltro poter biasimare quei conducenti che, obiettivamente, non potevano immaginare che io andassi così piano; invito le autorità responsabili delle Autovie Venete e della polizia stradale, cui questa lettera è inviata in copia, a provare a fare altrettanto non dimenticando, prima, di raccomandarsi ai rispettivi santi protettori.

Personalmente, salvo certezza di non interferire con la circolazione di altri veicoli, riprenderà a non rispettare quel limite di velocità (e quello identico poco più in là, in corrispondenza del ponte sul Torre), per il semplice fatto che tengo molto di più alla mia pelle che non al mio portafoglio.

Nel contempo mi piacerebbe sapere perché, nel tratto interessato dai lavori, sono state mantenute le due corsie di marcia (sacrificando quella di emergenza e quindi una bella dose di sicurezza) se poi è vietato andare a più di 60 km/h: forse qualcuno pensa che andando a 60 all'ora in autostrada si trovi qualche veicolo da superare? Nemmeno le colonne militari o i «trasporti eccezionali».

Credo che molti dei limiti di velocità presenti sulle nostre strade siano «numericamente» assurdi (anche 30 o 10 km/h): non per questo inutili, perché proprio la loro assurdità, soprattutto per chi passa di là per la prima volta, attira l'attenzione sul pericolo imminente e induce comunque a rallentare.

Sono convinto però che posizionare in quei punti dei dispositivi «autovelox» serva soltanto a rimpinguare le casse dell'ente pubblico di turno, non certo a prevenire gli incidenti.

Giovanni Sammartini

Genocidio preventivo

Esiste nel mondo un tribunale in grado di intentare un processo, a carico del Presidente Bush, per genocidio preventivo?

Marcella Stanissa

Efficienza e sensibilità

Sottolineo la professionalità, l'efficienza e soprattutto la sensibilità di due impiegati dell'Acegas, divisione servizi funerari, Andrea Codiglia in queste tristi occasioni esplica e aiuta in funzioni burocratiche, Lelio Cernuta con sollecitudine e competenza ha provveduto agli arredi tombali.

Ugo di Falco

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. MODA e televisione cercano facce nuove. Chiama New Faces Milano Bologna Roma x un provino gratuito 02/8811. (Fil1)

CASABELLA ristrutturazione via Milano € 127.000: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio poggiolo interno, porta blindata ascensore. 040/309166.

CASABELLA ristrutturazione XXX Ottobre € 114.000: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno wc, ampio poggiolo interno, riscaldamento, porta blindata, ascensore. 040/309166.

CASABELLA Roiano prossima consegna: soggiorno con ampia terrazza, cucina, matrimoniale con servizio, stanza ragazzi con poggiolo, secondo servizio. 040/309166.

CASABELLA ristrutturazione XXX Ottobre € 132.000: soggiorno, angolo cottura, caminetto, matrimoniale con servizio, scala interna legno, seconda matrimoniale mansardata con servizio. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico € 213.000: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A1060)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166.
(A1060)

CASABELLA XXX Ottobre angolo Milano € 249.000: ingresso, ampio salone angolo con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, riscaldamento, porta blindata, ascensore. 040/309166. (A1060)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile cantina due posti auto € 189.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Ovidio ultimo piano rifinitissimo arredato cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo € 90.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 zona Maddalena primingresso ultimo piano con ascensore atrio soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio termoautonomo.
(A00)

DOMUS centro attico primingresso bipiano travi a vista aria condizionata termoautonomo salone cucina tre stanze ripostiglio due bagni terrazze a vasca. Possibilità garage. Foto in ufficio. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS in costruzione vista mare varie tipologie di appartamenti attici terrazzi garage termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia nuda proprietà villetta bipiano ampio giardino vista mare: salone tre stanze cucina due bagni terrazzo veranda lisciaia posto auto. Tel 040/366811.

GALLERY centralissimo ufficio di grandi dimensioni con mansarda direttamente collegata da scala interna, 10 vani utili. € 335.000. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Coroneo adatto ufficio, appartamento ampia metratura, soggiorno, tre camere, servizi e poggiolo. €155.000. Cod. 314. Tel. 040/7600250.(A00)

GALLERY zona di forte passaggio veicolare area di 5.300 mq, in parte già edificata, si presta a varie soluzioni di sfruttamento commerciale. Cod. 19. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Locchi ottimo appartamento composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, veranda, cantina, arredato, impianti a norma. € 121.000. Cod. 379. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838.

PARAGGI piazza Scorcola prestigioso attico di ampia metratura completamente panoramico dotato di grandissime terrazze. Prezzo convenientissimo. L'Igloo, tel. 040/661777.

PIAZZA Goldoni spettacolare appartamentino primoingresso finemente arredato ed accessoriato. € 115.000 trattabili. Eventuale box. L'Igloo, tel. 040/661777.

PIENO centro in palazzo d'epoca bellissimo appartamento sapientemente restaurato, composto da salone, cucina, pranzo, tre stanze, ampio bagno e poggiolo. Termoautonomo. € 150.000 trattabili. L'Igloo, 040/7600243.

RESIDENZIALE e splendida vista mare via Commerciale immerso nel verso superbo e rifinitissimo appartamento su due livelli con ampie terrazze, porticato e giardino di proprietà. Ampia metratura. Box auto + posto macchina di proprietà. € 400.000. L'Igloo, 040/661777.
(A00)

RIGOLATO tipico monolocale arredato 4 posti letto con cantina, in fabbricato completamente ristrutturato, strada comunale Comeglians-Rigolato, € 34.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818.
(Fil47)

ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla, villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani 3 camere, 2 bagni, soggiorno con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato. € 255.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818.
(Fil47)

ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla, villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani, 3 camere, 2 bagni, soggiorno con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato. € 255.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818.
(Fil47)

ROTONDA del Boschetto salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, balcone, posto auto in affitto, 170.000 Cod. 405/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Donota piano alto con ascensore panoramicissimo e prestigioso appartamento di ampia metratura, si compone di atrio, grande salone, cucina abitabile, cinque grandi stanze, doppi servizi, ripostiglio e terrazza. € 360.000. L'Igloo, 040/7600243.(A00)

ZONA Ospedale appartamento primo ingresso con cortile interno di proprietà. Atrio, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, stanza guardaroba, grande bagno. Termoautonomo. € 130.000 trattabili. L'Igloo, tel. 040/7600243.(A00)

ZONA S. Luigi - superattico bipiano con meravigliose terrazze panoramiche, ampia metratura con posto macchina in garage. € 330.000. L'Igloo, 040/661777. (A00)

ZONA Valmaura locale fronte strada con servizio. Ottimo investimento. Cod. 75/P Progettocasa 040/368283.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4° piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A1113)

IN prestigioso stabile di epoca recentemente ristrutturato zona pedonale affittano locali adibiti ufficio appartamento su due livelli mq 100 ca. Telefonare ore ufficio 040/660989. (A1075)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (A00)

AXON Group ricerca per azienda cliente un commerciale che abbia maturato almeno quinquennale esperienza nella vendita di prodotti informatici e nell'Ict per sviluppo della propria rete di vendita nell'ambito delle province di Udine e Gorizia. Inviare cv anche via e-mail ad Axon Group Srl, v. Carducci 28/c 33100 Udine, fax 0432/505590. Info@axon-group.it.
(Fil2047)

AXON Group ricerca per azienda cliente un tecnico hardware e sistemista con formazione di tipo informatico/elettronico/Ict per assistenza server, pc, reti lan/Wan e manutenzione hardware. Inviare c.v. anche via e-mail ad Axon Group Srl, v. Carducci 28/c, 33100 Udine, fax 0432/505590. Info@axon-group.it. (Fil2047)

AZIENDA leader nel settore ricerca personale diplomato e dinamico da inserire nel proprio ufficio commerciale. Inviare fermo posta Basovizza C.I. AA002190.
(A928)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca fresatore Cnc. Ottima retribuzione. Telefonare allo 0481/909592. (B00)

CERCASI apprendista impiegata/o contabile oppure esperta/o contabilità part-time a tempo determinato, preferibile conoscenza lingue straniere e Word-Excel. Tel. 0481/20831, fax 0481/21516. (B00)

CERCASI cuoco/a e cameriera/e zona Gorizia e zona Cividale. 338/6173251.
(B00)

CERCASI pizzaiolo e aiuto pratici forno a legna. Tel. 040/412164-410239 - 335/216935. (A1150)

DITTA zona Cervignano/Fiumicello Ud, specializzata nell'arredo di bar, pizzerie, ristoranti, alberghi, cerca progettista. Per informazioni 0431/32925.
(Fil47)

FARMACIA in provincia di Gorizia cerca personale laureato con esperienza, predisposizione ai rapporti interpersonali, dinamico e intraprendente. Inviare curriculum: carta identità n. AH144419 Fermo Posta Ronchi dei Legionari.
(B00)

RISTORANTE seleziona aiuto cucina con referenze ed esperienza. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AE8103433. (A1079)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici tel. 333/6512760.
(A1136)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940,
(A1074)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.
(A1119)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511.
(A1085)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.
(A1114)

ORE DELLA CITTÀ

Treno storico

«Treno storico di Carnevale» domani da Trieste Campo Marzio a Muggia Noghere e viceversa. Prima corsa andata ore 11, seconda corsa andata ore 12.30; prima corsa ritorno ore 18, seconda corsa ritorno ore 20. Adesioni alle singole corse solo direttamente alla partenza (2 euro a corsa) e sino a esaurimento dei posti.

Israele a un incrocio

«Israele a un incrocio: prospettive alla luce delle ultime elezioni e della crisi irachena». E' il tema che tratteranno Manuel Katz e Simona Nirenstein oggi, alle 20.30, al museo ebraico «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte 7. I relatori, entrambi nati in Italia, vivono da anni in Israele dove si occupano di psicoterapia e disagio psicologico negli adolescenti.

Frammenti di luce

Oggi alle 18.30 al salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pittura «Frammenti di luce» dell'artista Ilir Sabani. Presentazione critica di Giancarlo Bonomo, curatore dell'evento. Info tel. 040/309478, e-mail: artetrieste@libero.it; sito: www.artetrieste.cjb.net; fax: 040/3482282.

Carnevale a Roiano

Oggi a Roiano si festeggia il Carnevale: alle 14.30 ritrovo delle maschere nell'oratorio di via dei Moreri 22, partenza alle ore 15 della sfilata per le vie del rione e festa in piazza con la Banda Refolo. La festa proseguirà in oratorio con la premiazione del V concorso mascherato a Roiano.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 il video-maker Sergio Marsi presenta una carrellata di filmati sui Carnevali di Trieste, Muggia, Venezia, Bibione, Tenerife e Barcellona. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle 18.30.

Spi-Cgil di San Giacomo

Il distretto di San Giacomo del Sindacato pensionati italiani Cgil comunica che presso la propria sede di via Frausin 17, orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per la compilazione del modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza in generale.

Un tesoro ecologico

Il Cegen (Centro di studi generali David Juan Ferriz Olivares) invita a un incontro dal titolo «Costa Rica (Paese della pace): viaggio alla scoperta di un tesoro ecologico e culturale» alle 20.30 al Centro culturale di yoga Jñanakanda via Mazzini 30, III piano. Inf. 333/4236902 - 040/364211.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e il mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Lo Sportello degli invisibili

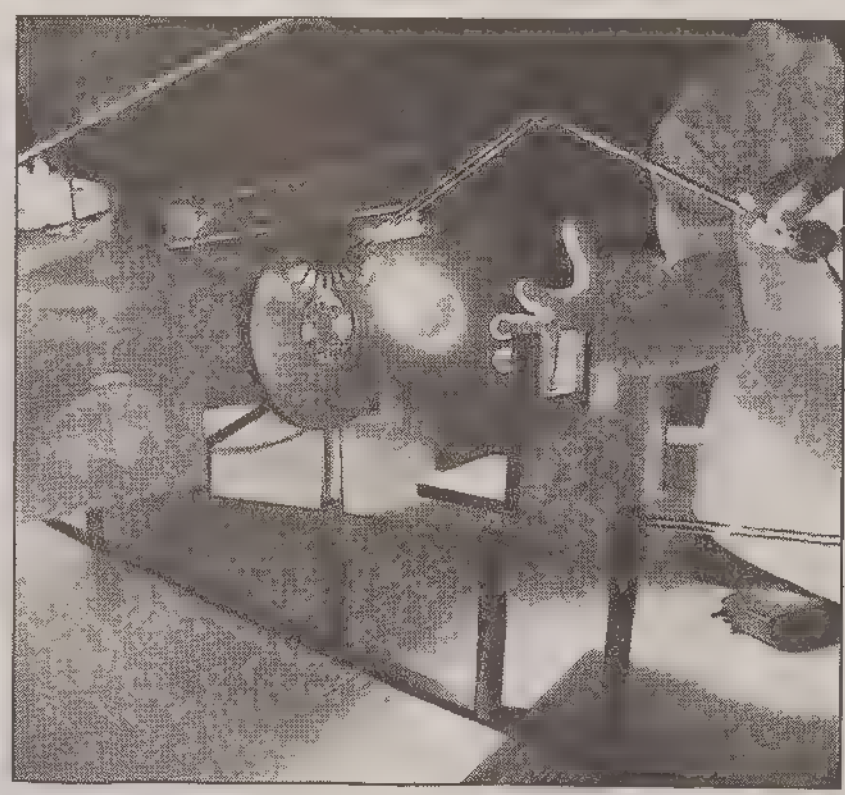
Lo Sportello degli invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti migrazioni, lavoro e casa, è attivo ogni lunedì dalle 17 alle 20 e ogni martedì dalle 18 alle 20 alla Casa delle culture in via Orlandini 38. Per info tel. 040.3481415.

Prosegue nei laboratori di Grignano l'iniziativa per avvicinare i più piccoli alle leggi della fisica

Scienziati junior costruiscono giocattoli

Prosegue all'Immaginario Scientifico, l'iniziativa «Scienziati della domenica», la serie di incontri ludico-didattici pensati per i piccoli visitatori del Science Centre di Grignano, che non si accontentano delle tante sorprese scientifiche e tecnologiche offerte dal museo. Nel weekend le salette polifunzionali si trasformano in piccoli laboratori per la costruzione di divertenti giocattoli scientifici (tra gli oltre 50 tipi finora sviluppati) capaci di incentivare la manualità, ma anche di stimolare la logico-matematica e qualche riflessione sul mondo fenomenico e le leggi naturali. Ogni piccolo costruttore si porta a casa quanto realizzato.

Oggi si costruirà la «pipa magica» e si faranno i calchi a sorpresa (sfruttando colate di gesso su stampi di cemento già preparati). Domani, la «stella filante», sfruttando la reazione chimica che avviene in una bottiglia tra il bicarbonato di sodio e l'aceto, per sparare un tappo di sughero agghindato da striscioline di carta velina così da riprodurre la coda della cometa; e la «carta della luna» (si costruirà una mappa del corpo celeste più vicino a noi, cercando di riconoscere le sue strutture più importanti).

Gli orari dei laboratori, per i bambini da 5 a 8 anni, sono: sabato dalle 15.45 alle 16.45 e domenica dalle 10.45 alle 11.45; dai 9 ai 12 anni, sabato dalle 15.30 alle 17 e domenica dalle 10.30 alle 12. Si consiglia la prenotazione al n. 040-224424.

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag, nella nuova sede di via Petracco 10 a Borgo San Sergio, le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film: 6 marzo - Balle spaziali; 13 marzo - Skinheads; 20 marzo - L'era glaciale; 27 marzo - Clerks; 3 aprile - Il grande Lebowski; 10 aprile - Nel nome del padre. L'entrata è libera.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di San Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Corso base di alpinismo

Il gruppo Rose d'inverno organizza un corso base di alpinismo A1, di invito alla montagna, con durata biennale, nell'ambito della scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'associazione Cai XXX Ottobre. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria in via Battisti 22 (tel. 040/635500). La presentazione avrà luogo alle 20.30 nella stessa sede il giorno venerdì 7 marzo.

Contratti di locazione

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco 4/1, telefono 040/370900, ricorda che sono in vigore i contratti di locazione ai sensi della Legge 431/98 che prevedono agevolazioni fiscali sia per i proprietari che per gli inquilini. Tali agevolazioni si estendono anche nel caso che si affitti a studenti universitari.

Trentacinque anni dopo i giorni al «Lucchini»

Gli allievi del ricreatorio Lucchini si sono ritrovati trentacinque anni dopo per trascorrere una serata in allegria. Eccoli, nella foto: da sinistra, seduti, Alberto Rigo, Iolanda Ravalico, Anna Toniati, Claudio Sereni, Patrizia Poli, Enzo Puppis. In piedi: Riccardo Perin, Livio Jacopic, Dario Marchioli, Ezio Tognolli, Claudio Drioli.

Il ciclo al museo

Revoltella, lezioni d'arte

La prossima settimana il consueto appuntamento del mercoledì con il corso di storia dell'arte tenuto da Caterina Prioglio Oriani sarà posticipato a giovedì 6 marzo, sempre alle 17, e verterà sul tema «la maniera a Firenze, Pontorno e Rosso Fiorentino - Voci pittoriche in Lombardia - Sofonisba Anguissola». Si ripropone inoltre l'idea di un viaggio culturale collegato ai temi trattati durante le lezioni. Meta prescelta per la prossima gita è Parma. Cogliendo l'occasione della mostra a Palazzo della Pilotta si andrà «Alla ricerca del Correggio e del Parmigianino», il 18, 19 e 20 marzo. Le prenotazioni vengono raccolte da Julia Viaggi (tel. 040-367636).

Messa in latino

Domani alle 18, a cura della Fraternità S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in corso Umberto Saba 20, sarà celebrata la messa tradizionale, aperta a tutti, da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Confessioni da mezz'ora prima della messa in francese, tedesco, italiano, sloveno e albanese.

Gita a Gemona

Il «Cisotel - Auser dell'altipiano carsico, organizza in occasione dell'8 marzo «Festa della donna» una gita a Gemona con visita a Tenzone. Per prenotazioni rivolgersi ai numeri 040/214222, 040/220710, 040/327229 oppure alla sede di Aurisina, piazza S. Rocco 103, tel. 040/200698 o al cell. 347/8321005.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Piscine termali

Il Circolo Krut organizza per soci e amici corsi di ginnastica dolce nelle piscine termali di Grado e Strugnano a partire dal 12 marzo. Iscrizioni alla sede di via Cicerone 8, tel. 040.360072.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino. Telefonare al n. 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Alpina delle Giulie Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il Rifugio Premuda riaprirà oggi. Per informazioni ci si può rivolgere alla società in via di Donota 2 (tel. 040.630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Cenacolo medico

Mercoledì 5 marzo all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, si terrà, organizzata dal Cenacolo medico triestino, una conferenza del dottor Giorgio Galazzi, neurologo e psicoterapeuta concittadino, avente per titolo «Psicologia di un balilla». Si tratta dell'ultimo suo libro, che analizza la cultura giovanile di un tempo.

Unione micologica

Alle 18 di lunedì in via Carducci 28 (presso amm. Foresti), Bruno Gasperini, esperto micologo, terrà la seconda lezione sul genere «Cortinarius».

Immigrati Ugl

Il S.e.i.-Ugl (Sindacato Emigrati Immigrati) assicura gli extracomunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno, tutela legale e assistenza nei rapporti con la controparte, con le istituzioni e con la burocrazia. Per informazioni: S.e.i.-Ugl via Crispi 5, Trieste, tel. 040/760641.

PICCOLO ALBO

Sparito da zona Piccardi gatto rosso di nome Muk a pelo lungo. A chi lo trova mancia. Rivolgersi al negozio Naos di via Piccardi 18 o telefonare al numero 040/397400, cellulare 340/6080637.

Smarrito il 24 febbraio (lunedì) probabilmente in zona S. Giacomo, un mazzo di chiavi (con due chiavi) e un piccolo telecomando grigio. Se qualcuno l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al numero 339/4324950.

Da diversi giorni manca da casa gatta grigia, tipo certosino, con collarino azzurro, molto affettuosa, sterilizzata, zona Besenghi-Carpaccio-Bazzoni. Chi avesse notizie è pregato di telefonare al numero 333/6263870.

Cerco disperatamente 2 cagnoline di taglia medio-piccola: Carolina, meticcia spinone colore marrone scuro; Carlotta: meticcia volpina rubatemi con la Fiat 500 in via Udine il giorno 26 febbraio. Offro forte ricompensa. Tel. 0481/32146 Franca, cellulare 328/2225770 Valnea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Raoul Girotto per il compleanno (28/2) da Tina Mersi 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100 pro Fondo Lorenzo Fernandelli, 100 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'Arte, 100 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
– In memoria di Anna Maranzana dalle famiglie Fernandelli 100 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
– In memoria di Paolo Stocchi nell'VIII anniv. (28/2) da S.S. 30 pro San Martino al campo (Don Vatta).
– In memoria di Aurelio Bubnich nel V anniv. da Licia, Gabriella, Paolo e Martina 100 pro Amare il rene.
– In memoria di Albino per l'onomastico (1/3) da Ucci 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gisella Depangher (1/3) dal marito Aldo e dalla figlia Bruna 50 pro Unicef.
– In memoria di Luigi nell'anniv. (1/3) e di Giuseppina Bressan dalla figlia Giuliana 50 pro Fondazione de Banfield.
– In memoria di Lina Mutinati nel XIII anniv. (1/3) dai suoi cari 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Tatjana Panjek per il I anniv. (1/3) dai figli 50 pro parrocchia Sacro cuore di Gesù, 50 pro Aism, 50 pro Missione diocesana in Kenia.
– In memoria di Nidia Rebeni in Tamaro dal marito Guido e dalla figlia Maria Luisa 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Aism.
– In memoria di Romana Scher in Roselli nell'anniv. (1/3) dal marito e figlie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lina e Carlo Tosti nel III anniv. (1/3) per il compleanno (7/3) dai figli Mirella e Riccardo 13 pro Agmen, 12 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Zaira Maschio Janousek dai dipendenti della Janousek industriale Srl 215 pro Airc.
– In memoria di Marisa Moro Cafagna dalla cugina Maria Pia e fam. 20 pro Comunità neocatecumenali Parr. Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Nerina Novello Fabris dalla cugina Doretta 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nerina Novel ved. Fabris da Gianna, Marino, Massimiliano 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pia Oblati da Irene Angeli 10 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Katerini Paleologo da Flavia e Claudio 50 pro Comunità greco-ortodossa.
– In memoria di Alessandro Paluello dalla sua maestra 30 pro Ass. Fibrosi cistica.
– In memoria di Pierina Pezhar ved. Ciotti da Sergio Mocnich 25 pro Dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Berto Porcelluzzi dalla sorella Lidia, fratello Franco, cognate Maria e Bianca 135; dai nipoti Iolanda, Renzo, Sandra, Gianna, Giuliana, Rossella, Fulvia, Fabio, Nevia, Laura, Tiziana, Ina, Anita e relative famiglie 135 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Efisina Prezzemolo ved. Carcangiu dai colleghi del figlio Antonio 136 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberto Privileggio da Giuliano, Giuliana, Ada, Nereo, Tina, Franca, Lazlo, Paolo 150 pro Aias.
– In memoria di Fabio Protti dagli amici 1350 pro Ail-Udine (clinica ematologica).
– In memoria di Dino Ramani dalla Forestale 90 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franca Schreiber Ascoli Marchetti da Renata e Anita amiche della mamma 20 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriella e Fulvio Pipan 25 pro Airc; da Livia eAlberto Zucchieri 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Fiorella Morpurgo 20 pro Amici di Alyn (com. ebraica).
– In memoria di Tullio Simeoni da Ada e Bruno German 50 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Maria Stolfa dalla figlia 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rita Titz da Renato e Nives Giachelli 100 pro Chiesa S. Caterina (via dei Mille).
– In memoria di Wilma Ulcigrai-Polvi da Rina 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi ved. Di Pinto 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria dei propri defunti da N.N. 50 pro Fond. Lucchetta-D'Angelo-Ota.
— In memoria di Sebastiano Apollonio dagli amici di Karen 57,50 pro Enpa.
— In memoria di Dario Bonelli da colleghi ed ex colleghi del Comune di Muggia 600 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Wanda Danelon dall'Ufficio personale ragioneria generale Regione Fvg 55 pro chiesa del Sacro Cuore (Gorizia).
— In memoria di Vittorina Dussich ved. Milos da famiglie Ellero Cesare , Claudio, Sergio e Miriana Chessa 50 pro Agmen; 50 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Marco Marcon dalla mamma 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro chiesa S. Bartolomeo (Opicina); da zia Maria 50 pro Astad.
— In memoria di Gianni Montanari al personale dell'Istituto comprensivo «G. Lucio di Muggia» 150 pro Cai - Alpina delle Giulie (sottosezione di Muggia), 160 pro ricreatorio parrocchiale «Penso» di Muggia, 150 pro A.S. Muggia (calcio); dalla scuola el. De Amicis - Muggia (classi 2.a, 3.a, 4.a, 5.a) 63 pro Cai - Alpina delle Giulie (sottosezione di Muggia), 64 pro ricreatorio parrocchiale «Penso» di Muggia, 64 pro A.S. Muggia (calcio).
— Da N.N. 50 pro Anffas.
— In memoria di Quirino Ojo da R. Basolo, L. Spoljaric 25 pro Medici senza frontiere.
— Per grazia ricevuta da N.N. 20 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Vilma Radivo ved. Dressi da Giovanna Copettari ved. Stella 100, da fam. Dagostini 50 pro Amare il rene.
— In memoria di Rodolfo Rojac «Rudi» dai nipoti Marcello Fiorentina, Giorgio, Edj e famiglia 60 pro Agmen..
— In memoria di Eugenio Sancin da Vera, Dolores, Annuci, Luci, Mariuccia 100 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Franca Schreiber Ascoli-Marchetti da Giuli Stalio e fam. 20 pro Kkl (alberi per Israele), 20 pro Airc Milano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/3	4.00	Ma 3 MAJ	Batumi	Siot 3
1/3	6.00	Li BRAVEHEART	Supsa	Siot
1/3	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/3	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
1/3	10.00	Bs SARPEN	La Skhirra	Siot 4
1/3	12.00	Ma GERDA VESTA	Bourgas	Sc. Legn.
1/3	13.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII
1/3	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
1/3	20.00	Ue DONETSK	Alexandria	Sc. Legn.
1/3	20.00	LE EL MUSTAFA II	Beirut	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/3	1.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
1/3	8.00	It AGIP NAPOLI	ordini	Silone
1/3	14.00	Le FM. SPIRIDION	Beirut	5
1/3	15.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/3	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/3	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 24 febbraio all'1 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015, via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/a Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A, via Dante 7; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco, tel. 040/225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Un corso con la Uisp

Guide ambientali sulle due ruote

Si terrà sul Carso triestino, a S. Croce, da venerdì 16 a domenica 18 maggio il corso per Guide cicloturistiche ambientali, organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) del Friuli Venezia Giulia. Il corso è aperto a chi ha superato i 18 anni e che esprime una particolare attitudine ciclistica con interessi in ambito turistico/ambientale.

Il programma prevede relazioni tecnico-didattiche, con particolare attenzione sia ad aspetti associativi/assicurativi che a momenti tecnici (meccanica, sicurezza, primo soccorso, abbigliamento, programmazione e gestione di escursioni...). Sono previste anche escursioni. Informazioni e iscrizioni Uisp piazza Duca degli Abruzzi 3 telefono 040/639382 fax 040/362776.

Si presenta oggi anche a Trieste l'iniziativa nazionale di prevenzione del disagio psicologico

Una settimana per dire no alla depressione

Palazzo Gopcevic

Visite guidate a «Renoir»

Ultimi quindici giorni di apertura per la mostra «Renoir e la luce dell'impressionismo» che fino a oggi ha fatto affluire a Palazzo Gopcevic oltre 12 mila visitatori. Visite guidate gratuite dalle 14.30 nelle giornate di sabato, lungo tutto l'orario di apertura (dalle 9 alle 19) la domenica. Sono inoltre possibili visite guidate a pagamento per gruppi di venti persone nei pomeriggi dei giorni feriali. E' necessaria la prenotazione da effettuarsi al numero 040-6754468, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12.30. Eventuali gruppi scolastici devono segnalare il proprio arrivo con almeno due giorni di preavviso chiamando lo 040-6754468.

Da oggi all'8 marzo è in programma in Italia la «Settimana della prevenzione psicologica», evento che interesserà anche i territori della nostra provincia e regione con una serie di importanti appuntamenti. Promossa dal Cisp (Centro italiano sviluppo psicologico) la prima edizione dell'iniziativa è rivolta a fornire un ampio ventaglio di informazioni e modalità di supporto per i casi più diffusi di patologie psicologiche. A Trieste la settimana della prevenzione psicologica verrà presentata ufficialmente nel corso di un incontro in programma oggi alle 10.30, nella sede del Caffè Tommaseo. Relatrice la dott. Laura Mullich, attualmente impegnata anche in un ciclo di incontri settimanali legati ai temi del disagio giovanile (con relativo progetto finale di lavoro sul campo) promosso dal Circolo Generali, illustrerà le molteplici possibilità di intervento riguardanti la prevenzione nell'ambito psicologico.

L'argomento appare vastissimo e sostenuto da una ampia casistica di casi e priorità che non avvolgono solamente la delicata sfera giovanile: «Infatti la settimana è stata concepita anche in tal senso – ha confermato Laura Mullich – per dettagliare tutto il vasto campo che riguarda ormai indistintamente ogni età e condizione. Cosa indichiamo per prevenzione psicologica? Intanto esortare semplicemente le persone a non recarsi da uno specialista con l'acqua ormai alla gola. Un semplice consiglio e indirizzo alla base di un problema può spesso bastare. La consulenza riesce fare molto – ha aggiunto la psicoterapeuta – ma esistono modi di informazione e formazione per singoli problemi. Ci sono ad esempio gruppi di auto-cura e altre vie di sostegno preventivo. «Molte di queste possibilità sono da scoprire, nelle cause e nelle possibilità di approccio e in tale ottica la settimana nazionale sul tema ha voluto inaugurare anche una sorta di speciale convenzione nell'intero arco del periodo: «Dall'1 all'8 marzo saranno possibili consulenze gratuite – ha annunciato Laura Mullich – bisogna incoraggiare le persone anche ad avvicinarsi all'aiuto psicologico».

Problemi di alimentazione, attacchi di panico, forme svariate di depressione correlate anche all'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti. sono i temi che caratterizzano maggiormente il quadro dei casi di intervento. Non mancano i problemi ma nemmeno, al di là della volontà, assicurano gli esperti, i modi per uscirne.

Francesco Cardella

Nel Parco della Rimembranza

Restaurato il cippo a Cobolli Gigli

Alla presenza del vicesindaco Renzo Codarin e dell'assessore Roberto Menia, avrà luogo oggi con inizio alle 11, nel Parco della Rimembranza, la cerimonia di scoprimento del nuovo ripristinato cippo dedicato alla memoria di Nicolò Cobolli Gigli (1918-1941), pilota da caccia caduto eroicamente in un combattimento con una forte formazione inglese nel cielo di Grecia il 4 marzo del 1941 e decorato di Medaglia d'oro al valor militare.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'opera di sensibilizzazione e all'impegno della Fameia Capodistriana.

Nicolò Cobolli Gigli era figlio dell'ingegnere Giuseppe Cobolli, volontario della guerra 1914-1918 con il cognome di Gigli, personaggio di spicco che fu anche ministro dei Lavori pubblici e nipote di Nicolò, educatore e fondatore dei primi ricreatori.

Ancora una volta a Maria Kersic-Svetel il premio «Cinema & Montagna»

La «Scabiosa Trenta» fa... tris

Maria Kersic-Svetel ha ricevuto per la terza volta, in nove edizioni, la «Scabiosa Trenta», il premio simbolico del concorso Alpi Giulie Cinema promosso dalla Uisp. Nei giorni scorsi, al Miela, ha presentato il suo film «Mednarodno Leto Gora», dedicato all'anno internazionale della montagna del 2002. Lo ha fatto, quasi in modo liberatorio, lasciando un groppo alla gola a parecchi dei presenti in sala che la conoscevano, comunicando che abbandonerà il mondo cinematografico dedicandosi alla «scrittura». Il film, attraverso immagini e interviste, è un'analisi appassionata sulla montagna, sulla sua gente, la sua natura e sulla necessità di un'organizzazione internazionale per salvaguardarla. Produzione della Tv Slovenija, l'opera è stata scelta dalla giuria perchè «coglie con sapiente equilibrio le motivazioni del Premio Alpi Giulie, evidenziando in modo efficace gli aspetti sportivi, culturali, ambientali ed etnografici. Le belle immagini e i contenuti trattati conferiscono al documentario un alto valroe didattico».

L'alpinista Julius Kugy.

La «Scabiosa Trenta», il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere e poeta delle Alpi Giulie, Julius Kugy, è realizzata quest'anno in vestro dalla triestina Claudia Sterni, è stata consegnata alla regista da Giuliano Gelci, presidente dell'Uisp.

Marko Mosetti del Cai di Gorizia ha invece consegnato il premio per il migliore soggetto, intitolato alla memoria di Luigi Medeot, direttore della rivista «Alpinismo Goriziano» e componente del Gism, Gruppo italiano scittori di montagna, a Giorgio Gregorio per «Montanaia sogno di pietra». Menzioni speciali sono andate a «No fiesta Pablo» di Matjaz Fistravec, alla presenza del protagonista Pavle Kozjek, e a «Vertical Miles» di Cristian Furlan, produzione Barcodefilms.

Con il Premio Alpi Giulie Cinema si è così conclusa la tredicesima edizione della rassegna Cinema & Montagna. L'appuntamento è al prossimo anno, che segnerà il decimo del concorso cinematografico.

ANDAR PER MOSTRE

Prima personale del giovane Stefano Zorgno, sei pittori alla «Poliedro»

Minicollettiva e debutto artistico

Un giovane artista emergente, Stefano Zorgno, sicura promessa di domani, ha inaugurato una rassegna «speciale» al-l'A.C.T.I.S. di via Corti 3/a , visitabile fino a domani. Nato a Torino nel 1976 ma attivo tra Udine Trieste, il pittore, ora alla sua prima personale, si è formato nella nostra città presso il Laboratorio di Paolo Cervi Kervischer, che lo ha presentato nel corso della vernice, sottolineando come l'amplissima sequenza di opere esposte in mostra – circa una sessantina – rappresenti l'esito di quattro anni di lavoro condotto in simbiosi e grazie allo scambio tra il docente e tutti gli allievi del corso.

Particolare di un'opera di Stefano Zorgno all'Actis.

In effetti l'opera totale di Zorgno, intitolata emblematicamente «A questo punto», si replica come una logica conseguenza del dipingere secondo il lessico espressionista da parte di Kervischer, a sua volta formatosi a Venezia con Emilio Vedova. Ma non si tratta, nel caso del giovane artista, di una mimesi, bensì dell'evoluzione personale di un modo di sentire e di operare, da cui scaturiscono, a volte una luce vivida e concettualmente accecante, sottolineata da un forte accento cromatico, o il dilagare della vis pittorica, esplicitata attraverso un ricco susseguirsi di «appunti» e di momenti espressivi diversi, che ci conducono fin sulla soglia dell'astratto.

Alla Galleria «Poliedro» di via Piccardi 1/1a espongono fino al 5 marzo, con alcune opere a testa, sei artisti attivi a Trieste, che in buona parte presentarono una fase più matura del loro lessico espressivo. Olivia Siauss propone una serie di opere realizzate ad acrilico su tela, arricchite da sottili velature che, nella rappresentazione del passaggio, approdano maggiormente ad un concetto di sintesi e di rarefazione. Franca Batich, dopo aver da tempo superato il concetto di rappresentazione naturalistica, arricchisce le campiture astratte dei suoi oli con piccole intersezioni cromatiche di valenza geometrica. Roberto Sardo, nativo di Vibo Valentia e formatosi anche in ambito teatrale, propone alcuni acrilici e tecniche miste, che rappresentano un sorta di paesaggio universale ed istintivo, declinato con la libertà dell'action painting Gabri Benci offre alcune prove espressioniste, dipinte ad acrilico, tecnica mista e collage, ormai sulla soglia dell'astrattismo. Desiderio Svara ricrea atmosfere vagamente oniriche d'intonazione chiarista e Giuliano Pecelli incide on un efficace grafismo ampie e luminose campiture realizzate ad acrilico.

Marianna Accerboni

Curiosità, segreti e aneddoti di sette secoli di gastronomia, da Trieste alla Dalmasia

Peccati di gola riscoperti da Carlo Milic

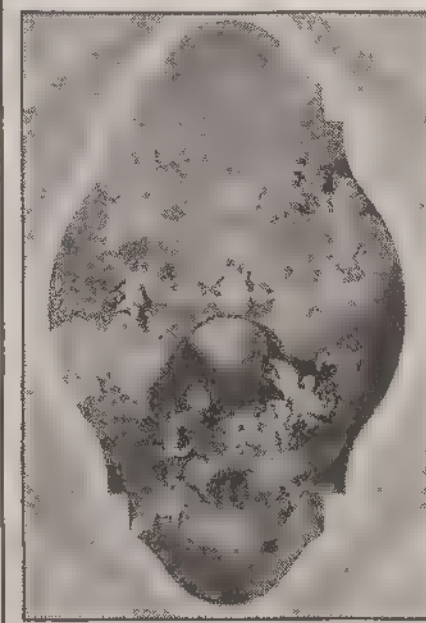
Ora anche Trieste ha finalmente la sua storia dell'alimentazione: l'ha scritta Carlo Milic e assicura che si tratta della prima volta che uno ci prova a compilarla. Il titolo del volume, pubblicato dalle Edizioni «Italo Svevo», è «Peccati di gola dimenticati. Storie in cucina a Trieste, in Istria e in Dalmazia»; verrà presentato lunedì alle 18, nella Sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, dall'autore del saggio introduttivo, il professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, da Mario Suban, noto ristoratore, dall'editore Sergio Zorzon e dall'autore.

La ricerca, condotta da Milic, spazia dalla stagione dell'impero romano alla metà del secolo scorso e riguarda abitudini culinarie, proverbi e anche ricette ormai dimenticate a Trieste, ma non ignora le vicende gastronomiche d'Istria e Dalmazia. Il tutto, attinto da molti documenti antichi e recenti. L'autore confessa di essersi deciso a compiere l'indagine soprattutto dopo aver consultato gli studi più aggiornati sull'alimentazione italiana e aver verificato che questi mancano di qualsiasi tipo di dato su Trieste, Istria e Dalmazia, sebbene questi due ultimi territori abbiano fornito almeno per sette secoli materia prima per la cucina, ma anche piatti già confezionati alla tavola della Serenissima.

Nel libro invece le testimonianze, anche di personaggi famosi, non mancano: dal poeta romano Marziale all'imperatrice Livia, dal cancelliere di Carlo V a Goldoni, da Casanova a D'Annunzio, le attestazioni, anche entusiaste, a favore di cibi e vini di queste terre non mancano. In parallelo si rintracciano origini poco note o addirittura sconosciute per alcuni capisaldi della nostra cucina, dallo strucolo alla putizza e al presniz e ancora dalle trippe al prosciutto cotto, dalle «minestre de piron» al marzapane e via dicendo.

Si legge a esempio che i famosi «crapfen», appartenenti alla più classica tradizione tedesca medioevale, altro non sono che figli legittimi della romana frittella «encytus», prediletta da Catone, o che il prosciutto crudo l'hanno insegnato a preparare i Franchi di Carlo Magno.

I temi trattati (celebrazioni stagionali e festive, pane, vino, carne, pesce e molluschi, minestre, frutta e verdura) vengono analizzati nel volume, capitolo dopo capitolo; in finale non manca poi un'appendice (alcolica), riservata agli «spazi d'incontro e di ristorazione», con un dovizioso e sapido racconto sulle frequentazioni anche celebri nelle osterie triestine, dalla medioevale Locanda Grande alle... osmizze, per finire alle «petesserie».

Gaspare Negri: in Istria nel '700 un vescovo col pallino dell'arte

Affresco della chiesa di San Francesco a Capodistria.

Un alto prelato con la passione per l'arte. Tanto da essere assiduo committente di opere di matrice veneta in Istria, sua terra d'adozione. Si tratta di Gaspare Negri, vescovo di Cittanova dal 1732 al 1742 e poi di Parenzo, dove viene tuttora ricordato per l'allestimento della biblioteca pubblica dentro il palazzo vescovile e per la stampa del mosaico, con relativa iscrizione, del catino absidale della basilica eufrasiana.

Su di lui parlerà oggi alle 17.30, alla sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, Enrico Lucchese, ricercatore in storia dell'arte all'Università di Trieste ed esperto di settore, durante la conferenza con diapositive intitolata «Un mecenate del XVIII secolo: Gaspare Negri, vescovo di Cittanova e Parenzo», organizzata dalla Società di Minerva dell'attivo presidente Gino Pavan nell'ambito del ciclo di riunioni culturali del mese di marzo.

Formatosi presso la chiesa di San Simeone piccolo a Venezia, città dove nacque nel 1697, Gaspare Negri, come spiegherà il relatore, conobbe proprio in tale occasione molti degli artisti cui avrebbe poi affidato importanti lavori in Istria. Con uno in particolare egli strinse più forte rapporto collaborativo: Giuseppe Camerata, pittore di origini bergamasche, autore di una serie di significativi dipinti realizzati a Pirano, Isola, Buie e recentemente riscoperti dalla critica.

Non tutto però, se è vero che l'incontro servirà anche a lanciare un appello per il salvataggio di quelli più trascurati, fra cui gli affreschi dell'antica chiesa di San Francesco a Capodistria, attualmente in vergognoso stato di abbandono.

Fiorenzo Ricci

Quarta edizione del Festival

Palcoscenico amatoriale

Lunedì scadono i termini relativi alla presentazione delle domande per partecipare alla selezione per la quarta edizione del «Festival di teatro amatoriale» Fondazione CRTrieste», un'iniziativa che punta a valorizzare le compagnie non professioniste e che ha riscosso, fin dal debutto, un bel successo di pubblico. Le domande dovranno pervenire al comitato organizzatore del Festival, che ha sede presso la Fondazione CRTrieste, via Cassa di Risparmio 10.

Il relativo regolamento è a disposizione alla segreteria della Fondazione, telefono 040633709.

La rassegna del «Festival di teatro amatoriale Fondazione CRTrieste» è diventata in questi anni un punto di riferimento per il settore, come momento di promozione e crescita per le compagnie amatoriali che operano a Trieste.

Al Festival di teatro amatoriale possono partecipare tutte le compagnie non professionistiche residenti nella provincia, con allestimenti sia in lingua italiana sia in dialetto triestino.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

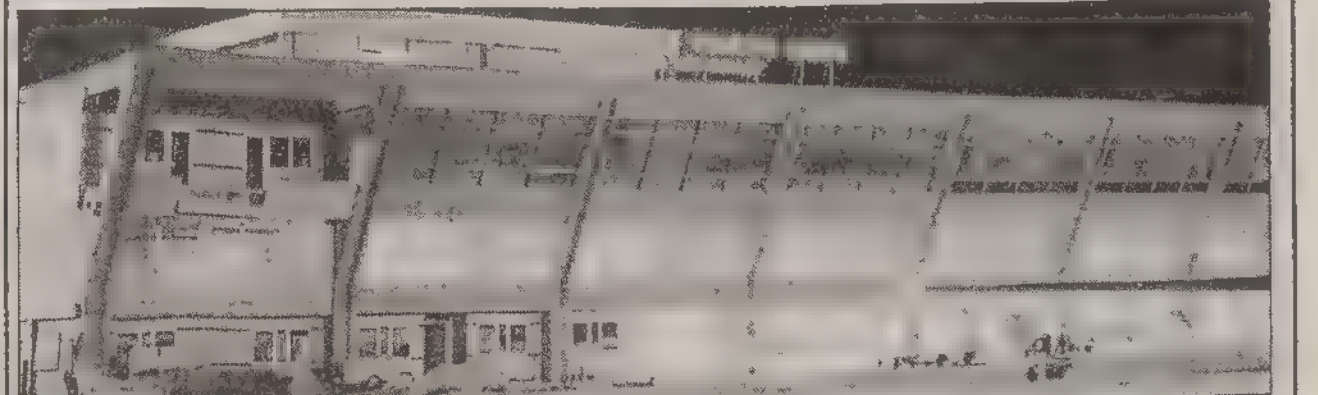
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav esci. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi, Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (5.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (9.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv automobilistico sostitutivo G. lav., sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11,58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15,58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12,36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15. 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18 00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Mondadori pubblica «A perdifiato», il nuovo libro dello scrittore triestino che vive a Pordenone*

Covacich: di corsa incontro all'abisso

La sfida di un maratoneta in un mondo dove sembra sempre più difficile vivere

Mauro Covacich (foto di Leonardo Cendamo-Grazia Neri).

Pubblichiamo uno dei capitoli iniziali del romanzo

Scappa, ti segue la catastrofe

Da «A perdifiato» di Mauro Covacich pubblichiamo uno dei capitoli iniziali del romanzo, per gentile concessione della Mondadori.

Non è che non ce lo aspettassimo: anche Maura sapeva che prima o poi la Federazione mi avrebbe spedito a guadagnarmi lo stipendio. È solo che la convocazione non doveva coincidere con l'arrivo di Fiona, tutto qui. Che nello stesso momento della tua vita ti assegnino un lavoro e una figlia, bè, sembra assurdo a entrambi. Senza contare che, secondo i notiziari, la mia destinazione è stata appena colpita da una non meglio precisata catastrofe naturale, qualcosa che fa schizzare i pesci fuori dai fiumi.

Maura è seduta sul letto con la foto di Fiona in una mano e il Child Study nell'altra. Ha i gomiti sulle ginocchia in una solida posizione a uovo e tiene vicini i due punti fermi del suo futuro proprio come se impugnasse i bastoncini da discesa. Si è riappropriata del suo corpo ora, e non piange. Guarda un po' i documenti e un po' la figlia che arriverà. Vede tutto nero, ma la pista è davanti a quei pugni uniti e giù di là bisogna andare. Quante volte me l'ha spiegata l'ombra dopo il sole: «Sparisce tutto, non ci sono più neanche le punte degli sci, non ti resta che tenere gli occhi sui guanti e buttarti. Ma che vuoi capire tu, che vai a venti all'ora». Già, che voglio capire io? Ho mai fatto una discesa libera? le sue gare non duravano più più di tre minuti, le mie non sono mai finite prima di due ore e dieci. Metto una mano sulla splendida schiena di mia moglie, non so bene se per accarezzarla o spingerla più velocemente giù per il suo muro ghiacciato. Sono io per primo che dovrei essere consolato, io per primo che non vorrei lasciarla sola adesso, in avanzato delirio premaman. A me chi mi consola? Tutti e due ci rendiamo conto che sul più bello la stanchezza ci ha teso un'imboscata.

Mi allunga la foto senza voltare la testa. Fiona è in piedi dentro il suo grembiulino celeste dentro il suo lettino bianco dentro lo stanzone dell'Istituto Holy Cross dentro una città haitiana chiamata Jacmel e dentro mille altre scatole da noi aperte negli ultimi due anni per raggiungere un qualsiasi essere umano adottabile. Anche la scelta del fotografo di ritrarla con i lettini intorno al suo tutti vuoti sembra pensata appostata per aiutarci a isolarla dalla nebulosa multietnica che ha accompagnato la nostra attesa. Ecco vostra figlia, d'ora in poi immaginate lei. Fiona fissa l'obiettivo come si può fissare una pietra. Ha l'aria di una che non batte le palpebre da almeno cinque minuti e che potrebbe non farlo per altri cinque. L'umidità dei suoi occhi immobili è l'unica cosa che brilla nella poca luce di questa foto. Il Child Study, una specie di pedigrée vidimato dall'ambasciata haitiana di Milano, fotocopiato e controfirmato da noi davanti a un notaio e subito rispedito all'orfanotrofio, dice che si tratta di una bambina di nove mesi, sana, normodotata. Ormai non dovrebbe mancare tanto perché nasca di nuovo, che nel linguaggio della nostra assistente sociale significa che ci chiamino a prenderla.

Mauro Covacich

«Gayle Olinekova, Marathon Runner», una foto di Helmut Newton.

I romanzi di Mauro Covacich sono come certi bauli magici. Li apri, e credi di avere già capito tutto. Ma a ben guardare, poi, scopri un doppio fondo. E un altro, e un altro ancora. Alla fine richiudi il libro e ti accorgi di avere perso l'orientamento. Perchè i mille fili della storia non si vogliono annodare così, al primo tentativo.

Arrivato al settimo libro, **Mauro Covacich** sembra aver affinato, perfezionato questa sua tecnica di prestidigitazione letteraria. Un piazzista di talento e senza scrupoli potrebbe vendere **«A perdifiato» (pagg. 319, euro 16,80)**, il nuovo romanzo dello scrittore triestino che vive a Pordenone, distribuito nelle librerie da **Mondadori** a partire da martedì 4 marzo, come una gran storia sulla maratona. Come un viaggio iniziatico nei tormenti e nelle estasi della corsa a piedi. Ma sarebbe facile scambiarlo pure per un intreccio grondante amore e tradimenti. O per un volo di fantasia «engagé» pronto a denunciare i disastri insensati con cui l'uomo sta distruggendo il pianeta dove abita. O, ancora, per un compendio dei dolori infiniti a cui va incontro chi, non potendo mettere al mondo figli propri, decide di adottare quelli altrui.

«A perdifiato» è tutto questo e molto di più. Pubblicato a due anni di distanza da «L'amore contro» e a vent'anni esatti dal libro di debutto, quel «Storie di pazzi e di normali» a cui sono seguiti «Colpo di lama», «Mal d'autobus», «Anomalie» e «La poetica dell'Unabomber», il romanzo porta sotto i riflettori della scrittura il mondo «altro» del Covacich scrittore, autore di appassionati articoli per i giornali, impietoso scrutatore del nostro tempo. Cioè, il mondo della corsa a piedi, della maratona. Dei chilometri macinati con il cardiofrequenzimetro sempre a vista e uno schema d'allenamento ben stampato dentro il cervello. Una grande passione che lo segue da anni e di cui, prima o poi, doveva finire in uno dei suoi libri.

Dario Rensich, il protagonista di «A perdifiato», potrebbe accontentarsi dei ricordi. Un giorno, quasi per caso, da modesto corridore, ha conosciuto il suo momento magico. Come se qualcuno l'avesse teletrasportato in mezzo alla Maratona di New York a cento chilometri all'ora. Per un bel po', lui, s'è trovato a fare da lepre, a sfrecciare per le vie della Grande Mela con una muta di talenti africani alle sue spalle, incapaci di neutralizzare la grande fuga di quel signor Nessuno. Fino a quando il sogno è svanito, e lui s'è risvegliato al sesto posto della classifica finale.

Ma quel sesto posto ha pur sempre fatto di lui una sorta di eroe nazionale. E allora, capita che la Federazione italiana di atletica dedica di spedirlo in Ungheria come allenatore di un gruppo di promettenti «wonderbabies», per trasformarle in pochi mesi da mezzofondiste in maratonete vere. Semplice, no? Il problema è che Rensich si trova proiettato a Szeged, un posto fino ad allora completamente sconosciuto, e non solo a lui, proprio nel momento in cui il fiume Tibisco, uno degli affluenti del Danubio, s'è trasformato in una sorta di deposito di cianuro a cielo aperto. Seminando sulle rive tonnellate di pesce morto. Trasformando l'aria in una sorta di pozione velenosa.

Atteso a braccia aperte da un angolo di Terra che sta morendo, e costretto a partire proprio mentre a casa sua sta per arrivare la bambina per lungo tempo attesa come figlia adottiva, il maratoneta non può non finire tra le braccia di una delle «wonderbabies». Bella, bionda, diciottenne, bravissima nelle acrobazie dell'amore, un po' meno nelle ripetute e nei percorsi cronometrati da scandire giorno dopo giorno, mattina e pomeriggio, mentre il Tibisco lotta contro l'onda avvelenata.

Un'amante a Szeged, una moglie bellissima a Trieste. Un ambiente sportivo, come quello del «Kollégiuma» che ruota attorno alle principesse del mezzofondo ungherese, decisamente intossicato da misteri e parole non dette. E, se non bastasse, Dario si trova, all'improvviso, padre di troppi figli. L'adozione della piccola Fiona subisce un'accelerazione inaspettata. Proprio mentre l'ex speranza della maratona, Agota, confessa al suo allenatore d'essere incinta. Infischiandosene del fatto che tutti i medici hanno sempre dichiarato gli spermatozoi di Rensich totalmente incapaci di fecondare chicchessia.

Una ragazza incinta non può correre la maratona. Ma le altre sì: ed è così che la Federazione decide di far debuttare le «wonderbabies» proprio a Trieste. Alla «Bavisela». Per lanciarle, poi, nel ranking internazionale. Ma il Caso ha deciso che Dario Rensich dovrà fare ritorno nella sua città percorrendo una a una le tappe di un suo calvario privato. La vita lo sbatterà davanti al suo destino futuro dopo avergli regalato una serie incredibile di sorprese.

«Lo sport non c'entra niente con la maratona. Un maratoneta non è sportivo, non fa sport. Un maratoneta pensa con il corpo e il pensiero ossessivo del suo corpo è: resistere per 42.195 metri a una velocità superiore a quella già ottenuta. Immaginando il proprio miglior risultato come unico avversario, sconfiggersi è il chiodo fisso del maratoneta», scrive Covacich. E la vita di Dario, in questo romanzo che fila dritto per la sua strada come un congegno oliato a puntino, e che apre finestre sulla realtà da cui filtra una luce livida, sembra proprio una corsa a perdifiato verso l'autodistruzione. Perchè, in fondo, la morte si sconta vivendo.

Alessandro Mezzena Lona

Una marea umana alla partenza della Bavisela.

MOSTRE *Alla «LipanjePuntin» di Trieste un'installazione ispirata da Houellebecq*

Masbedo, tagliente «no» all'arte glamour

TRIESTE È da tempo che la «LipanjePuntin» stupisce per una metodologia operativa di grande slancio nei confronti dell'arte contemporanea. E anche per questa nuova vernice (oggi alle 19), non mancherà di meravigliare. Viene infatti presentata un'installazione (fino al 10 aprile; orario per il pubblico, da martedì a sabato 11-19.30) prodotta dalla stessa Galleria con il coordinamento di Marco Puntin, che ha ottenuto un ottimo successo a Madrid in occasione della Fiera In Arco.

Una sequenza di «11:22:03» dei Masbedo.

Si tratta di un lavoro del duo Masbedo (Nicolò Massazza e Jacopo Bedogni) che da anni collaborano con il grande e dirompente scrittore francese Michel Houellebecq, autore di libri come «Le particelle elementari», «Piattaforma» . Gli stessi hanno ideato la video-audio installazione «11:22:03» che è il tempo di durata richiesta allo spettatore per entrare in empatia con il loro intervento. In un'epoca di tempi strettissimi e di bisogni ampi, la comunicazione artistica stenta a trovare il proprio spazio. Questa considerazione commista con il desiderio di offrire una contaminazione a favore di una germinazione di pensiero lucido, rappresentano i presupposti per inquadrare un'opera che appare cruda, tagliente, ma in fondo catartica.

L'arte dei Masbedo si mette in scena a partire da un testo letterario: il saggio «Rester vivant» di Houellebecq, interpretato (non recitato), da Ramon Tarès de La Fura dels Baus e Patrizia Zappa Mulas, attraverso i loro volti eloquenti che, rigorosamente in spagnolo, lingua giudicata dal team operativo come la più consona per pungente passionalità, ci trasmettono parole quali malattia, agonia, angoscia, indifferenza, paura, morte, dolore. Quest'ultimo è protagonista proprio perché solo avvicinandolo e intraprendendo una vita ai bordi delle ferite dell'esistenza, si può percorrere un tragitto vitale pieno e non comune.

La globalizzazione parifica e omologa gli atteggiamenti e le aspettative, la televisione appiattisce i desideri, l'arte diventa moda e glamour, ma ci può essere ancora la via della non accettazione dello stereotipo, contraria all'indifferenza e al pregiudizio. E questa installazione, su cui si soffermavano centinaia di giovani a Madrid, ci trasporta a uno stato di creatività generosa, sofferta ma assolutamente non tragica.

Il risultato è ottenuto grazie ad un utilizzo tendenzialmente semplice della tecnologia e una colonna sonora (di Quite-Maurizio Salerno e definita dai Masbedo «Requiem tecnologico») che accompagna pedissequamente il ritmo della composizione visiva. Ne esce una tecnologia umanizzata in cui la proverbiale freddezza del media viene ricoperta dal calore di sentimenti universalmente condivisibili. Si tratta sì di ferite che, però, sono cavalcate in una sorta di eroica resistenza.

In mostra è presente un catalogo con un testo di Luca Beatrice.

Lorenzo Michelli

Arriva al Museo Correr di Venezia, arricchita, la mostra dedicata al grande vedutista

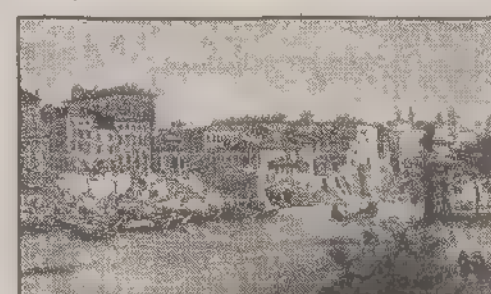
Nei paesaggi infiniti di Gaspare Vanvitelli

VENEZIA A distanza di 36 anni (era il 1967 quando Palazzo Ducale ospitò la grande mostra sul vedutismo) ritorna a Venezia l'opera di una delle figure fondamentali per la comprensione di quel movimento, Gaspar Van Wittel, olandese di Amersfoort, e a 20 anni diventato italiano. Dopo il successo della tappa romana al Chiostro del Bramante, resterà aperta fino al 18 maggio, al Museo Correr, la mostra «Gaspare Vanvitelli e le origini del vedutismo», curata da Fabio Benzi con la collaborazione di Claudio Strinati, soprintendente per il polo museale di Roma, di Giandomenico Romanelli, direttore dei Musei Civici veneziani e della Fondazione Giorgio Cini.

Rispetto all'edizione della capitale, la mostra veneziana presenta parecchie novità, per mettere in risalto l'apporto fornito dall'artista, romano d'adozione, alla nascita di un genere che qualche decennio dopo esploderà proprio a Venezia e avrà in Canaletto il suo rappresentante più celebre. Così per qualche Vanvitelli in meno, la mostra del Museo Correr, è arricchita da sei6 dipinti di Joseph Heintz il Giovane, della corte di Rodolfo II a Praga, un precursore seicentesco del vedutismo, che trascorse gran parte della sua vita a Venezia, e soprattutto dalle opere di Luca Carlevarijs, udinese, «cui spetterà il compito di traghettare da un capo all'altro delle tradizioni un vedutismo nuovo» come scrive Romanelli nell' introduzione dell'eccellente catalogo della mostra pubblicato da Viviani Arte.

Il merito principale di questa esposizione è proprio quello, andando alla ricerca delle origini del vedutismo, di colmare un singolare vuoto della storia espositiva di questi ultimi anni, dedicando la prima mostra monografica ad uno dei maggiori pittori europei tra il '600 e il '700. Tutta la vita di Gaspare Vanvitelli si svolse fra Roma, Venezia, Firenze, Bologna e Napoli, dove nel 1700 nacque suo figlio Luigi, il futuro progettista della reggia di Caserta.

Veduta di Gaspare Vanvitelli.

Poco più che ventenne, nel 1675, in occasione del giubileo, Vanvitelli giunge a Roma ponendosi in qualità di disegnatore tecnico, al servizio del connazionale Cornelis Meyer, un ingegnere incaricato dal Papa Clemente X di effettuare degli studi sulla possibilità di rendere navigabile il Tevere fra Perugia e Roma. Da quel momento Vanvitelli elegge il paesaggio italiano a protagonista assoluto dei suoi dipinti. Ma attenzione: non più il paesaggio idealizzato o concepito come sfondo nella pittura classica e rinascimentale, ma il paesaggio prevalentemente urbano, quale si presenta ai suoi occhi, con una tecnica di riproduzione fotografica e minuziosissima, che gli procura l'appellativo di Gaspare degli occhiali con duplice allusione ai suoi problemi di vista e alla necessità di una lente per leggere i particolari dei suoi quadri.

Vanvitelli è artista laico, non si occupa di arte religiosa e non per questo rimane ai margini della committenza. Pittore moderno, attento agli sviluppi scientifici, apporta importanti novità nel linguaggio artistico come il punto di vista a media altezza che dà l'effetto di un grand'angolo e che fa presumere una confidenza del pittore con strumenti ottici come le camere oscure e i pantografi, antenati della macchina fotografica. E del resto questa è ben più che una supposizione poiché a metà del 600 l'esistenza di questi meccanismi è testimoniata come largamente diffusa in Europa, e lo stesso Vermeer, nato e vissuto a Delft, distante solo 50 chilometri dal villaggio di Vanvitelli, ne fece uso.

Se la mostra attribuisce la paternità del vedutismo in maniera definitiva al Vanvitelli e ne colloca l'origine a Roma, la prima veduta è una Piazza del Popolo con le due chiese gemelle appena finite di costruire, altrettanto chiaramente mette in evidenza l'influenza che Vanvitelli esercitò su Canaletto non tanto a livello iconografico quanto intellettuale, nel senso di una visione protoilluminista, più aperta alla scienza.

Fulvio Toffoli

MUSICA *Arbore, Fiorello e Scotti fra gli «eredi» più votati del presentatore del Festival che si apre martedì*

Sanremo: già si pensa al dopo-Baudo

Gasparri: «È un grande professionista, ma un po' da troppo sulla scena»

ROMA Pippo Baudo? Per il ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri, è «un grande professionista» ma «un po' da troppo sulla scena». Gasparri è uno dei 70 telespettatori eccellenti ascoltati da «Capital» nell'ambito di una raccolta di opinioni sul dopo-Baudo che sara pubblicata nel numero di marzo, in edicola lunedì. Gasparri, per il dopo-Baudo, fa anche un nome: «Alternativa? Renzo Arbore».

L'erede televisivo di Baudo, comunque, per la maggioranza degli intervistati è Fiorello, che ha ottenuto 20 preferenze nel sondaggio di Capital, seguito a distanza da Gerry Scotti.

Gasparri non è stato l'unico a sottolineare la longevità di Baudo, cui tutti riconoscono grande professionalità: anche Gabriella Carlucci dice che «forse una parte di pubblico vorrebbe novità» e suggerisce la coppia Monica Bellucci-Raoul Bova, mentre Anna Kanakis parla di un Baudo troppo «maschilista».

«Baudo è un grande professionista e non ho nessuna pregiudiziale snobbistica verso Sanremo: è un grande evento di cultura nazional-popolare che fa un pò anche l'identità popolare italiana», ha aggiunto ieri Gasparri a margine di un convegno a Roma sull'etica in Internet. «Non guardo quasi mai il Festival per ragioni di tempo», ha detto il ministro. «Per di più la settimana prossima alla Camera ci sarà la discussione della legge di riforma del sistema radiotelevisivo. Prevedo sedute anche notturne. Ma da ragazzino lo guardavo molto». Restando a Montecitorio, gli basterebbe un auricolare perche cChi non ama l'umorismo di «sua pippitudine» ha anche quest'anno una chance in più: la Gialappa's farà la radiocronaca del Festival di Sanremo su Radiodue da martedì 4 marzo alla serata finale. Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto stazioneranno negli studi milanesi di RadioRai, anche se Santin si staccherà dal gruppo per essere nel retropalco dell'Ariston nei giorni di martedì e mercoledì. Negli studi milanesi ci saranno anche Paola Cortellesi, Maurizio Crozza, Gianfranco Butinar, già loro spalla ai mondiali di calcio, e Fabio De Luigi.

Baudo intanto pensa al Festival che deve ancora incominciare e al Dopofestival, dove «è probabile - ha detto - che facciamo un omaggio a Nicola Arigliano». Una cosa è certa: il primo giorno del Festival, martedì 4 marzo, Arigliano, alle 18, salirà sul palco della Radio2 Hall (Teatro del Mare, ex stazione ferroviaria) per tenere un concerto. Per quanto riguarda il Dopofestival, dopo l'uscita in corsa di Vittorio Sgarbi, Baudo dice che sarà lui l'unico conduttore: «Ci sono già tanti ospiti», spiega.

Pippo Baudo con Serena Autieri (a destra) e Claudia Gerini.

Tutti i successi dei Clash in cd con la dedica a Joe Strummer

ROMA Uscirà il 10 marzo in Italia la raccolta dei più grandi successi del leggendario gruppo punk britannico The Clash: si tratta di un cd doppio contenente quaranta brani, intitolato «The Essential Clash».

L'album, che uscirà in contemporanea in altri paesi europei, include foto rare della band e un'estesa quantità di informazioni; è un omaggio alla carriera del gruppo e in particolare al suo leader, Joe Strummer, scomparso lo scorso dicembre prima di riuscire a completare questo progetto con gli altri due componenti, Paul Simonon e Mick Jones. «Quando stavamo facendo questo album, abbiamo sofferto la tragica scomparsa del nostro amico e collaboratore Joe Strummer. Vorremmo dedicare questo album alla sua memoria», hanno dichiarato i due.

Tra le canzoni più celebri incluse nella raccolta, figurano White Riot, (White Man) in Hammersmith Palais, I Fought The Law, London Calling, Rock The Casbah e Should I Stay Or Should I Go.

ESIGENZE DI COPIONE

Nicole Kidman cambia look

ROMA Nicole Kidman al primo ciak di «Birth», il nuovo film drammatico che sta girando a Manhattan, ha sfoggiato un taglio corto alla maschietto al posto dei soliti riccioli biondi. L'attrice australiana, 35 anni, candidata all'Oscar per «The Hours», ha mutato look per esigenze di copione e si è fatta vedere per strada, fra lo stupore dei passanti, con i capelli sbarazzini.

CINEMA *Arriva in Italia «Die Another Day-La morte può attendere» di Lee Tamahori*

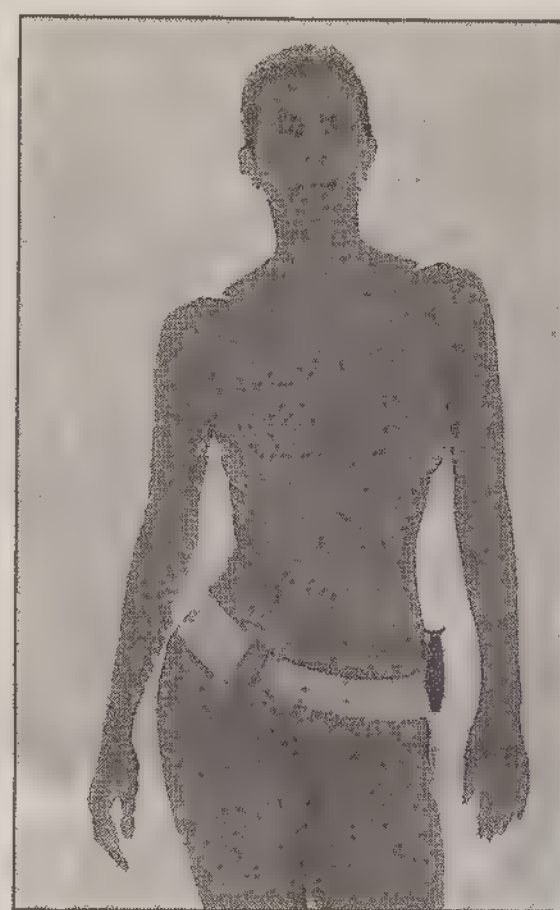
Adesso 007 suda, sanguina e tira cazzotti

C'erano una volta Lee Tamahori e i suoi «guerrieri» brutti-sporchi-cattivi. Ve li ricordate? Non sono passati neppure dieci anni, da quel glorioso 1994 che ci regalò anche «Pulp Fiction», ed ecco l'arrabbiatissimo capobanda di «Once Were Warriors» arruolato alla corte di Sua Maestà! Paradossi del cinema. Anzi: del mercato cinematografico. Ma se il bravo regista neozelandese aveva già timidamente ceduto alle lusinghe mainstream («L'urlo dell'odio» e «Nella morsa del ragno»), questa volta preme decisamente sull'acceleratore. Senza possibilità di passare inosservato. E mette a punto uno dei migliori «007» dell'onda lunga post-Connery.

Divertente e rumoroso, patinato nello stile e un po' meno nell'essenza, «Die Another Day-La morte può attendere» è tanto carico di citazioni bondiane quant'è avaro di compostezza britannica: Pierce Brosnan suda e sanguina, tira cazzotti e ne incassa a volontà, appare addirittura capellone dopo 14 mesi di carcere duro (con relative torture, puntualmente riprodotte nel clip-tormentone di Madonna). Sì, perché il nostro eroe viene catturato dai soldati nordcoreani e, tra una sevizia e l'altra, rischia di chiudere la carriera di fronte al plotone d'esecuzione... Cosa ci fa, dunque, l'indistruttibile James nel bel mezzo della Corea guerrafondaia? E chi l'ha tradito?

Il film risolverà fragorosamente entrambi gli interrogativi, accatastando location (Hong Kong, Cuba, Londra, Islanda) e sorvegliando diligentemente il ritmo del racconto (incongruenze comprese). Un ritmo vertiginoso, va detto, che non si arrende agli intermezzi sentimentali e trova come unico ostacolo l'eccessiva durata dell'intrigo planetario: 123 minuti di esplosioni, inseguimenti e sparatorie, sebbene delegati alla perfezione digitale e alla guizzante macchina da presa di Tamahori, rischiano di fabbricare qualche sonoro sbadiglio. Specie nell'infinita sequenza conclusiva...

Lo charme di Halle Barry, tuttavia, rappresenta un'ottima ipoteca sulla pazienza del pubblico: staccare gli occhi dal clone femminile di 007 è praticamente impossibile!

Gianmatteo Pellizzari

Halle Barry, clone femminile di 007.

Walter Scharf aveva 92 anni

Morto l'autore di «Funny Girl»

LOS ANGELES Il compositore Walter Scharf, candidato per dieci volte ad un Oscar, è morto nella sua abitazione in California per un infarto. Aveva 92 anni.

Scharf era molto noto ad Hollywood: aveva composto le colonne sonore di oltre 200 film e programmi televisivi. Tra i suoi successi c'era la colonna sonora di «Funny Girl» che nel 1968 era stata candidata all'Oscar. Il film, diretto da William Wyler e interpretato da Barbara Streisand (che vinse un Oscar) e Omar Sharif. Nonostante le dieci candidature Schraf non aveva comunque mai vinto l'Oscar.

Aveva ricevuto comunque in Golden Globe nel 1973 per il film «Ben» di Phil Karlson (la canzone dei titoli era cantata dal giovanissimo Michael Jackson) . Aveva vinto anche un Emmy per uno special Tv del National Geographic.

Nuova provocazione del duo

Le Tatu alla Nbc: «Fotti la guerra»

WASHINGTON Dopo il bacio lesbico con corredo di polemiche al Festivalbar, le terribili adolescenti russe del duo canoro Tatu sono riuscite a farsi notare anche in America con frasi oscene contro la guerra in Iraq.

Ospiti del popolare «Tonight Show» alla tv americana le due ragazze, le diciottenni Julia Volkova e Lena Katina, si sono presentate a cantare con magliette con su scritto «fotti la guerra». Poichè il messaggio era in cirillico, i funzionari della Nbc hanno scoperto solo al termine della trasmissione la provocazone del duo.

I funzionari della Nbc avevano chiesto alle ragazze di non abbandonarsi a provocazioni lesbiche. Le Tatu avevano promesso. Ma mentre cantavano il loro successo «All the Things She Said», le due cantanti si sono abbandonate a un profondo bacio lesbico.

TEATRO *Dal repertorio dell'infanzia, vecchie paure e emozioni anche per gli adulti fino a martedì a «Contatto»*

Pollicino, fiaba dei sensi in una grande stanza di legno

La Socìetas Raffaello Sanzio racconta a modo suo l'intramontabile storia di Perrault

UDINE «Mettersi sotto le coperte; chiudere gli occhi, è il miglior modo per ascoltare una storia». Si può credere sulla parola a Chiara Guidi, una della fondatrici della Socìetas Raffaello Sanzio. Ma chi volesse di persona verificare la verità di quella affermazione ha ancora un po' di tempo. Fino a martedì 4 marzo al Teatro San Giorgio, per Teatro Contatto, la compagnia teatrale italiana più famosa all'estero replica per due volte al giorno l'esperienza fiabesca del suo «Buchettino».

La Raffaello Sanzio è nota per l'estremismo e l'arditezza delle sue produzioni: la recente «Tragedia Endogonidia», da poco allestita a Berlino, prevede dieci episodi diversi in dieci città europee e tratta il tema dell'immortalità degli esseri. Ma in direzione opposta a questo teatro di grandi progetti e proporzioni, il gruppo di Cesena ha sviluppato anche i piccoli esperimenti della sua Scuola di Teatro infantile, che sembrano invece tornare alle radici pedagogiche della situazione teatrale, o forse ancora più in là, alle basi dell'esperienza fantastica umana, di cui la fiaba è uno dei momenti aurorali.

E allora, nella ricostruzione precisa del modo in cui da bambini si ascoltavano le fiabe, «Buchettino» riporta anche a un pubblico adulto a quello stato di grazia e di paura che accompagnava i racconti della nonna. Nella platea del San Giorgio è stata costruita una grande

Una scena della fiaba che si replica fino a lunedì a Udine.

stanza di legno. Dentro, cinquanta piccoli letti sono pronti ad accogliere altrettanti spettatori che abbandonati i cappotti si infilano sotto coperte e lenzuola. Alla luce incerta di una lampadina soltanto la Narratrice (che è la brava Monica Demuru) comincia a raccontare.

Conosciamo bene la storia, l'abbiamo sentita molte altre volte: è quella di Pollicino, e «Buchettino» è la sua variante francese, così come l'aveva scritta da Perrault. Ma le fiabe son fatte apposta per essere ripetute, magari anche ai grandi. Raccontamela ancora, nonna. Così, da un passato quasi dimenticato, grazie soltanto alla voce e alla presenza dei rumori, risalgono all'evidenza dei sensi la povertà del piccolo eroe e dei suoi fratelli, lo smarrimento nel bosco, la sconvolgente voracità dell'orco, la furbizia di Pollicino. E proprio i sensi, anzi un senso solo, l'udito, guida il volo della fantasia, ma anche i sussulti del cuore in mezzo al bosco, o nella casa dell'orco, tra pericoli e ansie percepiti come veri, perché veri, concreti, sono i rumori, di passi, di tormenta, di porte che scricchiolano, di colpi che scuotono la casetta. Fino all'esito, tanto atteso, di un lieto fine.

«Buchettino» è un altro esempio di quel «teatro dei sensi» che ha trovato uno spazio speciale, quest'anno, nel cartellone di Teatro Contatto, per esempio nella serata di cibo, lacrimucce e canzoni congegnata del gruppo delle Ariette. Un teatro che non si rivolge allo spettatore come a uno del pubblico, uno dei tanti in platea, ma va a fissarlo direttamente negli occhi, parla ai suoi sensi, lo tocca nella sua individualità. Un teatro che ribalta la stessa idea teatrale di divisione tra chi agisce e chi guarda. Qui è il nostro orecchio che sente. E tutto il nostro corpo, sotto quelle coperte, sollecitato dalla paura, scosso dall'emozione, sente l'impulso di agire.

Roberto Canziani

Domani aperitivo al «Verdi» con il complesso degli Ottoni

TRIESTE Domani, alle 11, al Comunale di Trieste la rassegna dei Concerti Aperitivo proporrà l'esibizione del gruppo strumentale «Gli Ottoni» del Teatro Verdi. Formazione non consueta in campo cameristico, composta dall'intera sezione di tromboni e basso tuba dell'Orchestra del «Verdi», «Gli Ottoni» sono nati proprio per far conoscere al pubblico le grandi possibilità timbriche e tecniche di questi strumenti, basi fondamentali dell'orchestra lirico-sinfonica Nel repertorio di questo gruppo, che spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea passando attraverso il barocco e il moderno, figurano anche musiche originali edite e non di autori contemporanei che scrivono brani appositamente per loro.

Il programma che proporranno all'ascolto del pubblico del matinèe sarà dedicato in parte alla musica americana con l'esecuzione di brani celeberrimi come «West Side Story» di Leonard Bernstein, «NewYork, New York» di Kander, o «Somebody love's me» di Gerhswin e in parte a musica da film di autori vari in cui figura anche musica composta da Nino Rota per i film di Federico Fellini.

E l'arpista Luisa Prandina spagnoleggia in Sala Ajace

UDINE Se domenica scorsa Louis Bacalov ha portato una ventata di Argentina in Sala Ajace a Udine, domani, alle 11, per i «Concerti aperitivo» riecheggeranno le note spagnoleggianti di Albéniz e Granados, proposte da: Luisa Prandina, prima arpa della Filarmonica della Scala. Diplomata a sedici anni con il massimo dei voti, è stata prima arpa delle Orchestre dei Giovani della Comunità Europea, della Radio di Francoforte, della Chamber Orchestra of Europe. A 23 anni è diventata prima arpa dell'orchestra del Teatro alla Scala. Svolge un'intensa attività concertistica sia in formazioni cameristiche, con musicisti prestigiosi quali Yuri Bashmet, Dora Schwarzberg, sia, come solista, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, i Solisti Veneti, i Virtuosi di Mosca, la Malher Chamber Orchestra. Ha inciso, tra l'altro, con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti il Concerto di Mozart K299.

I Concerti aperitivo udinesi proseguiranno con il Moscow Balalaika Quartet - ensemble che suona su antichi e originali strumenti russi - e con il giovanissimo violinista Edoardo Zosi, enfant prodige che verrà presto diretto da Accardo alla Sala Verdi di Milano.

La Nuova Orchestra «Busoni» alle Mattinate del Revoltella

TRIESTE Domani, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella (040/300938) in via Diaz a Trieste si terrà il quinto appuntamento della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». La Nuova Orchestra «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta da Massimo Belli, insieme al violinista Lucio Degani, proporrà un programma intitolato «Romantica», comprendente musiche di Felix Mendelsshon, Edgar Elgar e Max Reger.

Il complesso riprende le tradizioni artistiche della storica orchestra «Busoni» fondata nel 1965 da Aldo Belli, che è stato il primo maestro di violino del figlio Massimo, poi diplomatosi sotto la guida di Renato Zanettovich al Conservatorio di Venezia. La Nuova Orchestra si è già fatta sentire anche in Slovenia, Croazia e Germania, con solisti d'eccezione, tra cui Domenico Nordio, Michael Flaksman, Fabio Cascioli, Emmanuele Baldini, Friedman Eichhorn e il violinista Lucio Degani (udininese classe 1967), con cui l'ensemble ha inciso un cd per «Audio Ars» dedicato a inediti tartiniani in prima esecuzione. Il 18 marzo, sempre al «Revoltella», Lucio Degani in duo con il chitarrista Giulio Chiandetti proporrà musiche di Paganini.

MUSICA *Serata da ricordare al «Carnera» di Udine, nonostante l'esiguità del pubblico*

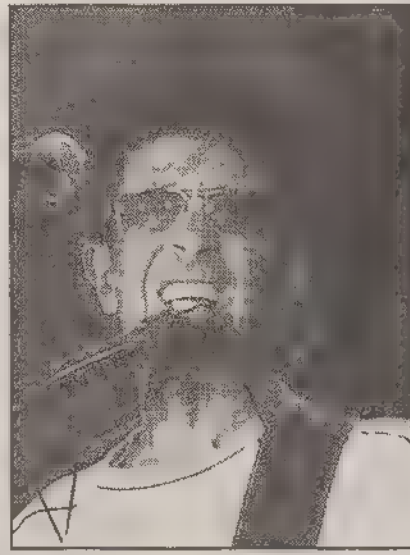
Bennato, gran voce nel deserto

Ottimo concerto del rocker napoletano con le sue favole-metafora

UDINE Parterre quasi deserto e spalti semivuoti: il primo colpo d'occhio faceva male al cuore, davvero, ma l'affettuosissimo entusiasmo dei pochi spettatori ha trasformato un ingiusto naufragio in una serata da ricordare. Nonostante tutto, dunque, il Palasport «Primo Carnera» di Udine ha ospitato una grande festa per quell'adorabile ragazzaccio di Bagnoli che risponde al nome di Edoardo Bennato: trent'anni sul palco, sempre dispettosamente controvento, e nessuna traccia della profonda stanchezza intellettuale di cui soffrono molti - troppi - colleghi!

Trent'anni idealmente raccolti nelle due ore di un ottimo concerto antologico, aperto dal manifesto «Abbi dubbi» e chiuso dall'eco-reggae «Nisida», secondo una bizzarra scaletta dentro cui ha brillato l'esclusione di qualche classico («La fata», soprattutto) a favore di qualche recupero meno felice (la stessa «Abbi dubbi» e «Tu vuoi l'America»). Diciamo bizzarra perché, delegando ai bis pezzi recenti come «Afferrare una stella», Edo ha scelto di giocare subito - e in rapidissima sequenza - la tripletta più attesa: «Sono solo canzonette», «Il gatto e la volpe», «L'isola che non c'è».

Edoardo Bennato

Se poi la temperatura ha raggiunto il massimo livello grazie a «Cantautore» e «Il rock di Capitan Uncino», precedute dalla vigorosa «Mangiafuoco» e dalla bella «Fantasia» (senza ovviamente dimenticare l'antica «Una settimana, un giorno», appena rispolverata assieme ai Velvet), ci piace comunque segnalare un piccolo gioiello dell'ultimissimo Bennato: l'intelligente e coraggiosa ballad «Non è amore», ancora inedita ma pronta a essere pubblicata - «discografici permettendo» - nel futuro nuovo album («Il mio mestiere è scrivere canzoni, però a quanto pare non basta: il mercato ha le sue regole e le sue leggi!»).

Ottimo concerto, ripetiamo (griffe della Edit di Spilimbergo per il «Carnevale 2003» del Comune di Udine), e ottima prova della band che ha spalleggiato il rocker napoletano, attentissima a non rubargli mai la scena e a non soffocare il «canto libero» della sua chitarra, della sua armonica e del suo irriverente kazoo. Tutti simboli ormai consegnati alla leggenda della nostra migliore musica d'autore, dove l'apparente semplicità delle favole-metafora di Edoardo Bennato ha lasciato un segno assolutamente indelebile.

O, almeno, l'ha lasciato a chi non smette di viaggiare verso «L'isola che non c'è». L'ha lasciato ai sognatori, ai ribelli, agli antieroi. Alle persone che non si vergognano di credere in qualcosa: «E ti prendono in giro se continui a cercarla/ ma non darti per vinto perché/ chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle/ forse è ancora più pazzo di te!».

g.m.p.

OGGI AL CINEMA

A cura di Paolo Lughi

«CHICAGO»

Regia di Rob Marshall
Interpreti: Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. (Usa 2003)

È davvero accattivante, ritmato e riuscito, con un' opulenza alla «Moulin Rouge», il musical sorpresa che concorre a ben 13 Oscar. Soprattutto è molto feroce e molto attuale: una storia che vede il brizzolato Richard Gere, e le showgirls assassine Zellweger e Zeta-Jones, scannarsi a colpi di tip tap e di acuti per avere la prima pagina del «Chicago Tribune», anche se siamo negli anni Venti nella città di Al Capone. Sembra un inno ambiguo ai meccanismi della celebrità odierna, un'allusione ai processi-spettacolo e agli indagati star. Oppure una versione coreografata di «Ricordati di me» di Muccino, con al posto delle aspiranti Veline una coppia alla Jane Russel-Marilyn Monroe di «Gli uomini preferiscono le bionde», ma del tutto ciniche.

Entrambe, la bionda Roxie (Zellweger) e la mora Velma (Zeta-Jones) hanno ucciso a pistolettate il marito, e si comprano la difesa di Gere, l'avvocato che «non ha mai perso una causa». Cosa c'è di meglio di una bella criminale per farsi pubblicità? La scena top è quella in cui Gere fa il ventriloquo, manovrando la cliente e i giornalisti come burattini in conferenza stampa («Vendiamo loro una notizia per volta, pupa!»).

Il coreografo consumato (e regista esordiente) Rob Marshall ha le idee chiare: messaggi espliciti, drammaturgia al minimo e ricchezza visuale al massimo, sfruttando la pièce originale scritta dal grande Bob Fosse nel '75 e le magnifiche musiche di John Kander. Ma la vera sorpresa sono i tre attori, che danno corpo ai sogni, rivelandosi ballerini proprio in un film dove il musical esiste solo nelle fantasie dei personaggi.

TEATRO *In ripresa il bilancio di prosa e musica della struttura udinese*

Il «Nuovo» avanza via Internet

UDINE Al 25.mo posto in Italia per numero di spettatori nella classifica ufficiale stilata dall'Agis, e al quarto per numero di biglietti acquistati via Internet, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine pare godere di ottima salute e guarda al suo futuro con un certo ottimismo. Antigono Frangipane, presidente della Fondazione che dallo scorso mese di dicembre tiene in mano i «cordoni della borsa», ha presentato ieri alla stampa il bilancio 2002 della struttura, poco prima della sua approvazione da parte dell'Assemblea dei soci, convocata per esaminare anche il bilancio preventivo 2003.

Con un utile complessivo di 20.500 euro, e con oltre il 40% dei ricavi proveniente da fonti diverse rispetto ai contributi dei tre soci pubblici (Regione, Comune e Provincia di Udine), il «Nuovo» è il primo teatro di una città non capoluogo di regione per numero di spettatori (più di 86 mila nella stagione 2001/2002!), e conta uno «zoccolo duro» di quasi 6 mila abbonamenti che coprono al 50% i costi di gestione.

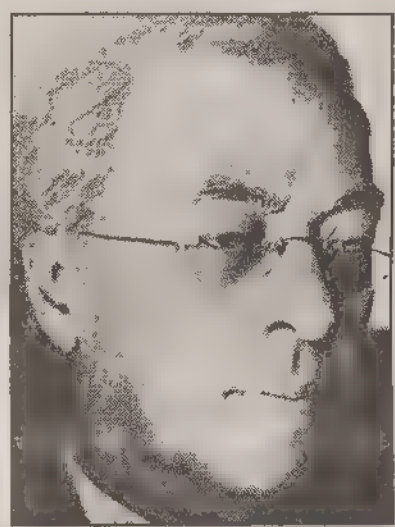
Vassily Kandinsky

La prosa va bene, e il cartellone della musica ha registrato quest'anno una ripresa del 25% in termini di abbonamenti, dopo le sensibili flessioni registratesi in passato. Soddisfatto Frangipane, che punta a rafforzare le collaborazioni con le altre realtà presenti sul territorio. Tra i partner «esterni» più accreditati, il Cec (il cui Far East richiama al Giovanni oltre 10 mila persone), il Css, il Teatro Club udinese, il Rossetti e il Verdi di Trieste, l'accademia d'arte drammatica Nico Pepe, il Conservatorio, la Sinfonica regionale e l'Ateneo friulano.

Pronta a «camminare con le proprie gambe», la Fondazione non potrà più contare sulla flessibilità dei contributi pubblici e sul paracadute fornito dal socio di maggioranza (il Comune), ma dovrà sviluppare sempre di più la sua autonomia, anche cercando partner tra i privati. Una sfida impegnativa, ha sottolineato Frangipane, «visto che il 50 per cento delle nostre spese è dovuto al cachet degli artisti, e che questo aumenta del 20 per cento ogni anno».

Fiducioso il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, che si è detto compiaciuto del buon funzionamento del consiglio d'amministrazione. «Ho meno certezze - si è però lasciato scappare - al riguardo dell'Orchestra sinfonica regionale», con una chiara allusione alle passate «bufere» abbattutesi sulla compagine con sede al Nuovo.

La stagione 2003/2004 sarà presentata nel mese di luglio, ma i direttori (confermati) Carlo de Incontrera per la musica e Rodolfo Castiglione per la prosa, hanno dato una succosa anticipazione: in concomitanza con l'inaugurazione della mostra dedicata a Vassily Kandinsky nella Villa Manin, al Nuovo di Udine sarà allestito l'unico spettacolo scritto per il teatro dal gigante dell'arte contemporanea, messo in scena nel 1928 alla Bauhaus, e riscoperto a Berlino,

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Il sassofonista Bramboek alla Casa della Musica

TRIESTE Ancora oggi e domani al Politeama Rossetti si replica il musical «Kiss me Kate!» con Daniela Mazzuccato e Edoardo Guarnera.

Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata con i Bandomat. Domani la Corrida Triestina.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti) serata musicale con gli Ex Kasinisti.

Oggi, dalle 22, al Macaki di viale XX Settembre 39 Top of the pop.

Oggi, alle 21, alla Casa della Musica, concerto del sassofonista austriaco Florian Bramboek con il trio del «Nuovo circolo triestino del jazz».

Florian Bramboek

Questa sera alla paninoteca Prima Base di San Dorligo musica con i Dejsenlitro.

Lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suonerà il violinista Mischa Maisky con il pianista Itamar Golan..

UDINE Fino a lunedì al Cinema Ferroviario si proietta il film «La finestra di fronte» di Ozpetek.

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo si replica «La cucina» di Wesker.

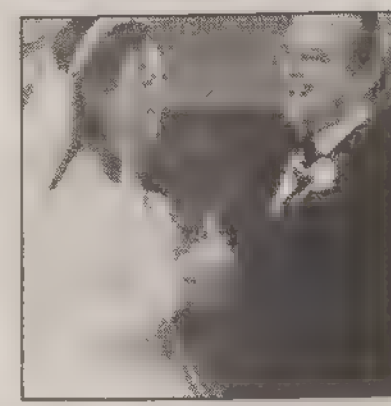
PORDENONE Domani, alle 20.30, all'auditorium Zanussi, per «Musicainsieme», concerto dell'Ensemble cameristico del Conservatorio di Castelfranco Veneto.

GORIZIA Oggi, alle 16.30, al Kulturni Center Bratuz, per «Pomeriggi d'inverno», va in scena «La natura fantastica» di Nicoletta Costa.

Oggi, alle 20.45, all'Auditorium della cultura friulana concerto del violinista Massimo Quarta.

Domani sera al TheArt& Co, stradone della Mainizza 130, concerto del gruppo austriaco Valina.

le altre proposte della settimana

«ABOUT SCHMIDT» di Alexander Payne.
Warren Schmidt (Jack Nicholson) è arrivato senza rendersi conto alla pensione e la sua vita è un deserto. La moglie muore, la figlia si sposa con una nullità, lui si rifugia nelle lettere che scrive a distanza al figlio africano. Ma poi trova il lampo del riscatto. Alexander Payne, nuovo talento registico Usa, rispolvera il film «on the road» con le ribellioni esistenziali sulle strade anni '70 (da «Easy Rider» a «Cinque pezzi facili»). Gli ingredienti sono già visti, ma l'accoppiata Payne-Nicholson incanta.

«DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI» di Marc Lawrence.
Tra l'avvocatessa Sandra Bullock e il miliardario Hugh Grant, il regista esordiente Marc Lawrence mette in scena un colpo di fulmine latente, come tra Katharine Hepburne e l'altro Grant (Cary) dei tempi d'oro. La commedia sentimentale del 2000 ha ormai nel bel Hugh il suo re. Qui si è pure trasferito dall'abituale Swinging London alla più romantica New York, per conquistare del tutto Hollywood. La Bullock è brava e collaudata come svitata, il film è carino come il suo protagonista. Ma per quanto?

«GANGS OF NEW YORK» di Martin Scorsese.
Resiste sugli schermi l'ultradinamica epopea di Scorsese sulla «New York nata nelle strade». Sangue e violenza primigenia nella storia di una metropoli-mito, oggi simbolo della civiltà ma ferita da una nuova violenza primigenia. Il regista di «Mean Streets» racconta la guerra per bande nella Grande Mela dell'800, le gang rivali di «tori scatenati» dove combattevano i nonni dei «bravi ragazzi». Ma al di là dei contenuti, l'essenziale in Scorsese resta la forma, filmata con un'energia vitale che plasma vicende e personaggi. Professionale Di Caprio, pauroso Day-Lewis.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Ottava rappresentazione domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 2 marzo ore **11** «Gli ottoni del teatro lirico Giuseppe Verdi». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «I Rusteghi» di Goldoni. Con Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia F. Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. ULTIMI GIORNI. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119 - COMPLEANNNO DEL MIELA. Lunedì 3 marzo il Miela compie 13 anni, dalle ore **21**: un'occasione per aderire all'iniziativa transnazionale e transculturale coordinata e diffusa globalmente attraverso Internet: «Lysistrata project»: un «No alla guerra» con le parole di Aristofane rivedute dal gruppo Pupkin. Una divertente occasione di dialogo e di ripensamento sui temi della pace insieme ad altri 42 paesi. www.lysistrataproject.com. Ingresso € 2.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Oggi alle **18** c'è l'incontro con lo scrittore Petter S. Rosenlund e alle **20.30** lo spettacolo «Nemogoči otrok - Un ragazzo impossibile», una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia. Il parcheggio in piazza Perugino rimarrà aperto dalle 17.30 fino alla fine dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20, 0.30: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi – Two weeks notice» con Hugh Grant e Sandra Bullock, la più divertente commedia sentimentale dell'anno. 3.a settimana di successo a Trieste.

ARISTON. Versione originale angloamericana. Solo giovedì 6 marzo: «Two weeks notice» (Due settimane per innamorarsi), con Hugh Grant e Sandra Bullock, in v.o. Riduzione soci British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti, 2 tel. 040/767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15.** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la Migliore Sceneggiatura al Festival di Cannes.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.20 e 16.45: «Spirit cavallo selvaggio». Candidato all'Oscar.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.20, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «The ring»... se schiacci play, muori!

NAZIONALE 2. 16 e 19: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE 2. Solo alle **22:** «Prova a prendermi» di S. Spielberg con Tom Hanks e L. DiCaprio.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 18.15, 20.15, 22.15, 0.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

NAZIONALE CARTOON. 15.15 e **16.40:** «La foresta magica» **a soli 5** €.

SUPER. Via Paduina - 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «Il ladro di orchidee» con Meryl Streep e Nicolas Cage. Candidato a 4 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'appartamento spagnolo» di Cedric Klapish solo mercoledì 5 «Pantaleon e le visitatrici» dal romanzo di M. Vargas Llosa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16 «Harry Potter e la camera dei segreti». **18.30, 21.15** «Gangs of New York» con L. DiCaprio, C. Diaz e D. Day-Lewis.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera, domani e 3, 4 marzo, ore **19** e **21**, al Teatro San Giorgio di Udine, Societas Raffaello Sanzio «Buchettino». Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal mart. al sab., 17-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Prima nazionale (abb. 10; abb. «5+1» formula B); 1 marzo (turno C); 2 marzo (turno E). Ore 20.45 Compagnia del Css presenta «La cucina» di Arnold Wesker, regia Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. 3 marzo ore 20.45 (abb. 16) Royal Philarmonic Orchestra, Daniele Gatti direttore; musiche di Stravinskij, Prokofiev, Brahms.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «007 - La morte può attendere» **14.40, 16.05, 18.45, 19.55, 21.20, 22.30, 23.45, 01.00.** Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il ladro di orchidee» **15.10, 20.05, 0.50.** «The quiet american» **18.10, 20.20, 22.40, 0.50.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40, 0.50** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **14.30, 15.20, 17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30, 23.45, 0.45** di Gore Verbinski. «A proposito di Schmidt» **17.40, 20.05, 22.25, 0.50** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me» **15.20, 17.40, 20.05, 22.30, 0.50** di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Gangs of New York» **14.40, 21.50** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prova a prendermi» **17.30, 22.15, 0.50** con Leonardo DiCaprio. «Il signore degli anelli - le due torri» **15, 18.30.** «Spirit cavallo selvaggio» **14.30, 16.30.** «Spy Kids 2» **15.05.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **17.30, 19.45, 22:** «Danza di sangue» di John Malkovich, con Laura Morante, Javier Bardem.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento: martedì 11 marzo, ore **20.45,** «Adenoidi», di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «007 La morte può attendere»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «La finestra di fronte»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «The quiet american»: **18, 20, 22.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini. Granteatrino (Bari) «La natura fantastica». Biglietti alla cassa. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia «I grandi solisti italiani in concerto» 1 marzo 2003, ore **20.45.** Auditorium della cultura friulana - Gorizia. Musiche di W.A. Mozart. Violino solista e direttore Massimo Quarta. Informazioni: 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci.

Sala Gialla. 17.45, 20.10, 22.20: «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso 4 €.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «The ring».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Il ladro di orchidee».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Ricordati di me». **18.30, 21.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «La foresta magica», animazione. **16, 17.30, 19.** Tel. 0481/630057. Ingresso intero 6 €

Da domenica su Raiuno, quarant'anni dopo lo sceneggiato di Majano

Si rivede «La cittadella»

Massimo Ghini nel ruolo che fu di Alberto Lupo

Giovedì è uscito Sergio

Il «GF» batte i raccomandati

ROMA Con 7 milioni 624 mila telespettatori il «Grande Fratello» (Canale 5) ha battuto «I raccomandati» di Carlo Conti (Raiuno), seguito da 5 milioni 655 mila telespettatori. Il reality show condotto da Barbara D'Urso, che giovedì ha visto l'uscita di Sergio e le nuove nomination; ha segnato il secondo miglior risultato in termini percentuali della terza edizione.

Su Raidue il film «Ronin» con Robert De Niro, con 3 milioni 946 mila telespettatori ha superato il film di Italia 1 «Arresti familiari», seguito da 2 milioni 565 mila telespettatori. Mediaset si è aggiudicata la serata con 13 milioni 306 mila telespettatori.

ROMA Quarant'anni dopo ecco di nuovo il dottor Manson curare i polmoni dei minatori, innamorarsi della tenera maestrina Cristina, tradirla con l'attrice Francis, provare l'ebbrezza del successo nell'alta società, cadere e rialzarsi. La Rai omaggia se stessa da domani con il remake della «Cittadella», dal romanzo di Cronin che nella versione sceneggiata del '64 fu uno dei miti della tv italiana.

Massimo Ghini, nato nel '54, dice di non aver mai visto quel famoso sceneggiato di Anton Giulio Majano e di non averlo neppure recuperato per l'occasione. Ma il confronto con Alberto Lupo, che fu persino scambiato per vero dottore e invitato a convegni di medicina, non è evitabile. «È una grande responsabilità. Però ho cercato una strada autonoma per evitare il confronto con il mito: mi sono concentrato sul copione e ho riletto il libro di Cronin».

Le quattro puntate della «Cittadella», in onda da domani, la domenica e il lunedì in prima serata su Raiuno, sono omaggio della Rai alle sue origini, all'epoca dei grandi romanzi sceneggiati, una proposta archeologica e celebrativa ma non solo.

Massimo Ghini e Barbora Bobulova.

Barbora Bobulova è la maestrina Cristina: è un'attrice cecoslovacca, non conosce la Cittadella del '64 né AnnaMaria Guarnieri che ebbe il suo stesso ruolo. «Con la Guarnieri il confronto è meno doloroso che con Maria Josè», ha detto riferendosi alla fiction sulla regina d'Italia con cui ha riscosso, diretta da Lizzani, un buon successo. Poi Anna Galiena: «lo sceneggiato non l'ho mai visto. In casa, per motivi politici, mio padre non teneva la tv e poi si andava a letto alle otto e mezzo».

Girato tra Repubblica Ceca e Inghilterra, «La cittadella conserva tutta la densità narrativa dell'originale. Anzi, la storia d'amore tra il dottor Manson (Ghini) e Cristina (Bobulova), la successiva relazione con l'attrice Francis (Anna Galiena), la morte di Cristina, trovano ancora maggior spazio sullo sfondo di una situazione sociale, le condizioni dei minatori del Galles, la Londra del bel mondo, che mutati i tempi conserva comunque attualità di fondo (l'eticità del medico, il welfare ad esempio).

Il regista Fabrizio Costa ha ammesso di essere preoccupato del mito Cittadella.

OGGI IN TV

Il capolavoro di Scorsese su Retequattro

Bob De Niro, tassista che non stanca mai

I film

«**Taxi Driver**» (1976) di Martin Scorsese (Retequattro, ore 0.20). Travis Bickle, reduce del Vietnam, fa il tassista di notte. A contatto con la violenza quotidiana diventa una sorta di giustiziere, osannato dai media. Capolavoro del regista italoamericano con uno straordinario Robert De Niro (*nella foto*) affiancato dalla giovanissima Jodie Foster e da Cybill Shepherd.

«**Baciato da un angelo**» (2000) di Gregory C.Haynes (Canale 5, ore 16.20). Danny, avvocato trentenne che sogna ancora di diventare sowboy, viene mollato dalla fidanzata alla vigilia delle nozze. Ma Jo e Candice lo consolano... Con Adam Treese, Mia Kishner e Radha Mitchell.

Gli altri programmi

La7, ore 23.20

Documentario sul caso Sofri

Ultima puntata di «Altra Storia Documenti» con il film documentario «Il giudice e lo storico: l'affare Sofri» di Jean Louis Comolli, tratto dall'omonimo libro inchiesta di Carlo Ginzburg. Il film tratta dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi nel maggio del 1972 e del processo ad Adriano Sofri.

Raitre regionale, ore 12.25

Fra i detenuti a Trieste

Alcuni reclusi delle carceri di Trieste raccontano al «Settimanale» l'incertezza provocata dal dibattito politico sull'indulto. In scaletta anche l'ultima visita di Al,berto Sordi in regione e i riflessi sulle piccole realtà economiche rionali dell'apertura, a Trieste, del più grande centro commerciale del Nordest.

Raiuno, ore 14.30

A Urbino con «Italia che vai»

«Italia che vai» si sposta ad Urbino. Tessa Gelisio e Paolo Brosio accompagnano i telespettatori alla scoperta delle bellezze artistiche e paesaggistiche del territorio dei Montefeltro. In scaletta un incontro con il poeta Umberto Piersanti, mentre Dario Fo farà scoprire un allegro carnevale, quello di Fano.

Raiuno, ore 11

Come viene prodotto il sale

La puntata odierna di «Linea verde al mercato» è dedicata agli «esaltatori dei sapori»: sale e dadi. Da Cervia, la più antica salina d'Italia, Alessandro Di Pietro mostra come viene prodotto il sale marino e quali sono le differenze tra integrale, raffinato, dietetico e iodato.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 ITALIA CHE VAI: URBINO. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La decisione"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA'
20.55 IL GALA' DE L'EREDITA'. Con Amadeus. .
23.35 TG1
23.40 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 UNA DOMENICA IN CAMPAGNA. Film (drammatico '84). Di Bertrand Tavernier, Con Louis Ducreux, Sabine Azema.
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 RAINOTTE
2.25 URAGANO. Film (drammatico '79). Di Jan Troell. Con Max Von Sydow, Mia Farrow.
4.00 IL GORILLA. Telefilm.
5.20 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.50 SPECIALE EUROPA
11.00 REGIONIAMO.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 TG2 - NET - METEO 2
15.15 DUE PER VOI
15.20 FELICITY. Telefilm. "La testimonianza"
16.15 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.45 ART ATTACK
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "Amnesia"
19.50 "OBLO" DI MARCELLO VENEZIANI
20.00 I CLASSICI DI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 NEL BERSAGLIO DELLA FOLLIA. Film tv (thriller). Di Didier Delaitre. Con Jean Maria Lamour, Cedric Chevalme.
22.45 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.35 TG2 - DOSSIER STORIE. Con Mauro Mazza.
0.20 TG2 NOTTE
0.40 METEO 2
0.45 ZUZZURRO E GASPARE IN: ALARMS
1.35 RAINOTTE
1.37 TG2 SALUTE (R)
1.50 NOTTEITALIA 1966
2.25 OSSERVATORIO
2.35 CURIOSA: BIO
2.45 GLI ANNI D'ORO. Telefilm.
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.10 ANIMA E RINASCERE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 TURISMO URBANO - LEZIONE 7. Documenti.
5.00 VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE - LEZIONE 11. Documenti.
5.45 AMORE ED EROS
6.00 ZIBALDONE - COSE A CASO

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONI ALLA PROVA
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 BEAR NELLA GRANDE CASA BLU
9.30 SCI DI FONDO: 50KM MASCHILE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.25 RAI SPORT SABATO SPORT
15.50 NBA ACTION
16.15 VOLLEY: JESI - MODENA
17.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
18.00 BASKET: MILANO - CANTU'
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OCCUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.55 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 REPORT - 8000 MORTI L'ANNO: PERCHE'?
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 TG3 SABATO NOTTE
0.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

14.20 IN DIRETTA DA OPICINA: 36.o CARNEVALE CARSICO
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 LA LUNGA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '90). Di Richard Pearce. Con Sissy Spacek, Woopy Goldberg.
11.25 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Di nuovo sposati"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "I furti di Sandra"
14.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - NON INSISTERE!. Film.
16.20 BACIATO DA UN ANGELO. Film tv (commedia). Di Gregory C. Haynes. Con Mia Kirshner, Elisabeth Lund.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Co
0.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il poliziotto sospetto"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.25 SPECIALE - CARABINIERI
2.30 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
3.30 TG5 (R)
4.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ZIGGIE (R). Con Roberta Lanfranchi e Giorgio Celli.
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
12.00 NIKKI. Telefilm. "Un matrimonio e un funerale"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 BALDY MAN. Telefilm.
13.40 CANDID CAMERA
14.20 PALLE IN CANNA. Film (comico '93). Di Gene Quintano. Con Emilio Estevez, Samuel Lee Jackson, Tim Curry.
15.50 PICCHIARELLO
16.10 I FLINTSTONES
16.35 ORSO YOGI
17.00 I JETSONS - I PRONIPOTI
17.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Il linguaggio del cuore"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'idolo della fertilita'"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 FIEVEL 4 - NIENTE PAURA!. Film tv (animazione). Di Larry Latham.
22.40 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
23.00 LIVING WITH MICHAEL JACKSON
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE
2.05 CIAK SPECIALE - LA FINESTRA DI FRONTE
2.15 VIA DA LAS VEGAS. Film (drammatico '95). Di Mike Figgis. Con Nicolas Cage, Elisabeth Shue.
4.05 AMOS & ANDREW. Film (commedia '93). Di Max E. Frey. Con Nicolas Cage, Samuel L. Jackson.
5.40 I-TALIANI. Telefilm.
6.05 TALK RADIO
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 TOTAL SECURITY. Telefilm. "Trappole ed investigatori"
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 I MISTERI DI MONDSEE. Telefilm. "Lo spartito maledetto"
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Una ragazzo misterioso"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL VIGILE. Film (commedia '60). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
23.00 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.05 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.40 OMAGGIO A GIORGIO GABER - IO NON MI SENTO ITALIANO
0.20 TAXI DRIVER. Film (drammatico '76). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jodie Foster.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.45 MALCOLM X. Film (biografico '92). Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Angela Bassett.
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
9.00 TELEFILM. Telefilm.
9.30 IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA. Film (avventura '37). Di Hans Schwartz. Con Barry K. Barnes, Sophie Stewart.
11.30 TELEFILM. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.30 LA7 MOTORI
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 SPORTISSIMO
15.00 LA VENDETTA DEL SANTO. Film (avventura '69). Di Jim O'Connolly. Con Roger Moore.
17.10 TELEFILM. Telefilm.
17.45 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.15 LA7 SCI
20.30 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.00 TG LA7
23.20 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
0.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.10 SPLENDIDI AMORI. Film (commedia '98). Di Gregg Araki. Con Kathleen Robertson, Johnathon Schaech.
3.00 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.35 QUATTRO CHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
12.00 AMERICAN STORY. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 CARNEVALE TRIESTINO
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
14.45 CAPITAN NICE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 I VINCENTI. Telefilm.
20.55 TIFONE SU NAGASAKI. Film. Di Y. Ciampi. Con Danielle Darrieux.
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 CARNEVALE TRIESTINO
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
1.10 NINJA IL DISTRUTTORE. Film (azione '85). Di Godfrey Ho. Con Richard Berman, Bruce Baron, Pierre Tremblay.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 CLIMA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 GIN FRIZ (R)
8.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 PUNTO BLU (R)
18.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
18.35 MENU' VIAGGIO NELLA FIERA ALIMENTARE FRIULANA (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 DUE CONTRO LA POLITICA AI RAGGI X
21.30 BEATO ODORICO DA PORDENONE
22.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SCI: 50KM MASCHILE IN SINTESI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 ECO
20.30 ATTUALITA' GIOVANE
21.15 BALADOOR LIVE MUSIC
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
23.05 CALCIO: VEGA OLIMPIJA - KOPER SPORT LINE

RETE A

7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 ALL MUSIC CHART
17.00 TGA FLASH
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.30 COMPILATION
0.00 100% DANCE

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER ACQUISTI
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
17.30 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 AGORA'
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 SETTE GIORNI IN TV
20.45 OMICIDIO SOTTO IL SOLE. Film (giallo '83). Di Robert Lewis. Con Helen Hayes, Bernard Hughes.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 DAL COMUNE, IL CONSIGLIO INFORMA
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.30 5 DOMANDE A...
9.45 TELEVENDITA
10.15 CARTONI ANIMATI
13.35 SOTTO RETE
14.00 BOTTEGA ARTE
18.30 MUSEI CIVICI DI UDINE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
20.30 SPECIALE SPOSI
21.35 IO MAURO CORONA
22.25 TG - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
0.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TG - 3A EDIZIONE
1.55 L'OCCHIO
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
12.00 FLASH
12.10 EUROPEAN TOP 20
14.00 BLUE SUBMARINE N.6
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
16.50 FLASH
17.00 MTV PRESENTS: MARIAH CAREY
17.30 VIDEOGRAPHY: MARIAH CAREY
18.00 THE MTV R'N'B CHART
19.00 MAKING THE VIDEO... MADONNA
19.30 BOYS & GIRLS. Telefilm.
20.00 G.T.O.
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH RICKY MARTIN
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 STREET LEGAL. Telefilm.
14.15 COMING SOON
18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 ATLANTIDE CORSI CESCOT (R)
19.15 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
19.30 TNE GIORNALE
20.50 PIU' MATTI DI COSI'. Film tv.
22.30 SPECIALE CINEMA

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 LASSIE. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.30 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 IL GINECOLOGO DELLA MUTUA. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato. Con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Massimo Serato.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (poliziesco '91). Di Bruce A. Evans.
11.30 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
20.50 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke, Carre Otis.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
16.00 SUMAN
17.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.45 CLARISSA. Film (sentimentale '97). Di Jacques Deray. Con Maruschka Detmers, Tobias Moretti, Claude Rich.
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 17.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.00: GR1 (23.00); 23.35: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01. Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-09.23), 7.54 GR Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola, 9.33. Black Out, 10.35 Debito Formativo, 12.00 Fegiz Files, 12.30 GR2 (17.30); 12.47 GR Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo, 13.38. Giocando, 15.00. Catersport; 17.00 Hit Parade Live Show; 18.00: Sophie Ellis Bextor (R); 19.30. GR2 (20.30), 19.54. GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21.40: Dispenser; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 9.30: Razione K; 10.50: Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e Profeti, 13.00. La scena invisibile, 13.45. GR3 (16.45-18.45), 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 14.30 Fahre spettacolo, 17.15. La Grande Radio, 18.15 Radio3 Suite, 18.30 Carlo Felice di Genova; 0.00 Esercizi di memoria, 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: Undicietrenta - supplemento del sabato; 12.30. Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15. Incontri dello spirito; 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.40: Putpuri; 11: Notiziario; 11.10: Il magico mondo dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.45: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane, segue Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Carlo Goldoni: Una delle ultime sere di carnevale. Commedia radiofonica. Traduzione Josip Tavcar. Regia di Adrian Rustija; 18.50: Putpuri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 87.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10 Disco news, la proposta della settimana, 8.15 Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news, 8.20 Radiotrafic viabilità, 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo, 9.02: Paolo Agostinelli 9.10: Disco news, la proposta della settimana, 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo, 10.05 Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06 Disco news, la proposta della settimana, 11.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 12.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20 Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05. Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli
Solo domenica. 10. Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6. Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7. Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40 Gioco «Paparazzi»; 9: Company News, 9.20: Gioco «Company Velox», 10 Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11. Company News Flash; 11. Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2 a edizione; 13.05: Ole è olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash; 17.05 Fortissimi ediz. compressa; 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

LAZIO, DECIDE L'UEFA

Si giocherà o a Cracovia o sul campo di Ploch, cittadina a circa 100 chilometri dalla sede del Wisla, il recupero degli ottavi di finale di Coppa Uefa tra la squadra polacca e la Lazio, dopo il rinvio dell'incontro in programma ieri per le condizioni del terreno di gioco. La data del recupero è invece già stata fissata al 5 marzo. La scelta del campo da parte dell'Uefa è ristretta a queste due opzioni.

OGGI IN TV

11.00 Italia 1: Wrestling presenta Velocity
12.30 TMC: La7 Motori
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 TMC: Sportissimo
15.50 Raitre: NBA Action
16.15 Raitre: Volley: Jesi - Modena
16.30 Capodistria: Sci: 50km Maschile in sintesi
17.00 Raitre: Atletica leggera: Campionati Italiani assoluti
18.00 Raitre: Basket: Milano - Cantu'
20.15 Telemontecarlo: La7 Sci
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.25 Capodistria: Champions League Magazine
23.05 Capodistria: Calcio: Vega Olimpija - Koper Sport Line
24.40 TMC: Crono - Tempo di Motori

CASSANO TESTIMONE

L'attaccante della Roma Antonio Cassano sarà citato dalla difesa a testimoniare al processo a carico del portiere del Bari, il belga Jean Francois Gillet, di 23 anni, a giudizio a Bari per frode sportiva aggravata e violazione delle leggi sul doping. Lo si è appreso dal difensore di Gillet, che ha comunque precisato di non avere ancora depositato la lista ufficiale dei testimoni.

SPORT

Il consiglio dei presidenti dei club di serie A e serie B non ha ancora pronto un progetto da presentare alla Federazione

Carraro è per la riforma subito, la Lega frena

Galliani comunque boccia il modello-Abete e si augura che non si vada al voto il prossimo 4 marzo

MILANO Numero chiuso degli extracomunitari, rosa delle squadre di serie B ridotta a 20 giocatori, revisione degli accordi sulla mutualità a partire dal 2005, unicità della Lega ma maggiore autonomia delle due assemblee di serie A e B, ed elezione di un presidente remunerato e a tempo pieno a partire dal luglio 2004: sono queste le delibere principali approvate dal consiglio di Lega.

Per diventare definitive, tali delibere dovranno essere approvate dalla prossima assemblea che verrà convocata al massimo tra 20 giorni, come ha detto il presidente della Lega, Adriano Galliani.

Per quanto riguarda invece la modifica del format dei campionati, Galliani ha spiegato che non è stata votata alcuna proposta e che nel consiglio federale del 4 marzo non verrà presentata quindi alcuna riforma da parte della Lega: «Ribadiamo solo il nostro no alla proposta Abete - ha detto Galliani - e ci auguriamo che non venga messa al voto alcuna riforma al voto». Galliani ha precisato che la Lega sta lavorando su un progetto di riforma che dev'essere ancora affinato e che sarà il tema della prossima assemblea.

Ma Carraro mette fretta. No a qualsiasi ipotesi di rinvio del consiglio della Federcalcio, fissato per il 4 marzo prossimo per discutere della riforma dei campionati. È la posizione di Franco Carraro: «Abbiamo già rinviato il consiglio federale dal 14 febbraio al 4 marzo. Credo sia interesse di tutto il calcio, e anche del calcio professionistico, che si decida perchè tanto prima si sanno le regole del gioco tanto più si può programmare la propria attività».

Nel merito della riforma e su quali potranno essere gli scenari che saranno disegnati martedì prossimo, Carraro, non è voluto entrare: «Su questo mi esprimerò dopo la riunione del consiglio».

Carraro ha comunque ribadito quali dovranno essere gli obiettivi del piano. «La riforma dei campionati deve conseguire soprattutto due obiettivi. Da una parte consentire di risparmiare soldi, perchè le società di A e di B, soprattutto, e quelle di C hanno speso e spendono troppo e bisogna ridimensionare. Il calcio non è più in condizione di spendere più di quello che incassa. Incassiamo molto, gli introiti non sono diminuiti però le spese sono troppo più elevate di quelli che sono gli incassi. Il secondo obiettivo è quello di evitare, o perlomeno limitare, il fenomeno che si è affermato e cioè l'allargamento della forbice tra il Nord, il Centro ed il Sud. Ci sono troppe città del Sud, anche grandi, escluse dal grande calcio con i loro bacini di passione e di popolarità. Il calcio è diventato molto professionale e forse il fatto che ci sia meno professionalità nei dirigenti del sud ha creato dei problemi a queste squadre».

«Oggi come oggi - ha concluso Carraro - dobbiamo porci il problema, come Federazione, di vedere di porre le premesse perchè il Meridione d'Italia possa stringere la forbice nei confronti del Nord».

La Lega chiede i danni ai teppisti

MILANO La Lega calcio si costituirà parte civile in tutti i processi per episodi di violenza: lo ha annunciato il presidente della Lega, Adriano Galliani, spiegando che tale decisione importantissima, per la prima volta, è stata approvata all'unanimità dall'assemblea.

Galliani ha spiegato quindi che in ogni procedimento in cui ci sono imputati per violenza o danneggiamento negli stadi la Lega agirà come un soggetto unico, costituendosi parte civile: «È la prima volta che viene presa una decisione del genere. C' è un incremento di feriti e di partite sospese, speriamo di invertire la tendenza».

Grande attesa e stadio pieno per il derby d'Italia in programma a Torino nel posticipo della 23.a giornata

Bati carica l'Inter: «Battiamo la Juve»

TORINO Delle Alpi esaurito per la seconda volta in cinque giorni. Potenza di Juve-Inter, derby d'Italia che i bianconeri vogliono vincere per dimenticare il pesante ko subito dal Manchester.

LIPPI CAMBIA LA SIGNORA - Le tre sberle prese dai diavoli rossi hanno fatto finire Lippi sul banco degli imputati. Squadra troppo sbilanciata, fretta nel recupero degli influenzati, cambi tardivi e per giunta sbagliati. E allora si cambia volto alla Signora. Contro l'Inter Pessotto tornerà a occupare la corsia sinistra, mentre Tacchinardi sarà di nuovo il metronomo del centrocampo. Zambrotta e Conte finiranno quindi in panchina, ballottaggio tra Ferrara e Iuliano per il ruolo di secondo centrale al fianco di Montero, mentre Tudor e Salas potrebbero non essere neppure convocati. La squadra cercherà di innescare con maggiore frequenza la testa di Trezeguet, mentre Di Vaio ha promesso un gol pesante. Com'è, come non è, alla fine però si torna sempre su Del Piero.

BATISTUTA SENZA PAURA - Batistuta è tornato a ruggire. Contro il Piacenza, ha firmato (in modo fortunoso) il primo gol in maglia nerazzurra e adesso si candida per il bis. «Io la Juve l'ho affrontata tante volte, non sarebbe male segnarle ancora». Batistuta ha suonato la carica, invitando l'Inter a non avere timore degli avversari. «Noi andiamo a Torino per vincere. La squadra non ci riesce da dieci anni? Ragazzi, questa non è una missione impossibile. Siamo primi in classifica con la Juve, ci equivaliamo. Possono vincere loro ma ci possiamo riuscire anche noi». Batistuta scaccia gli spettri, dopo la notte da incubo (anche per gli infortuni) contro il Barcellona: «Quando giochi certe partite non ti lasci condizionare da quello che è successo prima». L'argentino non considera la gara di Torino fondamentale e non ha alcun dubbio quando gli si chiede quale giocatore toglierebbe volentieri alla Juve: «Trezeguet».

23ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Brescia-Bologna	Ayroldi	di Molfetta
Parma-Modena	Rodomonti	di Teramo
Chievo-Torino	Rizzoli	di Bologna
Milan-Atalanta	Farina	di Novi Ligure
Perugia-Lazio	Trefoloni	di Siena
Piacenza-Como	Nucini	di Bergamo
Reggina-Udinese	Racalbuto	di Gallarate
Roma-Empoli	Bolognino	di Milano
Juventus-Inter	Paparesta	di Bari

Juventus e Inter **48**, Milan **46**; Lazio **40**; Chievo **37**; Udinese **36**; Parma **34**; Bologna **31**; Perugia **29**; Roma **28**; Brescia **27**; Modena **25**; Empoli **24**; Atalanta **23**; Reggina **22**, Piacenza **16**; Torino **13**; Como **12**

ANSA-CENTIMETRI

Per la trasferta a Palermo l'Alabarda in difesa ha gli uomini contati: entra Venturelli al posto di Bega

Bacis ha la funzione di anti-Maniero

«Sarà importante fare punti e alla gara d'andata non ci pensa più nessuno»

TRIESTE L'appuntamento è con Maniero. Un osso duro, che farebbe la felicità di molte squadre nella massima serie, pronto a essere affidato alle cure di Bacis e Venturelli. Spetterà soprattutto al primo limitare, come nella gara di andata, l'attaccante rosanero in un reparto arretrato che appare contato. Oltre alla squalifica di Bega, si è aggiunta anche l'indisposizione di Ferri (infiammazione alla testa del perone), mentre Birtig e Berko, rispettivamente ginocchio infiammato e caviglia slogata, sono alle prese con infortuni tutti da recuperare. Ecco che, oltre alla conferma del quartetto che non ha incassato gol contro il Livorno, con l'unica variante di Venturelli per Bega, in panchina resta il solo Medri.

Michele Bacis

A meno che Rossi non voglia convocare Scotti (sarebbe la prima volta, a parte la gara dell'Olimpico contro la Roma) e Caliari, versione centrale e mediano. Altrimenti sarà la Triestina di domenica scorsa, con a disposizione un gruppo votato tutto all'attacco e da scremare (ieri Gubellini e Gentile si sono allenati a parte).

«Contro il Palermo sarà importante fare punti. Tramite questa gara loro cercheranno a tutti i costi una vittoria - spiega Michele Bacis - per avvicinarsi ai vertici della classifica. Metterei la firma per un pareggio, ma in questo tipi di partite può accadere di tutto. Sono reduci da alcuni risultati negativi, hanno cambiato già tre allenatori e, giocando alla Favorita, cercheranno di fare risultato pieno. Un'arma a doppio taglio, la frenesia alle volte gioca brutti scherzi, se poi il pubblico incominciasse a fischiarli...»

Prima di tutto non prenderle, pensando a Maniero e soci, senza lasciare nulla di intentato. Anche il difensore alabardato, dopo tutto, aspetta di segnare il suo primo gol in campionato. «Maniero di testa è veramente forte, non a caso in serie A facevano fatica a tenerlo. Non dobbiamo prendere gol perché così, mal che vada, finisce 0-0 e s'incassa un punto. Per quanto mi riguarda la rete la cerco ogni volta ma, al di là della traversa colpita a Salerno, non sono andato».

Il Palermo ha cambiato molte pedine, rispetto al girone di andata, ma quella sconfitta contro la Triestina sembra non averla digerita. «Erano delusi e arrabbiati, ma sono cose che capitano. Anche ad alcuni giocatori del Messina, nel tunnel del Rocco, sono scappate alcune parole sulla gara di ritorno. Vengono fuori quando magari non si meritava di perdere».

Pietro Comelli

La 24ª giornata SERIE B

Partite	Arbitri	
Ternana-Ancona	1-0	
Ascoli-Venezia	Treossi	di Forlì
Catania-Verona	Saccani	di Mantova
Cosenza Sampdoria	Girardi	di San Donà
Genoa-Cagliari	Trentalange	di Torino
Lecce Messina	Morganti	di Ascoli
Livorno-Salernitana	Cannella	di Palermo
Palermo-Triestina	De Santis	di Roma
Vicenza-Siena	Collina	di Viareggio
Napoli-Bari	Pellegrino	di Barcellona

Ancona* **41** Siena **40**, Sampdoria e Triestina **39**; Vicenza **38**; Livorno e Lecce **35**, Ternana* **34**; Verona, Messina, Ascoli, Palermo, Venezia e Cagliari **30**, Genoa **28**; Catania **25**; Napoli **24**; Bari e Cosenza **23**; Salernitana **16**

*una partita in più

ANSA-CENTIMETRI

Nessuna ruggine per la partita giocata al «Rocco» con quel gol di Gubellini

Il Palermo si sente all'ultima spiaggia

TRIESTE Quel gol di Gubellini in pieno recupero della partita d'andata, sembra abbia fatto infuriare i palermitani che attendono da mesi il ritorno per vendicare lo sgarbo. O, almeno, questa è la voce che circola negli ambienti del football italico. Dall'isola infatti smentiscono qualsiasi astio nei confronti degli alabardati e la partita di domani servirà soltanto ai rosanero per recuperare le posizioni perse in questo inizio di campionato.

«Non credo sia il caso di estremizzare certe situazioni – dichiara il team manager del Palermo, Antonio Schio –. Uno deve guardare avanti, non certo voltarsi indietro per vedere quanto accaduto in passato. Palermo è una grande piazza con un pubblico civilissimo: credo che la squadra rispecchi queste qualità. Semmai, la gara con la Triestina sarà importante per i tre punti da incamerare assolutamente. Siamo all'ultima spiaggia, ma non dobbiamo creare il clima da ultima spiaggia: la società dispone di giocatori in grado di fare la differenza e questo dovranno dimostrarlo sul campo».

Una società che ha perso il suo presidente, Maurizio Zamparini, autosospesosi per tre mesi dalla carica. Tutto rimane nelle salde mani del fedelissimo ds Rino Foschi, situazione che in realtà non cambia di molto le cose rispetto al recente passato. «In realtà Foschi i pieni poteri li ha sempre avuti – conferma Schio –, Zamparini si è momentaneamente defilato solo per far capire a tutte le componenti dell'ambiente che ognuno deve prendersi gli spazi che gli competono. Ha voluto dare un segnale chiudendosi in un silenzio stampa».

Un richiamo a tutte le componenti che pare avere dato la scossa al clan rosanero. Forse anche troppo, visto che nel corso dell'amichevole infrasettimanale disputata allo stadio Barbera contro la Fincantieri (davanti a 1000 spettatori e vinta 7-1 dal Palermo) qualche scintilla di troppo è scaturita tra i giocatori. Tanto da dover far intervenire le forze dell'ordine per raffreddare gli animi negli spogliatoi.

Il team manager Schio minimizza giustamente l'accaduto, riconducendolo a normali situazioni da derby. «Le cose che succedono a Palermo vengono sempre amplificate – assicura il dirigente rosanero –. Si è trattato di normali situazioni che accadono quando la prima squadra di una città incontra la seconda. La Fincantieri è prima in Eccellenza e voleva fare bella figura. Forse è scappata qualche parolina di troppo tra i giocatori. Tutto qui».

Ma il derby con la Fincantieri è servito a Nedo Sonetti (subentrato ad Arrigoni alla guida del Palermo) per rimettere assieme i pezzi di una squadra falcidiata da squalifiche e infortuni. Contro la Triestina al mister rosanero mancheranno gli squalificati Accardi, Conteh e Codrea oltre agli infortunati Pivotto, Cotroneo e il portiere Sicignano che dovrà stare fuori un mese, causa uno stiramento al bicipite femorale. Anche il tornante Asta soffre del riacutizzarsi di un vecchio malanno e probabilmente salterà l'incontro con l'Unione. Rientrerà invece dopo uno stop di quattro mesi il trequartista Zauli, che comunque si accomoderà in panchina.

Nel test con la Fincantieri, Sonetti ha dovuto completamente reinventarsi la difesa, schierando il portiere Santoni, i centrali Brevi e Nastase e i laterali Mutarelli e Lucarelli. Santana, Di Donato, Morrone e Modesto la linea centrale; La Grotteria e Maniero i due attaccanti che dovrebbero completare la squadra anti-Alabarda.

Alessandro Ravalico

L'Unione riceverà la somma che corrisponde quasi a una sponsorizzazione di metà campionato

Il Sistema Trieste raccoglie 210 mila euro

TRIESTE Una cifra di 210 mila euro netti a sostegno della Triestina calcio. È la risposta fornita dagli imprenditori locali al cosiddetto Sistema Trieste, un'adesione praticamente raddoppiata nelle ultime settimane dopo l'inizio claudicante. Tra le fasce indicate dal Comune, che aveva spedito 12 mila lettere, sono stati stipulati 27 contratti ordinari (56 mila euro), 11 maxi (57 mila) e 2 top (40 mila), cui vanno aggiunte le iniziative private tra gli aderenti del Collegio costruttori (25 mila) e quelli della Confartigianato (30 mila). Una somma soddisfacente, che nella sostanza può essere considerata uno sponsor di media entità per una squadra di serie B.

Tutti i nominativi e i loghi delle aziende aderenti al cartello pro-Unione saranno presenti sugli appositi pannelli sistemati al Rocco già dalla prossima partita casalinga. Un'operazione commerciale riuscita che, oltre a dare una mano alla Triestina, permetterà di avvicinare allo stadio una parte della città. Ogni aderente, infatti, può contare su alcuni biglietti omaggio della tribuna. Alla sottoscrizione c'è anche chi ha voluto partecipare a tutti i costi con una quota individuale di 70 euro, anche se le collette non sono ammesse per problemi di fatturazione. Per il privato cittadino, in questo caso dotato di partita Iva, è stato fatto uno strappo alla regola.

L'appello lanciato dal presidente Berti ha perfino sensibilizzato un gruppo di bambini che, nella loro classe, si sono autotassati la paghetta settimanale dei genitori, raccogliendo in una busta 20 euro. Ovviamente la società ha restituito il tutto, ringraziando per il gesto i piccoli tifosi alabardati.

p.c.

Ancona, disco rosso a Terni

TERNI Nell'anticipo della serie cadetta si ferma a Terni la corsa della capolista Ancona, reduce da sei vittorie consecutive. I marchigiani vengono battuti dai grigiorossi della Ternana. La formazione umbra è al secondo successo casalingo consecutivo: dopo aver battuto il fanalino di coda, la Salernitana, si sono ora presi la soddisfazione di bloccare la prima della classe. Il gol partita è stato realizzato al 9' del secondo tempo da Esposito, all'esordio con la maglia rossoverde. Lo stesso Esposito 13 minuti dopo ha sfiorato il raddoppio.

Classifica: Ancona 41, Siena 40, Sampdoria, Triestina 39, Vicenza 38, Livorno, Lecce 35, Ternana 34, Messina, Verona, Ascoli, Palermo, Venezia, Cagliari 30, Genoa 28, Catania 25, Napoli 24, Bari, Cosenza 23, Salernitana 16.

FIS NORDIC SKI val di fiemme WM 2003

Una bella gara della carnica che non regala però alcuna medaglia. La Valbusa è quinta

La Paruzzi ancora sotto il podio

Bilancio malinconico per l'Italia. Oggi nella 50 km tocca a Piller Cottrer

TESERO Non è giornata, non è Mondiale. Non lo è stata nella 10 km e neanche ieri nella 30 km, quella che doveva riconciliare con una delusione e smuovere un medagliere che non fa rumore. L'Italia si presenta all'atto finale ancora a secco e Gabriella Paruzzi si congeda dalla val di Fiemme con un'altra croce di legno al collo, simbolo di un quarto posto che brucia e fa male. Stare ai piedi del podio e raccogliersi il volto di lacrime sembra sia diventata una penitenza per la ragazza d'oro d'Olimpia che insegue, illude e si smarrisce, che sfiora, fa sognare e non raccoglie. Il bronzo stavolta è a 5"8, quanto basta per trasformare la stanchezza in una lacrima, il sacrificio in maledizione, la sconfitta in un augurio: «Ora contate tutto su Pietro (Piller Cottrer, atteso oggi nella 50km,).

Tradita dal gioco dei trenini ma soprattutto da una rincorsa dispendiosa, l'azzurra non ha mai preso quello giusto per il semplice fatto che non l'ha mai incontrato.

Ma soprattutto perchè le altre sono andate semplicemente più veloci. Anche se le due russe Olga Savialova (oro in 1h14'29") e Elena Burukina (argento a 15" di ritardo) hanno fatto la gara partendo subito forte e mangiando sulle rivali dai 2 ai 3 secondi al chilometro. La Paruzzi ha prima contenuto i distacchi restando virtualmente sul podio per tre quarti di gara, dando poi il meglio dal 17.o al 22.o km quando ha rosicchiato quasi una decina di secondi alla coppia dell'Est. Ma la fatica del recupero ha segnato la gara dell'azzurra (ha chiuso a 32" dall'oro) cui non è bastato l'appoggio di Sabina Valbusa, splendida 5.a, che nelle salite, mettendosi davanti alla compagna di squadra a tirare, ha cercato di spingerla e farla riossigenare.

Chi invece ha usato per lunghi tratti un buon traino è stata l'estone Kristina Smigun, nota combattente e abile nel sostenere per 15 chilometri il ritmo della trentenne Savialova, una delle favorite dal pronostico. Più sorprendente l'argento della Burukina, classe '77 al suo primo risultato eclatante in carriera. A dimostrazione che l'orso russo (primo successo in questi Mondiali) quando si risveglia fa sempre male.

«Ho dato il massimo, di più non potevo fare - ha commentato la Paruzzi - Nello sport vale anche la sconfitta quando è onorevole». Vero, però il bilancio azzurro rimane fitto di piazzamenti: due quarti posti con la Paruzzi, un quinto con la Valbusa, sesto e ottavo con Schwienbacher, altro ottavo con Zorzi e un nono con Piller Cottrer che ora l'Italia del fondo aspetta come l'uomo della provvidenza. Solo lui, nella massacrante 50 km di oggi che chiuderà questi Mondiali stregati, può ridare un pò di colore all'azzurro.

Gabriella Paruzzi in azione: ancora una volta al 4.o posto.

SCI ALPINO

La Götschl domina il superG La Putzer è fuori condizione

Karen Putzer deve lasciare anche la coppa di superG.

INNSBRUCK Sotto gli occhi di mamma e papà, arrivati appositamente dall'Alto Adige con un gruppo di tifosi per sostenerla, l'azzurra Karen Putzer ha perso il treno che doveva portarla a vincere una possibile Coppa del mondo di superG. L'altoatesina, dal cui volto sembra ormai scomparso il bel sorriso che l'aveva resa famosa, ha terminato la gara di Innsbruck piazzandosi solo in 15.a posizione. La vittoria è andata all'indomabile austriaca Renate Götschl davanti alla francese Carole Montillet. Ormai sono queste due, di fatto, le atlete in corsa per vincere la coppa di superG. Karen Putzer, salvo improbabili miracoli, è ormai tagliata fuori.

L' austriaca Renate Götschl - 27 anni e 25 vittorie in Coppa del mondo - è tornata a trionfare a Innsbruck dove tre anni fa, nell'ultima tratta di Coppa in questa località, fece una doppietta con due vittorie in due giorni. È esattamente quello che Renate è riuscita a fare a metà gennaio di quest'anno sulla pista di Cortina d'Ampezzo, appena rientrata alle gare dopo un brutto infortunio a un ginocchio dopo una brutta caduta verso la fine della passata stagione.

«Io non ho nulla da rimproverarmi. Ho dato il massimo ma questa per me era una pista troppo diritta» - ha detto sbrigativamente Karen Putzer a fine gara. In realtà il tracciato del Patscherkofer è una curva continua dove è difficilissimo tenere la linea ideale. Karen, in realtà, come si era già visto ai Mondiali di St. Moritz, è decisamente fuori forma e la pausa ad Asti di due settimane con il suo preparatore Alberto Manzoni, sembra esserle servita a poco. L'azzurra è entrata in forma troppo presto portando a casa tre vittorie nel 2002. Da gennaio, invece, c'è stato un calo di rendimento a fronte di un impegno stressante su tutti i fronti vista la sua voglia di fare l'atleta polivalente e di puntare alla Coppa del mondo. È una realtà di cui Karen, il suo allenatore personale Heinz Peter Platter e il preparatore Alberto Manzoni dovranno tener conto per la prossima stagione.

Ieri la migliore azzurra, nonostante un mal di schiena curato a farmaci, è stata la Ceccarelli che ha chiuso in 9.a posizione. «Ho un'ernia al disco ma ho voluto gareggiare lo stesso ricorrendo ai farmaci. Mi fermerò la prossima settimana ma queste gare di Innsbruck voglio farle perchè non intendo perdere il mio punteggio in superG. Per questo il 9.o posto mi va bene».

Per Isolde Kostner, infine, c'è stata una dignitosa 12.a posizione. La gardenese è partita come un diesel e a metà tracciato aveva un ritardo di 62 centesimi di secondo. Poi ha però infilato perfettamente le ultime curve arrivando persino a porsi momentaneamente in testa alla gara. «L'aver fatto bene quest'ultima parte un po' mi conforta. La neve era decisamente migliore perchè il cielo coperto durante la notte ha reso il fondo più morbido e omogeneo. Adesso speriamo in bene per la libera».

Non c'è storia invece per le altre azzurre in gara. Barbara Kleon ha chiuso 32.a, Elena Tagliabue e Manuela Moelgg sono finite 47.e ex aequo mentre Daniela Merighetti, caduta in prova, ieri ha preferito non gareggiare.

Oggi sulla stessa pista si torna a gareggiare in discesa libera. La più attesa delle azzurre è naturalmente Isolde Kostner.

COPPA DEL MONDO

Il Circo bianco in Corea del Sud Rocca sfiderà Kostelic e Palander

YONG PYONG Stanotte si è disputato in Corea, a Yong Pyong, lo slalom gigante che vedeva come protagonisti i soliti nomi, tra i quali l'azzurro Massimiliano Blardone. La notte di oggi di disputerà lo slalom speciale con Giorgio Rocca che proverà a ribadire il suo ottimo stato di forma.

La Coppa del mondo di sci sbarca per la terza volta in Corea del Sud dopo i tentativi nel 1998 e 2000 quando, appunto Rocca, ottenne il 22.o posto. E fu l'ennesima delusione per l'azzurro. Ma adesso Rocca si fa forte del bronzo mondiale che porta sempre sicurezza nei suoi mezzi.

Dopo la Corea del Sud, il Circo bianco si sposterà in Giappone a Shigakogen.

Il duello tra i pali lunghi sarà centrato tra Eberharter e Bode Miller, entrambi in lotta per la coppa di cristallo: l'austriaco ha 185 punti di vantaggio sullo statunitense ma sembra aver dato tutto nelle prove di St. Moritz dove ha praticamente chiuso la sua epoca con l'oro.

Nello speciale la lotta sarà ristretta a Kostelic, Palander e Rocca.

SNOWBOARD

Tre atleti cittadini chiamati in azzurro: Alessandro Benussi, Amedeo Viviani e Sandro Rinaldi

XXX Ottobre, un club all'avanguardia

TRIESTE La lunga stagione dello snowboard ha portato una pioggia di ottimi risultati per gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre Trieste, segno che il lavoro svolto in questi ultimi anni dall'allenatore Alessandro Marchi sta fornendo i frutti sperati. Tre atleti del sodalizio triestino hanno vestito quest'inverno la maglia della nazionale: Alessandro Benussi, Amedeo Viviani e Sandro Rinaldi.

Benussi, malgrado qualche malanno fisico che ne ha limitato le prestazioni sui salti, questo inverno ha partecipato ai campionati del mondo nell'austriaca Kreitschberg, oltre ad avere partecipato alle gare di Coppa del mondo di Berlino, Salisburgo e Torino. Per il momento non è arrivata alcuna medaglia, ma le potenzialità di Alessandro lasciano ben sperare per il futuro.

Amedeo Viviani e Sandro Rinaldi sono invece entrati nel circuito di gare di Coppa Europa e di Coppa Italia. Viviani ha conquistato un quinto posto nell'half pipe nella gara di Coppa Italia di Chiesa Valmalenco, dove si è piazzato secondo tra gli junior; a Piancavallo, invece, il portacolori del XXX Ottobre si è piazzato decimo nella gara di Coppa Europa, guadagnandosi così l'accesso ai campionati mondiali junior, e ha stravinto il titolo regionale di snowboard half pipe.

Per Sandro Rinaldi un ottavo posto a Valmalenco, un quarto a Piancavallo nella gara Fis Internazionale e il terzo posto nel campionato regionale. Nello scorso week end, Rinaldi ha conquistato due bronzi (argento tra gli junior) nelle due gare di jumpe di snowboardcross internazionali svoltesi a Ovindoli.

In queste ultime gare è uscito pure il carattere di un altro giovanissimo snowboarders del XXX Ottobre, Federico Grusovin (classe '87) giunto quinto assoluto e primo dei giovani nella gara di snowboard cross di Coppa Italia.

Ma oltre alla sezione agonistica, lo Sci Cai XXX Ottobre sta portando avanti altre tre sezioni legate allo snowboard: quella organizzativa, didattica e ricreativa. La prima ha lo scopo di diffondere la pratica dello snowboard in qualità di disciplina non pericolosa; la seconda funge da vera e propria scuola per le discipline di snowboard alpino e acrobatico; la terza raduna praticanti in grado di divertirsi tramite uscite collettive e gite a tema.

al. ra.

PRONOSTICI

Il presidente Petrucci parla della gestione

Totocalcio: il Coni collabora col Monopolio di stato purché lo sport sia autonomo

ROMA Sulla gestione dei giochi a pronostico sportivi, come il Totocalcio, sembrano stemperarsi le polemiche tra Coni e Monopoli. «Non siamo contrari ad una centralizzazione dei giochi da parte dei monopoli, siamo disposti a collaborare, ma chiediamo certezze sul finanziamento allo sport» - ha detto Giovanni Petrucci, presidente del Coni, intervenendo a un convegno internazionale sui giochi organizzato dai Monopoli di stato.

Petrucci ha anche spiegato perchè il Coni ha presentato un proprio documento al Tesoro sulla questione: «Ritenevamo nostro dovere mettere a disposizione la nostra esperienza. Non sono mai stato polemico ma ribadisco la necessità per lo sport italiano ad avere il suo sostentamento».

Petrucci ha in ogni caso ribadito che «la formula per la quale c'era una delega al Coni a gestire il totocalcio per finanziare lo sport ha funzionato; così noi siamo stati autosufficienti».

Per il futuro Petrucci afferma che è necessaria almeno una formula mista con un coinvolgimento dei protagonisti del settore. «Ma siamo in ogni caso disposti a collaborare» - ha ribadito.

Il problema numero uno per il presidente del Coni è l'autonomia finanziaria per lo sport; riconosce l'attenzione del governo aggiungendo però «che interventi episodici non ne vogliamo più, non vogliamo trovarci ogni mese a chiedere soldi al governo».

Petrucci ha ricordato che lo sport in Italia è «un made in Italy importantissimo, vale il 2,4% del Pil ed è una delle prime dieci aziende italiane».

«Lo sport non è in crisi - ha concluso Petrucci - ha solo bisogno di rimpinguare le tasche».

ATLETICA

Iscrizioni alla Maratona d'Europa del 4 maggio

La triestina Macchiut ai tricolori «indoor»

TRIESTE Si svolgeranno tra oggi e domani a Genova i campionati italiani «indoor» di atletica leggera. Alla manifestazione parteciperanno le due ostacoliste triestina Margaret Macchiut (Fondiaria-Sai Roma) e Gabriella Gregori (Cus Ts), reduci dal meeting di Modena dove le due hanno fatto segnare i tempi di 8"25' e 8"56, rispettivamente primo e quinto tempo italiano dell'anno. Sulle pedane dell'alto e dell'asta si potranno ammirare invece la triestina Sara Bettoso e la pordenonese del Cus Trieste Anna Giordano Bruno.

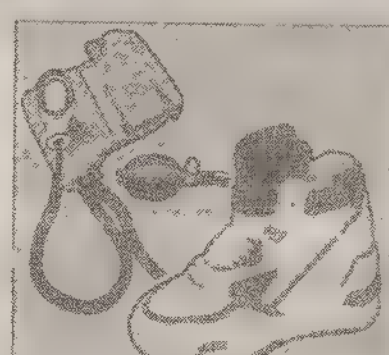
Rimanendo in tema d'atletica, grande successo hanno le promozioni attuate dalla Maratona d'Europa verso i podisti triestini e verso quelli che hanno partecipato alla recente Venice Marathon. Ieri scadevano i termini di iscrizione gratuita per i podisti alabardati che parteciperanno alla 42,195 chilometri che si disputerà domenica 4 maggio, mentre il pacchetto Venice Marathon - Maratona d'Europa prevedeva un esborso di soli 10 euro per i coraggiosi che volevano intraprendere entrambe le avventure.

Dopo la chiusura dei termini, il totale degli scritti è improvvisamente impennato a quota 437, per la sola maratona, senza contare i podisti che hanno già aderito alla Maratonina Europea dei due Castelli e alla Bavisela non competitiva, entrambe in programma in contemporanea con la maratona. La formula «gratuita» ha attirato la bellezza di 260 triestini che entro ieri hanno apposto la loro firma sul tagliandino di iscrizione alla corsa triestina.

Il gemellaggio con la Maratona di Venezia ha portato ben 166 concorrenti dalle calli veneziane all'ombra del Colle di San Giusto. I rimanenti iscritti appartengono alla nostra e ad altre regioni italiana oltre a vari Paesi del mondo.

A circa due mesi dalla disputa della Maratona d'Europa ci si sta già avviando verso il record assoluto di iscrizioni alla 42 chilometri, così come negli intenti degli organizzatori la decima edizione della Bavisela sarà presentata il 21 marzo all'hotel Jolly nel corso di un vero e proprio galà che vedrà l'attore Marco Milano (il «Mandi mandi» di «Quelli che il calcio...») in qualità di presentatore.

al. rav.

SPORT&SALUTE

Arriva la primavera

Per rimettersi in forma fisica tanta marcia e un po' di corsa

Il freddo tra un po' lascerà il posto alla primavera e qualcuno penserà che è il momento di uscire dal letargo invernale per mettersi in forma per i mesi caldi. Nulla è meglio della corsa per farlo. Ci vuole comunque circa un mese per condizionare muscoli e articolazioni a sostenere uno sforzo maggiore dell'abituale. La marcia è di prammatica in questo primo periodo. Nelle prime tre settimane, la marcia fatta di buon passo sarà il piatto forte e dovrà essere preceduta da ginnastica a corpo libero, fatta sul posto, e seguita da dieci minuti di esercizi di allungamento. La ginnastica servirà a mobilizzare le maggiori articolazioni e sarà costituita da flessioni, torsioni del busto in avanti e laterali, slanci delle gambe, circonduzioni del bacino e delle spalle, effettuate in maniera dolce, avendo anche la funzione di riscaldamento. Lo stretching alla fine riguarderà arti inferiori e schiena, che sono i più interessati nella marcia.

La corsa, di pochi minuti, va inserita con gradualità e deve essere sospesa se lo sforzo è elevato. All'inizio deve essere particolarmente blanda, solo quando ci si è ben riscaldati si può aumentare il ritmo, senza mai arrivare al punto di non poter parlare per il fiatone. L'impegno respiratorio deve esserci, ma se è elevato ci costringe a passare alla marcia. Sono, con un poco di esperienza, le sensazioni fisiche quelle che dovranno guidarci nell'aumentare o diminuire la fatica, lasciando da parte il cronometro. Specialmente all'inizio si dovrà badare alla tecnica di corsa più che a mantenere un ritmo sostenuto. Se a seguito degli allenamenti si inizia ad avvertire pesantezza e dolorabilità alle gambe o peggio dolori diffusi si eviti quel giorno di allenarsi. Due volte alla settimana si dedichi un'ora alla ginnastica di rafforzamento di tutti i gruppi muscolari, il che eviterà infortuni e darà tono a tutto l'organismo. Per aumentare il tono degli arti inferiori basterà variare il percorso delle sedute di corsa lenta, inserendo facili salite di varia lunghezza. Il cardiofrequenzimetro può essere d'aiuto per chi non abbia molta dimestichezza con i ritmi di allenamento e gara. Questo strumento consente di lavorare in sicurezza, senza oltrepassare i limiti cardiaci adatti per l'età e il tipo di sforzo che si vuole sostenere. Non saranno mai troppe le raccomandazioni riguardanti la nutrizione e l'idratazione.

Non va dimenticato che non si deve mangiare prima di iniziare l'allenamento ma bisogna bere

Non si deve assumere cibo poco prima di allenamenti e gare, solo piccole razioni energetiche che si potranno ingerire anche durante lo sforzo specie se prolungato nel tempo. Si dovrà introdurre sempre, ma specialmente nei mesi caldi, liquidi a sufficienza a garantire una buona dispersione calorica e i processi metabolici della contrazione muscolare. Per farsi un'idea di quanto occorra bere basta pesarsi prima e dopo l'allenamento, quella differenza sarà per la massima parte da ascrivere a liquidi eliminati con il sudore e la respirazione e quindi andranno reintegrati tenendo conto che accanto all'acqua si perdono anche sali.

dott. Ferruccio Divo
specialista in medicina dello sport

CANOTTAGGIO

L'«Euro Drioli» assegnato alla Timavo, il «Rosso» alla Pullino, lo «Justin» al Saturnia

Premi ai più bravi atleti del remo

TRIESTE Un'assemblea ordinaria animata quella che la Federcanottaggio regionale ha indetto nella sala Olimpia del Coni. Presenti i rappresentanti di tutte le società del Friuli-Venezia-Giulia e gli atleti (assieme ai loro tecnici) che nel corso del 2002 si sono laureati campioni d'Italia, oltre al Comitato regionale al gran completo.

Discorso introduttivo del presidente dell'assemblea, il dott. Emilio Felluga (presidente regionale del Coni),il quale ha espresso parole di compiacimento per l'attività che Comitato e società svolgono e per i livelli raggiunti, e ha posto l'accento su quello che a ragione può essere considerata il fiore all'occhiello del Coni regionale, la Legge per la tutela del talento sportivo, che oramai per il terzo anno consecutivo grazie agli aiuti finanziari della Regione, sostiene gli atleti di vertice e le loro società. È stata la volta poi del Presidente della Federcanottaggio Luciano Michelazzi che ha letto la relazione morale e finanziaria a cui è seguita la relazione tecnica del segretario Duilio Tedesco, approvate entrambe all'unanimità.

Poi il clou della serata, le premiazioni degli atleti fregiatisi del titolo di campione d'Italia, alcuni dei quali facenti parte delle squadre nazionali. Sono stati premiati: Matteo Romano (Timavo Monfalcone), nel singolo categoria ragazzi, Annalisa Cozzarini, Caterina Pellizzari, Sara Coronica, Martina Bonetti, (Saturnia) nel 4 di coppia categoria ragazze, Tommaso Bisjak, Diego Sergas, Marco Franco, Massimiliano Dambrosi tim. Piero Todesco (Saturnia) nel 4 con under 23, Massimiliano Barovina (Pullino Muggia) nel singolo esordienti, Francesca Russi (Timavo Monfalcone) medaglia d'argento ai mondiali juniores in 4 di coppia e tricolore nel canoè ai Campionati in Tipo Regolamentare, Fabrizio Cumbo (Saturnia), campione del mondo juniores nel 2 con e tricolore nel canoè e nel 2 con assieme a Sandi Pace, tim. Stefano Pierobon. Riconoscimenti agli allenatori Claudio Cristin (Timavo), Spartaco Barbo (Saturnia), Flavio Mosetti (Pullino).

Il Trofeo Euro Drioli è stato assegnato alla Canottieri Timavo, quello Rosso (definitivamente) alla Pullino e il Trofeo Justin al Saturnia.

Il presidente della Federcanottaggio, Michelazzi, con i canottieri regionali premiati.

Maurizio Ustolin

AMERICA'S CUP Gli svizzeri da ieri sul 4-0 potrebbero aver sfruttato già la scorsa notte il primo dei cinque «match point» disponibili

«Magic» Alinghi a un passo dal trofeo

New Zealand ha disalberato al terzo lato dopo che la prua ha pesantemente sbattuto sulle onde

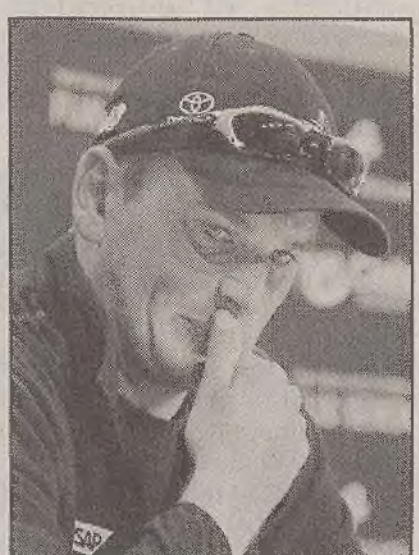
AUCKLAND Il veliero New Zealand ha disalberato nel corso della quarta regata di Coppa America, vinta così dallo sfidante svizzero Alinghi. L'incidente è avvenuto al 57.o minuto di gara: l'albero si è spezzato nella parte inferiore e l'equipaggio ha sgombrato il ponte per evitare che il troncone perforasse lo scafo; i kiwi hanno anche imbarcato acqua, seppure in proporzioni limitate Con questa vittoria Alinghi conduce per 4-0 la Coppa America che verrà assegnata a chi riporterà cinque vittorie al meglio di nove gare: sembra improbabile che a questo punto New Zealand riesca a rimontare i quattro punti persi. Il programma della 31.a Coppa America non subisce cambiamenti a causa dell'avaria subita da New Zealand e la quinta regata si dovrebbe essere tenuta regolarmente la notte appena trascorsa. Lo ha reso noto il centro stampa di Coppa America sottolineando che il fatto che la barca nesozelandese abbia disalberato non è considerato un caso di forza maggiore tale da rimandare una gara in programma.

E ora Alinghi ha quattro match-ball. Conduce 4-0 e in Coppa America mai nessuno è riuscito a rimontare dallo 0-3. Bastava ancora una vittoria, magari la scorsa notte, per far tornare per la prima volta la Coppa America in Europa, dove nacque nel 1851, messa in palio dagli inglesi.

Per la Nuova Zelanda la quarta sconfitta è una tragedia nazionale. Perchè sulla nera barca del Team New Zealand si spezza l'albero alla terza boa. E si spezza il cuore anche dei tifosi irriducibili. «Come è possibile disegnare una barca che non vada bene per le condizioni del mare di casa nostra?» si chiede a esempio Andrew Deermess.

Quello che consegna il quarto punto a Alinghi è il secondo disastro per il team defender, costretto a un altro ritiro dall'inizio della XXXI Coppa America. Nella prima regata aveva imbarcato acqua fino a innescare una serie di avarie. Ma quell'albero che si è spezzato è stato, fra tutti gli scenari possibili, certamente il più incredibile. Solo gli australiani che nel 1995 affondarono nella baia di San Diego hanno fatto figura peggiore nella lunga storia dell'America's Cup.

Le ultime speranze dei detentori sono durate 57'. Ancora prima di girare la terza boa, Team New Zealand ha disalberato dopo che la prua

Russell Coutts

Dean Barker

ha sbattuto pesantemente su una serie di onde. La rottura è avvenuta con 16-17 nodi di vento e un'onda ripida, causata dal vento da NordEst che da giorni soffia sul golfo di Hauraki. E sulla Nuova Zelanda è calato il silenzio. La regata non era cominciata bene per Dean Barker, che ha subito la superiorità di Russell Coutts sin dalla partenza. Per i neozelandesi Coutts e Butterworth sono i traditori che tre anni fa hanno lasciato Team New Zealand per accettare i franchi svizzeri di Ernesto Bertarelli. Ma sono anche i numeri uno al mondo quando si tratta di un match race. E infatti proprio con la regata dell'altra notte Coutts ha uguagliato il record di 13 vittorie nelle finali di Coppa America: ovvero, sempre imbattuto.

Dopo una partenza da manuale in cui Coutts ha guadagnato subito 3", i primi tre lati hanno visto il team tutto nero inseguire sempre la barca svizzera, che ha difeso, con manovre da manuale, il lato considerato favorito, conquistandolo, quando necessario. Poi un groppo di pioggia e vento ha attraversato il campo di regata. Le riprese televisive hanno mostrato che la barca nera entrava in crisi, con una torsione dell'albero e della randa abbastanza anomala. In queste condizioni, durante la Louis Vuitton Cup, la regata sarebbe stata annullata ma nella Coppa America non esistono limiti minimi o massimi di vento: tutto dipende dalla volontà del Comitato di regata, congiuntamente a challenger e defender.

Mentre Alinghi proseguiva in vantaggio, faticando ma non soffrendo, nelle stesse identiche condizioni la barca nera è andata incontro al disastro: l'albero di Nzl-82 si è spezzato in due, appena al di sopra della prima crocetta. Mentre l'equipaggio, disperato ma sempre professionale si accingeva a tagliare scotte e sartiame per liberare la barca e assicurarsi che l'albero non danneggiasse lo scafo, Russell Coutts ha proseguito verso il traguardo. E mentre Team New Zealand veniva rimorchiata ancora una volta in porto, su Alinghi si festeggiava.

Le speranze neozelandesi ormai sono a zero. Ma Tom Schnackenberg, a capo del sindacato kiwi, con un sorriso alquanto sforzato ha provato a dire: «Si è trattato di un episodio molto, molto sfortunato. Forse ha ceduto un attacco della sartia ma finchè non avremo controllato l'attrezzatura non è il caso di fare congetture. Useremo l'albero di Nzl-81 che è perfetto e domani (lascorsa notte, ndr) saremo di nuovo in acqua a regatare».

«Onda favorevole» per Alinghi di Bertarelli che sta per portare in Svizzera il prestigioso trofeo delle «Cento ghinee». Se lo vedono invece sfilare i neozelandesi di Black Magic che hanno disalberato sul terzo lato mentre inseguivano Coutts.

Bertarelli: «Una vittoria dei nostri progettisti» Gli studi un po' italiani

Ernesto Bertarelli

AUCKLAND «È prima di tutto una vittoria dei nostri progettisti». Lo ha detto Ernesto Bertarelli dopo il quarto successo di Alinghi, che ha portato la barca svizzera a un solo punto dalla conquista dell'America's Cup. Il disalberamento di Team New Zealand che ha dato ad Alinghi la quarta vittoria consecutiva in finale ha lasciato Bertarelli perplesso. Il magnate delle biotecnologie si considera prima di tutto un velista e la rottura dell'albero è una di quelle avarie che mettono ansia a tutti i marinai del mondo.

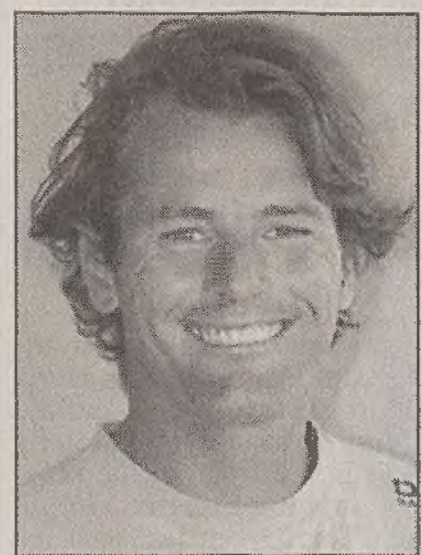
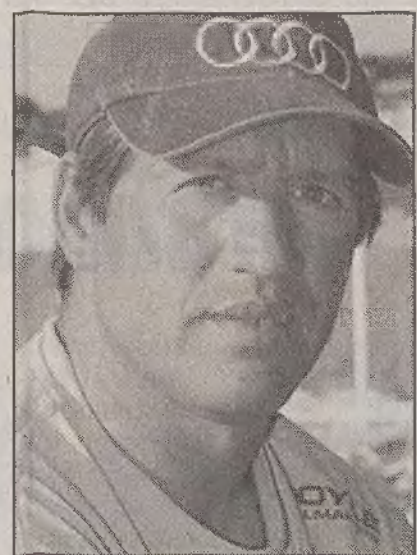
«I neozelandesi hanno tanto spinto la loro barca che sono arrivati oltre i limiti di rottura - ha detto l'industriale italo-svizzero -. Quando abbiamo reclutato il nostro "design team" ci hanno criticato tutti, ma io oggi mi complimento con loro perchè hanno fatto un lavoro straordinario. Hanno disegnato una barca solida e veloce. Oggi hanno fatto un lavoro eccezionale anche la squadra di terra e l'ufficio meteo. Non abbiamo ancora vinto ma abbiamo fatto un grande passo verso il successo finale: abbiamo quattro match-ball. Solo noi possiamo perdere. Loro sono in ritardo nella preparazione e la loro barca ha dei problemi».

In Alinghi c'è anche un tocco di Italia: quasi due anni di studi condotti da Alfio Quarteroni, docente di analisi numerica e direttore scientifico del Laboratorio di modellistica e calcolo scientifico (Mox) al politecnico di Milano, nonchè docente di modelling and scientific computing all' Ecole polytechnique federale di Losanna. «Questa affascinante avventura - ha detto Quarteroni - è nata a Losanna quando Russell Coutts ed Ernesto Bertarelli hanno nominato l'università svizzera "official scientific advisor" di Alinghi. Abbiamo iniziato a testare i progetti che il team di disegnatori ci proponeva utilizzando modelli matematici e verificandone il comportamento in situazioni che hanno previsto oltre 35 milioni di incognite».

Con i supercalcolatori e i modelli matematici del Mox sono stati studiati aspetti quali il campo di pressioni sulla chiglia e sullo scafo, le linee di corrente intorno alla barca sopra e sotto l'acqua, la formazione delle onde e le vorticità dovute all'impatto dell'acqua con la chiglia e il bulbo o anche le scie di turbolenza generate dalle vele e il loro impatto sull' imbarcazione degli avversari.

Trieste vuole scendere in gara per le «Cento ghinee»

TRIESTE *Non solo Trieste quale possibile sede di Coppa America, ma anche Trieste quale possibile città sfidante della Coppa stessa. La notizia è scoppiata ieri, dopo essere stata tenuta a lungo in naftalina: un gruppo di imprenditori a livello nazionale ha dato incarico alla Sailing Planet di Trieste (la società si occupa di management nella vela, ed è costituita da tre velisti triestini: Stefano Spangaro, Gabriele e Furio Benussi) di valutare costi, tempi e impatto di una possibile sfida per la prossima edizione della Coppa America, indipendentemente che questa si svolga a Trieste, o in altri porti scelti da Alinghi.*

L'analisi è iniziata lo scorso novembre, ma è entrata nel vivo durante le prime fasi della Coppa America, quando uno dei tre triestini parte dell'impresa - Stefano Spangaro - è volato ad Auckland per verificare l'acquisto di una o due imbarcazioni che hanno partecipato alla Louis Vuitton Cup. In pole position per l'acquisto sarebbero gli scafi dei consorzi Stars&Stripes, Le Defi e Victory, «barchette» il cui valore, compresa l'attrezzatura, si aggira sui 3 milioni di dollari l'una. Il gruppo triestino ha anche iniziato a valutare la consulenza di alcuni velisti che alla Coppa hanno già partecipato, e in questo caso pare che il più accreditato per l'incarico sia il ravennate Michele Ivaldi, stratega a bordo di Luna Rossa, molto vicino all'ambiente triestino della vela, e ora, dopo il forfait di Prada in Coppa America, pronto per nuove sfide.

A quanto è trapelato - i tre velisti triestini non hanno rilasciato dichiarazioni, eccetto poche righe alle agenzie di stampa, al fine di non compromettere, così hanno dichiarato, le analisi e i contatti in corso - il ruolo di Trieste in questa sfida potrebbe essere duplice: sia come base operativa del team sia come coinvolgimento di velisti locali che sarebbero veri protagonisti dell'iniziativa. I tempi sono, chiaramente, prematuri: certo è che una volta concluse le regate e assegnata la Coppa tutto diventerà assolutamente urgente, poiché Alinghi potrebbe decidere di rimettere in palio la vecchia brocca anche solo tra due anni, un tempo davvero brevissimo.

Intanto Trieste continua a sperare di essere, in un modo o nell'altro, coinvolta: il Golfo, intanto, si riscalda, e da oggi ospita le prime regate dell'anno: è in palio la Coppa d'Inverno, otto prove in due weekend (questo e il prossimo) organizzate dalla Società velica di Barcola e Grignano.

Furio Benussi

Gabriele Benussi

Stefano Spangaro

SORC

Vascotto settimo nei Farr40

TRIESTE Prima giornata, ieri, a Miami per la 63.a edizione del Sorc, regata dedicata a numerose classi che coinvolge oltre cinquecento velisti, divisi in una ottantina di equipaggi, secondo appuntamento per importanza in Florida, dopo la settimana di Key West.

Numerosi gli italiani, soprattutto nella classe Farr40, che ieri ha visto disputare le prime tre prove. Vasco Vascotto, alla tattica di Nerone, di Mezzaroma, si trova attualmente in settima posizione, seguito all'ottavo posto, staccato di soli due punti, da Breeze di Vincenzo Onorato, che vede a bordo, alle scotte, il friulano Andrea Ballico, e un gruppo di velisti del team Mascalzone Latino, compreso Flavio Favini, da pochi giorni eletto velista dell'anno. Guida la classifica dei Farr40 Heartbreaker di Robert Hughes, seguito da Warpath di Steve e Fred Howe e da Mean Machine di Peter De Ridder. Le regate (dieci le prove in programma) sono dirette da Peter Reggio, lo stesso presidente del comitato di regata della Louis Vuitton Cup, e si concludono domani. È un appuntamento davvero avvincente, perché la classe Farr40 riunisce in questo appuntamento velisti di primo livello: oltre agli italiani, al via ci sono Samba pa Ti con Paul Cayard alla tattica, Joss, con Terry Hutchinson, Morning Glory con Dee Smith e Barking Mad con Gavin Brady.

Secondo l'ingegnere navale «la reazione alla prima regata ha dato il colpo finale. L'equipaggio già subiva una forte pressione psicologica. Le strutture in cedimento hanno fatto chiudere il discorso»

Lostuzzi: «I neozelandesi hanno estremizzato la barca per essere più veloci»

Marco Lostuzzi

TRIESTE È uno dei progettisti di imbarcazioni a vela più «prolifici» degli ultimi anni. Ha sfornato in poco tempo scafi da regata e da crociera, e l'ultimo nato è il 36 piedi costruito dai Cantieri Serigi di Aquileia, un monotipo che verrà replicato in una ventina di copie, protagonista assicurato di eventi di rilievo, come la prossima Fincantieri Cup, e la regata adriatica tra Venezia e Dubrovnik in programma a maggio. È Marco Lostuzzi, lavora con un team di giovanissimi ingegneri navali.

In questi giorni, come tutti gli appassionati di vela, non dorme molto, perché segue le avventure (e le disavventure) di Coppa America. Il suo occhio da progettista permette di cogliere dettagli importanti, sulla incredibile e inattesa debacle di team New Zealand, ormai giunta al suo epilogo: «Quello che appare - dichiara Lostuzzi, a titolo di commento di quanto visto in questi giorni in Coppa America - è che team New Zealand abbia voluto realizzare una barca estrema, capace di essere velocissima. A mio parere, il ragionamento potrebbe essere stato il seguente: se ne sono andati dal team gli elementi più bravi a regatare, quindi sulla tattica sarà difficile battere Alinghi; la cosa migliore è fare una barca molto veloce, così veloce da non poter esserci paragone. Così a mio parere hanno ragionato i kiwi, ma c'è stato qualche errore di troppo».

L'errore, secondo il progettista, consiste nell'aver estremizzato troppo la barca, e non aver voluto, potuto o tentato di trasformare gli allenamenti in test verosimili: «Tutto in barca è estremo: basti pensare al boma, che risparmia due chili in peso, ma si è rotto come un biscotto. In allenamento i carichi non sono mai come in regata: lo sparring partner non si comporta mai come un vero avversario, così le vere tensioni, umane e strutturali, arrivano solo al momento del vero start». E per i Black Magic il primo start non è stato certo positivo: «La reazione della barca alla prima regata ha dato a mio parere il colpo finale a tutto quanto. L'equipaggio già subiva una forte pressione psicologica, trovarsi la barca mezza allagata e le strutture in cedimento hanno praticamente chiuso la Coppa».

Resta da capire cosa succederà adesso, dopo la vittoria presunta di Alinghi, che porterà la Coppa in Europa, ma soprattutto si dedicherà alle modifiche del regolamento: «Il mio auspicio - dice ancora Lostuzzi - è che le attuali barche da Coppa America vadano in pensione, e sia cambiata la formula: proprio New Zealand ci dimostra che oltre a questo punto, dal lato progettuale, non si può andare, che tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Quest'anno - Alinghi a parte - le prestazioni degli scafi erano abbastanza simili, per cui da questo punto di vista non c'è più molto da vedere: queste regate le vincolo i tattici, i meteorologi e i timonieri; i primi due dicono dove andare, il terzo ci va, se è bravo, e la regata è finita, perché le differenze tra le barche non sono sufficienti a rovesciare la situazione. Nuove regole relative alla progettazione degli scafi creerebbero nuova suspense e attesa, e permetterebbero ai progettisti di misurarsi in nuove sfide».

E la strana hula, la seconda pelle di Black magic?

«Una pensata sensazionale, e funziona. Sono riusciti ancora una volta a trovare la piega del regolamento, ma forse non hanno avuto il tempo o le capacità di testare davvero una simile tecnologia. Quello che è certo, è che non ci sarà un "effetto hula" sui progetti esterni alla Coppa, come accadde nel '92, quando il Moro diffuse la moda del bompresso. Si tratta di una struttura adeguata solo a questi scafi, quindi non è il caso che la gente pensi di progettarsene una per la propria barca, non servirebbe allo scopo».

Francesca Capodanno

BASKET SERIE A1 Il play triestino di Pesaro torna con propositi chiari e bellicosi

Pecile: «La Scavolini è più concreta»

«Gatling ha un grande carisma ma è uno di noi, pur col suo passato in Nba»

«Chi toglierei a Trieste? Toglierei proprio l'allenatore Pancotto. Mi ha impressionato vedere quanto è ammirato dagli spettatori»

TRIESTE Sarà la pallacanestro Trieste, domani alle 18.15 al palaTrieste, a mettere alla prova la nuova Scavolini. Dopo le disavventure dei mesi passati culminate con la rinuncia a Richardson e McGhee, Pesaro si è rifatta il trucco inserendo nell'organico a disposizione di Marco Crespi due giocatori importanti come Chris Gatling e Jason Smith. Innesti pesanti che hanno consentito alla Scavolini quel salto di qualità indispensabile per continuare la rincorsa ai play-off. Ne è convinto l'ambiente, ne sono consapevoli società, tecnico e giocatori. Come ci conferma il triestino Andrea Pecile.

«Credo che gli arrivi di Gatling e Smith abbiano dato alla squadra quella concretezza di cui avevamo bisogno. Gatling è una persona di un carisma incredibile, si è inserito alla grande nel nostro gruppo non facendo minimamente pesare il suo curriculum e il suo passato nella Nba. Si è dato subito da fare per non metterci in soggezione: ride, scherza, fa tutto il possibile per aiutarci. La presenza di un giocatore dalla grande personalità come Gatling ha fatto passare in secondo piano la presenza di Smith. Ma credo sia giusto riconoscere a Jason di essere un grandissimo lavoratore e un tiratore micidiale. Con loro la squadra è migliorata molto. Già il fatto di poterci allenare in dieci è stato un toccasana. Adesso rincorriamo quei risultati che crediamo di meritarci per l'impegno che abbiamo profuso sul campo in tutti questi mesi».

Parliamo della tua stagione. Qual è il bilancio sul campionato che hai disputato fino a oggi?

«Sono contento principalmente della fiducia che la società mi ha dimostrato e delle responsabilità che mi sono state affidate in questa stagione. Sono consapevole di essere stato discontinuo: in alcune partite ho giocato bene, in altre ho pagato un po' il fatto di non avere ancora quell'esperienza necessaria quando giochi in un ruolo chiave come quello di play-maker».

Con la Scavolini sei in scadenza di contratto. Hai già pensato al tuo futuro?

«Ho ricevuto segnali da Pesaro. E questa è una cosa importante perché credo molto al progetto che la Scavolini sta cercando di portare avanti con i giovani. È chiaro che Pesaro resta la mia prima opzione, spero che la società marchigiana vorrà venirmi incontro dal punto di vista economico. La cosa che mi ha fatto piacere è che sono arrivate offerte anche da altre società di serie A. Volete sapere quali? Manteniamo il segreto, dico solo che sono arrivate belle proposte».

In queste settimane si è parlato di una Pallacanestro Trieste che nei prossimi anni potrebbe puntare sui triestini. L'idea di tornare a casa ti potrebbe interessare?

«Quando a Pesaro è uscita la voce del possibile interessamento della Scavolini per Erdmann, tra le tante ipotesi si è parlato di uno scambio con Pecile. Ebbene devo dire che questa cosa mi ha fatto pensare. Non credo ci sia niente di concreto in questo momento ma certo, anche per il futuro, giocare a Trieste nella squadra della mia città è uno dei grandi obiettivi della mia carriera».

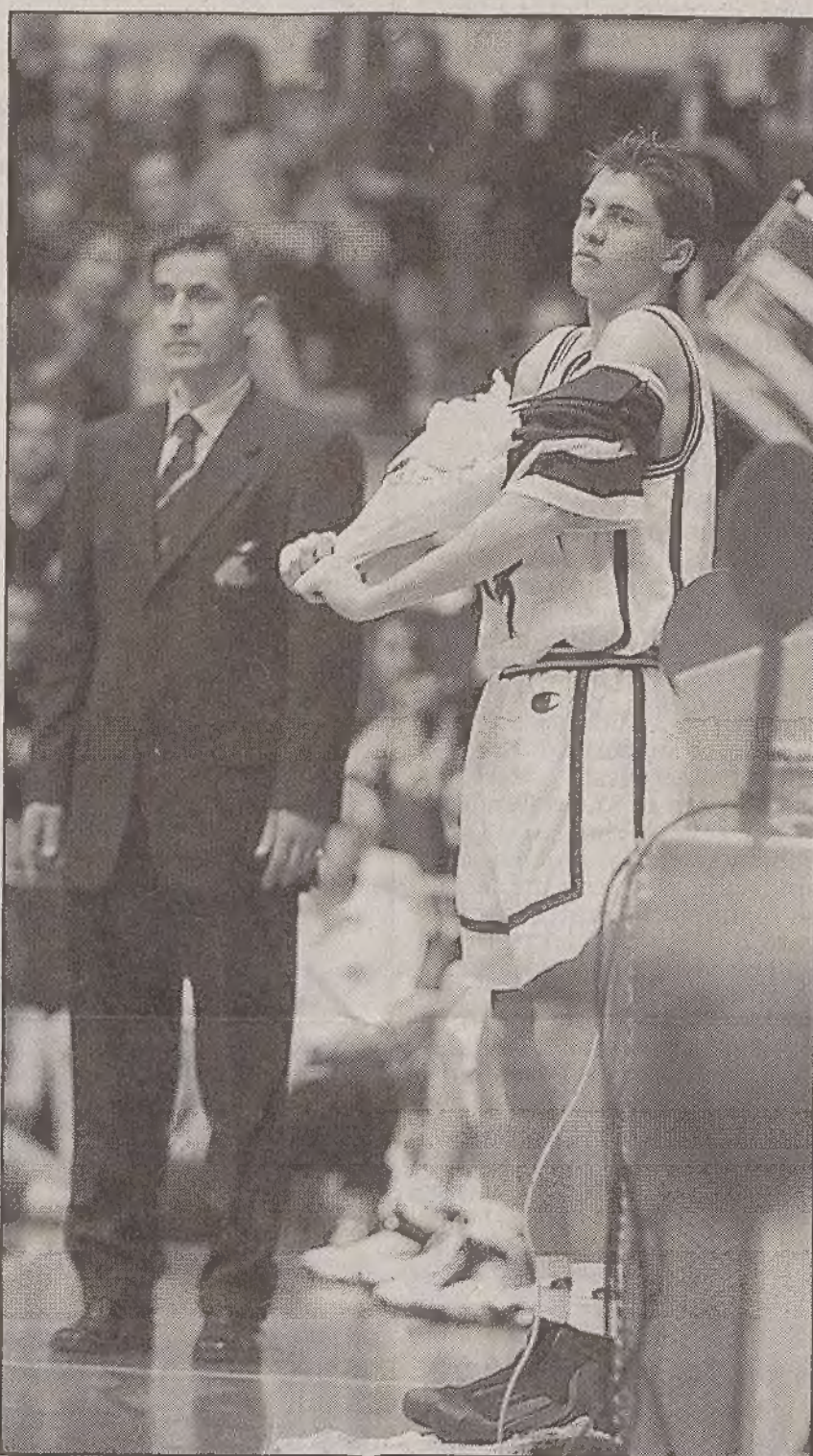
Torniamo al presente e alla sfida di domani. Trieste si presenta con i suoi americani, Pesaro con una squadra rinforzata e tutta da scoprire. I presupposti per una grande partita sembrano esserci.

«Domani ci saranno davvero tanti motivi di interesse. Si riprende dopo la pausa, riposati e arrabbiati per aver visto altre squadre disputarsi le finali di Coppa Italia. Grandi stimoli dunque in una partita che tra le altre cose è molto sentita dalle rispettive tifoserie. E poi negli ultimi anni la tradizione non ci è davvero favorevole. Sarà arrivato il momento di sfatare questo tabù».

Potendo scegliere, che giocatore toglieresti a Pancotto?

«A Trieste io toglierei proprio Pancotto. Credo che il coach sia uno dei grandi artefici dei successi di Trieste. Ho un ricordo bellissimo legato alla festa organizzata a Chiarbola da Tonut che ha riunito sul parquet i protagonisti degli ultimi venti anni della storia della società. Ebbene l'applauso più grande, i cori più sentiti sono stati proprio quelli rivolti a Cesare. Penso che se tra una città e il suo allenatore si instaura un legame così profondo un motivo dovrà pur esserci».

Lorenzo Gatto

Terrance Roberson sempre prezioso per il gioco di Trieste.

L'esordio di Pecile in azzurro voluto dall'ex ct Tanjevic.

Gatling offre alla Scavolini concretezza e carisma.

Juniores, Trieste alle spalle della Snaidero

TRIESTE Ritorno al successo per la Pallacanestro Trieste nella sesta giornata di ritorno del campionato juniores d'eccellenza. La formazione di Melloni si è agevolmente imposta a spese del fanalino di coda Barcolana (Lotti 26, Giannotta 25, Cusin e Delise 16, Grimaldi 12, Impagnatiello 11) e resta così a ruota della Snaidero Udine. La capolista, a sua volta, ha timbrato il cartellino sul parquet del Carnera regolando con un secco 114-77 il Kontovel. Sconfitta di misura per la Bernardi Don Bosco, superata sul parquet di via dell'Istria dalla Zampollo Gradisca di Paolo Montena. Niente da fare neppure per la Ljubljanka Banka Bor che ha dovuto lasciare strada alla Solari Udine. Cordenons sale al quarto posto solitario della classifica dopo il largo successo ottenuto a Monfalcone, due punti casalinghi per Codroipo che regola agevolmente la Tavella Pordenone.

Risultati della 6.a di ritorno: Codroipese-Tavella Pordenone 91-75, Bernardi Don Bosco-Zampollo Gradisca 59-64, Pallacanestro Trieste-Barcolana 114-55, Snaidero Udine-Kontovel 114-77, Ljubljanska Banka Bor-Solari Udine 55-85, UbMonfalcone-Cordenons 65-81. Riposa Asem San Daniele.

Classifica: Snaidero Udine 36, Pallacanestro Trieste 34, Solari Udine 30, B&F Cordenons 26, Bor 24, Codroipese 22, Itala Gradisca 20, Kontovel 16, Tavella Pordenone 10, Bernardi Don Bosco e Asem San Daniele 8, UbMonfalcone 6, Barcolana 0.

lo.ga.

Cadetti, colpo del Latte Carso di Udine

TRIESTE Parte con il botto la prima giornata della seconda fase regionale del campionato cadetti d'eccellenza. Il colpo della giornata arriva dal Latte Carso Udine, passato dopo un match combattuto sul campo del Drago Basket. Friulani vittoriosi dopo un tempo supplementare grazie a Piccin (23), Colla (18) e Menon (15), Drago sconfitto nonostante le buone prove di Schina (27), Carlin (20) e Zanellato (18). Snaidero Udine sempre al comando dopo il facile successo casalingo ottenuto a spese della Sgt, tiene botta la pallacanestro Trieste che supera agevolmente il fanalino Linea Motori Pordenone. Torre al terzo posto dopo la larga vittoria casalinga ottenuta a spese dell'Arte Bittesini (De Min 37).

Risultati della 1.a giornata: Snaidero Udine-Sgt 110-58, Drago Basket-Latte Carso Udine 76-81, Torre Basket-Arte Bittesini 93-73, Pallacanestro Trieste-Linea Motori Pordenone 89-70. **Classifica**: Snaidero 14, Pallacanestro Trieste 12, Torre e Drago Basket 10, Latte Carso Udine 6, Arte Bittesini e Sgt 2, Linea Motori 0.

Nel girone di classificazione dal 9.o al 16.o posto Fau Udine e Ljubljanska Banka Bor sempre al comando dopo i successi ottenuti a spese di Kontovel e Area Più Codroipo.

Risultati della prima giornata: Unipol Tolmezzo-Staranzano 94-97, Ljubljanska Bor-Area Più Codroipo 68-52, Fau Udine-Kontovel 68-52, Fau Udine-Kontovel 86-85, Euro 90 Brugnera-Mazzoleni&Facori Muggia 67-65.

Classifica: Fau Udine e Ljubljanska Banka Bor 12, Euro Brugnera 10, Kontovel 8, Area Più Codroipo 6, Mazzoleni&Facori Muggia e Staranzano 4, Unipol Tolmezzo 0.

ellegì

Allievi, la Sgt corre a punteggio pieno

TRIESTE La Ginnastica Triestina supera anche il difficile esame di Codroipo, piega 70-63 l'Union Beton (Lena 18, Cigliani 14) e si conferma a punteggio pieno al comando della classifica del campionato allievi d'eccellenza. Alle sue spalle si conferma Cordovado, passata senza problemi sul campo di una rimaneggiata Fau Udine (Sandrini 12 e Zanin 10) mentre continua la vorticosa risalita del Don Bosco che passa a Gorizia sul parquet dell'Ardita e si porta da sola al terzo posto della classifica a due sole lunghezze dal Pontarolo. Buon successo casalingo della Servolana, che supera il Martinel Pordenone e raggiunge a quota 10 il Torre, nulla da fare per il Bor fermato da un più concreto Latte Carso. Gara equilibrata nel corso della prima frazione (44-38 per gli ospiti) ripresa che ha visto i friulani, trascinati da Piccin (22), Ivancich (21) e Barazzutti (14), prendere il largo. Due punti pesanti per la Silenia Azzanese che batte la Kronos sul parquet di Staranzano e si mantiene a ridosso delle zone alte della classifica.

Risultati della 4.a di ritorno: Kronos Staranzano-Silenia Azzanese 66-81; Torre Basket-Boranga Pordenone 87-49; Ardita Gorizia-Bernardi Don Bosco 63-70; Servolana-Martinel Pordenone 77-67; Union Beton Codroipo-Sgt 63-70; Bor-Latte Carso Udine 75-91; Fau Udine-Pontarolo Cordovado 36-62.

Classifica: Sgt 34, Pontarolo Cordovado 28, Bernardi Don Bosco 26, Union Beton Codroipo, Ardita Gorizia e Silenia Azzanese 24, Latte Carso 22, Fau 18, Torre e Servolana 10, Kronos 8, Tecnonoleggi 6, Martinel 4, Boranga Pordenone 0.

PALLAMANO

SERIE A1 Il pivot Anusic resta a curarsi, Sivini schiera a Conversano una formazione abbastanza rimaneggiata

Trieste nella tana dei suoi ex Tarafino e Fusina

TRIESTE Coop Essepiù davanti al suo recente passato. Contro la Papillon, domani alle 18.30 a Conversano, Trieste si troverà di fronte a Tarafino e Fusina, i due giocatori ceduti a gennaio per fare fronte alla crisi economica. Sensazione strana per la Coop ma anche per i due grandi ex che affronteranno la partita con spirito particolare. «Sarà stranissimo – conferma Fusina – giocare contro quelli che fino a due mesi fa sono stati i miei compagni di squadra». «Sarà una sensazione particolare all'inizio – gli fa eco Tarafino – ma una volta cominciata la partita penseremo solamente a giocare».

Per la Coop, reduce dalla convincente vittoria casalinga ottenuto contro l'Alpi Prato, una trasferta proibitiva. Conversano, guidata in panchina dal croato Lino Cervar, ha infatti a disposizione un organico che, Tarafino a Fusina a parte, fa davvero paura. La squadra triestina è partita al completo ma ha ancora in dubbio il pivot Anusic che è ormai sulla strada del pieno recupero dopo i problemi accusati alla coscia destra ma che potrebbe venire risparmiato in vista delle ultime decisive quattro giornate. Dopo la sfida in casa della Papillon, Trieste ospiterà a Chiarbola Forst Bressanone, Bologna e Imola mentre sarà in trasferta in Alto Adige sul campo della Torggler Merano. Quattro partite che saranno decisive per conquistare la miglior posizione al termine del campionato in vista dei play-off.

In dubbio Anusic, regolarmente in campo invece il terzino Dusko Novokmet rimessosi in sesto dopo l'influenza che lo ha colpito nel corso della settimana. Oltre alla sfida tra Papillon e Coop, la settima giornata propone la sfida tra Alpi Prato e Bologna e il rinvio della difficile trasferta della Torggler Merano sul campo del Gaeta. Laziali ultimi in classifica ma bisognosi di punti per centrare l'obiettivo della salvezza. Per la Coop un passo falso degli alto atesini nel recupero sarebbe fondamentale per mantenere il terzo posto solitario in classifica.

7.a giornata: Tassina Pan d'Este Rovigo-Clai Imola (Boscia e Pietraforte), Papillon Conversano-Coop Essepiù Trieste (alperan e Scevola), Lg Serfina Italia Gaeta-Torggler Group Merano posticipata al 4 marzo, Alpi Prato-Bologna Handball (Introini e Regalia), Forst Bressanone-Autolelli Ascoli (Farci e Nasca), Gammadue Secchia-Jchnusa Terra Sarda Sassari (Mondin e Cropanise).

Classifica: Papillon Conversano 44; Alpi Prato 38; Coop Essepiù Trieste 37; Torggler Group Merano 34; Gammadue Secchia 32; Bologna Handball, Clai Imola 24; Forst Bressanone 20; Acli Ascoli 15; Jchnusa Terra Sarda Sassari 12; Tassina Pan d'Este Rovigo 10; Lg Serfina Italia Gaeta 7.

lo.ga.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 9

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
Corsa +		11-1-10

TRIS

Irish Archer prova il colpaccio

SIRACUSA Diciotto i galoppatori di scena oggi a Siracusa nella Tris. La scelta è piuttosto ampia in un consesso non troppo appariscente dove troviamo l'immarcescibile Teddy Bin che potrebbe correre ancora una volta in maniera positiva. Meglio di Teddy Bin appare in grado di fare Irish Archer.

Memorial Mimmo Correnti, euro 22.000, metri 2100.
1) Spanish Trick (62 1/2 S. Fontana); 2) Teddy Bin (62 1/2 G. Formica); 3) Irish Archer (60 1/2 S. Giarratana); 4) Shalo (59 1/2 P. Borrelli); 5) Cinin (58 1/2 M. Monteriso); 6) Alonso de Castillo (57 G. Di Chio); 7) Colorado Rockies (56 1/2 C. Atzori); 8) Fantastic Boy (56 1/2 C. Fiocchi); 9) Bod Spectrum (56 V. Varriale); 10) Bailey (55 1/2 G. Di Gregorio); 11) Spanish Abjar (A. Corniani); 12) Fionda (54 1/2 P. Aragoni); 13) Sussuratore (54 G. Marcelli); 14) Cristabell (53 1/2 A. Di Napoli); 15) Eagleston (53 1/2 G. L. Mosconi); 16) Me Gusta la Spagna (50 1/2 A. Monteriso); 17) Impuls (49 S. Basile); 18) Bolm di San Jore (48 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Irish Archer. 5) Cinin. 4) Shalo.** Aggiunte sistemistiche: **2) Teddy Bin. 6) Alonso de Castillo. 13) Sussuratore.**

ger.

■ A Firenze la combinazione 11-15-16 porta euro 111 ai 12.024 vincitori. Quota coppia euro 30.

PALLAVOLO

Il Ferro contro la capolista

TRIESTE Questo pomeriggio torna a giocare in casa il Ferro Alluminio Trieste, che alle 18 è impegnato alla Suvich nel match contro la capolista della B2 Apt Executive Belluno. Incontro difficile ma che senz'altro stimolerà la squadra, capace di rendere bene contro avversari agguerriti.

In serie C maschile giocano in trasferta le due compagini giuliane: il Mima Eurospin affronta Il Pozzo mentre il Rigutti Abbigliamento è a Tolmezzo per cercare i 3 punti del successo contro Al Cavallino.

Tra le donne della serie C sia la Kmecka Banka che il Kontovel Graphart giocano davanti al proprio pubblico: la prima alle 20.30 a Guardiella opposta alla Torriana Gradisca e la seconda alle 20 all'Ervatti di Prosecco contro la Polistar.

Trasferta invece per il Delfino Verde che è a Udine sul parquet della Camst. Derby in serie D femminile alle 18.30 alla De Tommasini di Opicina tra Sloga e Vitrus Pizzeria La Torre mentre alle 20.30 il Sant'Andrea riceve il Tecnocom Martignacco. Tra gli impegni delle squadre della serie D maschile segnaliamo il derby tra Prevenire e Tergestea a Monte Cengio alle 18.

Club Altura, Beach City e Sloga sono impegnate fuori casa rispettivamente contro Prata, Torriana e Mortegliano.

g. st.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Manzanese-Union '91, Vesna-San Luigi (Santa Croce). **Promozione B (15):** Capriva-Cormonese, Ruda-Pro Cervignano. **Prima C (15):** Aquileia-Pro Fiumicello, Medeuzza-Mladost; Opicina-Costalunga (Rocco-Opicina). **Seconda C (15):** Camino-Maranese. **Seconda D (15):** Medea-Sofodnje. **Juniores regionali:** Pro Romans-Mossa (16); San Giovanni-Opicina (17 via Petracco); Muggia-Ponziana (15 Zaccaria); Ronchi-Primorje (16); San Sergio-San Canzian (15 Trebiciano); San Luigi-Sangiorgina (16 via Felluga); Pro Cervignano-Vesna giocata il 27/2. **Juniores provinciali:** Costalunga-Latte Carso (15 Campanelle), Cgs-Sovodnje (15 Prosecco), Zaule-Domio (15 Aquilinia), Staranzano-Esperia (15), Mont. Don Bosco-Isonzo (16.30 Villaggio del Fanciullo), Chiarbola-Fogliano (18 via Felluga). **Allievi provinciali:** Chiarbola-Breg (17 Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Cgs A-Chiarbola (15.15 Villaggio del Fanciullo). **Amatori (15):** Mobili Elio-Carosello (via Petracco), Lovaria-Staranzano A, Nogaredo-Leon Bianco A, Feletto '90-La Rosa A.

BASKET

B2: Cividale-Senigallia (20.45), Piove di Sacco-Staanzano (21). **C1:** Don Bosco-Ronchi (20.45 via dell'Istria), Gradisca-Corno (20.45), Padova-Jadran (19). **C2:** Santos-Pagnacco (20.30 Don Milani), Cervignano-Grado (20.30), Gemona-Portogruaro (20.30), Codroipo-Virtus Udine (18). **Promozione:** Cgs-Sokol (20.30 Monte Cengio). **B femminile:** Libertas Pasian-Monfalcone (20). **A2 femminile:** Muggia-Sgt (20.30 Aquilinia), Bolzano-Udine (20.30). **C femminile:** Poggi-Concordia (20.30 Rocco).

PALLAVOLO

B1: Bologna-Volley Ball Udine (17.30). **B2:** Ferro Alluminio-Executive Belluno (18 Suvich). **C:** Manzano-Mima Eurospin (20.30), Al Cavallino-Rigutti (20.30), Soca-Latterie Friulane (17 Lucinico), Olympia Gorizia-Tubac (20.30), Maniago-Imsa (17). **D:** Torriana-Beach City Volley (18), Arteni-Sloga (20.30), Porcia-Zampollo Assicurazioni (21), Mossa-Prapor (20.30), Prata-Altura (18.30), San Giorgio-Travesio (20.30), Prevenire-Tergestea (18 Monte Cengio). **B1 femminile:** Ozzano-Siderimpes Gorizia (21). **B2 femminile:** Tarcento-Torrefranca (20.30). **C femminile:** Bor Kmecka Banka-Torriana (21 Guardiella), Camst Udine-Delfino Verde (20.30), Kontovel Graphart-Polistar (20 Sgonico), Green Power Vivil-Sporting Club (20), Arcoel-Il Pozzo (20), Monfalcone-Porcia (20). **D femminile:** Pieris-Polisportiva Aquila (20.30), Sant'Andrea/San Vito-Libertas Tecnocom (20.30) via Locchi), Farra-Ronchi (21), Sloga-Pizzeria La Torre (18.30 De Tommasini).

PALLAMANO

A1 (18.30): Conversano-Coop Trieste. **C:** Musile-Pallamano Trieste (18.30). **Cadetti:** Pallamano Trieste-Sanfiorese (16 PalaChiarbola). **B femminile:** Manzano-Tergeste Wärtsilä (18).

PALLANUOTO

Serie B: Triestina-Fanfulla (19 Bianchi), Busto-Edera (19.45).

NUOTO

Alle 17, a San Vito, seconda eliminatoria, terza prova per gli esordienti A.

TENNIS

Alle 15, al circolo isontino Ct Zaccarelli, finale della Gesteco Cup tra Tc triestino e St Ronchi.

HOCKEY SU PISTA

Serie A1: 20.45, Trissino-Grigolin Hit Gorizia.

HOCKEY IN LINE

Serie A2: Gorizia, 20.30, Valletta del Corno, Fiamma Gorizia-Hockey team Udine.

FORMULA 1

Ralf Schumacher: «Regole più difficili della guida»

ROMA «Penso che non sia mai stato così difficile prevedere il risultato del Gp di apertura. Le conseguenze del cambiamento di regole avrà un effetto più pesante che non il fatto di avere la macchina più veloce». Parola di Ralf Schumacher a pochi giorni dal gp d'Australia che il 9 marzo aprirà la stagione di Formula 1.

Il pilota della Williams, la scuderia il cui patron ha - insieme a Ron Dennis della McLaren - denunciato la Fia per violazione contrattuale, rende l'idea di un ambiente in cui dopo decenni di stabilità assoluta tutto è cambiato: regole tecniche, punteggi e formato dei gran premi.

DALL'1 AL 6 MARZO 2003

RE

PER UNA SETTIMANA

INTERSPAR

•CASSACCO (UD) - CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
•PALMANOVA (UD) - CENTRO COMMERCIALE MERCATONE